



**PIANO DI GESTIONE E ASSESTAMENTO FORESTALE
DEL COMUNE DI TORRE CAJETANI**

per il decennio 2013-2022

RELAZIONE TECNICA

ELABORATO 1

Responsabile del progetto

Dott. For. Arturo Oradini

Assestatore

Dott. For. Andrea Perugi



RELAZIONE

PREMESSA	Pg. 1
1. INTRODUZIONE	Pg. 3
1. Obiettivi attesi: aspettative di medio e lungo periodo per la gestione dei patrimoni	
2. Assetto e forme di utilizzazione del territorio: quadro d'insieme della consistenza del patrimonio e forme di possesso	
3. Notizie storico-culturali dell'area	
4. Pianificazione e gestione passata	
2. ASPETTI SOCIALI ED ECONOMICI	Pg. 11
1. Quadro socioeconomico (demografia)	
2. Assetto della proprietà e quadro della vincolistica e pianificazione vigente	
3. QUADRO DEI CARATTERI AMBIENTALI	Pg. 20
1. Geografia (orografia ed idrografia)	
2. Clima	
3. Geologia e pedologia	
4. Vegetazione	
5. Fauna	
6. Uso del suolo	
7. Le Aree a rischio di dissesto (PAI)	
8. Peculiarità ed emergenze ambientali (SIC, ZPS, aree protette, ecc)	
4. PREVENZIONE E LOTTA AI PROCESSI DI DEGRADO	Pg. 67
1. Fitopatologie	
2. Incendi	
5. PIANIFICAZIONE DELLE RISORSE FORESTALI	Pg. 74
1. Realizzazione del particellare forestale, compartimentazione e rilievi	
1.1 Premessa	
1.2 Indagine catastale	
1.3 Realizzazione del particellare forestale	
1.4 Rilevamento delle particelle forestali e formazione delle classi colturali	
2. Analisi dendro-auxometrica della foresta: i rilievi relascopici.	
3. Definizione delle comprese e orientamenti gestionali	
3.1 Assestamento della classe colturale "Boschi cedui produttivi"	
3.1.1 Informazioni generali sulla compresa e caratterizzazione fisionomico-strutturale della vegetazione	
3.1.2 Modalità di gestione e piano degli interventi	
3.2 Assestamento della classe colturale "Formazioni con funzione naturalistica e protettiva"	

3.2.1 Informazioni generali sulla compresa e caratterizzazione fisionomico-strutturale della vegetazione	
3.2.2 Modalità di gestione e piano degli interventi	
3.3 Cenni sui terreni esclusi dalla pianificazione	
6. PIANIFICAZIONE DELLE RISORSE PASCOLIVE E ZOOTECNICHE	Pg. 93
1. Consistenza dei pascoli	
2. Infrastrutture	
3. Piano dei rilievi ed elaborazione dati	
4. Criteri di gestione	
5. Piano dei miglioramenti	
6. Proposte di modifica al regolamento in uso	
7. PIANIFICAZIONE DELLE RISORSE AD USO RICREATIVO	Pg. 105
8. VIABILITA' ED ALTRE INFRASTRUTTURE	Pg. 106
1. Classificazione della rete viaria	
2. Correlazioni tra rete viaria e gestione dei soprassuoli forestali	
3. La viabilità principale attuale	
4. Piano di miglioramento e modalità di esecuzione	
5. Altre infrastrutture	
9. DEROGHE ALLA NORMATIVA VIGENTE	Pg. 114
10. USI CIVICI E REGOLAMENTI	Pg. 116
1. Premessa	
2. Usi civici nell'ambito del comune di Torre Cajetani	

ALLEGATI:

- **PROSPETTO CATASTO – PARTICELLARE FORESTALE**
- **AREE RELASCOPICHE**
- **AREE PASCOLO**
- **DESCRIZIONI PARTICELLARI**
- **CARTOGRAFIA**
- **SUPPORTO INFORMATICO**

PREMESSA

La XII Comunità Montana del Lazio “Monti Ernici” con le Delibere di Giunta n° 58 del 7/9/2009 e n°5 del 7/9/2010 e con Delibera di Consiglio n° 5 del 28/7/2010 ha approvato gli indirizzi per la redazione dei **Piani di Gestione e Assestamento Forestale (PGAF)** di nove comuni del suo comprensorio: **Alatri, Boville Ernica, Fumone, Monte S. G. Campano, Piglio, Serrone, Trivigliano, Torre Cajetani e Veroli.**

Successivamente con la Determinazione del Servizio Programmazione ed Opere n° 5 del 12/8/2011 furono aggiudicati, all' ATI “**R.D.M.: PROGETTI srl** (Capo-gruppo) e **Soc. Coop. Agr.-Forest. D_R_E.A.M. ITALIA** (mandante)”, le redazioni dei suddetti PGAF , secondo l'offerta presentata dall'ATI in sede di gara, come formalizzato nel contratto stipulato in data 20.10.2011 (prot. N. 2068 del 7.12.2011.

Il progetto è finanziato dalla Regione Lazio e dalla XII Comunità Montana.

I lavori per la redazione del PGAF dei beni silvo-pastorali del Comune di Torre Cajetani hanno avuto inizio nel settembre 2011.

Al fine di garantire la massima partecipazione dei portatori d’interesse locali e regionali, in data 10 maggio 2012 si è tenuta una riunione presso la sede della Comunità Montana per la presentazione del programma di svolgimento dei lavori, per illustrare gli obiettivi del Piano e per recepire le indicazioni delle amministrazioni coinvolte.

Successivamente in data 24 maggio si è svolto un secondo incontro presso il Comune di Torre Cajetani per condividere gli indirizzi del piano e per reperire informazioni sulla gestione passata e suggerimenti per la gestione futura.

Dalla seconda metà del mese di maggio sono iniziati i rilievi in bosco per lo svolgimento delle attività inventariali che si sono conclusi nel mese di settembre. In seguito alle elaborazioni dei rilievi di campagna, definiti in prima analisi gli interventi realizzabili nella proprietà silvo-pastorale e sulle relative infrastrutture, si è svolto in data 22 novembre un terzo incontro presso il Comune di Torre Cajetani per definire al meglio le opere e le utilizzazioni da realizzare durante l’applicazione del Piano.

Lo studio è stato realizzato dallo staff tecnico della D.R.E.AM. ITALIA composto da:

Dott. For. Andrea Perugi redattore del piano; in occasione dei rilievi di campagna hanno partecipato la Dott.sa For. Francesca Menchi e il Dott. in Scienze Forestali Marco Mucini;

Dott. For. Antonio Gabellini che ha curato l'inquadramento vegetazionale;

Dott.sa For. Laura Piaggi che ha seguito gli aspetti relativi alla pianificazione delle risorse pascolive;

Dott. For. Lorenzo Mini che ha predisposto l'inquadramento faunistico;

La cartografia numerica è stata elaborata dalla Sig.ra Paola Bassi.

Si ringrazia per la fattiva collaborazione il personale della Comunità Montana dei Monti Ernici ed in particolare il Dott. Giuseppe Raponi e per il comune di Torre Cajetani l'Ing. Pierpaolo Spaziani Testa.

1 - INTRODUZIONE

1.1 - Obiettivi attesi: aspettative di medio e lungo periodo per la gestione dei patrimoni.

La Regione Lazio, in accordo con i criteri sanciti nella Conferenza Interministeriale di Lisbona, persegue la corretta gestione sostenibile del patrimonio silvo-pastorale regionale attraverso:

- Il mantenimento e l'appropriato sviluppo delle risorse silvo-pastorali, con particolare attenzione al contributo del ciclo globale del carbonio del patrimonio forestale;
- Il mantenimento della salute e della vitalità dell'ecosistema silvo-pastorale;
- Il mantenimento e la promozione delle funzioni produttive degli ecosistemi silvo-pastorali (prodotti legnosi e non legnosi, attività forestali e non forestali);
- Il mantenimento, la conservazione e l'adeguato sviluppo della diversità biologica negli ecosistemi silvo-pastorali;
- Il mantenimento e l'adeguato sviluppo delle funzioni protettive nella gestione delle risorse silvo-pastorali (in particolare suolo e acqua);
- Il mantenimento di altre funzioni e condizioni socio-economiche;

Altresì la Regione Lazio ritiene che la durabilità nel tempo dello sviluppo sostenibile possa assicurarsi attraverso interventi sul piano culturale e su quello amministrativo, normativo ed istituzionale.

La Regione Lazio è protesa a perseguire l'obiettivo dello sviluppo sostenibile delle aree pascolive e forestali, quale strumento per la valorizzazione delle loro potenzialità, sostenendo tutte le iniziative finalizzate ad accrescere la loro efficienza ed efficacia nell'erogazione dei beni e servizi *in situ* ed *extra-situ*, coerentemente ed armoniosamente con le vocazioni generali e specifiche delle singole stazioni e nel rispetto dell'equilibrio delle risorse presenti, anche in relazione al contesto sociale, culturale ed economico del territorio, prevenendo usi irrazionali, abusi e processi di degrado di qualsiasi tipo, assicurando al contempo la perpetuità delle risorse in termini di funzionalità e produttività, nonché valorizzando l'uso sostenibile delle risorse.

La Regione Lazio riconosce quale passaggio fondamentale per la valorizzazione della multifunzionalità di questi patrimoni, l'approfondita conoscenza in termini di forme d'uso delle risorse nello spazio e nel tempo, dei processi in atto e delle prospettive di sviluppo da conseguirsi attraverso la loro adeguata programmazione e pianificazione secondo i diversi livelli territoriali di competenza.

Alla luce di quanto sopra esposto, in accordo con i criteri per la corretta gestione sostenibile delle risorse silvo-pastorali, le linee di indirizzo proposte per il PGAF del Comune di **Torre Cajetani** sono:

- la valorizzazione delle funzioni plurime dei patrimoni silvo-pastorali, ovvero della funzione produttiva, protettiva, igienico-sanitaria, ricreativa, occupazionale, culturale, paesistica, nonché delle funzioni di habitat per fauna e flora, dell'assorbimento dell'anidride carbonica, e di tutte le altre funzioni di interesse collettivo e sociale;
- la gestione delle risorse silvo-pastorali nella misura e con le modalità idonee per assicurare alle generazioni presenti ed a quelle future un patrimonio capace di elargire almeno i medesimi benefici, adottando modelli di sviluppo sostenibile delle risorse;
- la promozione del miglioramento delle risorse forestali, attraverso rinfoltimenti, rimboschimenti e piantagioni, ai fini del contenimento e della stabilizzazione idrogeologica dei territori e della regimazione delle acque meteoriche;
- il mantenimento e/o l'ampliamento della superficie silvo-pastorale esistente, migliorandone l'efficacia e l'efficienza degli ecosistemi, delle funzioni e delle produzioni;
- la riduzione della superficie silvo-pastorale attualmente in completo abbandono;
- la tutela degli ecosistemi, perseguendo la razionalizzazione dell'uso delle risorse e la prevenzione dei processi di degrado;
- la crescita delle conoscenze dei processi evolutivi negli ecosistemi, con riferimento anche alle interazioni tra la gestione, i criteri, le modalità e le tecniche di esecuzione degli interventi di manutenzione dei soprassuoli e l'evoluzione degli ecosistemi;
- il sostegno all'attività scientifica e di ricerca delle risorse silvo-pastorali regionali anche attraverso la partecipazione a network nazionali ed internazionali;
- la realizzazione di una rete di monitoraggio del sistema silvo-pastorale;
- la valorizzazione degli ecosistemi silvo-pastorali in relazione alle loro potenzialità, alla luce dell'attuale quadro ecologico, territoriale, stagionale, economico e sociale;
- la promozione dello sviluppo del territorio silvo-pastorale all'interno di un quadro coordinato di azione proteso a salvaguardare, tutelare e valorizzare le risorse;
- il coinvolgimento delle risorse silvo-pastorali all'interno del sistema economico e sociale, locale e regionale, al fine di poter contribuire ad accrescere il benessere della collettività anche attraverso il miglioramento del quadro socioeconomico;
- la formazione di forme di gestione associata delle risorse silvo-pastorali, per migliorare il quadro economico delle attività ed accrescere l'offerta di beni e servizi di interesse sociale e collettivo, anche attraverso il coinvolgimento di operatori ad elevata qualificazione professionale;

- l'internalizzazione delle esternalità ambientali, ovvero, sostenere l'adozione di iniziative affinché i servizi ambientali, di cui gode la collettività, possano divenire anche occasioni di sviluppo socioeconomico per le popolazioni delle aree montane e rurali;
- la valorizzazione delle tradizioni, degli usi e delle consuetudini legati all'uso delle risorse silvo-pastorali, anche in forma coordinata con il resto del più vasto quadro territoriale e socioeconomico del singolo patrimonio;
- la promozione di modelli di sviluppo delle aree silvo-pastorali, in particolare nelle Aziende Demaniali Regionali, esportabili anche in altri contesti territoriali;
- la valorizzazione ed il miglioramento delle risorse strutturali ed infrastrutturali presenti nel territorio silvo-pastorale, considerate come la memoria storico-culturale delle tradizioni silvo-pastorali regionali e come tessuto tuttora essenziale per l'esercizio delle attività di controllo e vigilanza;
- la valorizzazione culturale, economica e sociale delle filiere di lavorazione dei prodotti delle aree silvo-pastorali;
- la promozione della cultura forestale e delle forme di cultura che coinvolgono gli ecosistemi silvo-pastorali.

L'implementazione delle linee di indirizzo sopra esposte sarà perseguita mediante iniziative afferenti ai seguenti di intervento carattere ambientale, sociale, economico, culturale e amministrativo, normativo, istituzionale.

1.2 - Assetto e forme di utilizzazione del territorio: quadro d'insieme della consistenza del patrimonio e forme di possesso

Il Comune di Torre Cajetani è localizzato nella zona sud-orientale della Regione Lazio e la proprietà comunale è costituita da più nuclei separati. Piglio, da un punto di vista amministrativo, appartiene alla Provincia di Frosinone e fa parte della La XII Comunità Montana del Lazio “Monti Ernici”.

Secondo le “Circoscrizioni statistiche” dell’ISTAT il Comune è prevalentemente compreso nella zona altimetrica della “*montagna interna*”, e sempre secondo i dati dell’Istituto di Statistica, la superficie comunale si estende per circa 11,60 Km².

Secondo il Sistema Informativo Statistico Territoriale SISTER, i territori di proprietà comunale si estendono per una superficie pari a 267,4647.

1.3 - Notizie storiche dell'area

La zona del Frosinate era abitata già da popolazioni preromane, che si stabilirono nell'area che va dai Monti Lepini ai Monti Ernici, e numerose testimonianze archeologiche confermano la loro presenza fin dal paleolitico superiore.



Di origine incerta, la popolazione degli Ernici sembra provenire dal Medio Oriente o dalla Grecia Micenea, ed aveva rapporti con le popolazioni villanoviane, col mondo greco, etrusco e più tardi romano. Le leggende attribuiscono a Saturno la fondazione di antiche città erniche, come Alatri e Anagni.

Il toponimo “Ernici” deriva da un termine di provenienza sabina, “herna”, che nel linguaggio originario voleva indicare un luogo roccioso.

La posizione geografica degli Ernici risultava strategica nell'ambito delle vie di comunicazione dell'epoca; le valli dei fiumi Liri e Sacco costituivano il collegamento naturale tra il centro ed il sud della penisola, ed attraverso i valichi dalla valle del Sacco alla Pianura Pontina era possibile raggiungere il versante adriatico. La via pedemontana che percorreva il bacino del fiume Sacco costituiva l'unica strada che collegava l'Etruria alla Campania.

Importanti insediamenti, come Alatri, Veroli e Ferentino, furono dotati di mura ciclopiche a cingere il centro storico. Queste opere sono tuttora ben conservate e si fanno risalire all'epoca della Lega Ernica, triplice alleanza tra Romani, Latini ed Ernici (metà del VI sec. a.C.), stipulata per difendersi dagli attacchi delle popolazioni italiche dei Volsci e degli Equi e per sorvegliare la via di comunicazione tra Roma e la Campania.

Già all'epoca dei re di Roma gli Ernici si erano alleati con Romani e Tuscolani contro Veio (VII sec. a.C.).

Successivamente, con l'espansione di Roma nell'area, e la sua forte egemonia, gli Ernici furono inglobati nell'impero e persero la loro indipendenza culturale e politica. Progressivamente furono costretti a venire a patti per mantenere la libera cittadinanza ed è probabile che già nel III sec. a.C. avessero ricevuto la cittadinanza romana.

Le mura ciclopiche che caratterizzano molte città erniche sono state costruite con tecniche diverse, a seconda del materiale disponibile in loco o nelle immediate vicinanze, della natura del suolo, degli utensili e delle tecnologie disponibili.

Le mura realizzate con pietre più piccole (macere) hanno il vantaggio della facilità nel trasporto del materiale, ma offrono meno garanzie di solidità rispetto alle mura ciclopiche. Quest'ultima soluzione venne preferita, a causa delle difficoltà di lavorazione che comportava la preparazione della calce per la malta.

Le valli dei Monti Ernici sono sempre stati caratterizzati dall'abbondanza di **materie prime e risorse naturali**. Le roccaforti erniche potevano godere di un territorio ricco di suoli fertili, acqua in abbondanza, boschi e pascoli.

Storicamente l'**agricoltura** è l'attività che maggiormente ha condizionato l'aspetto del territorio. Bisogna ricordare che fino agli anni '60 si coltivavano appezzamenti ad altitudini anche considerevoli (1000 m. e oltre) e la superficie lavorata era di molto superiore all'attuale.

Le colture tradizionali erano viti, ulivi, alberi da frutto, legumi (piselli, ceci, fave, cicerchie), cereali (grano, avena, orzo), canapa, lino. In epoche più recenti si sono aggiunti pomodori, mais, patate.

La **pastorizia** è stata praticata fin dal neolitico, ed ha influenzato profondamente l'ambiente e la fauna. Fin dall'antichità l'uomo ha immesso nuove specie da allevare, ha eliminato la fauna concorrente, come gli erbivori, ed ha cacciato i predatori pericolosi, come il lupo, e altre specie per cibarsene. In un paio di grotte sono stati rinvenuti residui di pasti contenenti ossa, lasciati dai cacciatori che si insediarono in queste zone. Essi si nutrivano sicuramente di stambecchi, buoi, cavalli, camosci e cervi, ed altri animali più piccoli.

La **transumanza** è profondamente radicata nel territorio: nel paleolitico l'uomo si appostava per cacciare lungo i percorsi abituali degli animali selvatici dai pascoli estivi ai pascoli invernali, lo apprendiamo dai reperti rinvenuti nella grotta dell'Arcatura ad Alatri ed in altre grotte.

Quando l'uomo si è evoluto da cacciatore ad allevatore, ha iniziato a condurre il bestiame lungo quegli stessi percorsi che la selvaggina utilizzava per spostarsi, percorsi che vengono tuttora utilizzati dai pastori, utilizzando gli stessi pascoli e gli stessi abbeveratoi.

Il pascolamento e l'eliminazione delle erbe dannose o inutili da parte dell'uomo hanno esercitato nel tempo una continua azione di selezione sulla vegetazione naturale erbacea ed arborea.

Fino ad una sessantina di anni fa il pascolo ed i tagli boschivi indiscriminati avevano causato la contrazione della superficie boschiva montana, dopodiché, come in molte altre zone d'Italia, anche qui fu intrapresa una consistente opera di **rimboschimento** dei terreni nudi con conifere non autoctone, per scongiurare il rischio di erosione e instabilità. Bisogna tener conto che prima dell'avvento dei combustibili fossili, il bosco costituiva l'unica possibile fonte di energia calorifera.

La disponibilità di **minerali** è sempre stata fondamentale per lo sviluppo della civiltà e dell'economia dell'uomo. Le notizie sulle attività estrattive sono frammentarie, ma dall'archivio della Certosa di Trisulti e da varie delibere comunali apprendiamo che venivano estratti sicuramente sale, ferro, asfalto, oro, argilla. Spesso lo sfruttamento di questi minerali è iniziato in epoca molto antica, ed è proseguito fino a pochi decenni fa.

1.4 - Pianificazione e gestione passata

Per i Beni Silvo-Pastorali del Comune di Torre Cajetani il presente documento è un piano di primo impianto.

Nonostante la mancanza di tale strumento pianificatorio è stata svolta nell'ultimo quindicennio una consistente attività forestale, che ha coinvolto i cedui ad attitudine produttiva; le utilizzazioni più recenti hanno interessato i soprassuoli situati in località Selva dei Monti.

2 - SOCIALI ED ECONOMICI

2.1 - Quadro socio-economico e demografia

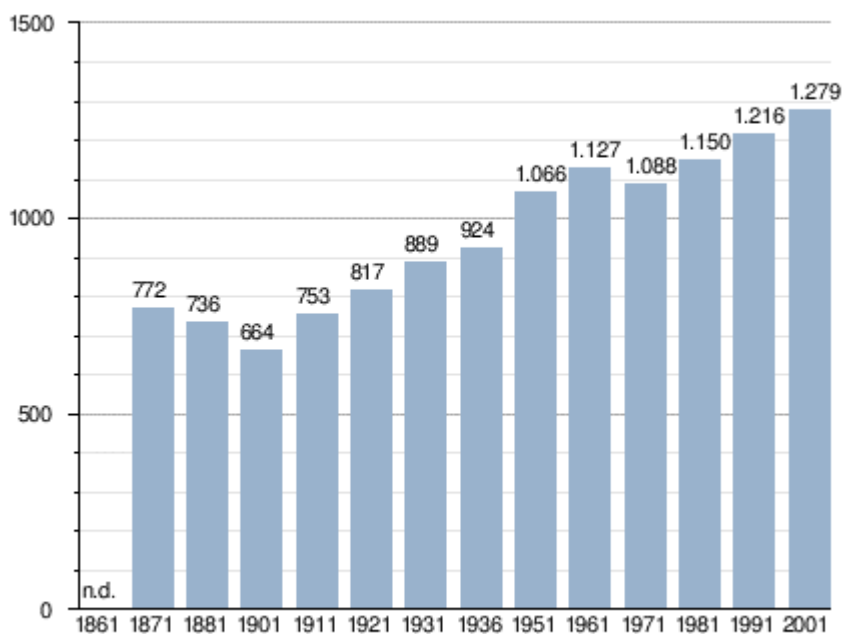
In provincia di Frosinone lo studio delle dinamiche demografiche mette in luce un fenomeno di massiccia immigrazione interna dalle campagne ai centri urbani, avvenuto tra gli anni '50 e gli anni '60. L'industrializzazione delle zone di pianura è stata la principale causa di questi spostamenti, assieme alla maggiore potenzialità agricola dei terreni di pianura e la presenza di servizi. Il flusso migratorio si è diretto sia verso l'adiacente valle del Sacco, sia verso la Provincia di Roma, sia verso le città industrializzate del Nord-Italia.

A partire dagli anni '70 queste tendenze si sono fortemente attenuate ed anche invertite, ma nelle zone rurali il recupero della popolazione non è stato completo, mantenendosi ancora al di sotto dei numeri originari.

Nei comuni più marcatamente rurali la densità della popolazione è relativamente bassa ed il tasso di senilizzazione è elevato, tendenze che sono coerenti con le recenti dinamiche che generalmente contraddistinguono i territori rurali e montani.

L'emigrazione ha interessato maggiormente le classi di età intermedie, causando una profonda modifica della struttura della popolazione per classi di età. Questo cambiamento si riflette nell'incremento dell'indice di dipendenza (rapporto percentuale tra classi di età estreme e classi di età intermedie), particolarmente marcato per i comuni più colpiti.

Nel 2011 il comune di Torre Cajetani aveva una popolazione residente di 1.464 abitanti; con una densità di popolazione di 126,21 abitanti/Km². Com'è possibile evidenziare dal successivo istogramma si registra un progressivo aumento della popolazione dall'inizio del secolo scorso.



fonte ISTAT - elaborazione grafica a cura di Wikipedia

Il tasso annuo di incremento dell'ultimo decennio pari al 1,45% indica una situazione stabile che si è consolidata e l'indice di dipendenza del 29% mostra una struttura demografica sufficientemente equilibrata, seppure con una percentuale di anziani non trascurabile.



Dai dati del Censimento ISTAT 1991 emerge che nel territorio degli Ernici il settore economico principale è il terziario (49,1% degli occupati). Seguono l'industria (42,8%) e l'agricoltura (9,1%).

La disoccupazione (21,1%) è più alta della media regionale, e raggiunge picchi per la fascia di età da 15 a 29 anni e per la popolazione femminile, dati che evidenziano una preoccupante difficoltà di accesso al mercato del lavoro, che comunque varia molto da comune a comune.

L'economia locale è diversificata e può essere valorizzata da un contesto ricco di valori ambientali e culturali.

In generale si assiste ad un calo degli occupati nel **settore agricolo**. Questo fenomeno si inquadra in un panorama di scarsa dinamicità del settore. La proprietà agricola è fortemente frazionata, l'età media degli occupati elevata, le produzioni sono spesso destinate all'autoconsumo, i redditi sono molto bassi e spesso costituiscono solo un'integrazione ad una diversa attività principale.

Il territorio possiede un buon patrimonio produttivo agroalimentare, consistente di attività agricole, artigianali ed imprenditoriali con buone potenzialità di sviluppo e modernizzazione. Il **settore agricolo** annovera principalmente produzioni oleicole, vitivinicole e foraggere zootecniche.

L'allevamento, basato soprattutto su bovini e ovini, è estensivo (brado) e le aziende sono di piccole dimensioni.

L'agricoltura e la pastorizia utilizzano ancora in larga parte metodi e tecniche tradizionali, che se da un lato assicurano la genuinità dei prodotti, dall'altro penalizzano lo sviluppo e la modernizzazione del settore.

La transumanza è pratica comune, ma mancano sul territorio adeguate strutture ed aziende per la trasformazione del latte, pertanto il prodotto deve essere venduto, con conseguente perdita di valore aggiunto.

La coltivazione dell'olivo può godere di un clima temperato molto favorevole; in zona viene allevata l'antica e rara cultivar "Rosciola", dalla quale si ottiene un olio di grande pregio che meriterebbe maggior valorizzazione (promozione, marchi di qualità)

Tra le migliori produzioni alimentari spiccano le carni ovine, formaggi e salumi tipici, pane a lievitazione naturale, specialità da forno e dolciarie ("calascioni", ciambelline al vino, "susamelli", "pigna", ecc), porcini, tartufi.

Lo sviluppo dell'attività agrituristica, ancora modesto, potrebbe costituire un'efficace integrazione al reddito agricolo ed un'occasione per promuovere le produzioni locali e le attrattive ambientali e paesaggistiche.

Il **settore forestale**, del quale parleremo più diffusamente in seguito, presenta alcune tendenze generali e problematicità:

- programmazione e pianificazione forestale insufficiente

- stato di abbandono dei soprassuoli, con conseguenti fenomeni di degrado (fenomeni erosivi, incendi, attacchi parassitari)
- crescente domanda di

Il **settore industriale** è fortemente sbilanciato sull'edilizia. Seguono le industrie manifatturiere, con caratteristiche perlopiù artigianali. Le dimensioni d'impresa generalmente modeste i ritardi tecnologici ed infrastrutturali e la bassa propensione all'esportazione costituiscono forti limiti allo sviluppo del settore.

Il **settore terziario** annovera principalmente attività ricettive e commerciali. Il turismo ha subito una flessione generalizzata, sull'onda della crisi che ha colpito il turismo termale della vicina Fiuggi. La domanda potenziale di turismo ambientale è forte, grazie anche alla vicinanza della capitale ed ad un trend generale e nazionale, ma le carenze di strutture per la cultura il tempo libero e la scarsa valorizzazione dei beni culturali sono tra le cause che non hanno permesso di sfruttare a pieno le buone potenzialità di sviluppo. La formazione professionale delle fasce giovanili risulta ancora inadeguata alle esigenze del settore turistico.

Nei paesi sono ancora molto vive le tradizioni folkloristiche e religiose. Vengono celebrate feste legate al mondo agricolo ed ai Santi patroni. Le feste e le sagre sono accompagnate da processioni, spettacoli pirotecnici, bande musicali, balli in costume. Tra gli elementi che caratterizzano il folklore ciociaro si ricordano le calzature tipiche, dette le "ciocie", ed il "salterello", danza accompagnata dall'organetto e da figuranti in costumi coloratissimi.

2.1 - Assetto della proprietà e quadro della vincolistica e pianificazione vigente

Il territorio comunale di Torre Cajetani risulta attualmente gravato da una serie di vincoli, alcuni di vecchia istituzione, altri abbastanza recenti, dovuti ad una serie di Leggi sia Statali che Regionali. Tali vincoli mirano tutti a tutelare l'ambiente in generale e più specificamente agiscono nell'interesse sia degli aspetti idrogeologici del territorio, sia della salvaguardia del patrimonio boschivo, nonché di tutela del paesaggio.

La conoscenza di tali vincoli è fondamentale per la gestione del territorio al fine di non incorrere in inadempienze di vario genere.

In primis, bisogna evidenziare che tutto il territorio silvo-pastorale di proprietà del Comune di Torre Cajetani è sottoposto a vincolo idrogeologico, istituito mediante il Regio Decreto del 30 dicembre 1923, n° 3267, cui è seguito il Regio Decreto n° 1126 del 16 maggio 1926, per arrivare quindi, "ai

giorni nostri” con la DGR del Lazio n° 1745 del 20/12/2002 e le successive modifiche ed integrazioni, di cui ultima, quella del DGR n° 13 del 13 gennaio 2012.

L’istituzione del vincolo paesaggistico risale alla Legge n° 1497 del 1939 quando fu imposto il vincolo sulle bellezze naturali e panoramiche, per tutelare l’aspetto puramente estetico e visivo del paesaggio.

Il Decreto legge del 27/6/1985 (*Decreto Galasso*), convertito nella legge n° 431 dell’8 luglio 1985, estese il concetto di vincolo all’ambiente naturale nella sua interezza, indicando in dettaglio le aree soggette a vincolo. Per quanto d’interesse del territorio di Torre Cajetani furono dunque sottoposti a tale vincolo:

- i fiumi, i torrenti ed i corsi d’acqua iscritti negli elenchi previsti dal T.U. e le relative sponde per una fascia di 150 metri;
- le montagne per la parte posta a quote superiori ai 1.200 m s.l.m.;
- i Parchi Nazionali o Regionali nonché i territori di protezione esterni ai Parchi stessi;
- i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché o danneggiati da fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento;
- le zone gravate da usi civici.

Tali beni classificati come beni di interesse paesaggistico-ambientale sono stati poi sottoposti alle norme del Testo Unico approvato con il Decreto legislativo del 29 ottobre 1999, n° 490 “*Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali*” che è poi stato ulteriormente sostituito con il “*Codice dei beni culturali e del paesaggio*” di cui al Decreto Legislativo 22 Gennaio 2004, n° 42, attualmente vigente.

Alla luce dell’articolo 117 della Costituzione, così come modificato al titolo V della parte II della Legge Costituzionale n° 3 del 2001, viene infatti riservato allo Stato il potere legislativo in materia di tutela dell’ambiente, dell’ecosistema e dei beni culturali e dunque l’imposizione del vincolo paesaggistico-ambientale, a differenza del vincolo idrogeologico che rientra fra le materie attribuite in via concorrente alle Regioni.

Il principale limite posto alla fruibilità dei beni sottoposti a vincolo paesaggistico-ambientale, è quello di non apportarvi modificazioni che possano alterarne in maniera permanente lo stato dei luoghi e quindi l’obbligo, fatte salve alcune eccezioni, di sottoporre ad autorizzazione tutti gli interventi da attuare a carico degli stessi.

Per le foreste vengono poste alcune specifiche eccezioni, che rendono eseguibili senza autorizzazione alcune categorie di interventi, tra cui principalmente i tagli boschivi definiti come “*colturali*” purché previsti ed autorizzati in base alla vigente normativa di settore in quanto indispensabili per la conservazione del bene naturale stesso.

Questa articolazione della normativa di tutela in materia paesaggistico-ambientale, così definita fin dall'originario testo della legge n° 431/85, ha lasciato inizialmente spazio a diverse interpretazioni, per la mancanza di un perfetto coordinamento con la normativa in materia idrogeologico-forestale ed in particolare per l'assenza di specifiche, e condivise, definizioni giuridiche dei termini "bosco", "foresta" e "taglio colturale".

Con la Legge Regionale 6 luglio 1998 n° 24 e 25 (BUR n. 21 del 30.07.98) "Pianificazione paesistica e tutela dei beni e delle aree sottoposti a vincolo paesistico" la Regione Lazio, in attesa dell'approvazione del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), ha approvato i *Piani Territoriali Paesistici (PTP)*, nel nostro caso specifico il Piano Territoriale Paesistico - *Ambito Territoriale n° 11 "Frosinone"*.

La L.R. del 98 ha introdotto in pratica, mediante la redazione dei piani suddetti, il criterio della tutela omogenea, sull'intero territorio regionale, delle aree e dei beni previsti dalla Legge Galasso, e di quelli dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi della L. 1497/39.

Con tale normativa si detta la disciplina di salvaguardia e tutela dell'ambito in questione (n° 8), di cui fanno parte, oltre a Torre Cajetani, anche i seguenti Comuni ricadenti in Provincia di Frosinone : Alatri, Amaseno, Arnara, Boville Ernica, Ceccano, Collepardo, Ferentino, Frosinone, Fumone, Giuliano di Roma, Guarcino, Monte S.Giovanni Campano, Morolo, Patrica, Supino, Torrice, Trivigliano, Veroli, Vico nel Lazio, Villa S.Stefano.

Attraverso tale disciplina si intende proteggere e valorizzare l'insieme dei valori paesistici, naturali ed archeologici vincolati e notificati dallo Stato e dalla Regione, nonché l'insieme dei valori diffusi sui quali agiscono "o*pe legis*".

Le norme del PTP riguardano, parzialmente od integralmente, come da elaborati grafici, per quanto concerne il comune di Torre Cajetani, il sub-sistema 11/A Settentrionale.

Attraverso una cartografia specifica allegata alle norme, è possibile individuare le aree di tutela, che secondo il PTP, possono essere di vario tipo. Di seguito si riportano gli articoli delle norme (dall'art. 5 all'art 30) interessanti il Comune di Torre Cajetani e la disciplina del Piano di Gestione e Assestamento Forestale in generale:

- Art 5 Protezione delle coste dei laghi
- Art. 6 Protezione dei corsi e delle acque pubbliche
- Art. 7 Protezione delle montagne sopra la quota di 1.200 mt. slm
- Art. 8 Protezione dei Parchi e delle Riserve Naturali
- Art. 9 Protezione delle zone boscate
- Art 14 Salvaguardia delle visuali

- Art.17 Classificazione delle aree sottoposte a vincolo paesistico con provvedimento dell'amministrazione competente
- Art. 18 - Disciplina dei sub-ambiti di pianificazione paesistica
- Art. 19 Aree di tutela integrale
- Art. 20 Aree di tutela orientata
- Art. 21 Aree di tutela parziale o limitata
- Art. 22 Aree di tutela specifica o paesaggistica
- Art. 23 Disciplina dei sistemi territoriali di interesse paesistico
- Art. 26 Rapporti tra pianificazione paesistica e altri strumenti di pianificazione

Per una descrizione più dettagliata si rimanda comunque al Piano specifico e alla normativa di riferimento.

Altre normative importanti che in questa sede bisogna menzionare, e che sono in ogni caso prese in considerazione per la redazione del PGAF, riguardano il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR). Adottato dalla Giunta Regionale con atti n. 556 del 25 luglio 2007 e n. 1025 del 21 dicembre 2007, ai sensi dell'art. 21, 22, 23 della legge regionale sul paesaggio n. 24/98, è articolato in relazione di inquadramento, norme e tavole (A,B,C,D) ed allegati riportanti gli elementi, beni, edifici, aree vincolate ai sensi del D.Lgs 42/2004.

Le norme, 66 in totale, sono articolate in 7 Capi:

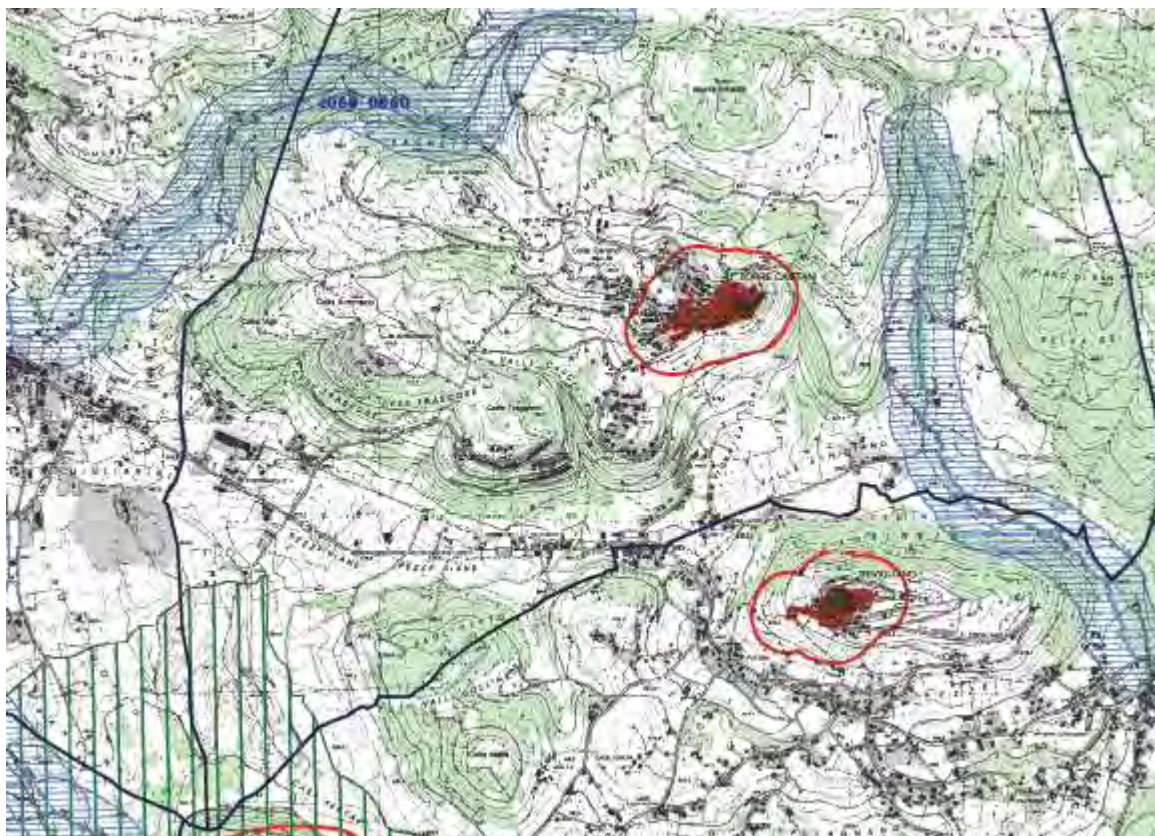
- Capo I disposizioni generali (da art. 1 a art. 15);
- Capo II disciplina di tutela, d'uso e valorizzazione dei paesaggi (da art. 16 a art. 32);
- Capo III modalità di Tutela delle aree tutelate per legge (da art. 33 a art. 41);
- Capo IV modalità di tutela degli immobili e le aree tipizzati ed individuati dal PTPR (da art. 42 a art. 47);
- Capo V interventi particolari (da art. 48 a art. 52);
- Capo VI attuazione (da art. 53 a art. 60);
- Capo VII rapporto con altri strumenti di pianificazione (da art. 61 a art. 66).

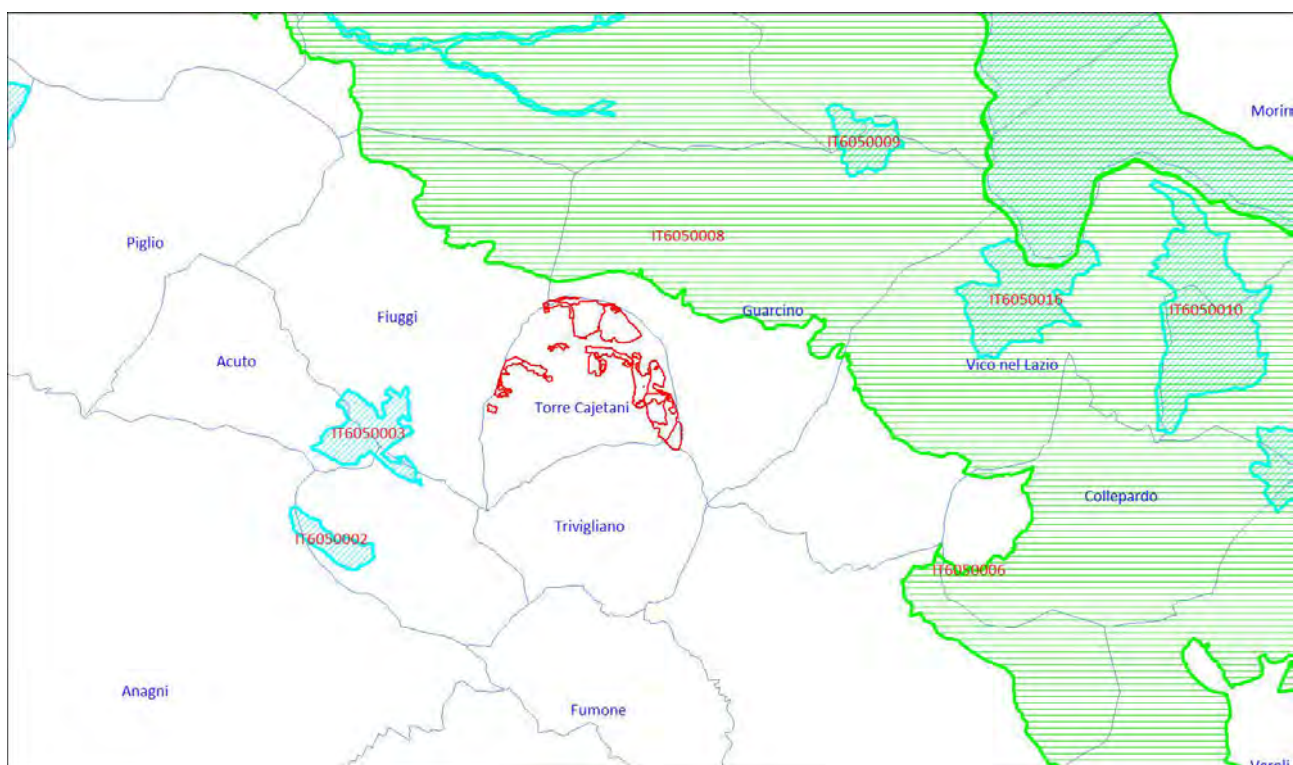
In virtù della localizzazione dell'area di intervento alla luce dei vincoli definiti dal Piano si riportano di seguito l'elenco degli articoli inerenti il progetto in oggetto:

- art. 21 paesaggio naturale;
- art. 23 paesaggio naturale continuità;
- art. 25 paesaggio agrario di valore;

- art. 32 reti, infrastrutture e servizi;
- art. 35 protezione dei corsi delle acque pubblici;
- art. 38 protezione delle aree boscate;
- art. 47 beni puntuali e lineari diffusi testimonianza dei caratteri identitari vegetazionali, geomorfologici e carsico – ipogei e la relativa fascia contermini;
- art. 49 salvaguardia delle visuali.

Infine è opportuno ricordare che l'area oggetto di pianificazione non è compresa in aree della rete natura 2000 e quindi non sottoposta a Valutazione di Incidenza. Nelle vicinanze a circa 1,8 Km dall'area pianificata a nord ovest è comunque presente il SIC IT6050003 "Castagneti di Fiuggi"; a nord a circa 500 metri di distanza la ZPS IT6050008 "Monti Simbruini ed Ernici".





3 - QUADRO DEI CARATTERI AMBIENTALI

3.1 Inquadramento geografico e amministrativo

Il comune di **Torre Cajetani** ricade in provincia di Frosinone, fa parte della XII Comunità Montana del Lazio e confina con di Guarcino, Fuggi, Trivigliano.



Estratto da SIT INTRANET della Provincia di Frosinone

Geograficamente appartiene ai Monti Ernici, catena montuosa del sub-Appennino Centrale, che costituiscono con il loro spartiacque il confine naturale tra il Lazio (nord-Ciociaria) e l'Abruzzo, con versanti conseguentemente esposti ad ovest (più articolati e meno ripidi) e ad est (più diretti e ripidi).

Il nome fa riferimento alla famiglia [Caetani](#) o Cajetani, dei cui domini fece parte. Rientra nella [Ciociaria](#), e sorge sull'estremità orientale di un dorsale montuoso che si distacca dal versante meridionale dei [Monti Ernici](#) (819 m slm).

3.2 Clima

Il Comune di **Torre Cajetani** si inserisce nel contesto della Regione Geografica della Ciociaria. In termini generali questo territorio è caratterizzato da un microclima tipico influenzato dalle importanti catene montuose che lo circondano, che determinano un clima simile a quello continentale. Il mare dista circa 50 km e durante la stagione invernale non riesce ad operare l'effetto di mitigazione usuale a causa della barriera naturale costituita dai Monti Lepini e dai Monti Ausoni, che si interpongono tra la costa e la stessa Ciociaria: il risultato sono estese gelate talora persistenti anche nelle ore diurne, così come il rilevante fenomeno di nebbie che tende a mantenere basse le temperature. Le perturbazioni di origine atlantica sono infatti costrette ad aggirare le catene montuose che circondano il territorio, soggetto quindi a temperature inferiori rispetto alle aree confinanti (romano, reatino, pontino), fino a produrre abbondanti nevicate fino a quote basse. Anche il vento di tramontana produce su questa regione geografica un effetto particolare, presentandosi secco e mitigato per la presenza degli appennini sul lato orientale.

In estate il clima assume connotati di caldo torrido, con frequenti rovesci temporaleschi causati dalla presenza di rilievi e corsi fluviali. Ad ogni modo le stagioni più piovose sono quelle intermedie con prevalenza autunnale, dato che le perturbazioni atlantiche attivano correnti meridionali che ammassano umidità e nuvolosità lungo il versante interno dell'appennino.

Per descrivere il clima della zona di indagine sono state ricercate le stazioni termo-pluviometriche situate all'interno del territorio comunale o in prossimità di esso.

La stazione termo-pluviometrica di Fumone è situata a 780 m s.l.m., raccogliendo dati relativi al periodo 1961-1990 (30 anni consecutivi), oggi contenuti all'interno degli Annali Idrologici del Ministero dei Lavori Pubblici.

Combinando i dati termici con quelli udometrici, si possono costruire alcuni diagrammi che riassumono le caratteristiche termo - pluviometriche della stazione considerata e nello stesso tempo forniscono alcune informazioni sul regime idrico dei suoli.

Gli elaborati che abbiamo ritenuto opportuno compilare per definire le condizioni climatiche dell'area sono i seguenti:

1. valori medi mensili e annuali delle precipitazioni e delle temperature;
2. istogrammi in cui si riportano i dati pluviometrici mensili riferiti al periodo

d'osservazione;

3. diagramma di *Bagnouls* e *Gaussen*, tra i più diffusi nelle elaborazioni forestali, nel quale le piovosità sono raffrontate con le temperature a scala doppia di quella delle precipitazioni (sono considerati aridi i periodi in cui la curva delle precipitazioni si trova sotto di quella delle temperature $P/T=2$);

Precipitazioni e Temperatura dell'aria

La Tabella n°1 riporta i *valori medi delle precipitazioni mensili* (esprese in mm di pioggia), dalla stazione di Fumone. Tali valori sono anche espressi graficamente nella figura n°1. La media delle precipitazioni annuali è di 950 mm.

La distribuzione mensile delle piogge risente dell'influenza mediterranea, presentando il massimo autunnale nel mese di novembre (132 mm) e l'altrettanto tipico minimo estivo in luglio (34 mm). La piovosità registrata nei mesi autunnali (O-N-D), con 295 mm, costituisce il 31% del totale annuo. Le precipitazioni iniziano a decrescere dal mese di maggio verso il minimo estivo.

Nel trimestre giugno - luglio - agosto, le precipitazioni medie ammontano a 117 mm e non si superano i 150 millimetri di pioggia, valore sotto il quale secondo De Philippis l'estate è da considerarsi siccitosa.

	Gen	Feb	mar	apr	Mag	Giu	Lug	ago	set	Ott	Nov	Dic
Precipitazione (mm)	106	79	88	82	65	47	34	36	66	97	132	110

Tab. n°1 – Precipitazioni medie mensili del periodo 1961-2090

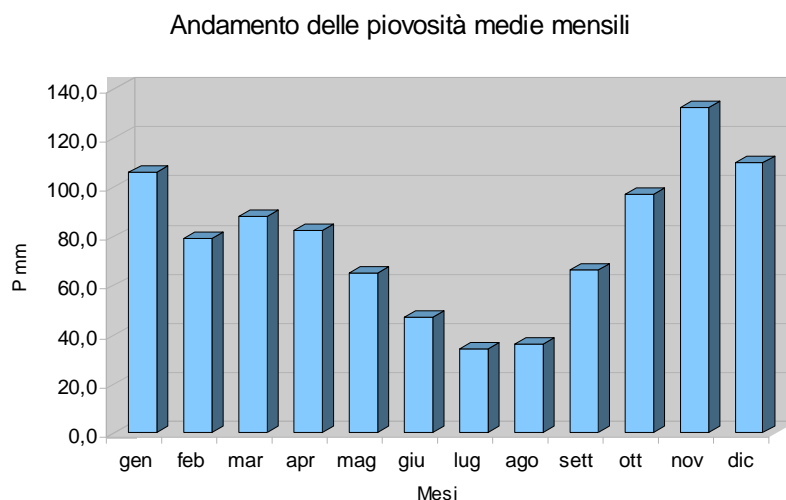


Fig. n°1

La Tabella n°2 riporta le temperature medie registrate dalla stazione di Fumone nel periodo 1961-1990.

La temperatura media annua è pari a 14,3°C; il mese più caldo è luglio con 30°C, il mese più freddo gennaio con 2,9°C. In media quindi le temperature scendono non frequentemente sotto lo zero anche nei mesi invernali.

Confrontando le temperature dei vari mesi presi a coppie simmetricamente a luglio (giugno - agosto, maggio - settembre, ecc.), si osserva che i mesi della seconda metà dell'anno sono più caldi dei corrispondenti della prima metà e questo ci indica che per la stazione di Fumone si può parlare di influenza marina nel "prolungare" l'estate verso l'autunno, con tipologia tipicamente "mediterranea".

Questo ci è confermato anche dalla limitata escursione termica annua (differenza tra la media del mese più caldo e quello del mese più freddo), che è pari a 18,4°C e quindi inferiore ai 20°C considerati come soglia di passaggio tra climi marittimi e climi continentali .

	Gen	Feb	mar	apr	Mag	Giu	Lug	ago	set	Ott	Nov	Dic
TC	6,15	7,5	9,5	12,45	16,5	20,65	24,6	24,3	18,9	14,6	10,15	6,25

Tab. n°2 – Temperature medie mensili del periodo 1961-1990

Andamento delle temperature medie mensili

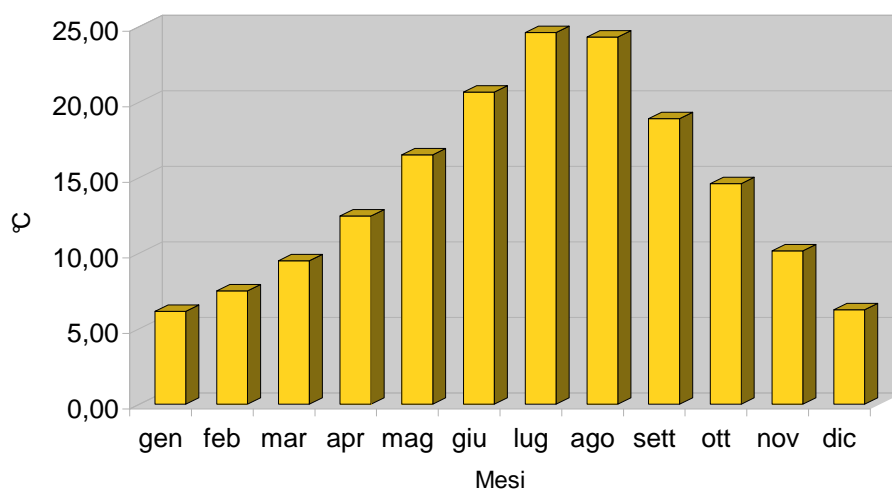


Fig. 2

Combinando i dati termici con quelli pluviometrici della stazione di riferimento, si può costruire il diagramma termo-pluviometrico di Bagnouls e Gausсен (fig. n°3), dove la curva delle precipitazioni ha scala doppia rispetto a quella delle temperature (2 mm. = 1°C),

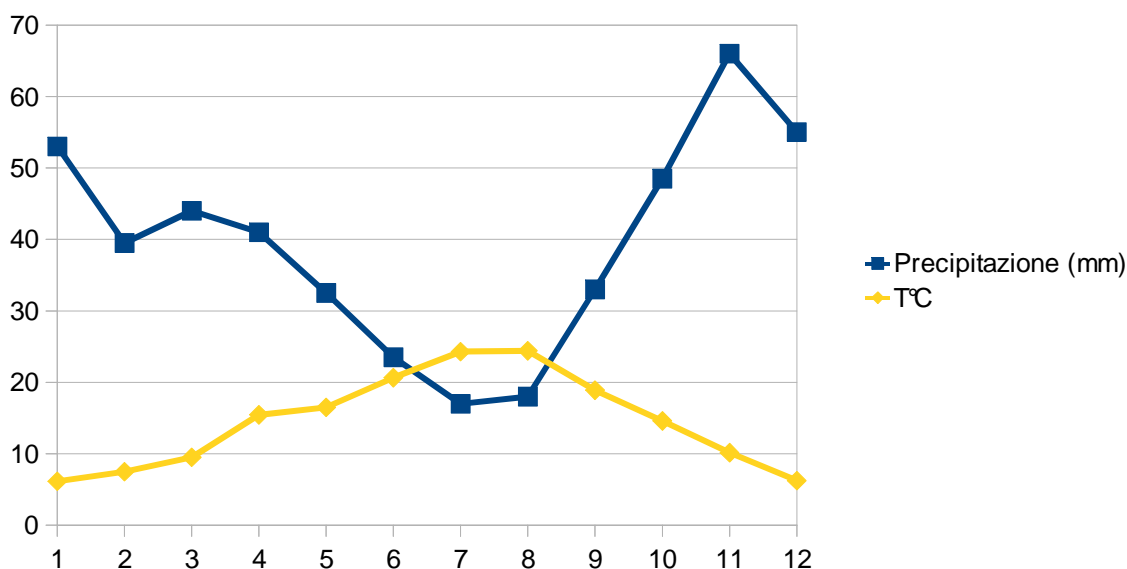


Fig. n°3

Il diagramma termo-pluviometrico, tracciato con l'andamento annuale medio delle piogge e delle temperature, individua rispettivamente i periodi di surplus e di deficit idrico.

Da Novembre a Luglio la disponibilità idrica naturale va gradualmente riducendosi; tra Luglio ed Agosto tende verso lo stato di deficit idrico raggiungendolo tra luglio e agosto; a partire dal mese di Settembre si riforma gradualmente la riserva idrica naturale.

3.3 Geologia e pedologia

I Monti Ernici iniziarono la loro emersione dovuta a movimenti tettonici nel periodo Triassico (circa 230 milioni di anni fa). Ciò può essere verificato dalla presenza di numerosi lamellibranchi fossili (conchiglie coniche dette Rudiste) distribuiti a diverse altitudini e facilmente osservabili all'inizio del sentiero Campocatino – Monna.

In generale si tratta di un massiccio calcareo-dolomitico costituito in prevalenza da rocce calcaree affioranti e da evidenti fenomeni carsici. Unica eccezione di anomalia geologica è una porzione della dorsale centrale (Valle dell'Inferno – Monte Prato) che presenta “lastroni” affioranti totalmente costituiti da puddinghe (agglomerati che si presentano come un impasto di pietruzze più

o meno arrotondate).

Nell'orizzonte montano inferiore (fascia Vico nel Lazio – Trisulti) possono essere trovati piccolissimi giacimenti di Limonite (minerale ferroso), Bauxite e i resti di una miniera di asfalto unica attività mineraria della zona nei pressi della Certosa di Trisulti e che ora è utilizzata per la coltura di funghi.

Nella zona pianeggiante e collinare che man mano si estende verso ovest, la natura sempre carsica e calcarea del suolo e spesso interrotta da arenarie, sabbie e argille torbiditiche e, particolarmente interessante, il “Cono di Tecchiena” (la montagnola conica che sovrasta il castello di Tecchiena o Grangia) che, secondo alcuni autori, pare rappresenti il residuo di un'esplosione vulcanica.

La storia geologica dei monti Ernici è direttamente legata alle vicende della formazione e sollevamento della catena appenninica. L'elemento morfologico dominante nel territorio ernico è il fenomeno del carsismo, processo che determina una considerevole percolazione delle acque meteoriche a causa dell'intensa fratturazione delle rocce. Ciò comporta spinti fenomeni erosivi con denudamenti, a tratti, della roccia madre.

E' proprio in seguito all'effetto combinato, infiltrazione-erosione, che ha avuto origine nel 1821 il lago di Canterno. Il sistema idrografico oltre che dal lago è rappresentato anche da due fossi naturali, Fosso Dove e Rio Preta, i quali, limitatamente al periodo autunno-invernale, convogliano nel bacino del fiume Cosa le acque meteoriche.

La struttura idrografica e morfologica del territorio si presenta molto ricca di singolari attrattive. Le rocce calcaree del tipo dolomitico (geologicamente conosciuta come la “dolomia di Filettino”, e dolomie del Trias Superiore si trovano facilmente.

Sul Monte Viglio, sul Pozzotello e sul Crepacuore, sono ancora riconoscibili circhi glaciali scavati durante il periodo cretaceo. Gli altipiani calcarei si presentano come conche chiuse, dove le acque spariscono attraverso numerosi inghiottitoi costituiti da doline e fessure sempre presenti nel calcare, che caratterizzano un po' l'orografia di tutto il territorio, per riapparire più in basso, a diverse quote, sotto forma di copiose e fresche sorgenti.

L'aspetto tipicamente carsico del terreno si può ben notare in alcune grotte, ricche di acqua, di bellissime stalattiti e stalagmiti e da dove fuoriescono sorgenti.

3.4 - Studio vegetazionale con inquadramento fitosociologico

Premessa

Il presente lavoro è propedeutico alla pianificazione forestale delle proprietà comunali di quattro comuni della C.M. dei Monti Ernici (Piglio, Torre Cajetani, Fumone, Monte San Giovanni Campano) e la metodologia adottata (la raccolta dei dati e l'analisi territoriale) è indirizzata allo studio delle caratteristiche vegetazionali di queste foreste. La necessità di fornire pratiche proposte operative, proprie di un documento pianificatorio ed esplicitate nella fase finale del lavoro, richiede infatti una buona conoscenza delle emergenze sia vegetazionali, che floristiche. La conoscenza della flora presente in un area non può, però, essere esaustiva applicando questa metodologia, che prevede un solo periodo di campionamento e limitato alle sole tipologie rappresentabili. Le conoscenze floristiche sono state, in compenso, confrontate e, dove necessario, integrate con dati bibliografici (Attorre & al. 2006, DPN).

Il lavoro di campagna è stato effettuato nel mese di maggio del 2012 eseguendo 19 rilievi secondo la metodologia e la scala di abbondanza dominanza proposta da Braun Blanquet (1932). I rilievi hanno interessato le principali tipologie vegetazionali (Tab.1).

Tab.1	M.S.Giovanni C.	Torre Cajetani	Piglio	Fumone
Faggeta	4			
Prateria	2	1	1	
Cerro-Ostrieto	1	1	2	3
Castagneto		3		
Arbusteto		1		

Questo è stato possibile pianificando la consistenza e la distribuzione dei rilievi sulla scorta di lavori forestali precedentemente eseguiti e della fotointerpretazione, propedeutica alla campagna di indagine forestale e agronomica. I rilievi, così definiti, sono stati integrati con lo studio di aspetti particolari emersi durante il campionamento.

L'ubicazione esatta dei rilievi è riportata nell'allegato I.

Durante l'esecuzione dei rilievi sono state raccolte e determinate in laboratorio le specie dubbie. La nomenclatura ha seguito la "Flora d'Italia" di S. Pignatti (1982) aggiornata da Conti & al. 2005.

Le formazioni sono state inquadrate secondo le caratteristiche floristiche, ecologiche e fitosociologiche.

L'individuazione fitosociologica ha seguito le recenti revisioni nomenclaturali (Blasi & al. 2004, Biondi & al. 1995, 2002, 2003, Poldini & al. 2002) e ai lavori monografici (Avena & al. 1980, Blasi

& al. 2002, Biondi & al. 1995, Fortini & al. 1999).

Per la determinazione degli habitat si è fatto riferimento al manuale d'interpretazione per l'Italia (Biondi & al. 2009) e a quello regionale (A.A.V.V. 2008). Per il valore conservazionistico delle singole specie si sono consultate le liste rosse regionali e nazionali (Conti & al. 1995, Pignatti & al. 2001, Scoppola & al. 2005, Rossi & al. 2008) nonché la Dir. 92/43/CEE.

Descrizione dei caratteri generali

Le proprietà dei comuni di Monte San Giovanni Campano, Torre Cajetani, Piglio e Fumone si distribuiscono principalmente sui piccoli rilievi che si elevano dalla grande conca del Fiume Liri; secondariamente, per la porzione più elevata della proprietà del primo comune, sui versanti occidentali dell'Appennino Laziale e, per una porzione molto contenuta, sulle ondulazioni dei depositi piroclastici della conca stessa.

Sotto l'aspetto litologico l'area è interessata (S.G.I. 1939), nelle aree intermontane, dalla presenza di depositi piroclastici costituiti da tufi vulcanici perlopiù rimaneggiati e da rilievi, più o meno elevati, di natura calcarea.

La morfologia segue, quindi, la natura dei litotipi. Le aree dove sono presenti i depositi hanno morfologia pianeggiante, gli affioramenti calcarei sono caratterizzati da versanti ripidi e sommità sub pianeggianti o con inclinazione moderata.

Il clima (Blasi 1994) è assai variabile comunque riferibile interamente alla Regione Temperata:

- la porzione orientale e più montana del territorio presenta, nelle porzioni più elevate, un termotipo subalpino inferiore, ombrotipo iperumido inferiore, regione axerica fredda, tipo climatico umido B2; quella centrale, il tipo umido B1 e, la porzione occidentale, il tipo subumido C2; le aree a quote più basse, incluso per il Comune di Piglio la piccola dorsale isolata di Monte Scalambra, presentano un termotipo montano inferiore, ombrotipo umido superiore/iperumido inferiore, regione mesaxerica/axerica fredda;
- la porzione basale, collinare e basso montana presenta un Termotipo collinare superiore (submontano), ombrotipo iperumido inferiore, regione mesaxerica.

Le precipitazioni medie annue sono comprese (Blasi 1994) tra i 1430 mm di Fiuggi (quota 621 m) e i 1554 di Trisulti di Collepardo (800 m). Rimangono superiori ai 100 mm mensili per l'intero periodo compreso tra ottobre e aprile compresi. La temperatura media oscilla tra i 12°C della prima località e i 13,6°C. Lo stress mensile da aridità (M.D.S.) si manifesta tra giugno e settembre.

Tomaselli & al. (1972) nella loro Carta Bioclimatica d'Italia riferiscono quest'area al clima temperato – regione mesaxerica – sottoregione ipomesaxerica C10 e, limitatamente alla porzione montana, alla regione axerica fredda – sottoregione temperato fredda B12, confermando

inquadramento e dati climatici precedentemente riportati.

Lavori generali a grande scala relativi all'intera penisola italiana (Fenaroli 1970) riportano, per l'area di studio nella Carta della Vegetazione Reale d'Italia, una vegetazione riferibile principalmente al piano basale e all'area delle latifoglie eliofile con presenza di cerro, castagno, leccio e roverella come specie prevalenti o caratteristiche. Secondariamente, nelle aree più elevate, la vegetazione è riferibile al piano montano delle latifoglie sciafile con prevalente faggio.

La Carta della Vegetazione Potenziale Naturale d'Italia (Tomaselli 1970) riporta per l'area in oggetto una situazione di tensione. La porzione basale prossima ai capolughi di comune è riferibile al piano basale – orizzonte mediterraneo con formazioni a prevalenza, alle quote inferiori, di leccio e, a quelle superiori, di roverella. Le pendici montane presenterebbero, alle quote più basse, una vegetazione riferibile sempre al piano basale orizzonte submediterraneo con formazioni a prevalenza di querce termofile o termo-mesofile con buona potenzialità per il cerro. Le quote più alte sarebbero riferibili al piano montano orizzonte montano inferiore con formazioni di faggio.

Di maggior dettaglio e precisione è il recente lavoro La Vegetazione d'Italia - Carta delle Serie di Vegetazione edito da Blasi (2010). La carta è allestita ad una scala minore rispetto alle altre descritte e permette una maggiore differenziazione delle tipologie forestali potenziali e degli stadi delle serie individuate. Per l'area complessiva dove ricadono le proprietà dei 4 comuni le serie riportate sono:

39 – Serie appenninica centrale neutrobasifila del faggio (*Cardamino kitaibelii-Fago sylvaticae sigmetum*)

59 – Serie appenninica centrale neutrobasifila del faggio (*Lathyro veneti-Fago sylvaticae sigmetum*);

71 – Serie appenninica centro-meridionale subacidofila della farnia e del carpino bianco (*Pulmonario appenninae-Carpinenion betuli*);

79 – Serie appenninica centrotirrenica neutrobasifila del carpino nero (*Melittio melissophyllum-Ostryo carpinifolia sigmetum*);

169a – Serie preappenninica neutrobasifila della roverella (*Roso sempervirentis –Quercus pubescentis sigmetum*);

215 – Serie peninsulare neutrobasifila del leccio (*Cyclamino hederifolii – Quercus ilicis sigmetum*).

Si tratta quindi di una vegetazione nettamente seriale e climatica nella quale gli elementi azonali sono presenti solo nell'area basale dei depositi piroclastici. Nello specifico la serie 71 (Serie appenninica centro-meridionale subacidofila della farnia e del carpino bianco) è riportata per una vasta area prossima a Veroli e quindi esterna alla nostra area d'indagine. I rilievi da noi eseguiti ci permettono una sua collocazione anche all'interno delle nostre aree d'indagine in prossima di Torre Cajetani, in loc. Faglioleto.

La tabella 2 che segue è utile per una maggiore precisione nel riferire le proprietà dei singoli comuni alle serie di vegetazione.

Tab. 2 - Serie di vegetazione	Fumone	Torre Cajetani	Piglio	M.S.Giovanni Campano
39 – Serie appenninica centrale neutrobasifila del faggio				X
59 – Serie appenninica centrale neutrobasifila del faggio			X	X
71 – Serie appenninica centro-meridionale subacidofila della farnia e del carpino bianco		X		
79 – Serie appenninica centrotirrenica neutrobasifila del carpino nero	X	X	X	X
169a – Serie preappenninica neutrobasifila della roverella				X
215 – Serie peninsulare neutrobasifila del leccio			X	

Le proprietà sono caratterizzate dalla prevalenza delle formazioni forestali. Praterie di modesta entità e sempre intraforestali sono comunque presenti in tutte le proprietà. Porzioni significative di prateria compaiono nel Comune di Piglio alla Costa Calda e nel Comune di M. S. Giovanni C.no a Monte Castellone e a Valle delle Felci. La tipologia prevalente ovunque è il bometo xerico. Nel primo caso del primo comune si tratta di praterie molto disturbate e a Valle delle Felci le praterie residue sono spesso porzioni di rimboschimento fallite.

Le faggete sono presenti oltre i 1.000 metri di quota principalmente da Colle dei Lupi fino a Punta dell'Ortica nel Comune di M.S. Giovanni C.no e, secondariamente, nel Comune di Piglio nella fascia sommitale di Monte Scalambra. Il faggio, invece, è presente anche a quote più basse.

I boschi di castagno sono presenti nel Comune di Torre Cajetani principalmente al Bosco del Conte e a Faglioleto. In quest'ultima area il castagno è in compagnia di farnia e carpino bianco in uno dei pochi esmpi residui di quercu-carpineto del Lazio interno.

Altrove la tipologia dominante è l'ostrieto con carpino nero, acero opalo e orniello prevalenti con, nelle stazioni più fertili, cerro, talvolta, carpino bianco e, in quelle più aride, roverella e carpi nella.

Il cerro è dominante nel Comune di Fumone nella porzione sommitale di Monte del Lago.

- 1) La vegetazione presente si distingue per fisionomia e corteggio floristico nelle tipologie riportate nella tabella 3.

Tab. 3

Tipologia fisionomica	Tipologia vegetazionale
Coltivi	
Praterie	Prateria xerofila a <i>Bromus erectus</i>
Arbusteti	Arbusteto mesoxerofilo a <i>Spartium junceum</i> e <i>Rubus ulmifolius</i>
Boschi	Bosco mesofilo di faggio
	Bosco termofilo di faggio
	Bosco mesoigrofilo di castagno
	Bosco neutro-basifilo di cerro
	Bosco di carpino nero
	Bosco mesoigrofilo subacidofilo di farnia, carpino bianco e castagno

2) Secondo la classificazione per piani altitudinali di Fenaroli e Gambi (1976) la vegetazione presente appartiene parte al Piano basale, di questo è presente:

- orizzonte delle latifoglie eliofile con
 - il suborizzonte sub-mediterraneo dei querceti caducifogli xerofili relativamente ai roverelleti, agli ostrieti più xerofili e alle forme di degradazione e sostituzione;
 - il suborizzonte submontano dei querceti caducifogli e cerrete relativo alle cerrete mesofile, ai cerro-ostrieti e forme di degradazione e sostituzione.

Parte al piano montano e di questo è presente:

- orizzonte montano inferiore o delle latifoglie sciafile con le faggete e le forme di alterazione e sostituzione.

3) Secondo la classificazione in fasce di vegetazione del Pignatti (1979) l'area è interessata da:

- fascia medio europea o sub mediterranea con i boschi di cerro, di castagno, misti di cerro e ostra e le forme di alterazione antropica;
- fascia atlantica con le faggete e le forme di alterazione antropica.

4) La vegetazione può essere infine inquadrata come:

- zonale, comprendente i boschi di cerro, di ostra e di faggio;
- antropica, comprendente boschi di castagno, gli impianti artificiali, gli arbusteti, le praterie e i coltivi.
- azonale, comprendente i boschi di farnia e carpino bianco.

Descrizione delle tipologie

Le praterie

La prateria xerofila a *Bromus erectus* (tab.4)

Ha una distribuzione molto ampia in quanto è stata osservata alle quote più elevate a contatto delle faggete fino alle porzioni inferiori della proprietà a contatto dei boschi più xerici di carpino nero. Sono fitocenosi secondarie (Biondi 1995). Si sviluppano sui pendii calcarei, pietrosi con suolo scarsamente evoluto talvolta confinato negli anfratti della roccia. Fisionomicamente il tipo prevalente è rappresentato da una prateria discontinua: rada e ricca di camefite nelle aree particolarmente rocciose e pietrose tanto da assumere l'aspetto di basse garighe; compatta nelle stazioni più fertili e ricca di erbe perenni (emicriptofite). Sono cenosi generalmente xerofite che. Ecologicamente risentono in modo determinante della forte aridità estiva che si manifesta in queste estreme condizioni edafiche. Le specie più frequenti sono: *Bromus erectus*, prevalente, *Galium lucidum*, *Koeleria lobata*, *Phleum hirsutum*, *Festuca circummediterranea*, *Sanguisorba minor*, *Teucrium chamaedrys*, *T. montanum*, *Glubularia* Sp.pl., *Thymus longicaulis*, *Trifolium* sp.pl., *Asperula purpurea*, *Helianthemum nummularium*, *Eryngium amethystinum*, *Brachypodium rupestre*, *Anthyllis vulneraria*, *Trinia dalechampii*. Nelle aree più fertili sono presenti anche *Ononis spinosa* e specie delle *Molinio-Arrhenatheretea*.

Alle quote più elevate (1.400 metri circa) è presente *Daphne oleoides*, ancora, in quantità modesta e priva di *Genista radiata* per poter riconoscere la fitocenosi arbustiva specifica (Fortini & al. 1999) caratteristica di queste montagne.

Le varie tipologie presenti sono tutte riferibili all'alleanza *Asperulo purpureae - Bromion erecti* (Biondi & al. 1995).

Queste praterie (Biondi 2009) sono ascrivibili all'habitat d'interesse comunitario delle Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (6210). Habitat che in quest'area diviene prioritario in quanto presenta stupenda fioritura di orchidee. Al tipo prevalente si uniscono frequentemente altri 2 habitat prioritari: Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'*Alyso-Sedion albi* (6110), Percorsi substeppici di graminacee e piante annuali dei *Thero-Brachypodietea* (6220) e, localmente, 1 d'interesse comunitario: Formazioni di *Juniperus communis* su lande o prati calcarei (5130).

Il valore agronomico di queste praterie (Vieri & Pacini 1986) è medio-basso e si assesta tra i 2.940 dei prati sassosi di media montagna invasi da *Helichrysum* e i 5.550 di quelle più fertili presenti alle quote più elevate spesso invasi da *Verbascum* s.pl.

Gli aspetti di minor interesse conservazionistico anche se di discreto valore agronomico sono stati osservati nel Comune di Piglio a Costa Calda e presentano una forte alterazione antropica con

abbondanza di *Avena fatua*, *Dactylis glomerata*, *Melica ciliata*, *Vulpia myuros*, *Lolium rigidum*, *Hordeum murinum*, *Triticum ovatum*.

Tab. 4

Foresta	MSGP	MSGP	TC	P
N	2	3	13	15
Copertura %	80	90	80	90
Superf. Mq	100	100	100	100
Specie	40	49	49	45
Asperulo purpureae-Brometum erecti				
<i>Asperula purpurea</i> (L.) Ehrend.	2	1	1	+
<i>Eryngium amethystinum</i> L.		+	1	1
Variante montana				
<i>Teucrium chamaedrys</i> L.	2	2	1	+
<i>Cerastium arvense</i> L.		1		+
Aspetti di contatto con le cenosi a <i>Genista radiata</i>				
<i>Daphne oleoides</i> Schreber		1		
<i>Globularia meridionalis</i> (Podp.) O. Schwarz		+		
Phleo ambigui-Bromion erecti				
<i>Erysimum pseudorhaeticum</i> Polatschek	+	+	+	+
<i>Festuca circummediterranea</i> Patzke	3	2	+	1
<i>Galium lucidum</i> L.	2	1	1	+
<i>Koeleria lobata</i> (Bieb.) Roem. & Schult.	1	1	1	1
<i>Phleum hirsutum</i> Honck. Ssp. <i>ambiguum</i> (Ten.) Tzevelev	2	2		1
<i>Trinia dalechampii</i> (Ten.) Janchen	+	+		1
<i>Avenula praetutiana</i> (Parl.) Pign.	+			+
<i>Sesleria nitida</i> Ten.	1	1		
<i>Cytisus spinescens</i> Presl		1	2	
Sintaxa superiori				
<i>Bromus erectus</i> Hudson	2	2	3	4
<i>Thymus longicaulis</i> Presl	2	1	+	1
<i>Carex caryophyllea</i> La Tourr.	2	1	+	1
<i>Hieracium pilosella</i> L.	2	2	+	+
<i>Prunella laciniata</i> (L.) L.	+	+	+	+
<i>Anthyllis vulneraria</i> L.	+	+	1	
<i>Teucrium montanum</i> L.	2	1	1	
<i>Knautia purpurea</i> (Vill.) Borbas		+	+	+
<i>Trifolium campestre</i> Schreber	+	+	+	
<i>Brachypodium rupestre</i> (Host) R. et S.		1		2
<i>Carlina corymbosa</i> L.	+	+		
<i>Euphorbia cyparissias</i> L.	+	2		
<i>Euphrasia stricta</i> D. Wolff			+	+
<i>Helichrysum italicum</i> (Roth) Don			2	+
<i>Hippocrepis comosa</i> L.	1	1		
<i>Linum tenuifolium</i> L.		+	+	
<i>Sanguisorba minor</i> Scop.	2		2	
<i>Alyssum alyssoides</i> (L.) L.	+			
<i>Armeria canescens</i> (Host) Boiss.				1
<i>Asperula cynanchica</i> L.	+			
<i>Globularia bisnagarica</i> L.			1	
<i>Helianthemum nummularium</i> (L.) Miller			1	
<i>Ononis spinosa</i> L.			1	
<i>Scabiosa columbaria</i> L.			+	
Entità mesofile Molinio-Arrhenatheretea				

XII Comunità Montana dei Monti Ernici

Foresta	MSGP	MSGP	TC	P
N	2	3	13	15
Lotus corniculatus L.	1	1	+	1
Anthoxanthum odoratum L.		+		1
Dactylis glomerata L.			1	1
Plantago lanceolata L.		1		+
Cynosurus cristatus L.				1
Festuca arundinacea Schreber				1
Lolium perenne L.				1
Luzula campestris (L.) DC.				+
Trifolium medium L.	+			
Trifolium ochroleucum Huds.				1
Trifolium pratense L.				1
Entità di colonizzazione forestale Rha.-Pru. e Que-Fag.				
Crataegus monogyna Jacq.			+	
Ostrya carpinifolia Scop.			+	
Pteridium aquilinum (L.) Kuhn		+		
Quercus pubescens Willd.			+	
Rosa canina L. sensu Bouleng.	+			
Rubus canescens DC.	+			
Rubus ulmifolius Schott			+	
Salix apennina Skvortsov			+	
Altre				
Acinos alpinus (L.) Moench	1	1	+	
Carduus nutans L.	+	+		+
Hypericum perforatum L.		+	+	+
Sedum rupestre L.	1	1	+	
Inula montana L.			1	+
Minuartia verna (L.) Hiern	1	1		
Poa bulbosa L.	2	2		
Polygala flavescens DC.		+		+
Potentilla hirta L.			+	+
Sedum album L.	1	1		
Silene vulgaris (Moench) Garcke			+	+
Stachys germanica L.			+	+
Veratrum nigrum L.	+	1		

Gli arbusteti**Arbusteto mesoxerofilo a *Spartium junceum* e *Rubus ulmifolius*.**

Queste fitocenosi arbustive sono presenti litotipo calcareo in suoli con profondità intermedia tra quelli che ospitano le praterie e quelli che ospitano il bosco. Le specie prevalenti sono *Spartium junceum*, *Rubus ulmifolius*, *Cornus sanguinea*, *Prunus spinosa*, *Rosa canina*. Composizione e densità sono variabili. A seguire si riporta il rilievo eseguito su 100 mq di superficie in Comune di Torre Cajetani a copertura completa.

Rubus ulmifolius (3), *Spartium junceum* (3), *Clematis vitalba* (2), *Cornus sanguinea* (2), *Prunus spinosa* (1), *Rosa canina* (1), *Fraxinus ornus* (+), *Galium mollugo* (2), *Pteridium aquilinum* (2), *Brachypodium rupestre* (1), *Bromus erectus* (1), *Ulmus minor* (1), *Asparagus acutifolius* (+), *Dactylis glomerata* (+), *Lathyrus sylvestris* (+), *Lonicera etrusca* (+), *Poa sylvicola* (+), *Tamus*

communis (+).

Queste cenosi, seguendo Poldini & al. (2003), sono inquadrabili nell'alleanza *Cytision* e sono in rapporto seriale tra le praterie e i boschi di caducifoglie. In una gestione tesa al miglioramento dei pascoli la loro conservazione deve essere limitata a nuclei lontani dal bosco.

Pteridieti

Queste fitocenosi sono presenti sia nel piano della faggeta nella proprietà del Comune di Monte S. Giovanni Campano, che a Faglieleto in quella di Torre Cajetani. Sono a netta dominanza di *Pteridium aquilinum* e tendono a svilupparsi in presenza di morfologia pianeggiante o leggermente concava dove il suolo è evoluto e moderatamente acidificato (o almeno decarbonato). Spesso partecipano anche *Cytisus scoparius*, *Fragaria vesca*, *Crataegus monogyna*, e, nella zona più elevata, *Rubus idaeus*.

Ambedue le fitocenosi arbustive non costituiscono habitat d'interesse comunitario.

I boschi

Faggete (tab.5)

La formazione forestale dominante oltre i 1.000 – 1.200 metri di quota è la faggeta. La faggeta è presente nella porzione più elevata della proprietà di Monte San Giovanni Campano e in Comune di Piglio su Monte Scalambra. I boschi di faggio presenti in quest'area, visto anche l'elevato gradiente altimetrico distributivo, sono ascrivibili (Biondi & al. 2002, De Sillo 2012) a due associazioni: gli aspetti altomontani al *Cardamino kitaibelii-Fagetum sylvaticae* (ril. 4, 5, 6) e quelli presenti alle quote inferiori, ricchi entità più termofile e xerofile, al *Lathyro veneti - Fagetum sylvaticae* (ril. 1).

Le specie ubiquitarie osservate all'interno della faggeta sono: *Mycelis muralis*, *Galium odoratum*, *Euphorbia amygdaloides*, *Agrimonia agrimonioides*, *Viola reichenbachiana*, *Rubus hyrtus*, *Epipactis* sp.pl. e, in prossimità delle aperture, *R. idaeus*.

La faggeta basofila altomontana, più fresca e, spesso, più fertile, grazie anche ad un trattamento selvicolturale che recentemente è stato meno depauperante, interessa la porzione più elevata di Monte Pedicinetto, Punta dell'Ortica e presenta: *Polysticum aculeatum*, *P. lonchitis*, *Taxus baccata*, *Rosa pendulina*, *Cardamine enneaphylos*, *Rosa pendulina* e *Orthilia secunda*, *Saxifraga rotundifolia*.

La faggeta basofila termofila è presente nei Comuni di Piglio e M. S. Giovanni C.no sotto i 1.400-1.500 metri di quota fino ad arrivare a contatto del bosco di carpino nero. Questi soprassuoli provengono, generalmente, da vecchi cedui coltivati per la produzione di carbone, sono frequenti le

carbonaie, e contemporaneamente pascolati, le ceppaie sono molto distanziate e sono frequenti piccole aree aperte intraforestali (loc. Macchia Faito).

Quest'ultima tipologia di faggeta è meno fertile della precedente e spesso si sviluppa su suolo superficiale soggetto ad inaridimento estivo. Nel piano arboreo sono frequenti acero opalo (*Acer obtusatum*), farinaccio (*Sorbus aria*) e carpino nero (*Ostrya carpinifolia*). Nel piano intermedio sono diffuse le piante dell'orizzonte inferiore come nocciolo (*Corylus avellana*), biancospino (*Crataegus monogyna*), prugnolo (*Prunus spinosa*). Nel piano erbaceo sono ben rappresentate alcune entità delle *Quercetalia pubescenti-petraeae* come *Pulmonaria* sp.pl., *Campanula trachelium*, *Viola alba dehn.*, *Melica uniflora*, *Lamium garganicum*.

Queste faggete (Biondi 2009) sono ascrivibili all'habitat prioritario dei Faggeti degli Appennini a *Taxus* e *Ilex* (9210).

Tab. 5

Foresta	MSGP	MSGP	MSGP	MSGP
N	1	4	5	6
Copertura %	90	90	100	100
Superf. Mq	300	300	300	300
Specie	33	14	22	11
Cardamino kitaibelii-Fagetum / Aremonio-Fagion				
<i>Aremonia agrimonoides</i> (L.) DC.	+	+	+	+
<i>Orthilia secunda</i> (L.) House		+	+	
<i>Taxus baccata</i> L.			F	F
<i>Cardamine enneaphyllos</i> (L.) Crantz			+	
<i>Polystichum aculeatum</i> (L.) Roth			+	
<i>Polystichum lonchitis</i> (L.) Roth			+	
<i>Rosa pendulina</i> L.			+	
<i>Saxifraga rotundifolia</i> L.			+	
Lathyro veneti-Fagetum / Geranio-Fagion				
<i>Daphne laureola</i> L.	+	+		
<i>Lamium garganicum</i> L.	1	+		
<i>Cephalanthera longifolia</i> (Hudson) Fritsch	+			
<i>Corydalis cava</i> (L.) Schweigg. et Koerte	+			
<i>Crataegus monogyna</i> Jacq.	+			
<i>Cyclamen hederifolium</i> Aiton	+			
<i>Polygonatum multiflorum</i> (L.) All.	1			
<i>Symphytum tuberosum</i> L.	1			
<i>Viola alba</i> Besser ssp. <i>dehnhardtii</i> (Ten.) W. Becker	1			
Fagetalia - Quercio-Fagetea				
<i>Fagus sylvatica</i> L.	5	5	5	5
<i>Rubus hirtus</i> W. et K.	1	+	+	+
<i>Epipactis helleborine</i> (L.) Crantz		+	+	+
<i>Epipactis microphylla</i> (Ehrh.) Swartz	+	+	+	
<i>Galium odoratum</i> (L.) Scop.		2	+	1
<i>Ajuga reptans</i> L.		+	+	
<i>Cardamine bulbifera</i> (L.) Crantz	1			1
<i>Dryopteris filix-mas</i> (L.) Schott			+	1
<i>Neottia nidus-avis</i> (L.) L. C. Rich.	+	+		
<i>Viola reichenbachiana</i> Jordan ex Boreau	+		+	
<i>Euphorbia amygdaloides</i> L.				+

XII Comunità Montana dei Monti Ernici

Foresta	MSGP	MSGP	MSGP	MSGP
N	1	4	5	6
Lactuca muralis (L.) Gaertn.	+			
Sanicula europaea L.			+	
Altre				
Brachypodium rupestre (Host) R. et S.	+	+		
Brachypodium sylvaticum (Hudson) Beauv.	+		+	
Sambucus nigra L.	+			+
Solidago virgaurea L.		+	+	

I boschi di carpino nero (Tab. 6 ril.7,14,16.17.18.12)

Fitosociologicamente (Avena & al. 1980, Blasi 2010), i boschi di carpino nero presenti in questa proprietà sono ascrivibili all'associazione *Melittio-Ostryetum carpiniifoliae*. In relazione alle caratteristiche ecologiche delle specie presenti sono, però, riconoscibili più tipologie. Si tratta della formazione vegetale più diffusa nelle 4 proprietà. La copertura arborea è formata da carpino nero, orniello (*Fraxinus ornus*), cerro (*Quercus cerris*), acero opalo, acero campestre (*Acer campestre*), tal volta, carpino bianco (*Carpinus betulus*), ciavardello (*Sorbus torminalis*) e, localmente, pioppo tremolo (*Populus tremula*). Il piano intermedio è formato da nocciolo, biancospini (*Crataegus mongyna*, *C. laevigata*), pungipoto (*Ruscus aculeatus*) *Rosa arvensis*, *Cornus mas*, *C. sanguinea*. Gli aspetti più xerotolleranti, presenti generalmente alle quote più basse, sono caratterizzati dalla presenza di carpinella (*Carpinus orientalis*), roverella (*Quercus pubescens*), sorbo domestico (*Sorbus domestica*) e terebinto (*Pistacia terebinthus*). Il faggio e il farinaccio sono presenti alle quote più elevate dove l'ostrieto sale, in relazione all'esposizione, fino ai 1.000 e i 1.200.

Nel piano erbaceo sono diffuse entità mesofile come *Lathyrus venetus*, *Melica uniflora*, *Lilium martagon*, *Daphne laureola*; altre più decisamente termofile come *Viola alba dehn.*, *Asparagus acutifolius*, *Tamus communis*. Non mancano pure entità di prateria come *Sesleria nitida*, *Bromus erectus* e *Brachypodium rupestre*, in particolare dove il soprassuolo arboreo è molto aperto.

In Comune di Torre Cajetani (Loc. Faggeto) è presente anche una cenosi pioniera a dominanza di pioppo tremolo (ril.13). Si tratta di una formazione di transizione instauratasi su un castagneto in fase di ricolonizzazione e di trasformazione in ostrieto.

Queste formazioni (Biondi 2009) non costituiscono habitat d'interesse comunitario.

Tab.6

Foresta	F	MSGP	P	P	F	F	TC	TC	TC	TC
N	19	7	14	16	17	18	12	8	9	10
Copertura %	100	90	100	100	100	80	90	100	100	100
Superf. Mq	100	200	300	200	300	100	100	300	300	300
Specie	34	29	34	28	27	14	28	34	38	35
Variante a cerro										
<i>Quercus cerris</i> L.	5		2	2	1		1	+		
Variante a carpino nero										
<i>Ostrya carpiniifolia</i> Scop.	+	4	4	3	4	4	1			
Melittis-Ostryetum e sintaxa sup.										
<i>Viola alba</i> Besser ssp. <i>dehnhardtii</i>	+	+	+		+	+	+	+		

XII Comunità Montana dei Monti Ernici

Foresta	F	MSGP	P	P	F	F	TC	TC	TC	TC
N	19	7	14	16	17	18	12	8	9	10
(Ten.) W. Becker										
Acer opalus Mill. Ssp.obtusatum Waldst. & Kit.		1	2	2	2		1			+
Ruscus aculeatus L.	3		+		1	+	+			
Fraxinus ornus L.	+		1		1	1	1			
Daphne laureola L.	+		+	+	+				+	
Asparagus acutifolius L.	+				+	+				
Lilium martagon L.			+	+	+					
Carpinus orientalis Miller					F	1				
Quercus pubescens Willd.		+					1			
Melittis melissophyllum L.		+								
Emerus majus Mill.						1				
Digitalis lutea L. ssp. australis (Ten.) Arcang.				+						
Peucedanum cerviaria (L.) Lapeyr.	+									
Pistacia terebinthus L.	F									
Sesleria nitida Ten.		3								
Arisaro-Quercetum e sintaxa sup. var. a castagno										
Castanea sativa Mill.							2	4	5	3
Quercus petraea (Mattuschka) Liebl.								1	+	+
Euonymus europaeus L.	+		+		+			+	+	+
Festuca heterophylla Lam.				+				+	+	+
Cornus sanguinea L.								+	+	2
Pulmonaria apennina Puppi et Cristofolini									+	2
Carpinus betulus L.			1	2				1	1	
Malus sylvestris Miller				+			1		+	2
Polygonatum multiflorum (L.) All.			1						1	1
Poa sylvicola Guss.								2		1
Geranium robertianum L.								+		+
Rumex conglomeratus Murray									+	+
Sambucus nigra L.								1		1
Quercus robur L.								2		2
Populus tremula L.							3			2
Stachys sylvatica L.										1
Ranunculus lanuginosus L.										2
Arisarum proboscideum (L.) Savi									+	
Quercio-Fagetea										
Crataegus laevigata (Poir.) DC	+	+	1	+	+				1	1
Lonicera caprifolium L.	1	+	1		1			1	1	+
Rosa arvensis Hudson	1	+	1	+			1		+	+
Acer campestre L.			+	2	+	+		+	+	2
Corylus avellana L.			1	2	1		1	3	2	2
Lathyrus venetus (Miller) Wohlff.	+		1	+	+				2	1
Crataegus monogyna Jacq.	1	+			1		1	1	+	
Viola reichenbachiana Jordan ex Boreau			+	+	+			+	+	+
Melica uniflora Retz.			1	1	1			1	1	
Brachypodium sylvaticum (Hudson) Beauv.	+		+	+				1		+
Tamus communis L.	+						+	+	+	
Loncomelos pyrenaicus (L.) Hrouda ex Holub.	+		+	+						1
Pyrus communis L.	+						1	+		1
Sorbus torminalis (L.) Crantz	+			+	+		+			
Cornus mas L.	1		1	1	+					
Cardamine bulbifera (L.) Crantz			+	+					+	1

XII Comunità Montana dei Monti Ernici

Foresta	F	MSGP	P	P	F	F	TC	TC	TC	TC
N	19	7	14	16	17	18	12	8	9	10
Euphorbia amygdaloides L.	+			+	+					1
Ligustrum vulgare L.					1		1	+		+
Luzula forsteri (Sm.) DC.		+		+				+	+	
Prunus spinosa L.	+			+				+	+	
Symphytum tuberosum L.			+	+					+	+
Cruciata glabra (L.) Ehrend.	+	+						+		
Geum urbanum L.			+				+	+		
Serratula tinctoria L.	+							+		
Asplenium onopteris L.				+	+					
Campanula trachelium L.		+							+	
Fagus sylvatica L.		2	1							
Lactuca muralis (L.) Gaertn.					+				+	
Lapsana communis L.					+				+	
Mercurialis perennis L.			1		+					
Sedum cepaea L.			+						+	
Altre										
Hedera helix L.		+	2	1	2	+	+	+	+	
Pteridium aquilinum (L.) Kuhn	+	+					+	1	1	
Helleborus foetidus L.	+	+	+	+		+				
Rubus ulmifolius Schott	2	+				2	2	+		
Brachypodium rupestre (Host) R. et S.				+		4	2			
Teucrium siculum Rafin.		+					+	+		
Veratrum nigrum L.			1						1	1
Aquilegia vulgaris L.	+		+							
Cytisophyllum sessilifolius (L.) Lang.						2	1			
Cytisus scoparius (L.) Link								+	+	
Lonicera etrusca Santi		+					1			

Bosco neutro-basofilo di *Quercus cerris* (Tab. 6 ril. 19)

Questo soprassuolo è diffuso ma occupa superfici di rilievo solo nel Comune di Fumone nella porzione sommitale, pressoché pianeggiante, di Monte del Lago. E' attivamente coltivato dall'uomo come ceduo matricinato. Si sviluppa a quote alto collinari su suoli profondi provenienti dall'alterazione della roccia calcarea. Il piano superiore è a dominanza di cerro con roverella, orniello, acero campestre, ciavardello, melo e pero selvatici (*Malus sylvestris*, *Pyrus communis*).

Gli strati intermedio ed erbaceo hanno caratteristiche assai simili a quelle ostrieto e fitosociologicamente sono inquadrabili nella stessa associazione (*Melitto-Ostryetum*).

Queste fitocenosi non sono habitat d'interesse comunitario e/o regionale.

Bosco mesoigrofilo di castagno (Tab.6 ril. 8, 9, 10)

E' un soprassuolo di natura antropica, cresce su suoli fertili, freschi, sciolti, da moderatamente a mediamente acidi. Nel caso specifico è presente principalmente su deposito piroclastico nella proprietà del Comune di Torre Cajetani.

La specie prevalente è il castagno (*Castanea sativa*) alla quale, nel piano dominante, si uniscono pioppo tremolo, ciavardello, in località Faglioleto, farnia (*Quercus robur*), rovere (*Q. petraea*),

acero campestre, melo selvatico e carpino bianco. Il piano intermedio è costituito da nocciolo, sanguinello, berretta del prete e biancospini.

Nel piano inferiore sono prevalenti specie sia mesofilo nemorali che moderatamente acidofile: *Symphytum tuberosum*, *Poa sylvicola*, *polygonatum multiflorum*, *Lathyrus venetus*, *Festuca heterophylla*, *Luzula forsteri*, *Melica uniflora*, *Pteridium aquilinum*, *Teucrium siculum*.

Fitosociologicamente, seguendo Blasi & al. (2002), questa fitocenosi è stata riferita all'associazione *Arisaro proboscidei* – *Quercetum robori*.

I boschi di castagno (Biondi & al. 2009) sono habitat d'interesse comunitario (all. I Dir. 43/92/CEE) in quanto Foreste di *Castanea sativa* (9260) e le cenosi presenti a Faglieleto sono per riferibili, anche, ai Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*) (91L0) .

Questi ultimi soprassuoli sono di grandissimo interesse vegetazionale perché nel Lazio sono quasi scomparsi del tutto. La loro gestione dovrebbe essere indirizzata verso la conservazione della componente quercina anche a scapito del castagno.

Bosco artificiale.

Sono boschi artificiali spesso con piano erbaceo a dominanza di *Brachypodium rupestre* o *Sesleria nitida*

Queste fitocenosi non costituiscono habitat d'interesse comunitario prioritari (all. I Dir. 43/92/CEE). La loro gestione dovrebbe prevedere, ove possibile, il ripristino della vegetazione naturale.

Quadro Sintassonomico Fitosociologico

Koelerio-Corynepherea Klika e Novak 1941

Alyso-Sedetalia Moravec 1967

Alyso-Sedion albi Oberd. & Muller in Muller 1961 (fragm.)

Thero-Brachipodietea Br.Bl. & Tx. 1947

Festuco – Brometea Br.Bl. et Tx. 1943

Brometalia erecti Br.Bl. 1936

Artemisio albae-Brometalia erecti Biondi & al. 1995

Phleo ambigu-Bromion erecti Biondi & al. 1995

Asperulo purpureae-Brometum erecti Biondi & al. 1995

Molinio - Arrhenatheretea Tx. 1947

Arrhenatheretalia Pawl. 1928

Agropyretea repentis (Oberd & al. 1967) Muller & Gors 1969

Quercetea ilicis Br. Bl. 1947

Quercetalia ilicis (1931) 1936

Fraxino orni - Quercion ilicis Biondi & al. 2003

Cyclamino hederifolii- Quercetum ilicis Biondi & al. 2003

Rhamno – Prunetea Rivas Goday et Borja Carbonell ex Tuxen 1962

Prunetalia spinosae Tx. 1952

Cytision sessilifolii Biondi 1988

Berberidion vulgaris Br.Bl. 1950

Querc-Fagetea Br.Bl. et Vlieger 1937

Quercetalia pubescenti-petraeae Klika 1933

Carpinion orientalis Horvat 1958

Laburno anagyroidis-Ostryetum carpinifoliae (Ubaldi 1995) Blasi & al. 2004

Melittio melissophyllum-Ostryetum carpinifoliae Avena & al. 1980

Fagetalia sylvaticae Pawlowski 1928

Aremonio-Fagion sylvaticae (Horvat 1938) Torok & al. 1989

Cardamino kitaibelii-Fagetum sylvaticae Ubaldii 1995

Geranio versicoloris-Fagion sylvaticae Gentile 1969

Lathyro veneti-Fagetum sylvaticae Biondi & al. 2002

Erythronio-Carpinion betuli Ubaldi 1995

Pulmonario apenninae-Carpinenion betuli Biondi & al. 2002

Arisaro proboscidei-Quercetum roboris Blasi & al. 2002

La flora

Nella tabella 7 che segue sono riportate le specie censite in fase di rilievo fitosociologico. Complessivamente, per l'area in esame, sono state determinate 233 specie vegetali.

La nostra Checklist è una piccola parte della flora della ZPS Monti Simbruini-Ernici che su oltre 50.000 ha di territorio è costituita da 1.812 entità (Attorre 2006).

TAB. 7

CHECKLIST									
Foresta	F	MSG	P	TC	Foresta	F	MSG	P	TC
Acer campestre L.	x		x	x	Lathyrus sylvestris L.				x
Acer opalus Mill. Ssp.obtusatum Waldst. & Kit.	x	x	x	x	Lathyrus venetus (Miller) Wohlf.	x		x	x
Acer pseudoplatanus L.		x			Leucjum vernum L.		x		
Acinos alpinus (L.) Moench		x		x	Ligustrum vulgare L.				x
Ajuga reptans L.		x		x	Lilium martagon L.			x	
Alliaria petiolata (Bieb.) Cavara et Grande				x	Linum tenuifolium L.		x		x
Alyssum alyssoides (L.) L.		x			Lolium perenne L.			x	
Anemone apennina L.		x			Lonicera caprifolium L.	x		x	x
Anthoxanthum odoratum L.		x	x		Lonicera etrusca Santi		x		x
Anthyllis vulneraria L.		x		x	Lotus corniculatus L.		x	x	x
Aquilegia vulgaris L.	x		x	x	Luzula campestris (L.) DC.			x	
Arabis collina Ten.	x				Luzula forsteri (Sm.) DC.		x	x	x
Arabis hirsuta (L.) Scop.				x	Luzula sylvatica (Hudson) Gaudin	x			
Aremonia agrimonoides (L.) DC.		x			Malus sylvestris Miller			x	x
Arisarum proboscideum (L.) Savi				x	Melica uniflora Retz.			x	x
Aristolochia lutea Desf.	x				Melittis melissophyllum L.		x		
Armeria canescens (Host) Boiss.			x		Mercurialis perennis L.			x	
Asparagus acutifolius L.	x			x	Minuartia mediterranea (Link) Maly			x	
Asperula cynanchica L.		x			Minuartia verna (L.) Hiern		x		
Asperula purpurea (L.) Ehrend.		x	x	x	Moehringia trinervia (L.) Clairv.		x		
Asplenium onopteris L.			x		Neottia nidus-avis (L.) L. C. Rich.		x		
Asplenium trichomanes L.			x		Oenanthe pimpinelloides L.				x
Avenula praetutiana (Parl.) Pign.		x	x		Ononis pusilla L.				x
Brachypodium distachyum (L.) Beauv.				x	Ononis spinosa L.				x
Brachypodium rupestre (Host) R. et S.	x	x	x	x	Loncomelos pyrenaicus (L.) Hrouda ex Holub.	x		x	x
Brachypodium sylvaticum (Hudson) Beauv.	x	x	x	x	Orthilia secunda (L.) House		x		
Bromus erectus Hudson		x	x	x	Ostrya carpinifolia Scop.	x	x	x	x
Bunium bulbocastanum L.			x		Peucedanum cerviaria (L.) Lapeyr.	x			
Campanula rapunculus L.				x	Phleum hirsutum Honck. Ssp ambiguum (Ten.) Tzevelev		x		
Campanula trachelium L.		+	x	x	Pistacia terebinthus L.	x			
Cardamine bulbifera (L.) Crantz		x	x	x	Plantago lanceolata L.		x		
Cardamine enneaphyllos (L.) Crantz		x			Platanthera chlorantha (Custer) Rchb.				x
Carduus nutans L.		x	x		Poa bulbosa L.		x		
Carex caryophyllea La Tourr.		x	x	x	Poa nemoralis L.		x		
Carex digitata L.		x			Poa sylvicola Guss.		x		x
Carex flacca Schreber				x	Polygala flavescens DC.		x		

XII Comunità Montana dei Monti Ernici

CHECKLIST									
Foresta	F	MSG	P	TC	Foresta	F	MSG	P	TC
Carex macrolepis DC.		x			Polygonatum multiflorum (L.) All.		x	x	x
Carlina corymbosa L.		x			Polystichum aculeatum (L.) Roth		x		
Carpinus betulus L.			x	x	Polystichum lonchitis (L.) Roth		x		
Carpinus orientalis Miller					Polystichum setiferum (Forsskal) Woyнар			x	
Castanea sativa Mill.				x	Populus tremula L.				x
Catapodium rigidum (L.) Hubbard		x			Potentilla hirta L.			x	x
Centaurea calcitrapa L.				x	Potentilla micrantha Ramond		x		
Centaureum erythraea Rafn		x			Prenanthes purpurea L.		x		
Cephalanthera longifolia (Hudson) Fritsch		x			Prunella laciniata (L.) L.		x	x	x
Cephalanthera rubra (L.) L. C. Rich.		x			Prunus spinosa L.	x		x	x
Cerastium arvense L.		x	x		Pteridium aquilinum (L.) Kuhn	x	x		x
Cerastium tomentosum L.		x			Pulmonaria apennina Puppi et Cristofolini				x
Ceterach officinarum DC.		x			Pyrus communis L.	x			x
Chaerophyllum temulum L.				x	Quercus cerris L.	x		x	x
Cirsium tenoreanum Petrak		x			Quercus petraea (Mattuschka) Liebl.				x
Clematis vitalba L.				x	Quercus pubescens Willd.		x		x
Cornus mas L.	x		x		Quercus robur L.				x
Cornus sanguinea L.				x	Ranunculus lanuginosus L.				x
Corydalis cava (L.) Schweigg. et Koerte		x			Ranunculus millefoliatus Vahl		x		
Corylus avellana L.			x	x	Ranunculus bulbosus L.				x
Cota tinctoria (L.) J. Gay	x				Robinia pseudoacacia L.				x
Crataegus laevigata (Poir.) DC	x	x	x	x	Rosa arvensis Hudson	x	x	x	x
Crataegus monogyna Jacq.	x	x		x	Rosa canina L. sensu Bouleng.		x		x
Cruciata glabra (L.) Ehrend.	x	x		x	Rosa pendulina L.		x		
Cyclamen hederifolium Aiton		x			Rubus canescens DC.		x		
Cymbalaria muralis Gaertn., Mey. et Sch.		x			Rubus hirtus W. et K.		x		x
Cynosurus cristatus L.			x		Rubus ulmifolius Schott	x	x		x
Cynosurus echinatus L.		x			Rumex conglomeratus Murray				x
Cystopteris fragilis (L.) Bernh.			x		Ruscus aculeatus L.	x		x	x
Cytisophyllum sessilifolius (L.) Lang.				x	Salix apennina Skvortsov				x
Cytisus scoparius (L.) Link				x	Salvia glutinosa L.		x		
Cytisus spinescens Presl		x		x	Sambucus nigra L.		x		x
Dactylis glomerata L.			x	x	Sanguisorba minor Scop.		x		x
Daphne laureola L.	x	x	x	x	Sanicula europaea L.		x		
Daphne oleoides Schreber		x			Saxifraga rotundifolia L.		x		
Dianthus sylvestris Wulfen				x	Scabiosa columbaria L.				x
Digitalis ferruginea L.				x	Scrophularia canina L.		x		
Digitalis lutea L. ssp. australis (Ten.) Arcang.			x		Sedum album L.		x		
Dorycnium herbaceum Vill.				x	Sedum cepaea L.			x	x
Dryopteris filix-mas (L.) Schott		x			Sedum rupestre L.		x		x
Emerus majus Mill.					Serratula tinctoria L.	x		x	x
Epipactis helleborine (L.) Crantz		x			Sesleria nitida Ten.		x		
Epipactis microphylla (Ehrh.) Swartz		x			Silene italica (L.) Pers.	x			
Erodium cicutarium (L.) L'Hér.		x			Silene vulgaris (Moench) Garcke			x	x
Eryngium amethystinum L.		x	x	x	Solenanthes apenninus (L.) Fischer et C.A. Meyer		x		
Erysimum pseudorhaeticum Polatschek		x	x	x	Solidago virgaurea L.		x		

XII Comunità Montana dei Monti Ernici

CHECKLIST									
Foresta	F	MSG	P	TC	Foresta	F	MSG	P	TC
Euonymus europaeus L.	x		x	x	Sorbus aria (L.) Crantz			x	
Euphorbia amygdaloides L.	x	x	x	x	Sorbus domestica L.	x			
Euphorbia cyparissias L.		x			Sorbus torminalis (L.) Crantz	x		x	x
Euphrasia stricta D. Wolff			x	x	Spartium junceum L.				x
Fagus sylvatica L.		x	x		Stachys germanica L.			x	x
Festuca arundinacea Schreber			x		Stachys officinalis (L.) Trevisan	x			
Festuca circummediterranea Patzke		x	x	x	Stachys sylvatica L.				x
Festuca heterophylla Lam.			x	x	Stellaria media (L.) Vill.				x
Fragaria vesca L.		x	x		Symphytum tuberosum L.		x	x	x
Fraxinus ornus L.	x		x	x	Tamus communis L.	x	x		x
Galium lucidum		x	x	x	Tanacetum corymbosum (L.) Sch.-Bip.				x
Galium mollugo L.				x	Taxus baccata L.		x		
Galium odoratum (L.) Scop.		x			Teucrium chamaedrys L.		x	x	x
Geranium lucidum L.		x			Teucrium montanum L.		x		x
Geranium robertianum L.				x	Teucrium siculum Rafin.		x		x
Geranium rotundifolium L.	x			x	Thalictrum aquilegifolium L.				x
Geum urbanum L.			x	x	Thymus longicaulis Presl		x	x	x
Globularia meridionalis (Podp.) O. Schwarz		x			Trifolium angustifolium L.		x		
Globularia bisnagarica L.				x	Trifolium campestre Schreber		x		x
Hedera helix L.		x	x	x	Trifolium medium L.		x		
Helianthemum nummularium (L.) Miller				x	Trifolium ochroleucum Huds.			x	
Helichrysum italicum (Roth) Don			x	x	Trifolium pratense L.			x	
Helleborus foetidus L.	x	x	x		Trifolium resupinatum L.		x		
Hieracium pilosella L.		x	x	x	Trifolium stellatum L.			x	
Hippocrepis comosa L.		x			Trinia dalechampii (Ten.) Janchen		x	x	
Hypericum montanum L.		x			Triticum ovatum (L.) Raspail			x	
Hypericum perforatum L.		x	x	x	Ulmus minor Mill.				x
Ilex aquifolium L.					Veratrum nigrum L.		x	x	x
Inula montana L.			x	x	Vicia cracca L.		x		
Knautia purpurea (Vill.) Borbas		x	x	x	Vincetoxicum hirundinaria Medicus		x		
Koeleria lobata (Bieb.) Roem. & Schult.		x	x	x	Viola alba Besser ssp. dehnhardtii (Ten.) W. Becker	x	x	x	x
Lactuca muralis (L.) Gaertn.		x		x	Viola reichenbachiana Jordan ex Boreau		x	x	x
Lamium garganicum L.		x		x	Vulpia myuros (L.) Gmelin				x
Lapsana communis L.				x	Xeranthemum cylindraceum S. et S.			x	

Le emergenze

Le quattro proprietà presentano una discreta quantità di emergenze sia floristiche, che vegetazionali.

Le emergenze floristiche

In relazione a:

1. Direttiva 92/43/CEE - 97/62/CEE nessuna specie presente è compresa.
2. Specie I.U.C.N. sono presenti 2 specie.
3. Le endemiche sono 13. Due di queste sono riportate anche sul formulario standard della ZPS IT6050008.

TAB. 8

Foresta	F	MSG	P	TC		
Carex digitata L.		x				LR
Lilium martagon L.			x			VU IT
Avenula praetutiana (Parl.) Pign.		x	x			E
Cerastium tomentosum L.		x				E
Cirsium tenoreanum Petrak		x				E
Cytisus spinescens Presl				x		E
Digitalis lutea L. ssp. australis (Ten.) Arcang.			x			E
Erysimum pseudorhaeticum Polatschek		x	x	x		E
Polygala flavescens DC.		x				E
Salix apennina Skvortsov				x		E
Sesleria nitida Ten.		x				E
Solenanthes apenninus (L.) Fischer et C.A. Meyer		x				E
Teucrium siculum Rafin.		x		x		E
Pulmonaria apennina Puppi et Cristofolini				x		IT-E
Totale					2	13

Categorie I.U.C.N. (Conti & al. 1997, Scoppola & al. 2005, Rossi & al. 2008)

LR = a minor rischio

VU = vulnerabile

CR = gravemente minacciato

Altro

IT= IT6050008 (ZPS IT6050008) Formulario Standard

E= Endemica (Attorre 2006)

Le emergenze vegetazionali

In relazione alle Direttive 92/43/CEE - 97/62/CEE (Biondi & al. 2009, A.A.V.V. 2008) nella tab. 9 sono riportati gli habitat d'interesse comunitario presenti in quest'area.

Tab. 9	Codice Natura 2000	Codice CORINE
Formazioni di <i>Juniperus communis</i> su lande o prati calcarei	5130	31,88
Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i>	6110*	34,11
Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometea</i>)	6210*	34,31 34,34
Percorsi substeppeici di graminacee e piante annuali dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	6220*	34,5
Querceti di rovere illirici (<i>Erythronio-Carpinion</i>)	91L0	41,2A
Faggeti degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>	9210*	41,18
Foreste di <i>Castanea sativa</i>	9260	41,9

N.B.: Il nome corrisponde alla nomenclatura italiana come da D.M. 20 gennaio 1999.

In tutta la proprietà sono presenti 7 habitat d'interesse comunitario. 4 (*) di questi sono prioritari.

TAB. 10

Codice Nat. 2000	Nat.2000	Tipologia vegetazionale
6110	Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i>	Prateria xerofila a <i>Bromus erectus</i>
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometea</i>)	
6220	Percorsi substeppici di graminacee e piante annuali dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	
5130	Formazioni di <i>Juniperus communis</i> su lande o prati calcarei	
9260	Foreste di <i>Castanea sativa</i>	Bosco mesoigrofilo di <i>Castanea sativa</i>
91L0	Querceti di rovere illirici (<i>Erythronio-Carpinion</i>)	
9210	Faggeti degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>	
		Faggete, in particolare quelle mesofile di quota più elevata.

In Tabella 10 viene riportata la più probabile corrispondenza tra habitat d'interesse comunitario secondo la terminologia adottata in Natura 2000 e le tipologie vegetazionali trattate nel testo.

E' evidente come le aree di maggior interesse siano la porzione appenninica del Comune di Monte San Giovanni Campano con la presenza dei 4 habitat prioritari e 1 d'interesse comunitario (5130), e quella di Faglioleto in Comune di Torre Cajetani, dove nonostante le modeste dimensioni, sono presenti ben due habitat forestali d'interesse comunitario (9260 e 91L0).

Le praterie costituiscono, soprattutto nelle facies meno alterate, gli habitat di maggior interesse conservazionistico a scala europea mentre a quella locale sono assai importanti i residui soprassuoli con farnia e carpino bianco, nonostante la piantagione di castagno.

Importanti sono anche le faggete con tasso presenti nell'alta valle del Fosso dell'Ortica.

Considerazioni gestionali

La vegetazione presente nelle quattro proprietà comunali ha nelle praterie un elemento comune di elevata valenza naturalistica.

Ancora hanno elevato valore conservativo i boschi di castagno presenti nel Comune di Torre Cajetani in particolare quelli di località Faglioleto dove sono stati impiantati in cenosi miste di farnia, rovere e carpino bianco, nonché le faggete con tasso presenti nella valle del Fosso dell'Ortica.

Sarebbe opportuno conservare queste tre tipologie.

In particolare, in località Faglioleto, dovrebbero, dove presenti, essere favorite le due querce caducifoglie anche a scapito del castagno.

Obiettivi gestionali

Per la gestione di queste foreste vengono proposte misure per la:

- conservazione delle fitocenosi di elevato valore ecologico;
- tutela delle cenosi a rischio di ulteriore degradazione;
- coltivazione secondo canoni selvicolturali e agronomici a basso impatto ambientale;
- ripristino delle forme di alterazione antropica.

Conservazione:

- i castagneti anche attraverso il taglio ceduo,
- le praterie xerofile a *Bromus erectus* attraverso il pascolo e il decespugliamento,

Tutela:

- specie arbustive e arboree di pregio (faggio, farnia, rovere, ciavardello),
- arbusti arborescenti,
- porzioni di soprassuolo degradato di carpino nero,
- i boschi di farnia e carpino bianco, anche eliminando il castagno,
- le faggete con tasso.

Coltivazione:

- i coltivi,
- a ceduo gli ostrieti e le cerrete.

Ripristino:

- soprassuoli artificiali,
- arbusteti.

Bibliografia

1. A.A.V.V., 2008. Habitat e specie di interesse comunitario nel Lazio. Regione Lazio.
2. AVENA GC., BLASI C., SCOPPOLA A. & VIERI L., 1980. Sulla presenza di popolamenti ad *Ostrya carpinifolia* Scop. Inquadrabili nel *Melittio-Ostryetum carpinifoliae* ass. nova. Nelle valli del F. Salto del F. Fioio (Regioni Cicolana e Carseolana, Appennino laziale-abruzzese). Not. Fitosoc.,16:53-65.
3. ATTORRE F., BARTOLUCCI F., FRANCESCONI F., DE SANCTIS M. & BRUNO F., 2006. Flora analitica informatizzata della Zona di Protezione Speciale (ZPS) Monti Simbruini.Ernici (Lazio Nord-Orientale. Inf. Bot. Ital. 38 (1): 137-183.
4. BLASI C., 2010. La vegetazione d'Italia. Palombi Editori.
5. BLASI C., DI PIETRO R., FILESI L. 2004 – Syntaxonomical revision of *Quercetalia pubescenti-petraeae* in the Italian Peninsula. Fitosociologia 41 (1), Suppl. 2: 87-164.
6. BLASI C., FILIBECK G. & ROSATI L., 2002. La vegetazione forestale del “Bosco di Orticola”, un quercu-carpineto nell' Appennino laziale-abruzzese. Fitosociologia 39 (1): 115-126.
7. BLASI C., 1994. Fitoclimatologia del Lazio. Fitosociologia 27: 151-176.
8. BIONDI E. & al., 2009. Manuale italiano di interpretazione degli habitat della Dir. 92/43/CEE. Ministero dell' Ambiente.
9. BIONDI E., BALLELLI S., ALLEGREZZA M. & ZUCCARELLO V., 1995, La vegetazione dell'ordine *Brometalia erecti* Br.-Bl. 1936 nell'Appennino. Fitosociologia 30: 3-45.
10. BIONDI E., CASAVECCHIA S. & GIGANTE D., 2003, Contribution to the syntaxonomic knowledge of the Quercus ilex woods of the Central European Mediterranean Basin. Fitosociologia 40 (1): 129-156.
11. BIONDI E., CASAVECCHIA S., PINZI M., ALLEGREZZA M. & BALDONI M., 2002. The syntaxonomy of the mesophilus woods of the Central and Northern Apennines (Italy). Fitosociologia 39 (2): 71-94.
12. Braun-Blanquet J., 1932. Plant. Sociology. Mc Graw Hill.
13. CONTI F., MANZI A., PEDROTTI F., 1997 – Liste rosse regionali delle piante d'Italia. WWF & Società Botanica Italiana.
14. CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C., 2005 – An Annotated Checklist of the Italian Vascular Flora. Palombi Editore.
15. DE SILLO R., DE SANCTIS M., BRUNO F. & ATTORRE F., 2012. Vegetation and landscape of the Simbruini mountains (Central Apennines). Plant Sociology, Vol. 49 (1) – suppl. 1: 3-64.
16. FENAROLI L., 1970 – Note illustrative della Carta della Vegetazione reale d'Italia. Minist. Agric. For. Collana Verde 28. Roma.
17. FENAROLI L., GAMBI G., 1976 -Alberi. Dendroflora Italica. Trento.
18. FORTINI P., BLASI C. & DI PIETRO R., 1999. On the presence of communities with *Genista radiata* (L.) Scop. in the Simbruini-Ernici Mountains (central Apennine). Fitosociologia 36 (1): 61-67.
19. IGd'I, 1939. Carta geologica d'Italia, 1:100.00 foglio 151 (Alatri).
20. PIGNATTI S., 1979. I piani di vegetazione in Italia. Giorn. Bot. It. 113: 411 - 428.
21. PIGNATTI S., 1982. Flora d'Italia 1-3. Edagricole. Bologna.
22. PIGNATTI S., MENEGONI P. & GIACANELLI V., 2001. Liste rosse e blu della Flora italiana. ANPA, Roma, pp. 328.
23. POLDINI L., VIDALI M., BIONDI E. & BLASI C. 2002. La classe Rhamno-Prunetea in Italia. Fitosociologia 39 (1): 145-162.
24. RAMEAU J. C. & al., 1989,1993, 2008 – Flore forestiere francaise. IDF.
25. ROSSI G., GENTILI R., ABELI T., GARGANO D., FOGGI B., RAIMONDO F.M., BLASI C., 2008. Flora da conservare. Inf.Bot.Ita. 40 (Sup.1).
26. SCOPPOLA A. & SPAMPINATO G., (a cura di) 2005. Atlante delle specie a rischio di estinzione. CD multimediale allegato al volume: Scoppola A. & Blasi C. (a cura di) – Stato delle conoscenze sulla flora vascolare d'Italia.. Palombi editore.
27. TOMASELLI R., 1970 - Note illustrative della Carta della Vegetazione naturale potenziale d'Italia. Minist. Agric. For. Collana Verde 27. Roma.
28. TOMASELLI R., BALDUZZI A., FILIPELLO S., 1973 - Carta bioclimatica d'Italia. Minist. Agric. For. Collana Verde 33. Roma.
29. VERI L. & PACIONI G, 1985. Atti del Convegno: Per un'operazione integrata di sviluppo il caso dei Simbruini. Regione Lazio – X C.M. dell' Aniene.

Allegato I

Monte S.Giovanni Campano = MSGP, Torre Cajetani = TC, Piglio = P, Fumone = F																			
Foresta	MSGP	MSGP	TC	P	MSGP	MSGP	MSGP	MSGP	MSGP	P	P	F	F	TC	TC	TC	F	TC	TC
n	2	3	13	15	1	4	5	6	7	14	16	17	18	8	9	10	19	12	11
N	414452	414462	414754	414969	414438	414470	414490	414522	414388	415024	414965	414460	414453	414654	414654	414657	414449	414756	414797
E	132993	132952	131535	131058	132998	133016	133021	132996	132971	131168	131054	131525	131650	131485	131514	131512	131715	131530	131479
Quota	1340	1430	800	930	1280	1550	1570	1600	1020	500	930	600	650	580	600	590	770	800	850
Esp.	SE	S	N	W	S	W	E	SE	SW	N	NW	N	N	Tutte	N	Tutte	Tutte	N	S
Pendenza°	25	30	15	25	20	20	40	30	35	40	25	20	45	2	10	0	0	30	20
Litologia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	Dep	Dep	Dep	C	C	C
Rocciosità e pietrosità	10	5	10	10	10	20	30	5	10	0	20	30	40	0	0	0	0	20	10

3.5 - Fauna

Introduzione

In questo breve inquadramento sono riportati alcuni approfondimenti sulle specie animali di maggior interesse segnalate o potenzialmente presenti nell'area oggetto degli interventi. Sono considerate le specie indicate nella documentazione ufficiale (schede SIC/ZPS) riguardante i siti vicini alle aree oggetto di pianificazione, tenendo anche conto degli aggiornamenti disponibili delle conoscenze (Calvario *et al.* 2008). Sono state quindi trattate le specie di interesse comunitario nel Lazio secondo Calvario *et al.* (2008) che sono cioè quelle comprese nell'allegato I della direttiva "Uccelli" (79/409/CEE e successive modificazioni) e nell'allegato II della direttiva "Habitat" (92/43/CEE e successive modificazioni); sono altresì considerate eventuali altre specie di interesse nella documentazione presenti e segnalate nella documentazione ufficiale o in altre pubblicazioni. Dato il carattere estremamente ampio degli interventi, che riguarda in sostanza una o più tipologie ambientali l'inquadramento è riferito in particolare a quelle specie che possono effettivamente essere presenti nell'area interessata sia in considerazione delle conoscenze sulla distribuzione delle specie stesse, sia in considerazione delle caratteristiche dell'area. La bibliografia citata è soltanto quella relativa agli aspetti particolari specifici dell'area di studio e di aree vicine. Per quanto riguarda gli aspetti generali sono elencati di seguito i riferimenti. Per gli uccelli sono stati seguiti Fracasso *et al.* (2009) per sistematica e nomenclatura; Bricchetti *et al.* (1992), Meschini e Frugis (1993), Bricchetti e Fracasso (2003, 2004, 2006, 2007, 2008, 2010 e 2011) e Fornasari *et al.* (2010) per gli aspetti generali riguardo ecologia e distribuzione. Per gli anfibi sono stati seguiti Lanza *et al.* (2007) per sistematica e nomenclatura, Sindaco *et al.* (2006) e Lanza *et al.* 2007 per gli aspetti generali di ecologia e distribuzione.

Uccelli

Per quanto riguarda gli uccelli la scheda ufficiale dei siti (ZPS IT6050008 e SIC IT6050003 al di fuori della proprietà ma comunque nelle immediate vicinanze) indica, tra quelle di interesse comunitario, quattordici specie: *Alcedo Atthis*, *Alectoris graeca saxatilis*, *Anthus campestris*, *Apus melba*, *Aquila chrysaetos*, *Caprimulgus europaeus*, *Dendrocopos leucotos*, *Falco peregrinus*, *Ficedula albicollis*, *Lanius collurio*, *Lullula arborea*, *Milvus migrans*, *Pernis apivorus*, *Pyrhocorax pyrrhocorax*; che sono le stesse riportate anche in Calvario *et al.* (2008). In considerazione dei rilievi effettuati nella primavera – estate 2012 non sono state rilevate tutte le specie elencate nella scheda della ZPS o del SIC limitrofi. Tale fenomeno può essere dovuto alla difficoltà di rilevamento di alcune specie, alla notevole estensione della ZPS, alle caratteristiche

ambientali e paesaggistiche dei luoghi.

In seguito ai rilievi effettuati è stato possibile individuare le specie di uccelli presenti nella proprietà. Tale elenco fa riferimento sia a contatti diretti che a informazioni bibliografiche (Calvario 2008) o di libero accesso (SIT regionale, www.ornitho.it).

Tabella 0-1. Elenco delle specie di uccelli potenzialmente presenti nella proprietà oggetto di pianificazione. Per lo status e la nidificazione: *m* specie migratrice; *w* specie svernante; *e* specie estivante; *s* specie sedentaria *a* accidentale; *n1* nidificante certa; *n2* nidificante probabile; *n3* nidificazione possibile

specie		status	nidificazione	osservazioni 2012
Falco pecchiaiolo	<i>Pernis apivorus</i>	m e	n3	x
Biancone	<i>Circaetus gallicus</i>	a		
Sparviero	<i>Accipiter nisus</i>	s m w	n1	
Poiana	<i>Buteo buteo</i>	s m w	n1	x
Aquila reale	<i>Aquila chrysaetos</i>	a		
Gheppio	<i>Falco tinnunculus</i>	s m w	n1	x
Lodolaio	<i>Falco subbuteo</i>	a		
Falco pellegrino	<i>Falco peregrinus</i>	a		
Colombaccio	<i>Columba palumbus</i>	m w s	n2	
Tortora selvatica	<i>Streptopelia turtur</i>	m e	n1	x
Cuculo	<i>Cuculus canorus</i>	m e	n2	x
Barbagianni	<i>Tyto alba</i>	s	n1	
Assiolo	<i>Otus scops</i>	m e	n2	x
Civetta	<i>Athene noctua</i>	s	n1	x
Allocco	<i>Strix aluco</i>	s	n2	x
Gufo comune	<i>Asio otus</i>	m w s	n1	
Succiacapre	<i>Caprimulgus europaeus</i>	m e	n2	x
Rondone comune	<i>Apus apus</i>	m e	n3	x
Gruccione	<i>Merops apiaster</i>	m e	n3	
Upupa	<i>Upupa epops</i>	m e	n1	x
Torcicollo	<i>Jynx torquilla</i>	m e	n1	x
Picchio verde	<i>Picus viridis</i>	s	n1	x
Picchio rosso maggiore	<i>Dendrocopos major</i>	s	n2	x
Tottavilla	<i>Lullula arborea</i>	m w s	n1	x
Rondine	<i>Hirundo rustica</i>	m e	n1	x
Balestruccio	<i>Delichon urbicum</i>	m e	n1	x
Calandro	<i>Anthus campestris</i>	m e	n2	x
Ballerina bianca	<i>Motacilla alba</i>	m w s	n1	x
Scricciolo	<i>Troglodytes troglodytes</i>	s m w	n1	x
Pettiroso	<i>Erithacus rubecula</i>	m s w	n1	x
Usignolo	<i>Luscinia megarhynchos</i>	m e	n1	x
Codiroso spazzacamino	<i>Phoenicurus ochruros</i>	m w s	n1	x
Codiroso comune	<i>Phoenicurus phoenicurus</i>	m e	n3	
Saltimpalo	<i>Saxicola torquata</i>	m w s	n1	x
Merlo	<i>Turdus merula</i>	s m w	n1	x
Usignolo di fiume	<i>Cettia cetti</i>	s	n2	
Canapino comune	<i>Hippolais polyglotta</i>	m e	n2	
Sterpazzolina	<i>Sylvia cantillans</i>	m e	n1	x
Occhiocotto	<i>Sylvia melanocephala</i>	s m w	n1	x
Sterpazzola	<i>Sylvia communis</i>	m e	n2	x
Capinera	<i>Sylvia atricapilla</i>	s m w	n1	x
Lui piccolo	<i>Phylloscopus collybita</i>	m w s	n2	x

XII Comunità Montana dei Monti Ernici

specie		status	nidificazione	osservazioni 2012
Fiorrancino	<i>Regulus ignicapilla</i>	s m w	n2	
Pigliamosche	<i>Muscicapa striata</i>	m e	n2	
Codibugnolo	<i>Aegithalos caudatus</i>	s m w	n1	x
Cincia bigia	<i>Parus palustris</i>	s m w	n1	x
Cincia mora	<i>Parus ater</i>	s m w	n1	x
Cinciarella	<i>Parus caeruleus</i>	s m w	n1	x
Cinciallegra	<i>Parus major</i>	s m w	n1	x
Picchio muratore	<i>Sitta europaea</i>	s	n1	x
Rampichino comune	<i>Certhia brachydactyla</i>	s	n2	x
Rigogolo	<i>Oriolus oriolus</i>	m e	n2	
Averla piccola	<i>Lanius collurio</i>	m e	n1	x
Ghiandaia	<i>Garrulus glandarius</i>	s	n1	x
Gazza	<i>Pica pica</i>	s	n1	
Taccola	<i>Corvus monedula</i>	s	n1	x
Cornacchia grigia	<i>Corvus corone cornix</i>	s	n1	x
Sturno	<i>Sturnus vulgaris</i>	m w s	n3	x
Passera d'Italia	<i>Passer domesticus Italiae</i>	s	n1	x
Passera mattugia	<i>Passer montanus</i>	s	n1	x
Fringuello	<i>Fringilla coelebs</i>	s m w	n1	x
Verzellino	<i>Serinus serinus</i>	s m w	n1	x
Verdone	<i>Carduelis chloris</i>	s m w	n1	x
Cardellino	<i>Carduelis carduelis</i>	s m w	n1	x
Fanello	<i>Carduelis cannabina</i>	s m w	n1	x
Zigolo nero	<i>Emberiza cirulus</i>	s m w	n1	x
Strillozzo	<i>Emberiza calandra</i>	m w s	n2	

Una prima considerazione riguarda i rapaci che contano 4 specie potenzialmente nidificanti nell'area (falco pecchiaiolo, sparpiero, poiana, gheppio). Tra questi, che rivestono tutti un'elevata importanza ecologica occupando i livelli più alti delle reti trofiche, si contano molte specie di elevato interesse conservazionistico: il falco pecchiaiolo incluso nell'allegato I della direttiva 79/409/CEE è considerato prioritario ai fini della conservazione.

Il biancone (presente in territori vicini e accidentale nel complesso oggetto di studio) e il falco pecchiaiolo nidificano in comprensori boscati possibilmente vasti e indisturbati ma cacciano le loro prede (quasi esclusivamente serpenti il biancone, invertebrati ed in particolare imenotteri il falco pecchiaiolo) perlustrando prevalentemente pascoli, incolti e arbusteti (Brichetti & Fracasso 2003). Abbastanza rare e localizzate nel Lazio (Boano et al. 1995), per entrambe le specie la nidificazione risulta accertata nel comprensorio dei Monti Ernici – Ausoni - Aurunci (Corsetti 1996; Corsetti & Martullo 2003).

In ambienti boscati, ma preferibilmente di piccola estensione, in paesaggi mosaicati ricchi anche spazi aperti, nidifica il lodolaio (Brichetti & Fracasso 2003), abbastanza raro nel Lazio meridionale ma comunque presente sull'Antiappennino in zone limitrofe al territorio oggetto di pianificazione (Corsetti 1996).

Anche le specie non prioritarie hanno esigenze simili: la poiana, comunque molto comune e

adattabile nidifica in genere nei boschi mentre il gheppio utilizza pareti rocciose ed entrambi cacciano in genere negli spazi aperti (Brichetti & Fracasso 2003). Tutte e due sono ampiamente diffuse e comuni. Per quanto riguarda lo sparviero, legato forse più strettamente al bosco, anche se caccia spesso lungo i margini, sebbene più elusivo, è certamente presente (e probabilmente relativamente comune) nel comprensorio degli Ernici.

Risulta consistente anche il popolamento di rapaci notturni che annovera 5 specie: barbagianni, civetta, allocco, assiolo e gufo comune, tutte, almeno potenzialmente, nidificanti nell'area. Pur non rivestendo nessuna di queste particolare interesse conservazionistico, l'importanza ecologica degli strigiformi discende dalle medesime ragioni indicate per i rapaci diurni rivestendo i primi un ruolo simile ai secondi nell'ecosistema.

Tranne l'allocco, che frequenta anche ambienti strettamente forestali, tutte queste specie sono legate in qualche misura ad ambienti ecotonali o di margine dove in genere cacciano (Brichetti & Fracasso 2006). Per la nidificazione barbagianni e civetta sono legati a strutture e manufatti antropici (ma anche l'allocco può nidificare negli edifici) dove in effetti ne è stata registrata la presenza nell'area anche se, soprattutto la civetta, non di rado utilizza cavità negli alberi sparsi o ai margini del bosco (Brichetti & Fracasso 2006) come accade, per quest'ultima specie, anche sui Monti Ernici. Allocco e assiolo nidificano in genere in cavità negli alberi (ma a volte anche nei muri), il primo in genere nel bosco (preferibilmente boschi maturi di latifoglie), il secondo in situazioni di margine (Brichetti & Fracasso 2006).

Infine il gufo comune che utilizza di solito vecchi nidi di corvidi preferibilmente al margine dei boschi (Brichetti & Fracasso 2006) che nel Lazio risulta abbastanza raro e localizzato (Boano et al. 1995) ma del quale sono state rintracciate diverse coppie nidificanti sui Monti Ernici.

Unico altro uccello, oltre agli strigiformi, di abitudini notturne è il succiacapre che predilige habitat con copertura vegetale discontinua come arbusteti o anche boschi cedui giovani purché radi e con terreno in parte scoperto e affioramenti rocciosi (Brichetti & Fracasso 2006). Si tratta di una specie di elevato interesse conservazionistico, inclusa nell'allegato I della direttiva 79/209/CEE e indicata come prioritaria ai fini della conservazione.

Il popolamento degli uccelli forestali è costituito soprattutto da specie comuni ed ampiamente diffuse (cuculo, scricciolo, pettirosso, merlo, codibugnolo, cinciarella, cinciallegra, fringuello) anche se le popolazioni di alcune di queste (ad esempio il luì piccolo) hanno mostrato negli ultimi anni trend generali negativi (Bird Life International 2004). A parte alcuni rapaci di cui si è già parlato e il succiacapre che può utilizzare anche i boschi (purché molto giovani e/o molto radi),

nessuna delle specie forestali è inclusa nell'allegato I della direttiva 79/409/CEE. Questa è una condizione comune agli ambienti mediterranei nei quali i popolamenti di uccelli forestali sono in genere abbastanza poveri mentre le specie di elevato interesse conservazionistico frequentano spesso altri ambienti. Nondimeno si possono evidenziare alcuni elementi interessanti.

Per prima cosa la presenza di alcune specie legate ad ambienti forestali maturi ed in particolare alla presenza di grandi alberi e di legno morto: i picchi prima di tutto (picchio verde e picchio rosso maggiore) ma anche altre specie ad essi ecologicamente affini come il rampichino comune e il picchio muratore. Tra questi in particolare il picchio verde (specie considerata con status sfavorevole in Europa, Bird Life International 2004) è indicata come prioritaria ai fini della conservazione.

Un'altra caratteristica interessante del popolamento forestale è la presenza di alcune specie che ne sottolineano, in alcuni settori, un carattere relativamente mesofilo come la cincia bigia, abbondante in alcune aree del comprensorio.

Certamente più ricco ed interessante il popolamento degli ambienti aperti (arbusteti, pascoli, coltivi). Tra le specie che frequentano gli spazi aperti in genere ed in particolare i pascoli sassosi della zona, sono incluse nell'allegato I della direttiva 79/409/CEE: la tottavilla, il calandro e l'averla piccola.

Diverse altre specie, invece piuttosto comuni, frequentano arbusteti pascoli e coltivi (saltimpalo, sterpazzolina, occhiocotto, sterpazzola, zigolo nero, strillozzo) e arricchiscono il popolamento comunque di questi ambienti.

Un'altro ambiente che riveste notevole importanza dal punto di vista conservazionistico è costituito dalle pareti rocciose. Queste, oltre ad offrire importanti siti di nidificazione per rapaci come il falco pellegrino (incluso nell'allegato I della direttiva 79/409/CEE) o il gheppio, sono anche l'habitat elettivo per altre specie di elevato interesse come il passero solitario (incluso nell'allegato I della direttiva 79/409/CEE).

Anfibi e rettili

Per quanto riguarda l'erpetofauna e gli anfibi le schede del sito riportano la presenza delle seguenti specie: *Elaphe quatuorlineata*, *Bombina pachipus*, *Salamandrina perspicillata*, *Triturus carnifex*, *Lampetra planeri*.

Vista l'estensione del sito e la mobilità di alcune specie è possibile che talune pur non

riproducendosi all'interno della proprietà possono frequentare l'area in modo occasionale o abituale.

In seguito ai rilievi effettuati e, soprattutto, alla consultazione della bibliografia in materia è stato possibile definire un quadro piuttosto chiaro del popolamento di anfibi e rettili dei Monti Ernici includendo le aree della proprietà e le immediate vicinanze.

Il popolamento di anfibi conta 9 specie (considerando come un'unica specie il sinklepton costituito da *Rana bergeri* e dall'ibrido ibridogenetico *Rana kl. hispanica*). Caratteristica del popolamento è la distribuzione comunque localizzata di tutte le specie che si concentrano nei pochi habitat idonei alla riproduzione che spesso sono rappresentati da pozzi e cisterne in pietra è la concentrazione delle specie nei pochi luoghi idonei.

Per quanto riguarda gli anuri, nel territorio e nelle aree circostanti è stata riscontrata con certezza solo la presenza della rana appenninica, del rospo comune e della rana di Berger e rana di Uzzel e di queste solo il rospo comune sembra relativamente ben diffuso sui Monti Ernici. Segnalata, ma da escludere con ogni probabilità dall'area interessata da questo studio, la presenza del rospo smeraldino, piuttosto raro e della raganella italiana recentemente rinvenuta.

Più interessante il popolamento degli urodela che annovera due specie incluse nell'allegato II della direttiva 92/43/CEE: la salamandrina dagli occhiali e il tritone crestato italiano, entrambi abbastanza ben diffusi negli ambienti adatti degli Ernici e distribuiti in buona parte del Lazio (Bologna *et al.* 2000). Queste specie sono certamente presenti anche nell'area di studio.

Elemento di estremo interesse anche il tritone italiano, endemismo dell'Italia meridionale qui presente al limite settentrionale dell'areale (Sindaco *et al.* 2006), segnalato per la prima volta nel Lazio sugli Aurunci (Bonifazi & Carpaneto 1990; Corsetti & Martullo 2003), e scoperto in seguito in varie località del Lazio. La specie è relativamente, diffusa certamente anche nel comune. Meno comune, e non segnalato con certezza nell'area di studio, il tritone punteggiato del quale si contano alcune stazioni nel settore settentrionale dei Monti Aurunci (Romano *et al.* 2007) e sui vicini Monti Ausoni (Corsetti & Romano 2007).

Rimane fondamentale sottolineare come, nella scarsità di ambienti naturali idonei, per tutte le specie di anfibi siano fondamentali per la riproduzione le raccolte artificiali dell'acqua da cui molte di esse dipendono per intero. Un'accurata gestione di questi habitat artificiali, in funzione anche mantenerne o incrementarne l'idoneità come siti riproduttivi degli anfibi è fondamentale per la conservazione di queste specie per le quali la scarsità di ambienti adatti alla riproduzione è spesso il principale fattore limitante (Scocciati 2001).

Tabella 0-2 Anfibi presenti o probabilmente presenti nell'area.

ordine	famiglia	specie
Caudati	Salamandridi	Salamandra dagli occhiali (<i>Salamandrina terdigitata</i>)
		Tritone crestato italiano (<i>Trirurus carnifex</i>)
		Tritone italiano (<i>Trirurus italicus</i>)
		Tritone punteggiato (<i>Trirurus vulgaris</i>)
Anuri	Bufonidi	Rospo comune (<i>Bufo bufo</i>)*
		Rospo smeraldino (<i>Bufo viridis</i>)
	Ranidi	Raganella italiana (<i>Hyla intermedia</i>)
		Rana appenninica (<i>Rana italica</i>)
		Rana di Berger (<i>Rana bergeri</i>)
		Rana di Uzzel (<i>Rana kl. hispanica</i>)

Il popolamento dei rettili risulta abbastanza ricco e articolato, contando complessivamente 14 specie anche se gli elementi di interesse conservazionistico sono nel complesso pochi. Per la maggior si tratta di specie come il ramarro occidentale, la lucertola muraiola e la lucertola campestre, comuni e ampiamente diffuse sia a livello regionale (Bologna *et al.* 2000) che nazionale (Sindaco *et al.* 2006) e distribuite in tutto il territorio dei Monti Ernici. Altre specie come l'orbettino, legato soprattutto ad ambienti forestali ed ecotonali comunque abbastanza umidi e la luscengola, che vive in zone aperte più soleggiate, ampiamente diffuse sia nel Lazio (Bologna *et al.* 2000) che in buona parte d'Italia (Sindaco *et al.* 2006) risultano meno comuni e più localizzate, in parte anche perché di più difficile rilevamento ma anche, soprattutto l'orbettino, per la minore disponibilità di habitat idonei. Molto diffusi, alle quote più basse, anche il gecko verrucoso e ancor di più il gecko comune, specie antropofile legate in genere agli insediamenti e alle costruzioni umane.

Anche tra i serpenti sono presenti alcune specie assai comuni e distribuite sia nel Lazio che tutta Italia, come il biacco che anche sugli Ernici risulta ampiamente diffuso in tutti gli ambienti. Anche il saettone comune, piuttosto ben distribuito in Italia (ma assente dalle regioni meridionali e in Sicilia dov'è vicariato dal saettone occhiorossi *Zamenis lineatus*, Sindaco *et al.* 2006) e nel Lazio (Bologna *et al.* 2000), risulta abbastanza frequente negli ambienti più ombrosi e freschi dei Monti Ernici. Molto frequente negli ambienti ecotonali di macchia mediterranea o di boschi comunque più caldi e xerici è anche il cervone. Si tratta in questo caso di elemento di estremo interesse perché la specie è inclusa nell'allegato II della direttiva 92/43/CEE e risulta assai più rara e localizzata nel Lazio mostrando anche negli ultimi decenni una almeno apparente contrazione di areale (Bologna *et al.* 2000).

Tabella 0-3 Rettili presenti o probabilmente presenti nell'area.

ordine	famiglia	specie
Squamati	Gekkonidi	Geco verrucoso (<i>Hemidactylus turcicus</i>) Geco comune (<i>Tarantola mauritanica</i>)
	Anguidi	Orbettino (<i>Anguis fragilis</i>)
	Lacertidi	Ramarro occidentale (<i>Lacerta bilineata</i>) Lucertola muraiola (<i>Podarcis muralis</i>) Lucertola campestre (<i>Podarcis sicula</i>)
	Scincidi	Luscengola comune (<i>Chalcides chalcides</i>)
	Colubridi	Cervone (<i>Elaphe quatuorlineata</i>) Biacco (<i>Hierophis viridiflavus</i>) Natrice dal collare (<i>Natrix natrix</i>) Saettone comune (<i>Zamenis longissimus</i>)
	Viperidi	Vipera comune (<i>Vipera aspis</i>)

Mammiferi

Per quanto riguarda i mammiferi le schede del sito riportano la presenza delle seguenti specie: *Canis lupus*, *Barbastella barbastellus*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis capaccinii*, *Myotis myotis*, *Rhinolophus euryale*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus hipposideros*, *Ursus arctor*.

Vista l'estensione del sito e la mobilità di alcune specie è possibile che talune pur non riproducendosi all'interno della proprietà possono frequentare l'area in modo occasionale o abituale sebbene i due grandi mammiferi quali il lupo e l'orso non sono presenti, neanche occasionalmente, nell'area di studio.

La mammalofauna dei Monti Ernici è conosciuta solo in parte; pochi sono gli studi di dettaglio, mancano sintesi che facciano un quadro d'insieme e per alcuni importanti gruppi di specie (come ad esempio i chiroterti) non si sa praticamente nulla. Come per gli altri gruppi di vertebrati, anche per i mammiferi il quadro delle conoscenze disponibili è maggiore.

La tabella di seguito elenca le specie presenti nell'area includendo quelle la cui presenza non è accertata ma è da considerare comunque probabile. Sono invece esclusi i chiroterti per i quali non si dispone di alcune informazione.

Tabella 0-4 Mammiferi presenti o probabilmente presenti nell'area.

ordine	famiglia	specie
Insettivori	Erinaceidi	Riccio (<i>Erinaceus europaeus</i>)
	Talpidi	Talpa (<i>Talpa europaea</i>)
	Soricidi	Mustiolo (<i>Suncus etruscus</i>)
		Toporagno appenninico (<i>Sorex samniticus</i>)
		Crocidura ventre bianco (<i>Crocidura leucodon</i>)
Crocidura minore (<i>Crocidura suaveolens</i>)		
Roditori	Gliridi	Ghiro (<i>Glis glis</i>)

XII Comunità Montana dei Monti Ernici

	Microtidi	Quercino (<i>Eliomys quercinus</i>)
		Moscardino (<i>Muscardinus avellanarius</i>)
		Arvicola rossastra (<i>Clethrionomys glareolus</i>)
		Arvicola terrestre (<i>Arvicola terrestris</i>)
		Arvicola di Savi (<i>Microtus savii</i>)
	Muridi	Topo selvatico collo giallo (<i>Apodemus flavicollis</i>)
		Topo selvatico (<i>Apodemus sylvaticus</i>)
		Ratto delle chiaviche (<i>Rattus norvegicus</i>)
		Ratto nero (<i>Rattus rattus</i>)
	Istricidi	Istrice (<i>Istrix cristata</i>)
Lagomorfi	Leporidi	Lepre italiana (<i>Lepus corsicanus</i>)
		Lepre comune (<i>Lepus europaeus</i>)
Carnivori	Canidi	Lupo (<i>Canis lupus</i>)
		Volpe (<i>Vulpes vulpes</i>)
	Felidi	Gatto selvatico (<i>Felis silvestris</i>)
	Mustelidi	Faina (<i>Martes foina</i>)
		Donnola (<i>Mustela nivalis</i>)
		Tasso (<i>Meles meles</i>)
Artiodattili	Suidi	Cinghiale (<i>Sus scrofa</i>)

La mammalofauna degli Ernici e della proprietà in generale sembra avere risentito dei cambiamenti che il territorio ha subito nel corso degli ultimi 50-60 anni. La distruzione degli habitat, la caccia incontrollata e l'introduzione di specie alloctone da parte del mondo venatorio hanno influito profondamente sull'attuale presenza dei mammiferi causando la scomparsa di specie importanti. Ne risulta un popolamento impoverito, che rispetto ad altri gruppi animali annovera poche emergenze faunistiche anche se non mancano alcuni elementi di interesse.

Unico erbivoro di grandi dimensioni rimasto nell'area è il cinghiale, presente peraltro con densità piuttosto basse mentre il capriolo risulta estinto almeno dalla fine del XIX secolo. Relativamente comuni e senza particolare interesse conservazionistico le specie di insettivori e roditori presenti nell'area con l'eccezione forse del quercino, del quale comunque esiste una sola segnalazione attendibile per l'area.

Tra i carnivori la volpe è ampiamente diffusa, così come la faina e probabilmente anche la donnola; meno diffuso ma comunque relativamente anche il tasso; la martora, segnalata fino ai primi decenni del XX secolo, è probabilmente estinta.

Tra i mammiferi gli elementi di maggiore interesse dell'area sono probabilmente da ricercare tra le specie la cui presenza non è al momento stabile o comunque è da confermare.

Il Lupo e l'Orso, presenti sugli Ernici soprattutto alle quote più elevate e nelle aree indisturbate sebbene soprattutto durante la stagione invernale entrambe le specie sono attratte dalle attività antropogeniche. Nella proprietà le specie erano probabilmente presenti fino agli anni '50 del XIX secolo e in seguito scomparse. Il Lupo sembra aver ricominciato a frequentare l'area dalla fine degli anni '80 in seguito all'espansione che la specie ha avuto in tutta la penisola italiana a partire dai

nuclei sopravvissuti nell'Appennino centrale (Boitani *et al.* 2003). Segni di presenza della specie sono rilevati nella proprietà ormai con una certa frequenza tanto da ipotizzare che alcuni esemplari frequentino ormai con regolarità l'area. Il lupo e l'orso sono gli unici mammiferi (chiroterri esclusi) tra quelli segnalati per i Monti Ernici, inclusi nell'allegato II della direttiva 92/43/CEE.

Un altro carnivoro che riveste notevole interesse conservazionistico è il gatto selvatico del quale, pur mancando prove certe, si ritiene probabile la presenza. La difficoltà di rilevamento della specie e le considerazioni generali sulla distribuzione del gatto selvatico in Italia (Boitani *et al.* 2003) fanno ritenere con buona probabilità gli Ernici parte dell'areale della specie.

Infine la lepre italiana, endemica dell'Italia centro-meridionale e della Sicilia, riconosciuta solo di recente come buona specie (Riga *et al.* 2001). La specie presenta una distribuzione abbastanza continua in Sicilia ma è per il resto conta soltanto popolazioni isolate, evidentemente relitte, per lo più confinate in aree montane protette o comunque di difficile accesso soprattutto sul versante tirrenico degli Appennini centro-meridionali (Angelici & Luiselli 2001; Trocchi & Riga 2001). Segnalata in varie aree montane del Lazio (Trocchi & Riga 2001 e 2005) la presenza della lepre italiana non è ancora accertata sebbene possa ritenersi probabile.

Per quanto riguarda i chiroterri, sono disponibili soltanto alcuni lavori che fanno riferimento all'intera Regione Lazio (Crucitti & Tringali 1985; Crucitti & Contestabile 1987; Crucitti 1989; Crucitti *et al.* 1999) oppure relativi ad ambiti relativamente vicini (Amori *et al.* 2002) ma non sono noti dati riferibili all'area di studio.

La scheda ufficiale della ZPS IT6050008 riporta, senza tuttavia ulteriori precisazioni, la presenza di *Barbastella barbastellus*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis capaccinii*, *Myotis myotis*, *Rhinolophus euryale*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus hipposideros*, tutte incluse nell'allegato II della direttiva 92/43/CEE e per le quali non sono note informazioni precise sullo status di conservazione nel Lazio (Crucitti *et al.* 1999). Oltre a queste, è assai probabile la presenza nella zona anche di *Pipistrellus pipistrellus*, *Pipistrellus khulii*, *Hypsugo savii*, diffusi e in genere abbondanti in tutta Italia (Fornasari *et al.* 1999) e, nonostante i pochi dati disponibili, probabilmente molto comuni anche nel Lazio (Crucitti *et al.* 1999). La mancanza di studi e indicazioni più specifiche non consente di approfondire, al momento, le conoscenze ma tutta l'area è ricca di siti potenzialmente idonei come rifugi per molte specie e sono auspicabili indagini che possano chiarire la situazione della chiroterrofauna dei Monti Ernici.

Invertebrati

Per quanto riguarda gli invertebrati non sono stati effettuati rilievi specifici durante la campagna di rilievo. Si riportano quindi le segnalazioni presenti nel formulario del sito Natura 2000 IT6050008: *Rosalia alpina*, *Melanargia arge*, *Euplagia quadripunctaria*, *Cerambix cerdo*, *Austropotamobius pallipes*.

Talune specie è probabile siano presenti nell'area di studio.

Bibliografia

- Allavena S. & Brunelli M. 2003. Revisione delle conoscenze sulla distribuzione e la consistenza del Pellegrino *Falco peregrinus* in Italia. *Avocetta* 27 (1): 20-22.
- Boano A., Brunelli M., Bulgarini F., Montemaggiori A., Sarrocco S. & Visentin M. (eds.) 1995. Atlante degli Uccelli nidificanti nel Lazio. *Alula* 2 (1-2): 1-224.
- Bologna M.A., Salvi D. & Pitzalis M. (eds.) 2007. Atlante degli Anfibi e dei Rettili della Provincia di Roma. Provincia di Roma, Cangemi Editore, Roma.
- Borlenghi F. & Corsetti L. 2004. L'Aquila reale, *Aquila chrysaetos*, nel Lazio. In: Corsetti L. (ed.). Uccelli rapaci nel Lazio: status e distribuzione, strategie di conservazione. Atti del Convegno, Sperlonga, 13 dicembre 2003. Ed. Belvedere, Latina, pagg. 33-38.
- Borlenghi F. 2008. Aquila chrysaetos (linnaeus, 1758). In: Calvario E., Sebasti S., Copiz R., Salomone F., Brunelli M., Tallone G. & Blasi C. (eds.) 2008. Habitat e specie di interesse comunitario nel Lazio. Regione Lazio, Agenzia Regionale Parchi, pp. 308-309.
- Brichetti P. & Fracasso G. 2003. Ornitologia italiana. Vol. 1 Gaviidae-Falconidae. Alberto Perdisa Editore, Bologna.
- Brichetti P. & Fracasso G. 2004. Ornitologia italiana. Vol. 2 Tetraonidae-Scolopacidae. Alberto Perdisa Editore, Bologna.
- Brichetti P. & Fracasso G. 2006. Ornitologia italiana. Vol. 3 Stercoraridae-Caprimulgidae. Alberto Perdisa Editore, Bologna.
- Brichetti P. & Fracasso G. 2007. Ornitologia italiana. Vol. 4 Apodidae-Prunellidae. Oasi Alberto Perdisa, Bologna.
- Brichetti P. & Fracasso G. 2008. Ornitologia italiana. Vol. 5 Turdidae-Cisticolidae. Oasi Alberto Perdisa, Bologna.
- Brichetti P. & Fracasso G. 2010. Ornitologia italiana. Vol. 6 Sylviidae-Paradoxornithidae. Oasi Alberto Perdisa, Bologna.
- Brichetti P. & Fracasso G. 2011. Ornitologia italiana. Vol. 7 Paridae-Corvidae. Oasi Alberto Perdisa, Bologna.
- Brichetti P., De Franceschi P. & Baccetti N. (eds.) 1992. Aves I. Gaviidae-Phasianidae. Fauna d'Italia 29. Calderini, Bologna.
- Brunelli M. 2004. Il Lanario, *Falco biarmicus*, e il Pellegrino, *Falco peregrinus*, nel Lazio. In: Corsetti L. (ed.). Uccelli rapaci nel Lazio: status e distribuzione, strategie di conservazione. Atti del Convegno, Sperlonga, 13 dicembre 2003. Ed. Belvedere, Latina, pagg. 45-48.
- Brunelli M. 2011. Falco pellegrino *Falco peregrinus*. In: Brunelli M., Sarrocco S., Corbi F., Sorace A., Boano A., De Felici S., Guerrieri G., Meschini A. & Roma S. 2011. Nuovo Atlante degli uccelli nidificanti nel Lazio, pp. 134-135.
- Brunelli M., Allavena S., Borlenghi F., Corsetti L., Fanfani S. & Simmi F. 2007. L'Aquila reale *Aquila chrysaetos*, il Lanario *Falco biarmicus* e il Pellegrino *Falco peregrinus* nel Lazio. In: Magrini M., Perna P. & Scotti M. (eds.). Aquila reale, Lanario e Pellegrino nell'Italia peninsulare. Stato delle conoscenze e problemi di conservazione. Atti del Convegno di Serra San Quirico (Ancona) 26-28 marzo 2004-Parco Regionale della Gola della Rossa di Frasassi, pagg. 103-106.
- Calvario E., Sebasti S., Copiz R., Salomone F., Brunelli M., Tallone G. & Blasi C. (eds.) 2008. Habitat e specie di interesse comunitario nel Lazio. Regione Lazio, Agenzia Regionale Parchi.
- Fornasari L., Londi G., Buvoli G., Tellini Florenzano G., La Gioia G., Pedrini P., Brichetti P. & De Carli E. (eds.) 2010. Distribuzione geografia e ambientale degli uccelli comuni nidificanti in Italia, 2000-2004 (dati del progetto MITO2000). *Avocetta* 34 (2): 5-224.
- Fracasso G., Baccetti N. & Serra L. 2009. La lista CISO-COI degli Uccelli italiani - Parte prima: liste A, B, e C. *Avocetta* 33 (1): 5-24.
- Lanza B., Andreone F., Bologna M.A., Corti C. & Razzetti E. (eds.) 2007. Fauna d'Italia. Amphibia. Fauna d'Italia 42. Calderini, Edagricole, Bologna.
- Meschini E. & Frugis S. (eds.) 1993. Atlante degli uccelli nidificanti in Italia. Supplemento alle Ricerche di Biologia della Selvaggina 1.
- Sindaco R., Doria G., Razzetti E. & Bernini F. (eds.) 2006. Atlante degli Anfibi e dei Rettili d'Italia / Atlas of Italian Amphibians and Reptiles. Societas Herpetologica Italica, Edizioni Polistampa, Firenze.

3.6 - Uso del suolo

Nel 1985 il Consiglio delle Comunità Europee, con la Decisione 85/338/EEC, ha varato il programma CORINE (COORdination of INformation on the Environment) per dotare l'Unione Europea, gli Stati associati e i paesi limitrofi dell'area mediterranea e balcanica di informazioni territoriali omogenee sullo stato dell'ambiente. Lo scopo principale dell'iniziativa è di verificare dinamicamente lo stato dell'ambiente nell'area comunitaria, al fine di fornire supporto per lo sviluppo di politiche comuni, controllarne gli effetti, proporre eventuali correttivi. Tra il 1985 e il 1990 la Commissione Europea ha promosso e finanziato il programma CORINE ed ha realizzato un sistema informativo sullo stato dell'ambiente in Europa, sono stati inoltre sviluppati e approvati a livello europeo sistemi di nomenclatura e metodologie di lavoro per la creazione del database Corine Land Cover (CLC), che viene realizzato inizialmente nel 1990 (CLC90) e modificato successivamente nel 2006.

Prima di passare ai rilievi da campagna si è provveduto ad effettuare la fotointerpretazione della proprietà comunale avvalendosi delle codifiche del Corine Land Cover (livello 3) giungendo ad un dettaglio più accurato riguardo i cedui a regime con l'utilizzo di voli recenti.

Nel 1985 il Consiglio delle Comunità Europee, con la Decisione 85/338/EEC, ha varato il programma CORINE (COORdination of INformation on the Environment) per dotare l'Unione Europea, gli Stati associati e i paesi limitrofi dell'area mediterranea e balcanica di informazioni territoriali omogenee sullo stato dell'ambiente. Lo scopo principale dell'iniziativa è di verificare dinamicamente lo stato dell'ambiente nell'area comunitaria, al fine di fornire supporto per lo sviluppo di politiche comuni, controllarne gli effetti, proporre eventuali correttivi. Tra il 1985 e il 1990 la Commissione Europea ha promosso e finanziato il programma CORINE ed ha realizzato un sistema informativo sullo stato dell'ambiente in Europa, sono stati inoltre sviluppati e approvati a livello europeo sistemi di nomenclatura e metodologie di lavoro per la creazione del database Corine Land Cover (CLC), che viene realizzato inizialmente nel 1990 (CLC90) e modificato successivamente nel 2006.

Di seguito si riportano la tabella e conseguente legenda del Corine Land Cover indicante gli usi del suolo riscontrati nella proprietà comunale di Torre Cajetani.

Tipo forestale	Sup	%
3.1.1. Boschi di latifoglie	238,7	93
3.2.1 Aree a pascolo naturale e praterie	14,36	6
3.2.2. Brughiere e cespuglieti	3,01	1
Totale complessivo	256,07	100

3.1.1. Boschi di latifoglie

Formazioni vegetali, costituite principalmente da alberi, ma anche da cespugli e arbusti, nelle quali dominano le specie forestali a latifoglie. La superficie a latifoglie deve coprire almeno il 75% dell'unità, altrimenti è da classificare bosco misto.

3.2.1. Aree a pascolo naturale e praterie

Aree foraggere a bassa produttività. Sono spesso situate in zone accidentate. Interessano spesso superfici rocciose, roveti e arbusteti. Sulle aree interessate dalla classe non sono di norma presenti limiti di particelle (siepi, muri, recinti).

3.2.2. Brughiere e cespuglieti

Formazioni vegetali basse e chiuse, composte principalmente di cespugli, arbusti e piante erbacee (eriche, rovi, ginestre dei vari tipi, ecc.). vi sono comprese le formazioni a pino mugo.

Dalla tabella risulta evidente la predominanza dei boschi di latifoglie. Si tratta di cedui matricinati invecchiati costituiti da Cerro, Roverella, Carpino nero, Orniello, Faggio a cui si accompagnano Acero opalo, Leccio e Carpino bianco.

I boschi di conifere sono costituiti da impianti artificiali di Pino nero, Pino d'Aleppo e Pino marittimo.

3.7 Le Aree a rischio di dissesto (PAI)

Il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) opera essenzialmente nel campo della difesa del suolo, con particolare riferimento alla difesa delle popolazioni e degli insediamenti residenziali e produttivi a rischio.

In attuazione alle disposizioni della L.R. 39/96, il P.A.I. affronta, quale piano stralcio di settore, la problematica relativa alla difesa del suolo ed il suo specifico ambito di competenza è particolarmente indirizzato alla pianificazione organica del territorio mediante la difesa dei versanti e la regimazione idraulica.

Il P.A.I. è quindi lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale l'Autorità dei Bacini Regionali del Lazio individua, nell'ambito di competenza, le aree da sottoporre a tutela per la prevenzione e la rimozione delle situazioni di rischio, sia mediante la pianificazione e programmazione di interventi di difesa, sia mediante l'emanazione di norme d'uso del territorio.

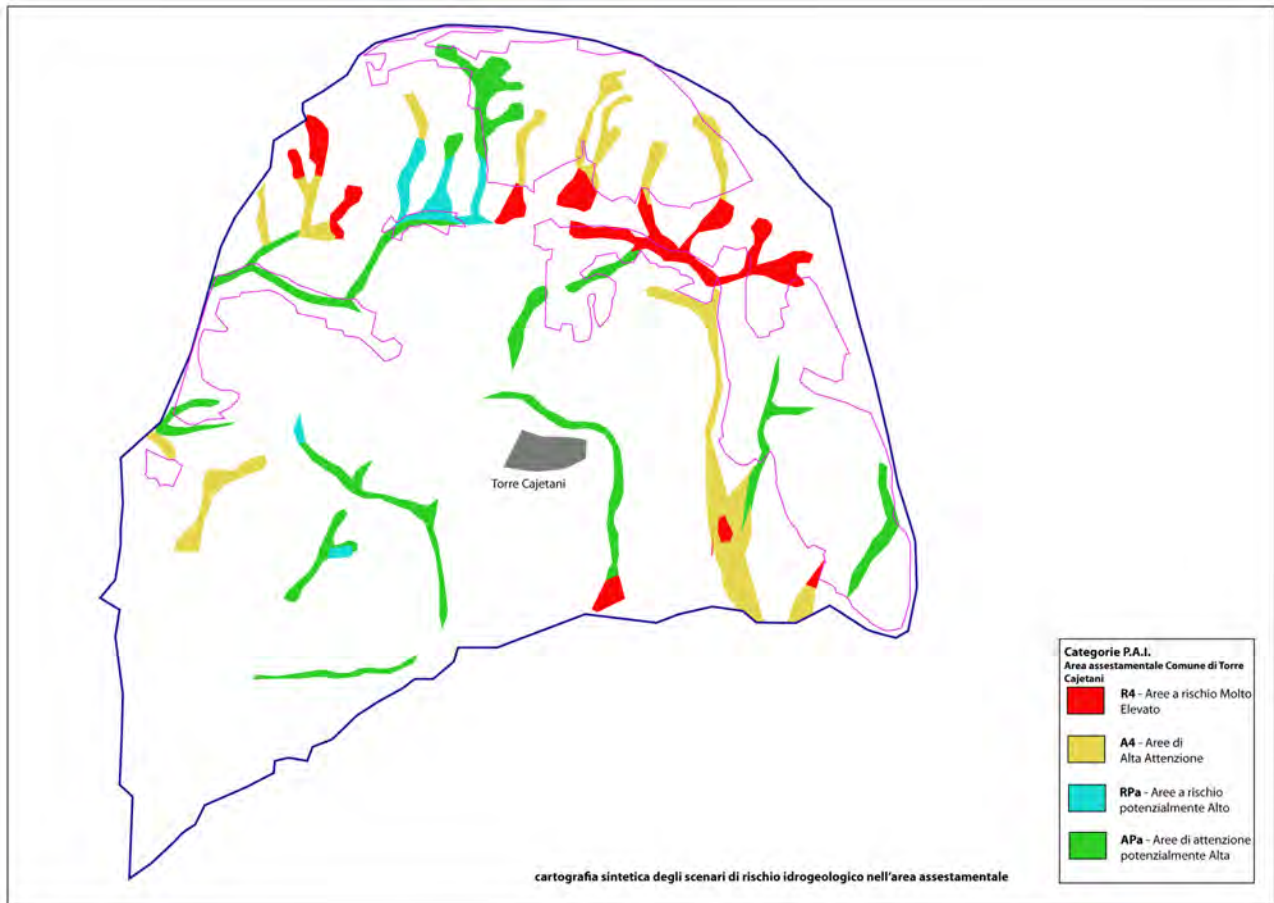
Dalla carta degli scenari di rischio frana del Piano per l'Assetto Idrogeologico redatto dall'Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno nel 2006 emerge che un piccolo lembo della proprietà comunale rientra nella classificazione **R4** (*aree a rischio molto elevato*):

▲ Tale area, situata sul versante nord-ovest del Monte Ruvile in prossimità del limite settentrionale della sotto particella forestale **11/1** sarà esclusa dal taglio ceduo, previsto nel periodo di validità del piano.

Le aree **Apa** (*aree di attenzione potenzialmente alta*), sono distribuite in tutto il territorio comunale, e all'interno della proprietà pianificata soggetta ad interventi si riscontra:

▲ Lungo gli impluvi che costituiscono il confine rispettivamente tra le SF **1/4** e **2/2**, e SF **11/1** e **12/2**, e nella SF **6/1** in prossimità del fosso inferiore, si adotta una misura cautelativa rilasciando una dote di matricine più consistente (il 20% in più di piante rilasciate, rispetto ai tratti circostanti)

La rimanente superficie è interessata quasi esclusivamente da "*aree di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco*".



3.8 - Peculiarità ed emergenze ambientali (SIC, ZPS, aree protette, ecc)

Per delineare le caratteristiche attuali e le potenzialità offerte dal territorio dei beni demaniali del Comune di Torre Cajetani in ordine alla sua valorizzazione non strettamente legata alla selvicoltura ed ai suoi prodotti, occorre preliminarmente evidenziarne alcune particolarità legate alla sua collocazione nell'ambito geografico di tutto il Frosinate ed alla sua articolazione territoriale.

Il territorio in cui si colloca il Comune di Torre Cajetani costituisce una sorta di fascia di transizione tra due macroaree, caratterizzato in parte da fenomeni di importante sviluppo, in parte da aree ancora appartate e relativamente poco conosciute e frequentate. Il Comune di Torre Cajetani infatti è posto a cavallo della pianura frosinate e le pendici dei contrafforti antiappenninici. Si tratta perciò di una zona di transizione che fin da sempre ha subito le influenze di urbanizzazione e commercio della pianura in contrapposizione alle più modeste condizioni di vita delle popolazioni appenniniche.

Il territorio ha da sempre avuto una vocazione agricola pastorale dove le risorse forestali avevano funzione di integrazione al pascolo, riparo per le mandrie e, in misura minore, legname da ardere per commercio o sostentamento. Tale funzione è testimoniata dalle pratiche selvicolturali di un recente passato che ancor oggi sono evidenti in taluni tratti di bosco.

In questo quadro territoriale le emergenze naturali e peculiarità del territorio pianificato sono da ricercarsi in:

- aree aperte a prateria o arbusteto per l'importanza ai fini della conservazione;
- presenza di habitat forestali ed extraforestali;
- vicinanza ad aree della rete Natura 2000: SIC IT6050003 "Castagneti di Fiuggi" e ZPS IT6050008 "Monti Simbruini ed Ernici";
- presenza di alberi monumentali in foresta o comunque esemplari di notevole dimensione in altezza e diametro.

Le aree aperte, praterie, prati pascoli o arbusteti, sebbene di origine diversa, utilizzo differenziato e composizione dissimile rappresentano una risorsa di biodiversità. Sebbene questa non è la sede idonea per affrontare un argomento così complesso e prolisso, anche nella proprietà di Piglio tali peculiarità permangono. Brevemente si ricorda che le aree aperte in generale ospitano specie floristiche e faunistiche (uccelli e lepidotteri in particolare) menzionati nelle Direttive Habitat e Uccelli.

Analogamente la presenza di habitat, forestali e non, all'interno della proprietà, come evidenziato nello studio floristico vegetazionale, rappresenta una peculiarità della zona. Tali habitat dovranno

essere salvaguardati in modo adeguato anche attraverso le pratiche selvicolturali previste dal Piano di gestione.

La vicinanza con aree della Rete Natura 2000, seppur non comprese all'interno della proprietà, è logicamente motivo di salvaguardia. Spesso le aree protette rappresentano un serbatoio di biodiversità (*source*) dal quale potersi diffondere nelle aree limitrofe.

Infine è opportuno menzionare gli alberi di notevoli dimensione in diametro ed altezza. Sebbene non siano molti all'interno della proprietà a causa del ripetuto fenomeno degli incendi boschivi e del taglio degli inizi del '900, taluni sono presenti. Derivano spesso dall'utilizzo di queste aree come sosta per il pascolo (meriggio) ove le greggi potevano sostare nelle calde ore diurne o durante la notte. La presenza di alberi di grandi dimensioni rappresenta anche in queste situazioni motivo di salvaguardia e conservazione.

4 - PREVENZIONE E LOTTA AI PROCESSI DI DEGRADO

4.1 - Fitopatologie

Durante i periodi di rilievo non si sono palesate particolari fitopatologie in corso nell'ambito dei beni silvo – pastorali del comune di Torre Cajetani.

Le principali problematiche riguardano i danni imputabili al passaggio del fuoco, che hanno interessato alcuni boschi cedui recentemente utilizzati (vedi paragrafo relativo alla compresa "Boschi cedui produttivi" inserito nel capitolo 5).

4.2 - Incendi

Premessa

Utilizzando i dati georeferenziati relativi al periodo 2004-2012, forniti dalla Stazione del Corpo Forestale di Frosinone, si è eseguito una breve caratterizzazione del fenomeno degli incendi nei nove comuni oggetto dei PGAF.

ANNO	FREQUENZA	SUP. PERCORSO (ha) *	SUP. MEDIA/EVENTO (ha)
2004	4	4,46	1,12
2005	8	69,06	18,95
2006	5	68,18	28,13
2007	23	196,09	16,63
2008	11	127,12	11,56
2009	5	26,09	5,22
2010	3	39,17	30,64
2011	14	93,83	6,80
2012	16	136,06	14,07
TOT	89	760,06	14,79

Tabella 1 – riepilogo del fenomeno degli incendi nel periodo 2004-2012 (* si precisa che per gli eventi che hanno interessato anche una parte dei comuni limitrofi al piano, è stata conteggiata solo la superficie interna ai comuni del PGAF; la superficie media per evento è stata invece calcolata utilizzando la superficie totale degli eventi)

Il CFS ha registrato un totale di 89 eventi, che hanno interessato sia superfici boscate che altri usi del suolo. La superficie percorsa dal fuoco assomma a 760 ,06 ha con una superficie media per evento di 14,79 ha, che appare abbastanza elevata.

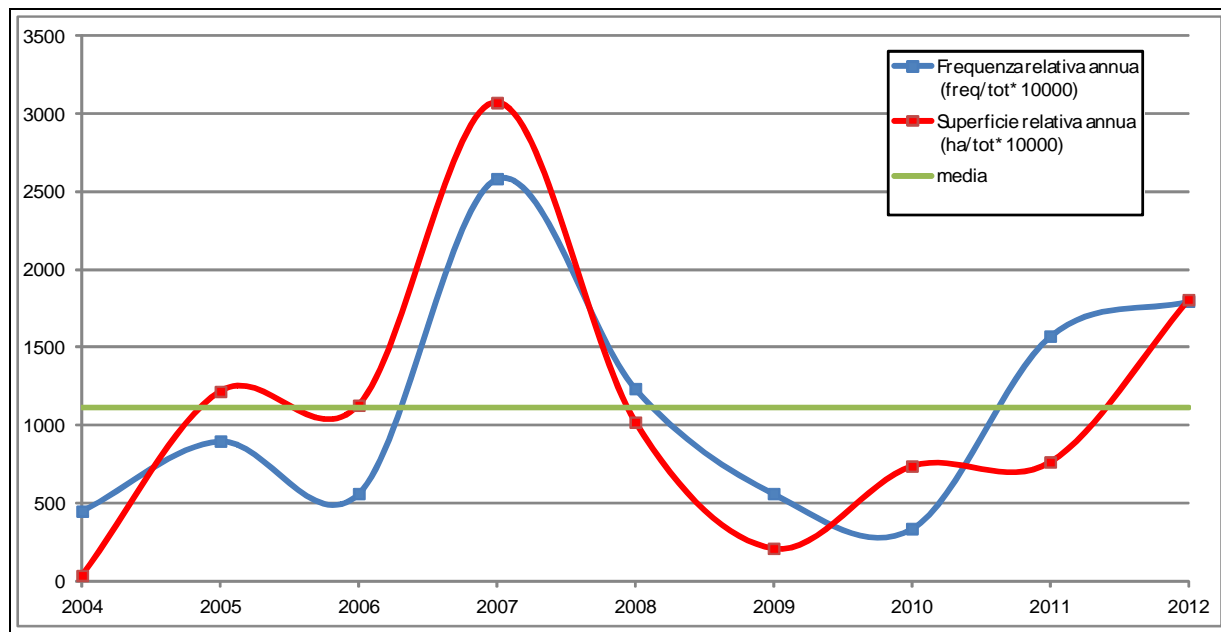


Grafico 1 – Andamento della frequenza relativa annua e della superficie relativa annua a confronto nel periodo 2004-2012

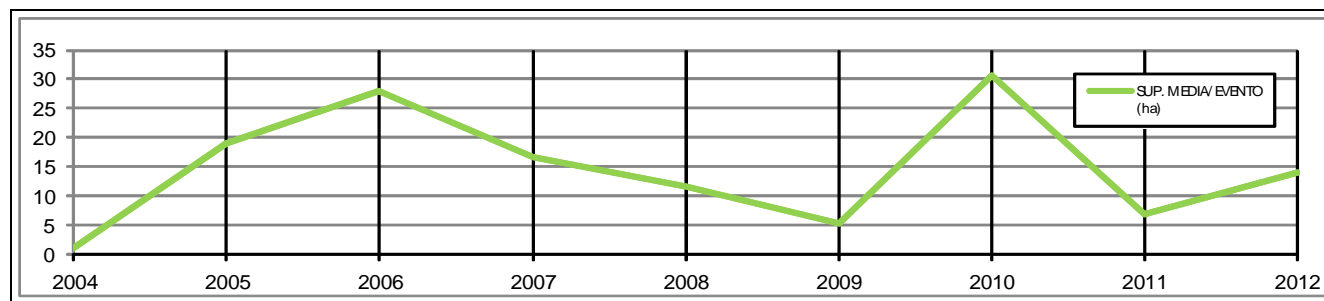


Grafico 2 – Andamento della superficie media per evento nel periodo 2004-2012

Nel grafico 1 sono riportate la frequenza relativa annua e della superficie relativa annua, ovvero il numero degli incendi annuo e la superficie annua, in rapporto al totale del periodo.

Dall'andamento delle curve si notano gli anni più critici (es. 2007 e 2012), nei quali il fenomeno degli incendi ha inciso più pesantemente, sia come superficie colpita che come numero di eventi. Nel complesso si evidenzia negli anni una tendenza alla diminuzione della superficie relativa, rispetto alla frequenza relativa degli eventi (la curva rossa sta quasi sempre sotto la curva azzurra dal 2008 in poi). Nel 2012, che è stato un anno ad alto rischio, sia per motivi climatici che per la presenza di materiale incendiabile a terra a causa degli schianti da neve, la superficie percorsa dal fuoco è stata tutto sommato contenuta. Questo andamento potrebbe essere messo in relazione ad un miglioramento del servizio antincendio, ma per affermarlo con certezza l'analisi dovrebbe essere fatta su un periodo più lungo. A questo proposito la superficie media per evento (grafico 2) non mostra ancora un deciso trend di diminuzione, cosa che viene generalmente associata ad un maggiore tempestività nello spegnimento degli incendi. Nell'immagine seguente sono rappresentati geograficamente gli incendi boschivi avvenuti nel periodo di studio preso in considerazione e ricadenti all'interno dei territori amministrativi dei diversi Comuni in assestamento.

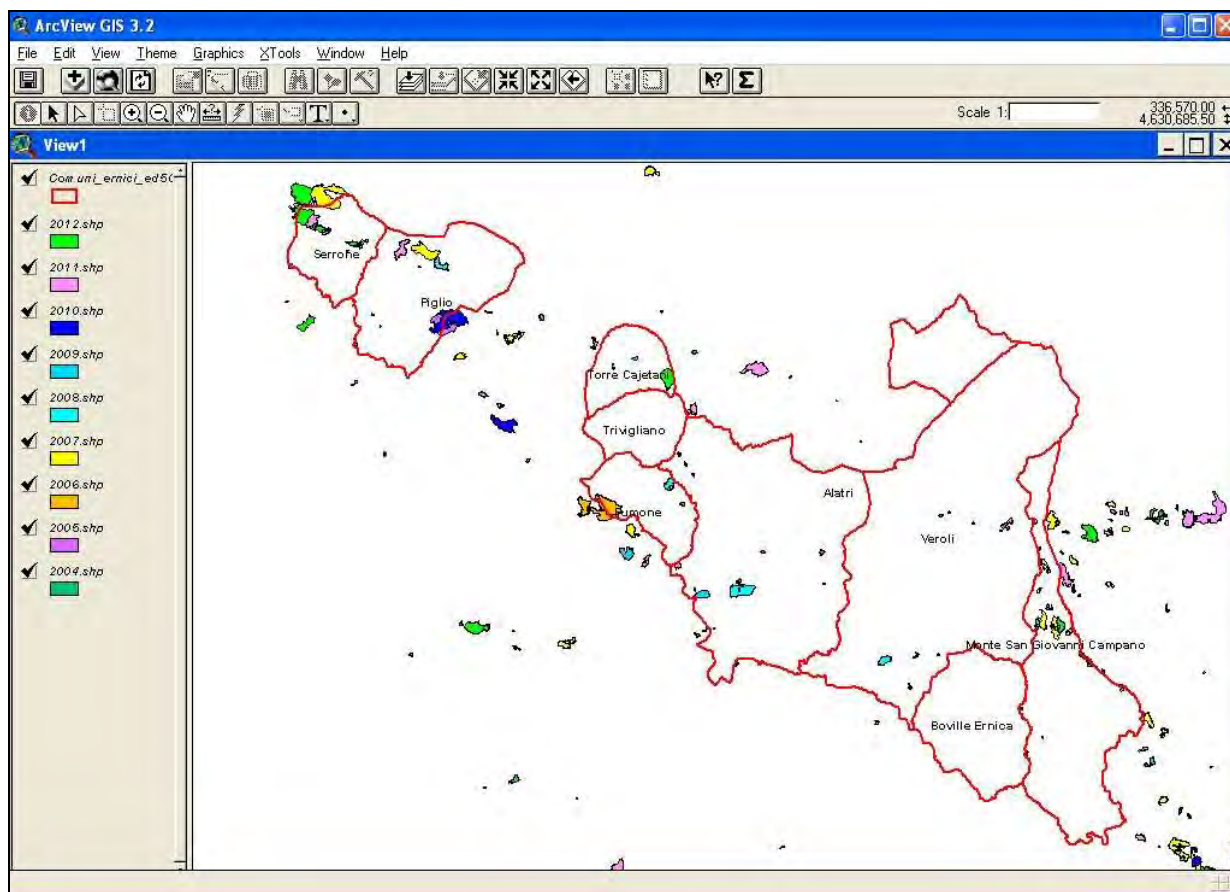


Figura 1 – distribuzione degli incendi su GIS nel territorio dei nove comuni del PGAF.

COMUNE	SUP. PERCOSA (ha)	TERRITORIO COMUNALE (ha)	% (SUP.PERCOSA/ TERRITORIO*100)
Alatri	94,27	9653,77	0,98
Boville Ernica	0,09	2798,95	0,00
Fumone	87,72	1508,10	5,82
Monte San Giovanni Campano	146,01	4849,88	3,01
Piglio	195,78	3536,87	5,54
Serrone	143,67	1530,05	9,39
Torre Cajetani	54,51	1184,59	4,60
Trivigliano	0,07	1251,05	0,01
Veroli	37,94	11940,84	0,32
TOT	760,06	38254,10	1,99

Tabella 2 – riepilogo per Comune del fenomeno degli incendi nel periodo 2004-2012: superficie percorsa e % di territorio comunale interessata.

Come si evince dalla tabella 2, il comune più colpito dagli incendi in termini di **superficie** è **Piglio**, con 195,78 ha, ma in **rapporto all'estensione del territorio comunale**, il primo comune come gravità del fenomeno risulta **Serrone**, con **9,39 %** di superficie percorsa dal fuoco.

In ogni caso in tutti i comuni si rileva che la maggior parte degli incendi, anche se interessano superfici forestali, sono localizzati in prossimità di centri abitati e superfici agricole. Questo suggerisce che il fenomeno sia strettamente legato all'attività antropica; comuni come Veroli ed Alatri, che hanno un patrimonio boschivo consistente, sono poco interessati dagli incendi perché i loro boschi sono relativamente inaccessibili e situati lontano dai centri abitati, mentre Piglio, Serrone, Fumone e Torre Cajetani sono più colpiti perché hanno un uso del suolo più frastagliato, con piccoli comprensori boscati inframezzati da coltivi ed urbano.

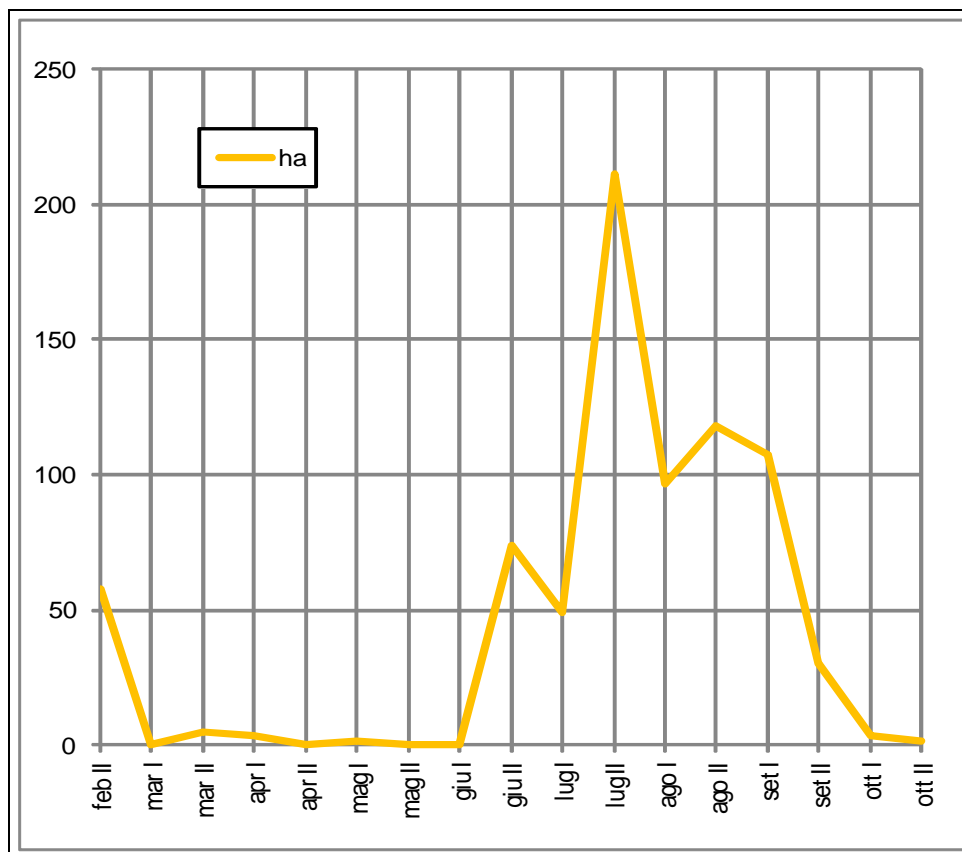


Grafico 3 – Distribuzione stagionale degli incendi nel periodo 2004-2012

Il grafico 3 illustra la distribuzione stagionale degli incendi, da cui emerge che la gran parte degli eventi si concentrano in tre mesi, tra la seconda quindicina di giugno e la seconda quindicina di settembre, con una piccola quota di incendi invernali. Il picco si verifica nella seconda metà di luglio con 211,44 ha.

Per quanto riguarda Torre Cajetani nella tabella seguente sono elencati gli eventi riguardanti l'intero territorio comunale nel periodo 2004-2012:

COMUNE	DATA EVENTO	Superfici percorse da incendio (ha)
Torre Cajetani	08/09/2007	5,1826
Torre Cajetani	11/09/2008	2,9239
Torre Cajetani	29/08/2009	0,1566
Torre Cajetani	31/08/2009	3,2631
Torre Cajetani	28/09/2010	1,4108
Torre Cajetani	17/03/2012	1,3588
Torre Cajetani	05/08/2012	40,2189

Tabella 3 – Riepilogo per Torre Cajetani del fenomeno degli incendi nel periodo 2004-2012:

Per quanto riguarda la proprietà comunale durante la fase di rilievo in campagna si è potuto riscontrare che le zone recentemente interessate dal passaggio del fuoco interessano la sotto particella forestale SF 7/1 e le SF 12/1 e la 13/1; per le ultime due SF l'evento distruttivo risale all'estate 2012.

5 - PIANIFICAZIONE DELLE RISORSE FORESTALI

5.1 - Realizzazione del particellare forestale, compartimentazione e rilievi

5.1.1 - Premessa

Per la predisposizione del particellare forestale sono state necessarie diverse fasi di lavoro utilizzando il materiale messo a disposizione dell'Ente appaltante o reperito presso gli Uffici competenti. Il materiale utilizzato è stato il seguente:

- cartografia catastale vettoriale in formato shape-file ed elenchi delle particelle catastali;
- carta tecnica regionale
- Carta dei SIC e ZPS, parchi e riserve naturali
- Orto - immagini riferite agli anni 1999-2004-2011

La prima fase è consistita nella ricerca catastale e successivo riporto sulla CTR della proprietà, quindi è seguita la foto-interpretazione ed infine la creazione di un particellare di massima, secondo quanto previsto dalla metodologia delle Linee Guida per la realizzazione dei PGAF della Regione Lazio.

5.1.2 - Indagine catastale

La ricerca della documentazione catastale al fine di individuare i confini della proprietà oggetto di pianificazione ha costituito, come detto, una fase fondamentale del lavoro.

Il primo passaggio è stato quello di effettuare uno screening "nominativo" in termini di proprietà afferenti al Comune di Torre Cajetani, eseguito mediante il sistema informativo S.I.S.T.E.R. dell'Agenzia del Territorio, per disporre di un primo elenco delle particelle catastali. Da questo è stata successivamente compiuta un'operazione di "scrematura" al fine di evidenziare soltanto i mappali adeguati in termini di dimensioni, eliminando tutti quelli che costituivano nuclei di estensione inferiore ai 2 ettari. Da un punto di vista qualitativo sono state eliminate tutte le superfici non riconducibili a forme di uso del suolo di interesse pianificatorio, in particolare oliveti e seminativi. Infine, la verifica dell'effettiva attribuzione alla gestione da parte del Comune dei mappali, in altre parole l'accertamento della piena proprietà dei terreni, ha costituito lo scoglio principale della fase di selezione: in particolare sono state effettuate le visure storiche riguardo ai

mappali gravati: da diritti reali di godimento quali l'enfiteusi, da contratti agrari di livello, o cointestati con i privati. Questi mappali non sono rientrati nella superficie soggetta ad una pianificazione di dettaglio in quanto non sono pienamente in possesso dell'ente; in ogni caso nella fase di campagna sono stati eseguiti dei rilievi descrittivi speditivi al fine di evidenziare le principali caratteristiche di tali porzioni.

Se nel primo passaggio dell'indagine sono risultati **1455** mappali per una superficie catastale di **619,3407** Ha ed un superficie topografica di **603,8400** Ha, dopo l'operazione di "scrematura" sono risultati **81** mappali per una superficie catastale di **255,4585** Ha ed un superficie topografica di **255,2004** Ha.

Durante l'indagine catastale sono emerse alcune forti differenze tra le superfici catastale desunte dalle visure e quelle derivanti dal gis, in particolare per i seguenti mappali: foglio 4 mappale 829 la sup. da visura è 1451 mq e da gis 2549 mq; foglio 5 mappale 94 la sup. da visura è 49320 mq e da gis 8800 mq.

Come si può osservare si fa sempre riferimento ad una superficie catastale e ad una superficie topografica: la prima deriva direttamente dalle informazioni raccolte dal Nuovo Catasto Terreni (visure e fogli di mappa), la seconda deriva dal calcolo effettuato tramite le strumentazioni G.I.S. sulla base della Cartografia Tecnica Regionale. Le superfici della proprietà ottenute con questi due metodi non possono coincidere, poiché hanno impostazioni, sistemi di riferimento e proiezioni cartografiche diverse. Di seguito si riporta uno schema riassuntivo delle proprietà censite e di quelle selezionate secondo le considerazioni precedentemente effettuate.

Per attribuire una superficie catastale per ogni sottoparticella fisionomica si è determinato un coefficiente K, ottenuto dal rapporto tra superficie catastale pianificata e la sua proiezione topografica, tale coefficiente è stato poi moltiplicato per il valore di superficie topografica di ogni sottoparticella fisionomica.

Si allega al presente documento l'elenco delle particelle catastali, tenendo distinte: le particelle catastali intestate al comune e pianificate, le particelle intestate al comune e non pianificate, le particelle gravate da oneri (enfiteusi, livellari, ecc.); oltre al prospetto riassuntivo dell'incrocio tra particellare forestale e catasto.

5.1.3 - Realizzazione del particellare forestale

La superficie da pianificare è stata suddivisa in unità territoriali permanenti di riferimento gestionale che prendono il nome di particelle forestali (PF); per la loro delimitazione sono state utilizzate quale supporto geografico la Cartografia Tecnica Regionale in scala 1:10.000, nonché il materiale orto-fotografico a disposizione al fine di ottenere una prima suddivisione del territorio basata: su elementi fisiografici naturali (crinali, fossi) o artificiali ben evidenti e permanenti (strade, piste, sentieri), e eccezionalmente limiti colturali ben evidenti. All'interno di tale maglia è stata eseguita, per foto-interpretazione, una carta dell'uso del suolo con una prima individuazione e rappresentazione delle sottoparticelle fisionomiche (SF).

Tale bozza di particellare è stata poi impiegata nella fase dei rilievi di campagna e in quell'occasione sono state apportate le opportune modifiche, che non era possibile valutare con la fotointerpretazione (forme di governo e trattamento, composizione specifica, interventi effettuati) individuando con maggiore puntualità i limiti delle sottoparticelle fisionomiche (SF) omogenee, sia in base alle caratteristiche degli usi del suolo, che alla loro futura gestione. Questo anche per permettere a tale suddivisione di restare stabile e duratura anche nelle future revisioni del piano di assestamento e soprattutto in concordanza con le citate linee guida per la realizzazione dei PGAF Lazio.

Queste ultime prevedono che le particelle forestali individuate siano caratterizzate da:

- una superficie media unitaria di particella intorno ai 20 ettari, salvo raggiungere i 45 ettari nei casi in cui le unità di gestione svolgono una funzione eminentemente protettiva;
- caratteristiche stazionali per quanto possibile omogenee (una sola esposizione prevalente, differenze di quota non troppo elevate);
- caratteristiche gestionali il più possibili omogenee.

La **numerazione** delle particelle è stata eseguita in maniera univoca a livello regionale ed è costituita da un codice composto: dall'identificativo del complesso forestale e dal numero della particella forestale.

L'assegnazione dei numeri di particella è avvenuto assegnando un progressivo intero che sulla carta risulta crescente dall'alto in basso e da sinistra a destra. L'assegnazione dei numeri di sottoparticella è avvenuto assegnando un numero crescente al diminuire della superficie delle aree individuate.

Nell'ambito del complesso forestale sono state individuate 13 particelle forestali (PF) di estensione media intorno ai 20 ettari, e 32 sottoparticelle forestali (SF) di superficie generalmente superiore a 0,5 ettari, salvo quattro SF caratterizzate in prevalenza da aree aperte.

Grazie all'uso della cartografia numerica del GIS e del coefficiente ottenuto tra il rapporto tra superficie catastale pianificata e la sua proiezione topografica, il calcolo delle superfici dei vari comparti assestamentali è stato svolto in modo automatico.

Come detto, dalla superficie assestamentale del piano sono state escluse le categorie d'uso del suolo a vocazione prettamente agricola (seminativi, incolti, oliveti).

5.1.4 - Il rilevamento delle particelle forestali e la formazione delle classi colturali

I rilievi descrittivi sono stati eseguiti per sottoparticella fisionomica (SF) e le informazioni raccolte in schede, tale procedimento è stato eseguito anche per il censimento della viabilità e in altre foreste per quello dei fabbricati. Tali informazioni insieme a quelle cartografiche sono ospitate su una piattaforma informatica per la pianificazione forestale regionale e per la gestione delle relative banche dati.

Le schede relative alle descrizioni delle SF contengono informazioni riguardanti la stazione e le caratteristiche dell'uso del suolo; nella scheda predisposta per i soprassuoli sono riportati i principali attributi che sono stati raccolti in campagna tra i quali il tipo colturale, il grado evolutivo, la composizione specifica, l'età, la densità e il coefficiente di copertura, i danni, ecc. Per le aree aperte ed in particolare per i pascoli, prati-pascoli, arbusteti, è stata compilata una scheda supplementare, ove molti degli attributi rilevati sono finalizzati a definire la presenza e modalità di esercizio del pascolo domestico, nonché le ripercussioni sull'ambiente. Per entrambe sono riportati le prescrizioni d'intervento per il decennio di validità del piano.

Alla descrizione delle SF è seguita l'attribuzione alla classe colturale più idonea, in base alle caratteristiche descrittive, alla vocazione più opportuna, in armonia con gli obiettivi individuati dall'U.E. (Rete Natura 2000), dalla Regione (P.T.P.R.) e dalla Provincia di Frosinone (P.T.C.P.).

Nell'ambito della Foresta di Torre Cajetani sono state individuate le seguenti comprese:

CP - Boschi cedui produttivi

NP - Formazioni con funzione naturalistica e protettiva

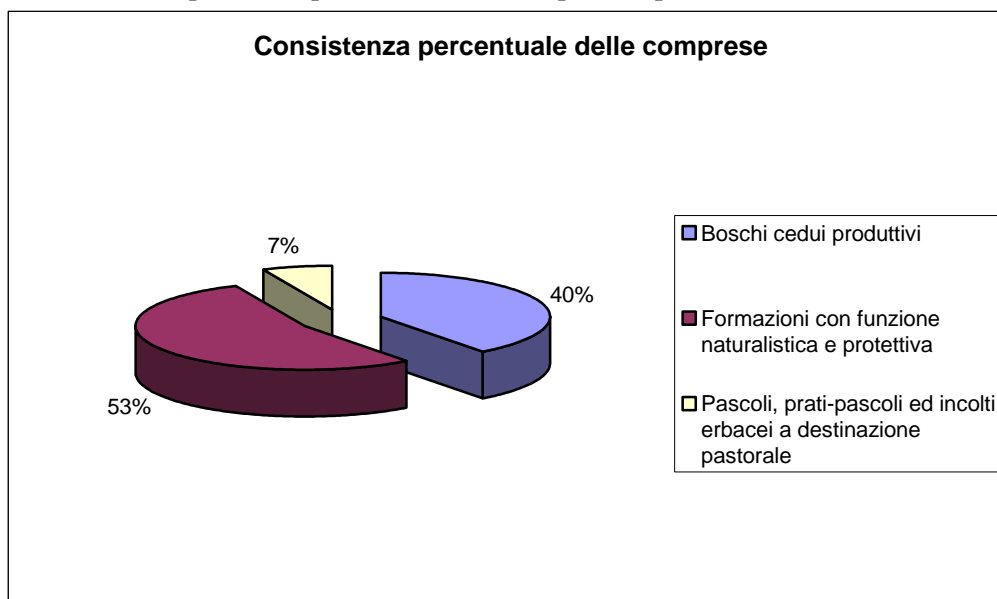
E - Pascoli, prati-pascoli ed incolti erbacei a destinazione pastorale

Nella tabella seguente e nel grafico successivo si riporta la superficie unitaria per compresa e la rispettiva ripartizione percentuale rispetto al complesso assestamentale nel suo insieme.

Compresa	Superficie (Ha)	%
CP – Boschi cedui produttivi	101,26	39,5
NP – Formazioni con funzione naturalistica e protettiva	137,44	53,5
E - Pascoli, prati-pascoli ed incolti erbacei a destinazione pastorale	17,37	7,0
Superficie pianificata	256,07	100,0

Tabella 1 – Ripartizione superficiale e percentuale delle comprese in relazione al complesso assestamentale

Grafico 1 – ripartizione percentuale delle comprese rispetto al totale assestamentale



5.2. Analisi dendro-auxometrica della foresta: i rilievi relascopici

Come richiesto dal disciplinare di gara è stato eseguito un campionamento basato su aree di saggio relascopiche diametriche¹, integrato con un campionamento relascopico soggettivo adiametrico² (rilievo della sola area basimetrica) eseguito nel corso delle descrizioni particellari.

Le aree di saggio relascopiche diametriche sono state georeferenziate utilizzando ricevitori GPS e quindi rese permanenti acquisendo le coordinate polari del centro delle aree di saggio rispetto ad un caposaldo (albero posto 2 metri a sud rispetto al centro dell'area di saggio, ecc..), che è stato marcato con un anello di vernice indelebile color giallo a circa 1,5 metri d'altezza.

La misurazione dei diametri e delle altezze è stata eseguita su un campione di piante della prova di numerazione angolare (5 piante per area di saggio) che hanno consentito la costruzione delle curve ipsometriche di particella e di Classe Colturale.

La soglia minima di rilevamento dei diametri a petto d'uomo (m 1,3 da terra) è stata pari a 4 cm.

Il rilievo cronologico (età) è stato eseguito, quando necessario per la totale assenza di documentazione d'archivio, sia attraverso l'analisi di "carotine legnose" prelevate con la "trivella di Pressler" – soprassuoli adulti o maturi -, sia con la lettura degli anelli legnosi lungo la sezione di taglio di alcuni individui appositamente abbattuti - polloni o giovani soggetti d'alto fusto.

Come da capitolato tecnico di gara per il comprensorio assestamentale del Comune di Torre Cajetani sono state eseguite **21** aree relascopiche secondo le modalità sopradescritte.

Tali rilievi sono stati concentrati nella compresa dei "Boschi cedui produttivi" ove circa il 60% della superficie è caratterizzata da soprassuoli a regime di età compresa tra 3-15 anni. In altre parole nei cedui produttivi i rilievi hanno interessato esclusivamente i soprassuoli più adulti, età pari a 25 anni, trascurando per ovvi motivi quelli più giovani (per i quali, compresi quelli che cadranno al taglio a fine decennio, può essere attribuito un volume stimato in base ai dati raccolti nei popolamenti più adulti).

Tali rilievi sono senz'altro un buon supporto per una stima comparativa/visiva delle particelle stesse in cui tali rilievi sono stati effettuati, ma anche per quelle sottoparticelle dove non è stato effettuato alcun rilievo.

Per ogni sottoparticella fisionomica è stato elaborato il popolamento virtuale e quindi è stato calcolato il volume ad ettaro utilizzando gli algoritmi dell'Inventario Forestale Nazionale (INFC,

¹ Con il termine "diametrico" si indica il rilievo dei diametri a 1,3 m da terra di un campione delle piante ricadenti nell'area di saggio considerata.

² Per "adiametrico" si intende il rilievo della sola area basimetrica tramite l'uso del relascopio di Bitterlich senza la misurazione dei diametri delle singole piante.

2011) per le diverse specie arboree forestali³, riportati qui di seguito insieme alle tavole adottate ed in coda i principali parametri dendrometrici relativi alle sottoparticelle fisionomiche interessate dai rilievi relascopici.

³ Tabacchi G., Di Cosmo L., Gasparini P., Morelli S. (2011) – Stima del volume e della fitomassa delle principali specie forestali italiane. Equazioni di previsione, tavole del volume e tavole della fitomassa arborea epigea. Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in Agricoltura, Unità di Ricerca per il Monitoraggio e la Pianificazione Forestale. Trento

CERRO

Volume del fusto e dei rami grossi	$n = 88$	$\rho = 2$
equazione di previsione	vettore dei coefficienti	
$v = b_1 + b_2 d^2 h$ (v [dm ³], d [cm], h [m])	$b' = [-4.3221 \cdot 10^{-2} \quad 3.8079 \cdot 10^{-2}]$	

Cerro																					
Volume fusto e rami grossi (dm ³)																					
h (m) d (cm)	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	h (m) d (cm)		
5	4.7	5.7	6.6	7.6															5		
6	6.8	8.2	9.6	10.9															6		
7	9.3	11.2	13.0	14.9															7		
8	12.1	14.6	17.0	19.5	21.9	24.3	26.8	29.2											8		
9	15.4	18.5	21.5	24.6	27.7	30.8	33.9	37.0											9		
10	19.0	22.8	26.6	30.4	34.2	38.0	41.8	45.7											10		
11	23.0	27.6	32.2	36.8	41.4	46.0	50.6	55.2	59.9	64.5	69.1								11		
12	27.4	32.9	38.3	43.8	49.3	54.8	60.3	65.8	71.2	76.7	82.2								12		
13				51.4	57.9	64.3	70.7	77.2	83.6	90.1	96.5	102.9							13		
14				59.7	67.1	74.6	82.1	89.5	97.0	104.4	111.9	119.4							14		
15				68.5	77.1	85.6	94.2	102.8	111.3	119.9	128.5	137.0							15		
16				77.9	87.7	97.4	107.2	116.9	126.7	136.4	146.2	155.9							16		
17				88.0	99.0	110.0	121.0	132.0	143.0	154.0	165.0	176.0	187.0	198.0	209.0	220.1	231.1	242.1	17		
18								148.0	160.3	172.7	185.0	197.4	209.7	222.0	234.4	246.7	259.0	271.4	18		
19								164.9	178.7	192.4	206.2	219.9	233.6	247.4	261.1	274.9	288.6	302.4	19		
20								182.7	198.0	213.2	228.4	243.7	258.9	274.1	289.4	304.6	319.8	335.1	20		
21								201.5	218.3	235.1	251.8	268.6	285.4	302.2	319.0	335.8	352.6	369.4	21		
22								221.1	239.5	258.0	276.4	294.8	313.3	331.7	350.1	368.6	387.0	405.4	22		
23										282.0	302.1	322.3	342.4	362.5	382.7	402.8	423.0	443.1	23		
24										307.0	329.0	350.9	372.8	394.8	416.7	438.6	460.6	482.5	24		
25										333.1	356.9	380.7	404.5	428.3	452.1	475.9	499.7	523.5	25		
26										360.3	386.1	411.8	437.6	463.3	489.0	514.8	540.5	566.3	26		
27										388.6	416.4	444.1	471.9	499.6	527.4	555.1	582.9	610.7	27		
28												477.6	507.5	537.3	567.2	597.0	626.9	656.7	28		
29												512.3	544.4	576.4	608.4	640.4	672.5	704.5	29		
30												548.3	582.6	616.8	651.1	685.4	719.6	753.9	30		
31												585.5	622.1	658.6	695.2	731.8	768.4	805.0	31		
32												623.8	662.8	701.8	740.8	779.8	818.8	857.8	32		
33														746.4	787.8	829.3	870.8	912.3	33		
34														792.3	836.3	880.3	924.4	968.4	34		
35														839.6	886.2	932.9	979.5	1 026.2	35		
36														888.3	937.6	987.0	1 036.3	1 085.7	36		
37														938.3	990.4	1 042.6	1 094.7	1 146.8	37		
38														989.7	1 044.7	1 099.7	1 154.7	1 209.7	38		
39														1 042.5	1 100.4	1 158.3	1 216.2	1 274.2	39		
40														1 096.6	1 157.6	1 218.5	1 279.4	1 340.3	40		
41														1 152.2	1 216.2	1 280.2	1 344.2	1 408.2	41		
42														1 209.0	1 276.2	1 343.4	1 410.6	1 477.7	42		
43															1 408.1	1 478.5	1 548.9		43		
44															1 474.4	1 548.1	1 621.8		44		
45															1 542.2	1 619.3	1 696.4		45		
46															1 611.5	1 692.0	1 772.6		46		
47															1 682.3	1 766.4	1 850.5		47		
48															1 754.6	1 842.4	1 930.1		48		
49															1 828.5	1 919.9	2 011.4		49		
50															1 903.9	1 999.1	2 094.3		50		
51															1 980.8	2 079.9	2 178.9		51		
52															2 059.3	2 162.2	2 265.2		52		
53															2 139.2	2 246.2	2 353.2		53		
54															2 220.7	2 331.8	2 442.8		54		
55															2 303.7	2 418.9	2 534.1		55		

CARPINI

Volume del fusto e dei rami grossi

$n = 65$ $p = 2$

equazione di previsione

vettore dei coefficienti

$$v = b_1 + b_2 d^2 h \quad (v [\text{dm}^3], d [\text{cm}], h [\text{m}])$$

$$b' = [-1.4983 \quad 3.8828 \cdot 10^{-2}]$$

h (m) d (cm)	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	h (m) d (cm)
5	3.4	4.3	5.3	6.3	7.2	8.2													5
6	5.5	6.9	8.3	9.7	11.1	12.5													6
7	8.0	9.9	11.8	13.7	15.6	17.5													7
8		15.9	18.4	20.9	23.4	25.8	28.3	30.8	33.3										8
9			23.7	26.8	30.0	33.1	36.2	39.4	42.5										9
10			29.6	33.4	37.3	41.2	45.1	49.0	52.9										10
11			36.1	40.8	45.5	50.2	54.9	59.6	64.3	69.0	73.7								11
12			43.2	48.8	54.4	60.0	65.6	71.2	76.8	82.4	88.0								12
13				64.1	70.7	77.2	83.8	90.4	96.9	103.5	110.1	116.6							13
14				74.6	82.2	89.8	97.4	105.0	112.7	120.3	127.9	135.5							14
15				85.9	94.6	103.3	112.1	120.8	129.5	138.3	147.0	155.8							15
16				97.9	107.8	117.8	127.7	137.7	147.6	157.5	167.5	177.4	187.4	197.3	207.2	217.2			16
17				110.7	121.9	133.2	144.4	155.6	166.8	178.0	189.3	200.5	211.7	222.9	234.1	245.4			17
18					149.5	162.0	174.6	187.2	199.8	212.4	224.9	237.5	250.1	262.7	275.3				18
19					166.7	180.7	194.7	208.8	222.8	236.8	250.8	264.8	278.8	292.9	306.9				19
20					184.9	200.4	215.9	231.5	247.0	262.5	278.1	293.6	309.1	324.7	340.2				20
21						204.0	221.1	238.2	255.3	272.5	289.6	306.7	323.8	341.0	358.1	375.2			21
22						224.0	242.8	261.6	280.4	299.2	318.0	336.8	355.6	374.4	393.1	411.9			22
23								286.1	306.6	327.1	347.7	368.2	388.8	409.3	429.8	450.4			23
24								311.6	334.0	356.3	378.7	401.1	423.4	445.8	468.2	490.5			24
25								336.2	362.5	386.8	411.0	435.3	459.6	483.9	508.1	532.4			25
26								366.0	392.2	418.5	444.7	471.0	497.2	523.5	549.7	576.0			26
27								394.8	423.1	451.4	479.7	508.0	536.3	564.6	592.9	621.2			27
28								485.0	516.0	546.4	576.9	607.3	637.8	668.2					28
29									521.0	553.6	586.3	618.9	651.6	684.2	716.9				29
30									557.6	592.6	627.5	662.5	697.4	732.4	767.3				30
31									595.5	632.8	670.1	707.5	744.8	782.1	819.4				31
32									634.7	674.4	714.2	753.9	793.7	833.5	873.2				32
33									675.0	717.3	759.6	801.9	844.2	886.5	928.7				33
34									716.7	761.5	806.4	851.3	896.2	941.1	986.0				34
35									759.5	807.1	854.7	902.2	949.8	997.4	1044.9				35
36																			36
37																			37

A fronte dell'equazione utilizzata e dei dati rilevati (vd. allegato AREE RELASCOPICHE), di seguito si riportano nella tabella successiva, per ogni sottoparticella (SF), la sintesi delle elaborazioni, comprensiva dei valori medi dei principali parametri dendrometrici.

SF	V/ha	N° piante/ha	G media/ha	H media	D medio	H min	H max	D min	D max	Stima età	Incremento medio	Specie preval.	Struttura	Compresa
11-1	189	1.904	34,50	11,2	15,2	8,9	13,7	10	28	25	7,56	cerro	ceduo	Boschi cedui produttivi
6-1	158	3.877	29,75	11,2	9,9	5,0	14,4	5	28	25	6,32	carpino nero	ceduo	Boschi cedui produttivi
12-2	179	2.194	28,25	13,3	12,8	6,8	17,1	5	40	25	7,17	cerro	ceduo	Boschi cedui produttivi
13-3	152	2.414	29,33	10,8	12,4	7,4	13,6	7	21	25	6,06	cerro	ceduo	Boschi cedui produttivi

5.3 – Definizione delle comprese e orientamenti gestionali

5.3.1 - CP Assestamento della classe colturale “CP – Boschi cedui produttivi”

5.3.1.1 - Informazioni generali sulla compresa e caratterizzazione fisionomico-strutturale della vegetazione

La classe colturale dei “Boschi cedui produttivi” occupa 101,26 ettari, pari al 39,5% della superficie pianificata; ed è ripartita in 10 sottoparticelle fisionomiche riportate qui di seguito insieme alla loro superficie.

S.F.	Sup. (ha)
1/4	1,89
2/2	13,34
6/1	7,34
9/1	2,38
11/1	16,37
12/1	16,54
12/2	7,80
13/1	19,86
13/2	12,41
13/3	3,33

La frazione preponderante di questa compresa occupa i versanti sud-occidentali del Monte Ruville e del Piano di San Paolo, la porzione residua, rappresentata da tre nuclei (SF 2/2-6/1-9/1) è situata nel settore occidentale della foresta, rispettivamente in località Noiano, Faggeto e Colle Vigli.

Nei settori orientati ad ovest, sud – ovest le specie principali sono cerro, roverella, seguite da orniello, carpino nero, sorbo domestico e ciavardello.

Nelle esposizioni settentrionali la prima specie è il carpino nero, consociata ad acero opalo, castagno, alle quali si accompagnano in piccole proporzioni carpino bianco, faggio, cerro, maggiociondolo e pioppo tremolo.

Di seguito si riporta il prospetto delle tipologie forestali riscontrate all’interno della compresa.

TIPO FORESTALE	Totale Ha	%
Cerreta neutro-basifila submontana	42,29	41,8
Querceto a roverella mesoxerofilo	36,40	35,9
Ostrieto mesofilo	22,57	22,3
Totale	101,26	100

Si tratta di cedui matricinati, in prevalenza a regime, come è possibile evidenziare dalla tabella successiva, ove è riportata la distribuzione dei soprassuoli per classe cronologiche.

Classi cronologiche			
1-10	11-20	21-30	31-40
ha	ha	ha	ha
48,81	2,38	34,84	15,23

Per quanto riguarda la matricinatura, sono state reclutate un contingente variabile di piante portase-me, compreso tra le 60-140 piante ad ettaro, fino a raggiungere nella SF 9/1 le 200 unità ad ettaro. Le piante riservate sono in gran parte di un turno, spesso filate e con chiome ridotte. Tra le specie prescelte, oltre a cerro e roverella, nelle esposizioni più fresche sono stati reclutati carpino nero, acero opalo e sporadicamente castagno. In alcuni tratti, si registrano rilevanti danni a carico delle matricine; sono imputabili alle neviccate del febbraio 2012, come testimonia l'elevata frazione di fusti cimati e svettati. Altrove tali danni sono più contenuti. Nell'estate del 2012 una porzione di questi popolamenti, ed in particolare l'intera superficie afferente alle SF 12/1-13/1, è stata percorsa dal fuoco che ha distrutto il piano ceduo, risparmiando le matricine. Nel corso di sopralluoghi effettuati in tempi successivi si è riscontrato un ricaccio di vegetazione, su buona parte delle ceppaie.

La densità dei soprassuoli, intesa come numero di ceppaie ad ettaro, è compresa nella maggior parte dei casi tra le 700-1500 unità ad ettaro; localmente tale densità aumenta sensibilmente fino a raggiungere le 2500-4000 ceppaie ad ettaro.

I rilievi dendrometrici sono stati eseguiti nei popolamenti più adulti, rappresentati dalle SF 6/1-11/1-12/2-13/3, età pari a 25 anni, caratterizzati nel complesso da una mediocre fertilità, salvo che su limitati tratti SF 12/2. In base a tali rilievi l'altezza dominante raggiunge i 14 metri, mentre quella media si attesta su gli 11 metri, il diametro medio è compreso tra 10-15 centimetri, l'area basimetrica varia tra 28-34 metri quadri ad ettaro e la massa in piedi oscilla tra 150-190 metri cubi ad ettaro.

Precedentemente alla stesura del piano è stato affidato, dall'amministrazione comunale di Torre Cajetani ad un professionista, l'incarico di predisporre una progetto di taglio, in via di approvazione dalle autorità competenti, di un lotto boschivo relativo al ceduo invecchiato di carpino nero, ricadente nelle SF 1/4 e 2/2. In base alle aree di saggio eseguite dal tecnico incaricato è stata determinata una massa in piedi pari a circa 90 metri cubi ad ettaro, un'area basimetrica di 18 metri quadrati ad ettaro, dati sensibilmente inferiori a quelli riscontrati nei cedui di querce decidue del Monte Ruville e in quelli a prevalenza di carpino nero situati in località Faggeto.

Nei popolamenti più giovani, che cadranno al taglio a fine decennio come la SF 9/1 che oggi ha un'età 15 anni ed è caratterizzata da una mediocre fertilità, si è stimato, in base ai parametri rilevati al momento delle descrizioni particellari, una massa in piedi intorno 70-75 metri cubi ad ettaro. Per comparazione con soprassuoli analoghi al compimento dei 25 anni la massa stimata si attesterà intorno ai 150 metri cubi.

5-3.1.2 - BR.2. Modalità di gestione e piano degli interventi

Per questi soprassuoli, si prevede il mantenimento del governo a ceduo, tenuto conto che gli assortimenti ricavabili, quali la legna da ardere sono tuttora richiesti sul mercato locale. Il turno da adottare sarà pari a 25 anni.

Il **modello colturale** applicato, oltre al rispetto delle normative regionali vigenti, prende spunto dalle esperienze maturate in ambiti tecnico-scientifici negli ultimi anni e fa riferimento ad un governo a ceduo con rilascio di matricine, aperto però alla salvaguardia ed alla valorizzazione di alcuni elementi “notevoli” ed alla applicazione di tecniche e trattamenti finalizzati anche alla riduzione degli impatti dovuti ai tagli.

Considerate le caratteristiche strutturali e provvigionali dei soprassuoli l'anno di ceduzione è legato, principalmente, all'età dei soprassuoli e, inoltre, la modesta superficie della compresa porta ad escludere una normalizzazione della stessa anche in un ipotetico “Piano a lungo termine”.

Le utilizzazioni relative a questa compresa, nel periodo di validità del programma, interessano complessivamente 49,16 ettari, con una ripresa principale stimata in legna da ardere di mc 6.068, corrispondenti a quintali 48.544 (8 q.li per metro cubo). Nella tabella successiva sono riportate, per sottoparticella, la programmazione dei tagli dell'intera compresa. Al primo anno del programma di interventi, anno 2013, sono state inserite le porzioni di ceduo invecchiato situate in località “Scrimè e Civitella” (SF 1/4 e SF 2/2) previste dal progetto di taglio già accennato, ed in corso di approvazione dalle autorità competenti. Per quanto riguarda l'estensione di tale tagliata, che nel complesso supera i 10 ettari previsti dal regolamento forestale, si prevede ai lati dell'impluvio di confine tra le due sottoparticelle una fascia di ceduo larga 10 metri per lato (20 metri complessivi).

Modulo 1 - Taglio ceduo matricinato

1. In occasione del taglio occorrerà rilasciare un numero di matricine pari a 90 piante ad ettaro, di cui almeno 1/3 di età multipla del turno, nel pieno rispetto dell'Art. 36 del Regolamento Forestale vigente. Per il rilascio delle matricine si osserveranno le seguenti regole:
 - I. le matricine saranno scelte prioritariamente tra i soggetti di specie quercine facendo particolare attenzione alla conservazione di esemplari di acero opalo, acero campestre, tiglio nostrano, carpino bianco;
 - II. almeno il 75% delle matricine debbono essere scelte fra le piante da seme, o in mancanza, fra i polloni migliori e più sviluppati e devono essere distribuite in modo uniforme sul terreno (art. 37, comma 1, del regolamento);
 - III. le ulteriori matricine necessarie a raggiungere la densità minima saranno scelte tra le piante di migliore conformazione nate da seme od i polloni di migliore sviluppo e stato fitosanitario appartenenti alle specie sopra indicate o, in mancanza di queste, alle altre specie arboree od arboreescenti costituenti il soprassuolo;
 - IV. nei cedui intensamente matricinati (quelli con una dotazione di oltre 140 matricine ad ettaro), dovrà effettuarsi, al momento di ogni ceduzione, una graduale riduzione del contingente di matricine in ragione del 20% del totale, fino a raggiungere le 90 piante ad ettaro, così ripartita: 1/3 della riduzione riguarderà le piante portaseme di età pari ad un turno, i 2/3 interesserà le matricine di età multipla al turno;
 - V. le matricine dovranno essere uniformemente distribuite sulla superficie oggetto di taglio.
2. *Nei boschi cedui il taglio delle piante o polloni dovrà essere eseguito in prossimità del colletto, quanto più in basso possibile in relazione alla morfologia del terreno, senza scosciamenti o scortecciamenti della ceppaia e lasciando, al termine del taglio, tutte le superfici di taglio lisce, inclinate secondo un unico piano o convesse* (art. 66, comma 3).
3. Dovranno essere riservate le latifoglie secondarie in buono stato (rosacee arboree e arboreescenti: biancospino, melo selvatico, perastri, sorbo domestico, ciavardello).
4. Dovrà essere rilasciata all'invecchiamento una pianta ogni dieci ettari o loro frazione, di superficie utilizzata da destinare all'invecchiamento indefinito. L'esemplare da rilasciare è quello di maggiore età presente nella superficie interessata dall'intervento, scelto tra le piante in buon stato vegetativo e non soggette a fitopatie (art. 22, comma 5).
5. *L'allestimento dei prodotti del taglio e lo sgombero del relativo materiale deve essere completato nel tempo più breve possibile e comunque non oltre il trentesimo giorno dal termine della stagione silvana*, (art. 67, comma 1).
6. I residui legnosi delle lavorazioni del diametro minimo superiore a cinque centimetri devono essere allontanati dalla tagliata, mentre quelli di diametro massimo inferiore a cinque centimetri devono essere concentrati negli spazi vuoti delle tagliate stesse allo scopo destinati o lasciati sparsi sul letto di caduta, fatte salve le ceppaie e la rinnovazione esistente, ridotti in lunghezza di dimensione non superiore a 100 centimetri, oppure, concentrati negli

spazi liberi da novellame o ceppaie, avendo cura di evitare cumuli che superino i 100 centimetri di altezza (art. 67, comma 4).

7. *E' obbligatorio rimuovere ed allontanare i residui della lavorazione da alvei di corsi d'acqua, fossi, ecc* (art. 67, comma 5).
8. *Il concentramento e l'esbosco sono di norma consentiti mediante il transito di trattori in bosco lungo tracciati e varchi naturali, che non comportino danni al soprassuolo, alle ceppaie e non richiedano movimenti di terra.....*(art. 68, comma 3).
9. *Al termine di ogni stagione silvana la viabilità esistente utilizzata deve essere adeguatamente risistemata al fine di assicurare la corretta regimazione delle acque ed evitare fenomeni di ristagno o di erosione* (Art. 68, comma 4).
 1. *Restano fermi gli eventuali obblighi di rinsaldamento o ripristino dell'area utilizzata e percorsa dalle macchine* (Art. 68, comma 4). .
 2. La disciplina dei tagli, per quanto non espressamente prescritto, dovrà essere effettuata ai sensi del CAP VI, SEZIONE I, MODALITA' DI UTILIZZAZIONE DEL SOPRASSUOLO FORESTALE del Regolamento Forestale vigente.

SOTTOPARTICELLA FORESTALE	SUP. TOTALE SOTTOPARTICELLA	N° PRESA	SUPERFICIE INTERVENTO HA	ANNO DI INTERVENTO	MASSA ASPORTABILE MC/HA	MASSA ASPORTABILE TOTALE MC
1/4	1,89		1,64	2013	80	131
2/2	13,34		10,86	2013	80	869
6/1	7,34		7,34	2014	125	918
11/1	16,37	I	8,62	2015	150	1293
11/1	16,37	II	7,19	2017	150	1079
12/2	7,80		7,80	2017	140	1092
13/3	3,33		3,33	2019	120	400
9/1	2,38		2,38	2023	120	286
TOTALE			49,16			6.068

Piano dei tagli della compresa CP: i valori di provvigione sono riferiti all'attualità (per la SF 9/1 il valore è stimato al momento del taglio)

5.3.2 - CP Assestamento della classe colturale “CP – Formazioni con funzione naturalistica e protettiva”

5-3.2.1 - Informazioni generali sulla compresa e caratterizzazione fisionomico-strutturale della vegetazione

La compresa occupa una superficie di **137,44** ettari, pari al **53,7%** dell'intera foresta. Nella tabella successiva si riporta l'elenco delle sottoparticelle fisionomiche inserite nella classe con le relative superfici.

S.F.	Sup. (ha)
1/1	5,61
2/1	27,81
3/1	45,88
4/1	3,01
5/1	13,28
6/2	5,19
7/1	10,08
8/1	4,44
10/1	22,14

Tali soprassuoli sono rappresentati da più nuclei afferenti in prevalenza al tipo forestale “Ostrieto mesofilo” e secondariamente dai tipi “Orno – ostrieto e boscaglie di carpinnella” e “Querceto a roverella mesoxerofilo”, le cui estensioni sono riportate nella successiva tabella

TIPO FORESTALE	Totale Ha	%
Ostrieto mesofilo	105,22	76,6
Orno-ostrieto e boscaglie a carpinnella	22,14	16,1
Querceto a roverella mesoxerofilo	10,08	7,3
Totale	137,44	100

Tali soprassuoli sono situati, per circa la metà della superficie, in prossimità dei versanti meridionali, partendo da ovest, delle Scime, Colle Rotondo e Monte Civitella; la porzione restante è rappresentata da più nuclei dislocati in località Peschio Cinturo, in corrispondenza dei versanti settentrionali di Colle Merevaglio (località Faggeto), intorno a Monte Ermetta e Lo Scrimone.

Si tratta di cedui a prevalenza o misti, con il carpino nero come prima specie, consociato alla roverella, al cerro, all'orniello, alla carpinnella, perlopiù diffusa sui versanti meridionali dello Scrimone; nelle stazioni più fresche e a pendenza moderata si riscontrano, in proporzioni contenute, il faggio, il nocciolo e l'acero opalo. Tali soprassuoli occupano stazioni di modesta fertilità, caratterizzati da suoli superficiali, a tratti acclivi e intercalati ad affioramenti rocciosi. La

distribuzione delle ceppaie sul terreno pur essendo nel complesso disforme, assicura per ampi tratti la continuità della copertura arborea, salvo che in corrispondenza dei dossi, dove è lacunosa. Gran parte della compresa è costituita da cedui invecchiati, età compresa tra 35 e 40 anni.

Il **modulo culturale** da adottare va inteso come “tutela integrale” per l’astensione da interventi selvicolturali, fatti salvi gli interventi di manutenzione, ai fini della sorveglianza e della prevenzione antincendio, della viabilità di servizio; nel contempo è da mantenere la rete sentieristica, che riveste una funzione eminentemente turistica.

5.3.3 – Cenni sui terreni esclusi dalla pianificazione

Qui di seguito si riporta una breve descrizione e alcune indicazioni gestionali di massima dei soprassuoli e delle aree aperte, afferenti a mappali catastali cointestati con privati o gravati da oneri (enfiteusi, livelli e altro), che solo in una seconda fase del lavoro, di concerto con l'ufficio tecnico del comune, sono stati esclusi dalla pianificazione.

In località Faglioleto si riscontrano dei nuclei di ceduo di castagno (*Castanea sativa*) a regime, nei quali si sono registrati danni imputabili al cancro corticale (*Cryphonectria parasitica*), oltre ad avere riscontrato l'ingresso del cinipide galligeno del castagno (*Dryocosmus kuriphilus*). Per questi popolamenti, tenuto conto delle mediocri condizioni sanitarie, sarebbe auspicabile attendere il turno minimo, che il regolamento forestale fissa a 14 anni, ed eseguire una ceduzione.

Nelle località Colle Vigli, Colle Antonacci, Selva Nuova, sono presenti dei cedui misti, perlopiù a regime, con roverella (*Quercus pubescens*), orniello (*Fraxinus ornus*), carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), a cui si accompagnano acero campestre (*Acer campestre*), olmo campestre (*Ulmus minor*), ciavardello (*Sorbus torminalis*), localmente utilizzati di recente, a seguito delle eccezionali nevicate del febbraio 2012. Per questi soprassuoli si può ipotizzare il proseguimento del governo ceduo avendo cura nella selezione delle matricine di eliminare quelle che hanno subito dei danni da neve.

Nella zona del Bosco del Conte, in particolare nel tratto sommitale caratterizzato da cedui di castagno (*Castanea sativa*) di buona fertilità si potrebbe proseguire il governo ceduo adottando turni più lunghi di quelli consuetudinari, al fine di ottenere assortimenti più pregiati; tale scelta potrebbe essere intrapresa dopo opportune verifiche che escludessero la presenza del difetto della cipollatura sul legname ritraibile. Altrove si rinvengono cedui misti con caratteristiche analoghe a quelli prima descritti, nei quali può essere proseguito il governo a ceduo, in ottemperanza con quanto previsto dal regolamento forestale.

Le aree aperte sono caratterizzate prevalentemente da pascoli (pascoli nudi, pascoli cespugliati e localmente pascoli arborati), oltre che da arbusteti costituiti da ginestra odorosa (*Spartium junceum*), rovo (*Rubus ulmifolius*), prugnolo (*Prunus spinosa*), rosa (*Rosa canina*), felce (*Pteridium aquilinum*) e biancospino (*Crataegus monogyna*). Quest'ultime cenosi derivano dal progressivo

abbandono delle aree coltivate e degli stessi pascoli. In tutte queste aree l'allevamento del bestiame, perlopiù ovino, ha come forma d'uso quella semibrada estensiva e nel complesso non si riscontrano particolari danni imputabili all'eccessivo carico.

6 - PIANIFICAZIONE DELLE RISORSE PASCOLIVE E ZOOTECNICHE

6.1 Consistenza dei pascoli

Località	Particella	Sottoparticella	Sup. Ha	Uso del Suolo
Peschio Cinturio	8	2	3,01	Arbusteto
Totale sup. Arbusteto			3,01	
Le Scime	1	2	0,46	Pascolo arbustato
M. Ernetta	5	2	1,26	Pascolo arbustato
Faggeto	6	3	1,50	Pascolo arbustato
Peschio Cinturio	8	3	0,68	Pascolo arbustato
Lo Scrimone	10	3	2,07	Pascolo arbustato
Lo Scrimone	10	4	1,48	Pascolo arbustato
M. Ruvile	11	2	0,33	Pascolo arbustato
M. Ruvile	11	3	0,51	Pascolo arbustato
Piano di San Paolo	12	3	0,30	Pascolo arbustato
Selva dei Monti	13	4	0,25	Pascolo arbustato
Totale sup. Pascolo arbustato			8,84	
Le Scime	1	3	1,30	Pascolo nudo
M. Civitella	3	2	1,68	Pascolo nudo
M. Ernetta	7	2	1,48	Pascolo nudo
Lo Scrimone	10	2	1,06	Pascolo nudo
Totale sup. Pascolo nudo			5,52	
Totale Superficie Pascoli			17,37	

Tabella: 1 Superfici di pascolo e arbusteto per particella

I pascoli e più in generale le aree aperte presenti nel complesso assestamentale di Torre Cajetani, si presentano estremamente frammentate e di limitata superficie. Tali aree sono costituite da nuclei isolati di piccola estensione che complessivamente raggiungono un'estensione di soli 17,37 ettari.

Le aree aperte sono costituite essenzialmente da pascoli arbustati ed a pascoli nudi, a discreta attitudine foraggera, che presentano cotici continui. Attualmente sono utilizzati, in prevalenza, da greggi di ovini e caprini, animali poco selettivi in fatto di offerta foraggera, che mediante una più omogenea brucatura del cotico, contribuiscono alla conservazione di queste superfici, limitando l'ingresso degli arbusti. La copertura arbustiva, sia nei pascoli nudi che in quelli arbustati, non si presenta mai eccessiva e sempre al di sotto dei limiti previsti da questi usi del suolo, non superando mai valori del 5-6% nei pascoli nudi e del 10% in quelli arbustati.

6.2 Infrastrutture

All'interno della superficie pianificata non sono presenti infrastrutture atte al ricovero del bestiame o al miglioramento della attività zootecnica stessa. In aree limitrofe si riscontrano alcune infrastrutture per l'abbeveraggio, tra le quali si segnala un fontanile situato in località Capo La Costa, presso la strada. Si tratta di un manufatto costituito da un vascone rettangolare in cemento, sormontato da una fontana.

E' presente inoltre una pozza per l'abbeveraggio del bestiame in località Selva Nuova che occupa una porzione di pascolo molto utilizzata dal bestiame in quanto si trova vicino a superfici concesse a pascolo mediante Fida (SF 1/2 - 2/1).



Foto 1. Pozza per l'abbeveraggio del bestiame in Località Selva Nuova

6.3 Piano dei rilievi ed elaborazione dati

In una prima fase, per la scelta dei rilievi da effettuarsi, si è proceduto all'individuazione e alla classificazione, per via foto interpretativa, di tutte le aree aperte di potenziale interesse pascolivo, situate all'interno della superficie oggetto di pianificazione. La seconda fase del lavoro è consistita nell'esecuzione dei rilievi in campo, eseguiti nella seconda metà del mese di giugno 2012. In tutto il complesso sono stati realizzati 30 rilievi, effettuati col **metodo speditivo di rilevamento pastorale** proposto da "Argenti" (*Argenti G., Bianchetto E., Ferretti F., Staglianò N., 2006*). Questo rappresenta un metodo semplificato di stima del carico animale sostenibile, applicabile nella pianificazione pastorale nell'ambito di quella forestale. Con questa metodologia si procede attraverso una valutazione visiva, espressa in percentuale, della copertura vegetale. La vegetazione di una determinata superficie del suolo viene ripartita in 6 categorie che risultano suddivise in:

- Graminacee pabulari (GP)
- Graminacee non pabulari (GN)
- Leguminose (LE)
- Specie appartenenti ad altre famiglie botaniche (AL)
- Specie spinose e velenose (SV)
- Specie arboree e arbustive (AR)

Ad ognuna di queste categorie viene attribuito un Indice specifico (IS) che tiene conto delle caratteristiche medie delle specie appartenenti alla categoria stessa, in modo da poter calcolare un **Valore Pastorale** stimato (VP) in base alle specie individuate da queste 6 categorie sopra elencate. Sulla base dei Valori Pastoralmente ottenuti con questa metodologia, i pascoli vengono classificati in tre categorie, dove il VP viene utilizzato per una caratterizzazione globale delle formazioni a pascolo. Le tre classi di pascolo proposte sono quelle ufficialmente riconosciute:

- Pascoli di scarsa qualità ($VP \leq 15$)
- Pascoli di media qualità ($VP > 15 \leq 25$)
- Pascoli di buona qualità ($VP > 25$)

Per questo lavoro sono stati rilevati 30 punti nelle aree pascolive, distribuiti prevalentemente nelle zone di potenziale produttività del cotico ed in quelle di maggiore frequenza del bestiame. Per l'elevata frammentazione della proprietà i rilievi agronomici hanno interessato alcune porzioni non pianificate intestate al comune, ma gravate da oneri (enfiteusi, livellari, mappali contestati), che sono abitualmente pascolati dal bestiame e presentano caratteristiche analoghe a quelli ricadenti nella proprietà pianificata.

I rilievi eseguiti sono stati ripartiti in questo modo:

- 2 Rilievi in località Lo Scrimone
- 14 Rilievi nel settore compreso tra Capo La Costa, Calanera Ponente e Monte Ernetta
- 8 Rilievi nelle aree aperte molto frammentate situate tra le Morette e Prati a Coira
- 6 Rilievi fra Selva Nuova e Peschio Cinturo

Nella tabella che segue è riportata l'ubicazione dei punti per particella, il VP stimato per ognuno di essi e il tipo fisionomico di ogni particella in cui il punto ricade. In allegato, vengono riportate anche le coordinate dei punti rilevate col GPS.

Località	Uso del suolo	Punto	Particella	VP
Lo Scrimone	Pascolo arbustato	1	10/3	22,236
Lo Scrimonei	Pascolo arbustato	2	10/3	16,624
Capo la Costa	Pascolo arbustato	3	Incl.	15,02
Calanera Ponente	Pascolo nudo	4	10/2	30,31
Calanera ponente	Pascolo nudo	5	10/2	25,236
Calanera ponente	Pascolo arbustato	6	10/4	28,65
Calanera Ponente	Pascolo nudo	7	10/4	29,47
Calanera Ponente	Pascolo nudo	8	10/2	22,99
Calanera ponente	Pascolo arbustato	9	Incl Privato	24,696
Calanera ponente	Pascolo arbustato	10	Incl Privato	23,832
Monte Ernetta	Pascolo nudo	11	Incl Privato	28,29
Monte Ernetta	Pascolo arbustato	12	Incl.Privato	22,05
Capo La Costa	Pascolo nudo	13	Incl Privato	30,076
Capo La Costa	Pascolo arbustato	14	Incl.Privato	24,922
Capo La Costa	Pascolo arbustato	15	Incl.Privato	24,564
Capo la Costa	Pascolo arbustato	16	Incl.Privato	24,88
Morette	Pascolo nudo	17	InclPrivato	33,69
Morette	Pascolo arbustato	18	InclPrivato	29,14
Monte Ernetta	Pascolo arbustato	19	Incl.Privato	18,124
Prati Acquara	Pascolo arbustato	20	Incl.Privato	24,94
Bosco del Conte	Pascolo arbustato	21	Incl.Privato	17,63
Bosco del Conte	Pascolo arbustato	22	Incl.Privato	25,04
Bosco el Conte	Pascolo arbustato	23	Incl.Privato	24,344
Prati Acquara	Pascolo arbustato	24	6/3	25,65
Selva Nuova	Pascolo arbustato	25	Incl.Privato	25,11
Selva Nuova	Pascolo arbustato	26	1/2	22,08
Sealva Nuova	Pascolo arbustato	27	Incl.Privato	25,08
Peschio Cinturo	Pascolo arbustato	28	Incl. Privato	28,65
Peschio Cinturo	Pascolo arbustato	29	Incl.Privato	25,59
Peschio Cinturo	Pascolo arbustato	30	Incl.Privato	25,91

Tabella:2 Punti di rilievo per particella e relativo VP

Gli aspetti di maggiore criticità dei pascoli presenti a Torre Cajetani sono rappresentati dalle ridotte dimensioni di alcune superfici e dalla loro elevata discontinuità. Alcuni dei settori di pascolo presentano tuttavia una buona attitudine foraggera, caratteristica testimoniata anche dalla presenza di buone specie pabulari che denotano indici foraggeri elevati. I Valori di VP riscontrati nel settore de Lo Scrimone o di Calanera Ponente, evidenziano una discreta qualità del cotico, raggiungendo indici medio-alti. compresi tra 15 e 20. La migliore qualità dei suoli si registra per le SF di Capo La Costa e di Prati Acquara dove gli indici rilevati raggiungono VP pari a 28/30, con punte anche superiori. In particolare i pascoli situati in località Lo Scrimone sono costituiti da Brachipodieti più magri dove oltre alla specie guida, *Brachypodium rupestre*, le altre graminacee presenti sono unicamente rappresentate da *Phleum ambiguum*, *Aegilops geniculata* e da *Festuca circummediterranea*, e da labiate aromatiche come *Calamintha nepeta*, *Thymus longicaulis*, oltre che da *Helichrysum italicum*. A Calanera Ponente e a Capo La Costa i pascoli si arricchiscono di pabulari migliori e fra le graminacee che contribuiscono alla composizione delle associazioni presenti prevale il bromo (*Bromus erectus*) nella sua specie più appetita dal bestiame, qui

rappresentato da numerosi capi ovini. Anche se si osserva in questi pascoli un avanzamento della copertura arbustiva, costituita da diverse specie quali: *Juniperus communis*, *Rosa sp.*, *Rubus sp. pl.*, rimane buona la qualità delle foraggere rinvenute, tra le quali nelle zone più umide, all'interno del brometo compaiono varie leguminose (*Trifolium sp. pl.*, *Medicago lupulina*, *Lotus corniculatus*). Nei tratti più fertili di queste superfici al brometo si sostituisce l'associazione di lolieto-cinosureto dove, insieme a *Lolium perenne* e *Cynosurus cristatus*, si trovano *Hieracium sp.*, *Picris sp.*, *Dactylis glomerata* e *Festuca circummediterranea*.

Nella media di 25 risultano i valori pastorali rilevati nei cotici dei pascoli di Selva Nuova e Peschio Cinturo, superfici queste svantaggiate da un punto di vista gestionale in quanto situate in posizione marginale. Le associazioni riscontrate in queste porzioni di pascolo rientrano sempre nel Brachipodiato, ma con maggiore ricchezza di specie pabulari (*Phleum sp.pl* e *Bromus sp.pl.*). Infine, appaiono più bassi gli indici rilevati a Le Scime per la più rilevante presenza di arbustive quali *Spartium junceum*, *Rosa sp.*, *Helichrysum italicum*, e numerose specie di cardi, fra i quali *Eringium amethystinum* e *Carlina corymbosa*.



Foto 2. Pascoli a Calanera Ponente

6.4 Criteri di gestione

6.4.1 Concessioni di pascolo.

L'insieme dei terreni appartenenti al demanio civico più altri terreni privati, sono sottoposti alle leggi che regolano i diritti di pascolo sui terreni soggetti ad uso civico in favore degli appartenenti alle collettività. Una porzione della proprietà comunale è concessa al pascolo mediante la richiesta di Fida. Per l'anno 2012 la superficie sottoposta a questo tipo di contratto ammonta a 79,52 ettari, distribuiti in 8 concessioni, riportate in tabella 3.

A seguito dell'approvazione del "Regolamento di polizia rurale per l'esercizio del pascolo nei beni comunali" avvenuta in data 16 aprile 1999, il comune ha predisposto un piano di ripartizione dei terreni comunali da concedere a Fida pascolo annuale, che ammonta a circa 79 ettari.

Superficie (Ha)	Carico (UBA)	UBA /Ha
7,83	10	1,27
6,1	5	0,81
2,37	12	5,06
27,09	55	2,03
14,06	15	1,07
5,03	1,6	0,31
10,62	10	1,06
6,42	8	1,24
Tot. Sup. 79,52	Tot. Carico 116,6	Su tot. sup. 1,46

Tabella 3. Carico per l'anno 2012 espresso in UBA ripartito per concessione

Come dato indicativo, la distribuzione del bestiame all'interno delle superfici concesse, appare elevata; si osservano infatti carichi unitari prossimi a 1 UBA ad Ha: valori cospicui se rapportati alle sole superfici concesse, ma che vengono bilanciati dalle limitrofe zone private, gravate da uso civico, sulle quali il bestiame pascola, come consuetudine.



Immagine.:1 Limiti delle concessioni di pascolo

La parte più estesa concessa a pascolo mediante Fida è costituita da un grosso nucleo situato sui versanti Sud-occidentali del rilievo montuoso comprendente Le Scime, Colle Rotondo e Monte Civitella. Si tratta di cedui misti con carpino nero, cerro, orniello e roverella, caratterizzati da un sottobosco assai povero come offerta pabulare. Altri nuclei sottoposti a concessione si trovano sui versanti meridionali del monte Ernetta e in località Peschio Cinturo, ove si riscontrano cedui invecchiati a prevalenza di carpino nero. Per questi soprassuoli l'esercizio del pascolo risulta conciliabile con l'obiettivo del piano che prevede l'evoluzione naturale per questi popolamenti.

A Colle Vigili invece, l'unica superficie fidata è costituita da un ceduo di cerro di cui si prevede il taglio nel periodo di validità del piano.(SF 9/1)



Foto 3. Pascoli sotto Monte Ernetta

6.4.2 Carico attuale

La pratica dell'allevamento del bestiame è ancora diffusa nel territorio dove la forma d'uso prevalente è quella semibrada estensiva. Il pascolo è costituito soprattutto greggi di ovini. I bovini sono perlopiù allevati per l'autoconsumo delle famiglie, mentre l'allevamento delle pecore rispetta ancora la vocazione di questi territori finalizzata alla produzione di latte per la caseificazione. Malgrado la tendenza registrata negli ultimi anni, sia quella di una costante diminuzione dei carichi, si osserva ancora una discreta presenza degli allevamenti ovini che oscilla dagli 80 ai 150 capi per allevatore.

In virtù del "Regolamento di polizia rurale per l'esercizio del pascolo nei beni comunali" hanno diritto all'uso dei pascoli tutti i cittadini residenti nel territorio comunale, con l'obbligo del pagamento di una Fida e con l'osservanza degli obblighi stabiliti dal medesimo regolamento. Complessivamente per l'anno 2012 le mandrie di bovini ammontano a 82 capi, i greggi di pecore ammontano a 330 capi, ed infine sono presenti solo 2 cavalli.

Anno	2012
Bovini	82
Ovini	330
Equini	2
Totale	116,6
UBA	

Tabella:4 Valori di carico per l'anno 2012

Il carico viene espresso in UBA, rispettando gli indici convenzionali di conversione riportati:

Bovini adulti: 1 UBA

Equini adulti: 0,8 UBA

Ovi-caprini: 0,1 UBA

6.4.3 Carico mantenibile

In base al Valore pastorale calcolato col metodo speditivo, ad ognuna delle classi di qualità è possibile attribuire un carico medio mantenibile. Considerando quindi i Valori pastorali medi delle classi, secondo Argenti (*Argenti et al. 2006*) il carico mantenibile proposto per ogni categoria è :

- Pascoli di scarsa qualità: 0,15 UBA / Ha /anno
- Pascoli di media qualità: 0,30 UBA /Ha /anno
- Pascoli di buona qualità: 0,45 UBA / Ha /anno

Mantenendo come parametri validi di carico quelli sopra riportati e rapportandoli agli usi del suolo rilevati nel territorio oggetto di pianificazione, si ottengono i valori della tabella che segue.

Compresa	Totale Ha	Percentuale pascolabile	Superficie pascolabile	UBA / Ha	UBA
Boschi cedui produttivi	86,03	0 %	0	0	0
Pascoli arbustati	8,84	100 %	8,84	0,15	1,33
Pascoli nudi	5,52	100 %	5,52	0,3	1,66
Arbusteti	3,01	100 %	3,01	0,15	0,45
Formazioni con funzione di protezione o da lasciare all'evoluzione naturale	152,67	100 %	152,67	0,10	15,27
Totale					18,71

Tabella:5 Valori di carico previsti per compresa

All'interno di tutta la superficie pianificata sono stati esclusi dal pascolo tutti i soprassuoli inseriti nella compresa "Boschi cedui produttivi", in ottemperanza alle disposizioni della Legge Regionale 28 ottobre 2002 N.° 39 (Art. 56 comma 8), che rimanda al Regolamento forestale "per la disciplina esercizio del pascolo nelle aree boscate per categorie di animali ed in relazione al tipo, alla fase evolutiva ed allo stato generale del soprassuolo". In questa compresa prevalgono infatti popolamenti giovani, alcuni dei quali, nell'estate del 2012, sono stati percorsi dal fuoco (SF 12/1 e 13/1) e come tali, si applicano i limiti d'uso previsti dalla Legge quadro in materia di incendi

boschivi (L.353/00). Gli altri cedui sono preclusi al pascolo, o per la loro giovane età, come la SF 13/2, costituita da un bosco di cerro di 7 anni, o perché se ne prevede il taglio entro il periodo di validità del piano. Nei boschi con funzione di protezione e lasciati all'evoluzione naturale è concesso l'esercizio del pascolo, in quanto si tratta di cedui adulti, in larga parte invecchiati, e quindi poco vulnerabili dalla presenza del bestiame. Per tutte queste formazioni, in corrispondenza del ridotto contributo pabulare che possono apportare, si è adottato un parametro di carico non superiore a 0,1 UBA /Ha. Per i pascoli, sebbene localmente si siano rilevati valori di buona qualità, anche superiori alle 0,45 UBA /ha, prudenzialmente si è preferito applicare un valore più basso, che rispetti la capacità foraggera di questi cotici su cui insiste un importante carico.

6.5 Piano dei miglioramenti

Come più volte sottolineato, vista la ridotta estensione delle superfici di pascolo e la loro discontinua distribuzione all'interno del complesso, gli unici miglioramenti proposti sono quelli relativi all'adeguamento del carico del bestiame pascolante. I parametri di carico sono riportati per tutte le sottoparticelle su cui sono previsti, sintetizzando così i valori ottenuti dalle elaborazioni dei rilievi. Questi valori riportati nella tabelle 5 e 6 fanno ammontare il carico mantenibile in tutto il complesso a 18,70 UBA, discostandosi così dai livelli di carico reale registrati per l'anno 2012 che risulta pari a 116,6 UBA secondo le concessioni di Fida pascolo rilevate per questo anno (Tabella 4).

Occorre però considerare che il bestiame attualmente presente può usufruire anche dei circostanti terreni privati gravati da uso civico, per cui viene a disporre di una superficie di pascolo più ampia, che compensa la minore disponibilità di aree fruibili all'interno della proprietà comunale, consentendo così il mantenimento di un carico più elevato. Il fatto che il bestiame usufruisce di una superficie più estesa di quella pianificata è confermato dagli stessi rilievi condotti nei pascoli, che evidenziano modesti danni imputabili ad un eccessivo carico, rispetto a quelli ipotizzabili con la "Fida bestiame" concessa annualmente per tali terreni.

In base a quanto valutato, è stato prevista la razionalizzazione del pascolamento; in altre parole per ogni sotto - particella sono riportati, nella successiva tabella, il carico potenzialmente mantenibile, in base all'uso del suolo e alla superficie.

Località	Particella	SottoPar	Uso Suolo	UBA /Ha	Superficie SF	Carico in UBA
Peschio Cinturio	8	2	Arbusteto	0,15	3,01	0,45
Le Scrimone	1	2	Pascolo arbustato	0,15	0,46	0,07
M. Ernetta	5	2	Pascolo arbustato	0,15	1,26	0,19
Faggeto	6	3	Pascolo arbustato	0,15	1,50	0,23
Peschio Cinturio	8	3	Pascolo arbustato	0,15	0,68	0,10
Lo Scrimone	10	3	Pascolo arbustato	0,15	2,07	0,31
Lo Scrimone	10	4	Pascolo arbustato	0,15	1,48	0,22
M. Ruvile	11	2	Pascolo arbustato	0,15	0,33	0,05
M. Ruvile	11	3	Pascolo arbustato	0,15	0,51	0,08
Piano di San Paolo	12	3	Pascolo arbustato	0,15	0,30	0,05
Selva dei Monti	13	4	Pascolo arbustato	0,15	0,25	0,04
Le Scrimone	1	3	Pascolo nudo	0,3	1,30	0,39
M. Civitella	3	2	Pascolo nudo	0,3	1,68	0,50
M. Ernetta	7	2	Pascolo nudo	0,3	1,48	0,44
Lo Scrimone	10	2	Pascolo nudo	0,3	1,06	0,32
Totale pascoli ed arbusteti					17,37	3,44
Le Scrimone	1	1	Ceduo matricinato.	0,1	7,50	0,75
Colle Rotondo	2	1	Ceduo matricinato.	0,1	41,15	4,12
M. Civitella	3	1	Ceduo matricinato	0,1	45,88	4,59
Prati Acquara	4	1	Ceduo matricinato	0,1	3,01	0,30
M. Ernetta	5	1	Ceduo matricinato.	0,1	13,28	1,33
Faggeto	6	2	Ceduo matricinato.	0,1	5,19	0,52
M. Ernetta	7	1	Ceduo matricinato	0,1	10,08	1,01
Peschio Cinturio	8	1	Ceduo matricinato.	0,1	4,44	0,44
Lo Scrimone	10	1	Ceduo matricinato.	0,1	22,14	2,21
Totale Particelle boscate pascolabili					152,67	15,27
Totale UBA complessive						18,71

Tabella 6 : Valori di carico per SF di pascolo e arbusteto

6.5 Proposte di modifica al regolamento in uso

Il comune di Torre Cajetani dispone già di un “Regolamento per l’esercizio del pascolo nei beni comunali”, approvato con Delibera del Consiglio Comunale in data 16 aprile 1999 al quale non sono state mai apportate modifiche o aggiornamenti. In esso viene definito il diritto all’uso dei pascoli sia mediante Fida che per uso civico (Art.1), vengono disposte le tariffe a cui gli allevatori sono soggetti per la Fida (Art. 2), i diritti dei proprietari terrieri aventi proprietà soggette ad uso civico del pascolo (Art. 3) i loro obblighi (Art. 4). Vengono inoltre stabilite le zone ammesse al pascolo (Art. 10) nonché le modalità per l’esercizio del pascolo stesso sui terreni comunali e l’iter procedurale per la richiesta di concessione (Art. 11). Gli articoli successivi (Art. 12/24) stabiliscono gli obblighi e i divieti del concessionario e le misure che esso deve adottare per le superficie concesse.

Non si ritiene pertanto di apportare proposte di modifica a tale regolamento se non quelle inerenti gli obiettivi gestionali previsti da questo piano e che per quanto riguarda il pascolo si riassumono nelle tabelle dei valori di carico ammissibile per compresa e per sottoparticella.(Tabelle 5 e 6)

7 – PIANIFICAZIONE DELLE RISORSE AD USO RICREATIVO

Nell'ambito della Foresta, tenuto conto della modesta superficie, tra l'altro anche molto frammentata, non si prevedono iniziative volte alla valorizzazione delle potenziali risorse ricreative. In prospettiva si può pensare di promuovere qualche iniziativa a livello comprensoriale con l'opportuno coordinamento della Comunità Montana dei Monti Ernici.

8 - VIABILITA'

8.1 - Classificazione della rete viaria

Durante i rilievi di campagna sono state raccolte le informazioni sullo stato attuale della viabilità forestale ed è stata valutata la condizione di accessibilità generale del complesso assestamentale.

Sino alla emanazione del Regolamento regionale 18 aprile 2005, n°7, il sistema di riferimento della classificazione relativa alla rete viaria forestale era quella del Prof. Giovanni Hippoliti ¹, così strutturata:

A)VIABILITA' PRINCIPALE	<p>La rete viaria principale è formata da strade a fondo artificiale o comunque migliorato, percorribili da autocarri o trattori con rimorchi impiegati nel trasporto di legname, nonché da autovetture o pulmini per il trasporto del personale, normali o, nei casi più difficili, a 4 ruote motrici. E' sempre permanente e come tale abbisogna di periodiche operazioni di manutenzione.</p> <p>A1) Strade camionabili principali Strade a fondo artificiale adatte alla circolazione a bassa velocità di autotreni e autoarticolati durante tutto l'anno o quasi. Tranne quelle facenti parte della viabilità ordinaria, spesso hanno unica carreggiata, larga da 4 a 5-6 m. con piazzale di scambio. Pendenza dal 5 al 12%, raramente superiore al 15%.</p> <p>A2) Strade camionabili secondarie Strade a fondo artificiale adatte alla circolazione a bassa velocità di autocarri pesanti, con unica carreggiata larga da 3 m. a 5 m., con pendenze comprese tra 8 e 18%.</p> <p>A3) Strade forestali Strade a fondo artificiale o naturale compatto, con larghezza della carreggiata non minore di 2,5 m., adatte alla circolazione di trattori con rimorchio e di piccoli e medi fuoristrada, pulmini e simili mezzi di trasporto persone. Pendenze generalmente inferiori al 15%.</p>
B)VIABILITA' SECONDARIA	<p>La rete secondaria è formata da vie di esbosco come piste di strascico per trattori, linee di avvallamento naturale, linee di teleferica, etc.</p> <p>Caratteristica principale della rete secondaria è che è da considerarsi temporanea, nel senso che viene impiegata esclusivamente all'atto dell'intervento e successivamente riportata, naturalmente o artificialmente nei punti più difficili, allo stato più vicino possibile a quello originario.</p> <p>B1) Piste di esbosco principali Percorsi a fondo naturale aperti con minimi movimenti di terra, adatti alla circolazione di trattori impiegati nell'esbosco, larghi da 2 a 3 m. e pendenza del 10%, con punte fino al 20%.</p> <p>B2) Piste di esbosco secondarie Semplici varchi nel soprassuolo senza movimenti di terra, larghe 2-3 m., su pendenze <40%.</p> <p>B3) Avvallamento Su terreni con pendenza superiore al 40%, prevalentemente naturali o artificiali (risine)</p> <p>B4) <u>Teleferiche</u> Sistemi particolari di esbosco</p>

¹ - G. Hippoliti, 1980: *Sulla determinazione delle caratteristiche della rete viabile forestale*, L'Italia Forestale e Montana;

La Legge Forestale del Lazio, ed in particolare il Regolamento Forestale (art. 88-89), hanno apportato alcune modifiche a questa classificazione di riferimento, come riportato qui di seguito:

- ***Strada camionabile principale:*** strada adatta al transito di autotreni e autoarticolati, La larghezza della carreggiata è compresa tra i 3-5 metri, oltre le banchine,. La pendenza non supera di norma il 15% ed il raggio di curvatura consente anche agli autotreni o autocarri la circolazione a bassa velocità, oltre che naturalmente ad altri mezzi non necessariamente 4x4. a fondo asfaltato che permette il passaggio di autotreni in ogni stagione; larghezza media 5 m, pendenza media non superiore al 10%, fino al 14% per brevi tratti; raggio minimo di curvatura di 10 m.
- ***Strada camionabile secondaria:*** differisce dalla precedente per il raggio di curvatura che consente il transito ai soli autocarri.
- ***Strada forestale carrozzabile:*** differisce per la pendenza, che può superare il 15% fino al 20%, e per il raggio delle curve ridotto, che limita la circolazione a mezzi, non necessariamente 4x4, diversi da autocarri.
- ***Pista forestali:*** sono strade permanenti, ad uso privato, destinate al transito dei trattori o di altre macchine operatrici o di veicoli fuoristrada. Si distinguono dalle vere e proprie strade per la larghezza, di norma inferiore a 4 metri e per la discontinuità o assenza di vere e proprie opere permanenti di regimazione delle acque, affidata per lo più a sciacqui trasversali nei tratti a maggiore pendenza. Se, con fondo asciutto, consentono il transito di autocarri, si considerano Piste forestali camionabili.

Secondo l'art. 89 del regolamento tra le infrastrutture forestali temporanee rientrano: le piste forestali temporanee, sentieri o mulattiere.

8.2 - Correlazioni tra rete viaria e gestione dei soprassuoli forestali

I fattori più importanti, che influiscono sulla valutazione della viabilità sono i tempi d'accesso al bosco da parte della manodopera e la pendenza del terreno.

Stabilendo un "tempo normale" pari a 30 minuti d'andata e ritorno (6% del lavoro giornaliero), ed un "tempo limite" d'accesso, pari a 120 minuti (25% del lavoro giornaliero),

considerata una velocità media pari a 4 km/h in pianura e 400 m/h di dislivello in montagna, si ottiene la seguente classificazione teorica ² (valori di distanza in metri lineari):

Tabella

	Terreni pianeggianti	Terreni di montagna					
	I^ classe	II^ classe		III^ classe		IV^ classe	
	0-20%	20-40%		40-70%		70-100%	
	Distanza orizzont.	Dislivello	Distanza orizzont.	Dislivello	Distanza orizzont.	Dislivello	Distanza orizzont.
Boschi ben serviti	500-1000	0-100	250-500	0-100	150-250	0-100	0-100
Boschi scars. serviti	1000-4000	100-400		100-400		100-400	
Boschi non serviti		> 400		> 400 m		> 400	

La pratica quotidiana ci invita però a tenere presenti le caratteristiche della stragrande maggioranza delle imprese forestali operanti sul territorio in esame, e non solo, le quali operano prevalentemente, nei terreni di II^, III^ e IV^ classe di pendenza, con i seguenti sistemi, da cui risultano i successivi valori:

Tabella

1 - a strascico lungo la linea di massima pendenza con verricello collegato alla presa di forza del trattore, per una lunghezza effettiva massima di 100 m.			
	Terreni di montagna		
	II^ classe	III^ classe	IV^ classe
	20-40%	40-70%	70-100%
	Distanza orizzont.	Distanza orizzont.	Distanza orizzont.
Boschi ben serviti	100 - 95	95 - 85	85 - 65
2 - per avvallamento lungo linee naturali/canalette per una lunghezza effettiva massima di 80m.			
	Terreni di montagna		
	II^ classe	III^ classe	IV^ classe
	20-40%	40-70%	70-100%
	Distanza orizzont.	Distanza orizzont.	Distanza orizzont.
Boschi ben serviti	80 - 75	75 - 65	65 - 55
3 - con gru a cavo o teleferiche, per una lunghezza effettiva massima di 400m.			
	Terreni di montagna		
	II^ classe	III^ classe	IV^ classe
	20-40%	40-70%	70-100%
	Distanza orizzont.	Distanza orizzont.	Distanza orizzont.
Boschi ben serviti	390 - 370	370 - 330	330 - 280

I tempi d'accesso sono molto importanti, considerando che i costi del lavoro forestale sono formati per più del 80% da costi di manodopera e che, al contrario del legname che può essere trasportato con mezzi diversi, il personale richiede di trasporto su ruote.

² La classificazione si basa sulla disponibilità di scelta del sistema di esbosco più adeguato, sia esso eseguito per

Ne consegue che in boschi molto lontani dalle strade il problema principale non è costituito dai mezzi per l'esbosco, ma dai costi eccessivi d'accesso.

La pendenza del terreno è molto importante, influenzando notevolmente sul tipo di rete viaria principale da adottare anche in funzione della viabilità secondaria (sia permanente sia temporanea). Su pendenze minime, si può ricorrere alle piste d'esbosco, mentre su pendenze elevate una minore densità viaria, sempre nei limiti di un'accessibilità accettabile, può essere sopperita con il ricorso a linee d'avvallamento, naturali o artificiali, o alle gru a cavo.

Per questi ultimi casi, sono necessarie accurate valutazioni economiche sul rapporto tra costi e quantità/valore del materiale ritraibile, da eseguirsi dopo aver valutata insufficiente la rete viaria esistente e prima di procedere ad eventuali ampliamenti, specie considerando l'impatto ambientale che può comportare l'apertura di nuovi tracciati.

Un criterio semplicistico di valutazione complessiva, consiste nel considerare "ben servito" un bosco con una densità di strade, espressa in metri lineari ad ettaro, compresa tra 1/3 e 2/3 della pendenza del terreno espressa in percentuale.

Secondo questo criterio, nelle porzioni di foresta con pendenza compresa entro il 50% (il 59% della superficie totale), considerando un valore medio del 40%, la densità viaria dovrebbe essere compresa tra 13,2 e 26,4 ml/ha per ritenersi ben servito. Per la restante parte (41%) la pendenza rientra nella classe del 15-30% con valore medio pari al 22,5 % per cui la densità viaria dovrebbe essere compresa tra 7,4 e 14,9 ml/ha.

Nelle zone ben servite, le ridotte distanze d'esbosco consentono l'utilizzazione economica anche di modeste quantità di legname, purché il bosco sia dotato di un'adeguata rete di vie d'esbosco e s'adottino sistemi e mezzi adatti.

Nelle zone scarsamente servite, è possibile l'esbosco a costi contenuti solo per tagli da medi a forti, che consentono di ammortizzare la costruzione di piste d'esbosco provvisorie o il montaggio di gru a cavo a medio percorso. Si deve però considerare che i tempi d'accesso al bosco sono elevati e comportano costi del lavoro dal 10 al 25% più elevati.

Nelle zone non servite da strade, il costo del lavoro è superiore almeno del 25-40% rispetto alle zone ben servite: finché non è risolto il problema della viabilità, la funzione produttiva è nulla.

avvallamento naturale o artificiale, a strascico con trattore e verricello, con gru a cavo, con teleferica.

8.3 - La viabilità principale attuale

La Proprietà comunale è delimitata sul limite meridionale dalla statale n 155, da cui partono molte strade secondarie asfaltate, da cui a loro volta si originano una serie di piste a fondo naturale, perlopiù in buone condizioni di transitabilità che servono adeguatamente le porzioni produttive della foresta; anche la rete costituita da sentieri e mulattiere è facilmente percorribile.

L'unico tracciato censito è una pista forestale, situata sotto Monte Ruville, per la quale sono da prevedere degli interventi di manutenzione.

Per il tracciato **1** sono state raccolte le informazioni relative a: tipo, funzione prevalente nell'ambito della Foresta, fondo stradale, grado di transitabilità, regimazione idrica, limitazione al transito, importanza gestionale, oltre all'indicazione della larghezza media e lunghezza del tracciato, riferita al solo tratto interno o tangente la proprietà.

Nella fase di campagna sono stati rilevati altri tracciati non censiti, per i quali non è previsto alcun intervento. La lunghezza complessiva ammonta a 3518 ml, di cui 1.912 ml sono piste forestali e 1.606 ml sono sentieri e/o mulattiere. Le piste sono complessivamente tre. Partendo da settentrione la prima si origina da Noiano, intorno a quota 900 m.s.l.m. e arriva al pascolo situato in località Le Scrima, a quota 1026 circa; si tratta di una pista con un sufficiente grado di transitabilità, larga 2,5 metri. La seconda serve a mezza costa la SF 6/1 in località il Faggeto; infine la terza è una pista in mediocri condizioni, che lambisce in misura limitata il limite inferiore del nucleo settentrionale, parte dalla località Bosco del Conte e arriva a Calanera Ponente.

Il tracciato **1**, lunghezza pari a ml 581, insieme alle tre piste forestali non censite, raggiungono una lunghezza complessiva pari a ml 2430:

Tipo di tracciato	Lunghezza(ml)
<i>Pista forestale censita</i>	581
<i>Altri tracciati non censiti</i>	1.912
Totale ml	2.430
Densità viaria ml/ha	9,7

Secondo il criterio accennato nel paragrafo precedente, con una densità viaria pari a 9,7 ml/ha, più della metà della foresta (59% della superficie totale) è da considerare non sufficientemente servita, tenuto conto che tale porzione rientra nella classe di pendenza entro il 50%, corrispondente una densità viaria prevista compresa tra 13,2 e 26,4 ml/ha.

Per ovviare a questa carenza potrebbe essere sufficiente adeguare a piste di servizio le mulattiere presenti, non tanto per favorire una gestione attiva dei soprassuoli, perlopiù ad attitudine protettiva, quanto per creare una rete viaria di servizio a fini antincendio

La restante parte rientra nella classe di pendenza compresa tra il 15-30%, corrispondente a una densità viaria compresa tra 7,4 e 14,9 ml/ha e può quindi essere considerata sufficientemente servita.

8.4 - Piano di miglioramento e modalità di esecuzione

Nell'ambito della foresta sono da prevedere interventi di manutenzione ordinaria che possono essere così riassunti:

- a) Ripulitura e ripristino della fossetta laterale: ove esistente, al fine di consentire il regolare scorrimento delle acque piovane.
- b) Tracciamento e ripristino degli sciacqui trasversali, oltre al ripristino di eventuali tombini e attraversamenti.
- c) Ripulitura dalla vegetazione laterale del tracciato viario: consistente, dove necessario, nel taglio della vegetazione erbacea ed arbustiva infestante e dei rami o piante pericolanti prossimi al tracciato. Ove le strade attraversano i rimboschimenti questa operazione potrà essere più laboriosa, se al momento dell'intervento non saranno già state rimosse le piante atterrate a seguito della nevicata risalente al febbraio 2012. L'intervento potrà essere eseguito con decespugliatore/motosega e mezzi meccanici dove le condizioni morfologiche lo consentono. Il materiale di risulta dovrà essere allontanato o distrutto.
- d) Livellamento del fondo viario: interesserà i tratti caratterizzati da maggior dissesto o dove si ritiene necessario una giusta riprofilatura e verrà eseguita con idoneo mezzo meccanico; talvolta su alcuni tracciati poco frequentati sono da rimuovere ostacoli di varia natura (rami, pietre, ecc).
- e) Eventuale ricarico del piano viario: in alcuni tratti della viabilità si procederà al ricarico del fondo con impiego di materiali inerti di diversa pezzatura in funzione del grado di dissesto esistente.

Norme prescrittive

1. Le acque raccolte da canalette, tombini o altre opere di regimazione, siano convogliate negli impluvi naturali o in punti saldi ove le stesse non possano determinare fenomeni di erosione o di ristagno

Il taglio della vegetazione forestale sia strettamente limitato, nei limiti delle esigenze per la circolazione e sicurezza e per il mantenimento della stabilità delle scarpate. Dovranno comunque essere eliminate le piante ritenute pericolose quali quelle sradicate o pericolanti.

9 - DEROGHE ALLA NORMATIVA VIGENTE

Nel presente capitolo verranno affrontate le deroghe previste alla normativa vigente esclusivamente in riferimento alle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale contenute nel Regolamento regionale 18 aprile 2005, n.7 “Regolamento di attuazione dell’articolo 36 della legge regionale 28 ottobre 2002, n. 39 (Norme in materia di gestione delle risorse forestali)”. In riferimento ad altre limitazioni o regolamentazioni specifiche previste per S.I.C., Z.P.S., si rimanda allo specifico studio di incidenza allegato.

In primis è opportuno sottolineare come nel complesso si sia cercato di rispettare il citato regolamento, si farà tuttavia un’analisi compresa per compresa delle modalità di intervento previste in relazione ad esso, laddove sono previste significative attività di selvicoltura (vd. tabella alla pagina seguente)..

COMPRESA	INTERVENTO PREVISTO	ARTICOLO/I DI RIFERIMENTO REGOLAMENTO	COMMENTO
“CP – Boschi cedui produttivi”	Taglio ceduo matricinato	da Art. 35 ad Art. 41	Per i soprassuoli interessati si prevede il rispetto del regolamento riguardo all'estensione delle tagliate, al numero di matricine da riservare (più alto rispetto a quanto previsto). Il turno adottato è pari a 25 anni per tutti i soprassuoli indipendentemente dalla specie, che risulta decisamente superiore a quello minimo previsto dal regolamento, pari a 16 anni, sia per le querce caducifoglie, che per il carpino nero.

Tabella 9.a

10 - Usi civici e regolamenti

10.1 - Premessa

Per uso civico si intende un diritto appartenente ad una collettività esercitato su un terreno in modo tale da ottenere benefici utili alla sussistenza della popolazione stessa.

L'art. 1 della legge 1766/1927 (Conversione in legge del RDL 22 maggio 1924, n. 751 riguardante il riordinamento degli usi civici) non offre una definizione dell'istituto dell'uso civico e non essendovi altre disposizioni da cui possa trarsi una definizione generale che valga a comprendere le diverse situazioni locali, la costruzione del concetto di "usi civici" è opera della dottrina e della giurisprudenza.

*"L'uso civico è un diritto che spetta a coloro che compongono una determinata collettività, di godere terreni, o comunque, beni immobili appartenenti al Comune o a terzi, o alla stessa collettività. Si parla di uso perché il diritto "de quo" consiste e si manifesta in attività relative al godimento di un determinato bene, nei limiti dei bisogni propri e della propria famiglia, al fine di assicurare il soddisfacimento delle più elementari esigenze di vita. Si aggiunge l'aggettivo civico per indicare che il diritto di godimento spetta ai componenti della collettività "uti cives", in quanto tali"*¹

Si tratta di una forma di proprietà collettiva che ha radici molto antiche che è andata affievolendosi e modificandosi in era moderna, principalmente a causa della marginalizzazione dell'agricoltura.

Bisogna tenere distinto il concetto di "terre civiche" e di "terre gravate da uso civico". *"Le terre civiche, dette altrimenti **demanio universale** (da universitas), o demanio collettivo o demanio civico, appartengono alla popolazione ciascun membro della quale ne gode.... per l'intero e non per quota...; le terre gravate da usi civici in senso stretto, altrimenti dette **demanio feudale**, sono possedute da soggetti terzi rispetto ai cives utenti, il cui diritto d'uso non è visto tanto come un peso o una servitù sul fondo altrui, quanto...come una sorta di domino diviso con riferimento a specifiche utilitates del fondo spettante, per titolarità, al feudatario od ai suoi legittimi aventi causa"*²

Nelle Province di Roma, Latina, Rieti e Viterbo esistono veri e propri demani collettivi, posseduti dalle comunità locali, mentre nel **Frosinate** si parla di diritti d'uso (diritto di legnatico, di pascolo, ecc).

¹ Zaccagnini-Palatiello: "Gli usi civici", Jovene 1984.

² A. Germanò: "Carneade, chi era costui? Ovvero degli usi civici" in Rivista del diritto agrario.

Siano comunque *terre civiche* o *terre feudali* i diritti esercitati dalla collettività consistono in varie forme di godimento: diritti di pascere e di abbeverare il proprio bestiame, raccogliere legna per uso domestico o di personale lavoro, seminare mediante corrisposta al proprietario. Tali diritti sono dichiarati espressamente usi civici **essenziali** ovvero necessari per i bisogni della vita e si distinguono da quelli **utili** che consistono nei diritti di raccogliere o trarre dal fondo altri prodotti a fini commerciali, diritti di pascere in comunione con il proprietario e per fine anche di speculazione ed in generale diritti di servirsi del fondo in modo da ricavarne vantaggi economici che eccedano quelli essenziali per il sostentamento personale e familiare³.

Elemento caratteristico dei rapporti di uso civico è l'esistenza di una "*collettività che può essere una associazione, comunanza, università, vicinia, cussorgia ecc. la quale anche se non costituisce una vera e propria persona giuridica viene considerata come un unico soggetto portatore di determinate posizioni che riguardano l'utilizzazione delle risorse naturali del terreno*"⁴.

Essa non è una collettività qualsiasi ma è quella originaria, quella che storicamente ha utilizzato il bene come fonte di sopravvivenza⁵. Gli utenti possono godere del bene non solo come *uti cives*, ovvero in quanto partecipanti della collettività, ma come *uti singuli* in quanto titolari di diritti propri e personali su quel bene. Come tali hanno anche il diritto di tutelarsi, in via giudiziaria, contro qualsiasi abuso proveniente da altri utenti o da terzi.

Nonostante, però, sia da secoli riconosciuta l'esistenza di terre collettive e tramandato su queste il diritto di *promiscuo godimento*, la legge non dice nulla esplicitamente sulla natura giuridica di tale diritto spettante alla collettività.

A tal proposito si richiama un stralcio, estratto da una sentenza dei giudici della Corte di Appello di Lucca del giugno 1903 emessa nell'ambito della causa dibattuta per il riconoscimento degli usi civici di Roccastrada, in cui sono riportati alcuni importanti principi circa la natura e il riconoscimento degli usi civici: "*Gli usi civici... costituiscono un diritto sui generis e di natura specialissima, per essere ad un tempo reale e personale secondo che lo si consideri in relazione ai beni che ne sono affetti, oppure alle persone a cui ne spetta l'esercizio e per essere tali usi goduti da talune popolazioni per mera prerogativa di origine e di vincolato limitatamente a quanto è necessario...furono sempre annoverati tra i diritti essenziali, non creati da leggi e statuti o dipendenti da convenzione, ma derivanti dal diritto naturale con effetto di un onere intrinseco e naturale del fondo, in dipendenza di quell'antico dominio che per diritto di occupazione le popolazioni esercitavano sulle terre prima che fossero infeudate. Sono quindi gli usi civici un*

³ Carlo Frassoldati: "I beni soggetti ad uso civico" in "L'ordinamento giuridico forestale e montano in Italia", 1960.

⁴ Da "Svolgimento storico degli usi civici" di Antonio Palermo, tratto da "Il Nuovissimo Digesto", Utet 1975.

⁵ Una forma particolare di demanio collettivo sono le *promiscuità* che si verificano quando la popolazione di una frazione esercita possesso su tutto o parte del territorio di un'altra frazione (o di altro Comune), con uguale o diseguale diritto nei confronti degli abitanti di detto territorio.

rudere delle primitive associazioni umane, un residuo dell'antica proprietà collettiva, rimasto là dove imperiose necessità locali ne infondevano la sopravvivenza. Quindi a chi si faccia a giudicarli in giudizio non si può chiedere l'esibizione di un titolo scritto, né le prove dirette e rigorose che si richiedono negli ordinari giudizi di rivendicazione, ma per l'indole della cosa si è costantemente giudicato che degli usi civici si possa giustificare l'esistenza con qualsiasi mezzo di prova non escluse le presunzioni e la pubblica fama”⁶.

Sulle origini degli usi civici si sono contrapposte due linee di pensiero: quella “**romanistica**” e quella “**medievalistica**”.

L'una fa risalire l'origine degli usi civici al periodo romano, quando si concessero alle popolazioni vasti comprensori di *ager publicus*, mentre l'altra li riconduce all'ordinamento feudale, quando l'Imperatore concedeva il feudo facendo salvi i diritti civici, necessari a garantire la sussistenza delle popolazioni.

L'evoluzione dei diritti civici, tendente da tempo ad una loro progressiva scomparsa, si è svolta con modalità e tempi diversi nelle varie realtà storiche e socioeconomiche italiane: è stata più veloce ed incisiva nelle realtà più dinamiche, come vicino alle città, mentre là dove la realtà agricola è rimasta più a lungo a connotare l'assetto della proprietà, si sono mantenuti sino a tempi relativamente recenti e del loro ricordo rimangono tracce ancora ben distinguibili.

Un ruolo importante nell'evoluzione più recente dei diritti civici è stato giocato dalla legislazione emanata in materia. A partire dalla metà del secolo XVIII, sotto l'influenza delle nuove correnti ideologiche, liberalitarie ed individualistiche, la legislazione dei vari Stati della penisola e del nascente Regno d'Italia si orientò verso l'abolizione degli usi civici. Questo orientamento era in contrasto con le esigenze delle popolazioni locali, per la cui sussistenza gli usi civici erano importanti.

Oggi è decisamente minoritaria la tesi che essi debbono essere aboliti mediante indennità. Infatti mentre le ripartizioni, le quotizzazioni, le alienazioni e le legittimazioni dei beni di categoria B hanno portato alla dispersione di un patrimonio che assolveva funzioni di pubblica utilità, è ampiamente riconosciuto che la gestione pubblica dei terreni boschivi assegnati o assegnabili alla **categoria A** ha posto un serio ostacolo all'alienazione dei boschi e dei pascoli con benefici effetti sotto i profili più attuali della tutela ambientale.

Con la **Legge n° 1766 del 16/06/1927**; il legislatore si propose l'obiettivo di riordinare complessivamente la materia ed eliminare definitivamente (estinzione o liquidazione) gli antichi

⁶ Tratto da "Istruttoria demaniale del Comune di Roccastrada" di G. Monaci, 1995.

diritti di uso civico spettanti alle collettività, pur nel rispetto del loro interesse economico, in quanto ritenuti dannosi ad un'economia agricola progredita e fonti di lunghissime controversie.

Si ritiene importante fare un accenno ad alcuni principi fondamentali della legge 1766/1927 e del successivo regolamento di attuazione di cui al R.D. n° 332 del 26/11/1928.

La legge si colloca ancora nel periodo storico in cui le "*dottrine economiche si mostrano nettamente contrarie alla proprietà collettiva e vedono nella proprietà individuale, libera da ogni vincolo e odiosa servitù, l'unica via verso il miglioramento e lo sviluppo dell'agricoltura*"⁷.

La legge 1766 del 1927 è ancora in vigore, ma dal ventennio ai giorni nostri due sono le principali novità: la nascita delle Regioni con il conseguente spostamento di competenze dallo Stato verso queste e la nuova visione degli usi civici in chiave di tutela ambientale e paesaggistica.

Stato e Regione sembrano approssicare il problema con due prospettive diverse e spesso contrastanti: da una parte le Regioni sembrano voler proseguire la linea della liquidazione degli usi civici; dall'altra l'amministrazione centrale persegue l'inserimento degli usi civici nell'ambito della tutela ambientale. La legge 350 del 2003 è espressione di questo orientamento, dove nell'articolo 4 si esclude per la prima volta la possibilità di concedere il condono edilizio per gli abusi realizzati nei terreni gravati da uso civico.

10.2 - Usi civici nell'ambito del comune di Torre Cajetani

L'amministrazione comunale ha approvato con Delibera C.C. In data 16.04.1999, il "*Regolamento di Polizia Rurale per l'esercizio del Pascolo nei Beni Comunali*" sui terreni del demanio della popolazione di Torre Cajetani.

A seguito di tale approvazione è stato attuato il piano di riparto dei terreni comunali da fidare al pascolo anno per anno che ammonta a circa 78 ettari, come risulta dai tabulati del Catasto terreni del Comune.

Secondo tale regolamento, tutti i cittadini residenti nel Comune da almeno un anno (art.1), previo pagamento della fida, hanno diritto all'uso dei pascoli nelle zone di proprietà comunale, classificate pascolo o pascolo cespugliato (art. 10).

Riguardo alle modalità di pascolo, ai requisiti richiesti per la concessione della fida, ecc. si rimanda al regolamento allegato al presente lavoro (parte delle indicazioni riportate nel regolamento rientrano nel capitolo dei pascoli).

⁷ Carlo Frassoldati: "I beni soggetti ad uso civico" in "L'ordinamento giuridico forestale e montano in Italia", 1960



**PIANO DI GESTIONE E ASSESTAMENTO FORESTALE
DEL COMUNE DI TORRE CAJETANI**

per il decennio 2013-2022

REGISTRO PARTICELLARE

ALLEGATO 1

Responsabile del progetto

Dott. For. Arturo Oradini

Assestatore

Dott. For. Andrea Perugi



PARTICELLA FISIOGRAFICA

Comune Torre Cajetani

SEZ

1

PF

CARATTERI GENERALI

PGAF: **Comune Torre Cajetani**

Sezione: **Particella: 1** Località: **Le Scrimie**

Rilevatore: **Andrea Perugi**

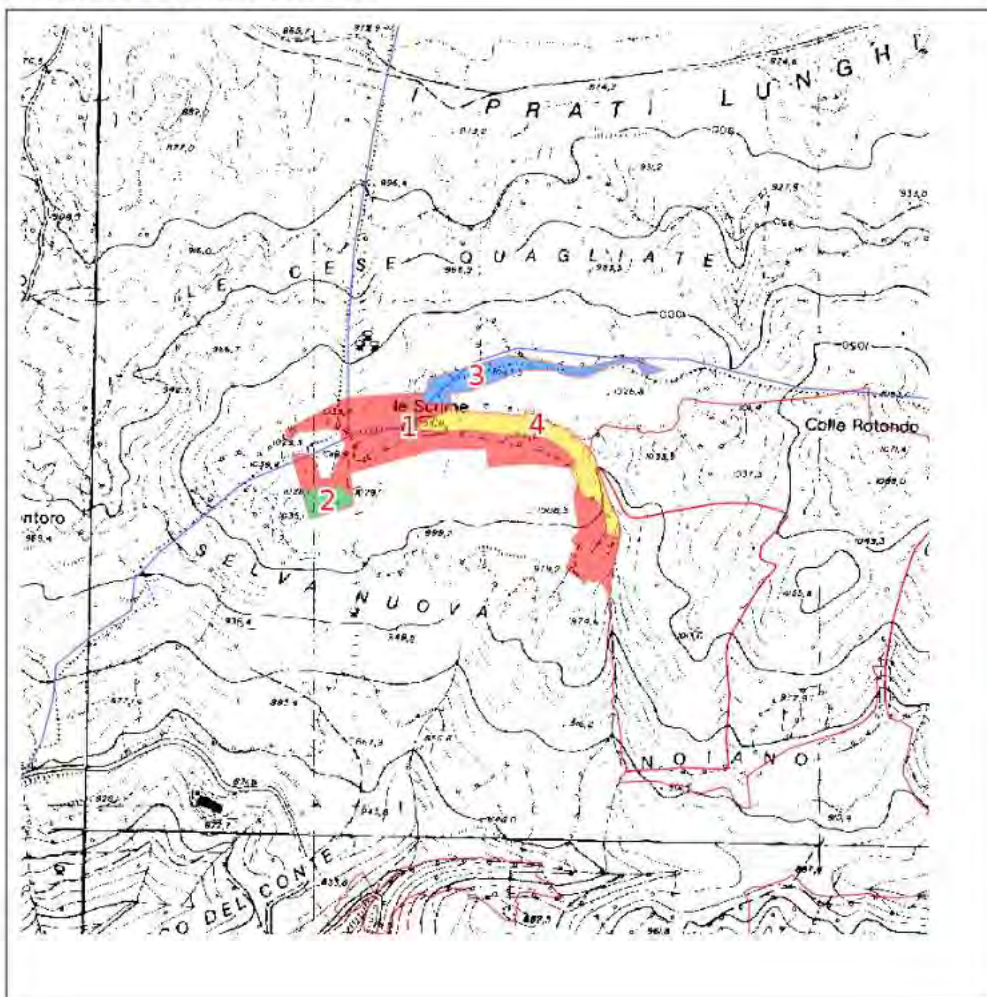
SF	Uso del suolo (Corine Land Cover)	Compresa	Sup. tot. (ha)
1	3.1.1. Boschi di latifoglie	Formazioni con funzioni naturalistica e protettiva	5.6258
2	3.2.1. Aree a pascolo naturale e praterie	Pascoli, prati pascoli ed incolti erbacei a destinazione pastorale	0.4659
3		Pascoli, prati pascoli ed incolti erbacei a destinazione pastorale	1.2960
4	3.1.1. Boschi di latifoglie	Boschi cedui produttivi	1.8901

ELENCO INTERVENTI PARTICELLA

SF	NL	Tipo intervento	Quantità	Anno	Rif. Modulo	Ripresa (mc/ha)
2	1	Razionalizzazione pascolo	0.46 ha	2013		
3	1	Razionalizzazione pascolo	1.3 ha	2013		
4	1	Taglio ceduo matricinato invecchiato	1.64 ha	2013	1	

Particella Forestale con CTR

Scala: 15000



SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA

Comune Torre Cajetani

SEZ

1

PF

1

SF

Uso del suolo(Corine land cover): **3.1.1. Boschi di latifoglie****DATI GENERALI**Compresa: **Formazioni con funzioni naturalistica e protettiva**Superficie totale (ha): **5.6258**Tara Superficie (ha): **0**Superficie netta (ha): **5.6258**Esposizione Prevalente: **Sud**Altitudine min (m): **960**Accessibilità: **buona (vicina a trattabile)**Altitudine prev (m): **1040**Rischio Incendio: **Rischio scarso**Altitudine max (m): **1054**Pendenza Media: **15 - 30%**Rocciosità: **assente (distanza tra rocce >30 m)**Pietrosità: **poco pietroso (dist.tra pietre: 10 - 30 m)**

Tipo fenomeno di dissesto

Gravità

1°

2°

3°

DATI FORESTALITipo forestale: **Ostrieto mesofilo**Tipo colturale: **Ceduo matricinato**A prev. di (specie 1a =50-90%): **Carpino nero, Omiello, Acero opalo, Faggio**Grado evolutivo: **Ceduo invecchiato**Età prevalente : **35**Classe età: **31-40 anni**Coeff. copertura %: **85****Danni**Tipologia: **Meccanici**Entità: **Trascurabile**Distribuzione: **Irregolari**Cause: **Eventi meteorici****Cedui- Matricinatura**Specie: **Carpino nero 75%, Latifoglie varie 25%**Entità: **90-110 P/ha**Distribuzione: **Uniforme**Un turno: **90%**Due turni: **10%**Maggiore di 2 turni: **%****Cedui- Polloni ceppaie**N° ceppaie/ha: **600**N° Medio polloni per ceppaia: **7****Rinnovazione**

Specie 1

Specie 2

Diffusione %

%

Posizione

Distribuzione

Stato vegetativo

Parametri dendrometrici rilevati

Altezza dominante (m):

Altezza media (m):

Diametro medio (cm):

N° Piante (/ha):

Area basimetrica (mq/ha):

Incremento medio (mc/ha):

Volume (mc/ha):

Volume totale (mc):

Fonte parametri :

Parametri dendrometrici stimatiAltezza dominante (m): **11**Altezza media (m): **8**Diam. medio (cm): **7**N° piante/ha: **4000**Classe provvigione (mc): **501-1000 q/ha****Note / Descrizione libera**

All'interno del soprassuolo una frazione contenuta di matricine presenta fusti sveltati, rotture branche a causa delle neviccate risalenti al febbraio 2012. Verso il fosso aumenta, nel piano matricinante il faggio, l'acero opalo, poco acero campestre e cerro, sporadico tiglio. Nella fascia prossima all'impluvio si rinviene carpino bianco allo stato ceduo e localmente con matricine. In prossimità del dosso la copertura è lacunosa per la presenza di radure erbacee.

SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA

Comune Torre Cajetani

SEZ

1

PF

2

SF

Uso del suolo (Corine land cover): **3.2.1. Aree a pascolo naturale e praterie****DATI GENERALI**Compresa: **Pascoli, prati pascoli ed incolti erbacei a destinazione pastorale**Superficie totale (ha): **0.4559**Tara Superficie (ha): **0**Superficie netta (ha): **0.4559**Esposizione Prevalente: **Sud**Altitudine min (m): **1025**Accessibilità: **scarsa (solo mulattiere)**Altitudine prev (m): **1025**Rischio Incendio: **Rischio scarso**Altitudine max (m): **1030**Pendenza Media: **15 - 30%**Rocciosità: **poco roccioso (dist. tra rocce: 10 - 30m)**Pietrosità: **mediam. pietroso (dist. pietre: 1,5 - 10 m)**

Tipo fenomeno di dissesto

Gravità

1°

2°

3°

DATI PASCOLI

Comprensorio di pascolo :

Ecofacies prevalente:

Ecofacies secondaria:

Caratteristiche del cotico: **Continuo ma rado**Facies da sovrapascolo: **Vegetazione spinescente**Carico: **Carico eccessivo**Meccanizzabilità: **Difficile**Specie pascolanti: **Bovini**Pascolamento: **Stagionale**Modalità di pascolo: **Pascolamento brado**Manutenzione: **Pessimo**

Gestione:

Specie ArboreeSpecie presenti: **Latifoglie varie in percentuale: 2%****Specie Arbustive**Specie presenti: **Crataegus sp., Rubus sp., Rosa canina L. sensu Bouleng., Prunus spinosa L. in percentuale: 30%****Specie Erbacee**

1)

2)

3)

4)

5)

Note / Descrizione libera

SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA

Comune Torre Cajetani

SEZ

1

PF

3

SF

Uso del suolo (Corine land cover):

DATI GENERALICompresa: **Pascoli, prati pascoli ed incolti erbacei a destinazione pastorale**Superficie totale (ha): **1.2960**Tara Superficie (ha): **0**Superficie netta (ha): **1.296**

Esposizione Prevalente:

Altitudine min (m): **1030**Accessibilità: **scarsa (solo mulattiere)**Altitudine prev (m): **1035**Rischio Incendio: **Rischio scarso**Altitudine max (m): **1045**Pendenza Media: **15 - 30%**Rocciosità: **assente (distanza tra rocce >30 m)**Pietrosità: **assente (distanza pietre: >30 m)**

Tipo fenomeno di dissesto

Gravità

1°

2°

3°

DATI PASCOLI

Comprensorio di pascolo:

Ecofacies prevalente:

Ecofacies secondaria:

Caratteristiche del cotico: **Continuo ma rado**Facies da sovrapascolo: **Assente**Carico: **Carico scarso**Meccanizzabilità: **Picc. macchine.**Specie pascolanti: **Bovini**Pascolamento: **Stagionale**Modalità di pascolo: **Pascolamento brado**

Manutenzione:

Gestione:

Specie Arboree

Specie presenti:

Specie Arbustive

Specie presenti: Prunus spinosa L. ,Rubus sp. in percentuale: 1%

Specie Erbacee

1)

2)

3)

4)

5)

Note / Descrizione libera

Ai margini del pascolo è presente un mantello costituito da prugnolo e rovo.

SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA

Comune Torre Cajetani

SEZ

1

PF

4

SF

Uso del suolo(Corine land cover): **3.1.1. Boschi di latifoglie****DATI GENERALI**Compresa: **Boschi cedui produttivi**Superficie totale (ha): **1.8901**Tara Superficie (ha): **0**Superficie netta (ha): **1.8901**Esposizione Prevalente: **Sud**Altitudine min (m): **970**Accessibilità: **scarsa (solo mulattiere)**Altitudine prev (m): **1000**Rischio Incendio: **Rischio scarso**Altitudine max (m): **1050**Pendenza Media: **15 - 30%**Rocciosità: **assente (distanza tra rocce >30 m)**Pietrosità: **poco pietroso (dist.tra pietre: 10 - 30 m)**

Tipo fenomeno di dissesto

Gravità

1°

2°

3°

DATI FORESTALITipo forestale: **Ostrieto mesofilo**Tipo colturale: **Ceduo matricinato**A prev. di (specie 1a =50-90%): **Carpino nero 50-80%, Orniello <20%, Acero opalo <20%, Latifoglie varie <20%**Grado evolutivo: **Ceduo invecchiato**Età prevalente : **35**Classe età: **31-40 anni**Coeff. copertura %: **85****Danni**Tipologia: **Meccanici**Entità: **Trascurabile**Distribuzione: **Irregolari**Cause: **Eventi meteorici****Cedui- Matricinatura**Specie: **Carpino nero 90%, Latifoglie varie 10%**Entità: **90-110 P/ha**Distribuzione: **Uniforme**Un turno: **90%**Due turni: **10%**Maggiore di 2 turni: **%****Cedui- Polloni ceppaie**N° ceppaie/ha: **500**N° Medio polloni per ceppaia: **7****Rinnovazione**

Specie 1

Specie 2

Diffusione %

%

Posizione

Distribuzione

Stato vegetativo

Parametri dendrometrici rilevatiAltezza dominante (m): **13**Altezza media (m): **9**Diametro medio (cm): **9**

N° Piante (/ha):

Area basimetrica (mq/ha): **16**

Incremento medio (mc/ha):

Volume (mc/ha): **80**

Volume totale (mc):

Fonte parametri : **Aree di saggio****Parametri dendrometrici stimati**

Altezza dominante (m):

Altezza media (m):

Diam. medio (cm):

N° piante/ha:

Classe provvigione (mc): **501-1000 q/ha****Note / Descrizione libera**

All'interno del soprassuolo una frazione contenuta di matricine presenta fusti sveltati, rotture branche a causa delle neviccate risalenti al febbraio 2012. Verso il fosso aumenta, nel piano matricinante il faggio, l'acero opalo, poco acero campestre e cerro, sporadico tiglio. Nella fascia prossima all'impluvio si rinviene carpino bianco allo stato ceduo e localmente con matricine. In prossimità del dosso la copertura è lacunosa per la presenza di radure erbacee

PARTICELLA FISIOGRAFICA

Comune Torre Cajetani

2

SEZ

PF

CARATTERI GENERALI

PGAF: **Comune Torre Cajetani**

Sezione: **Particella: 2** Località: **Colle rotondo**

Rilevatore: **Andrea Perugi**

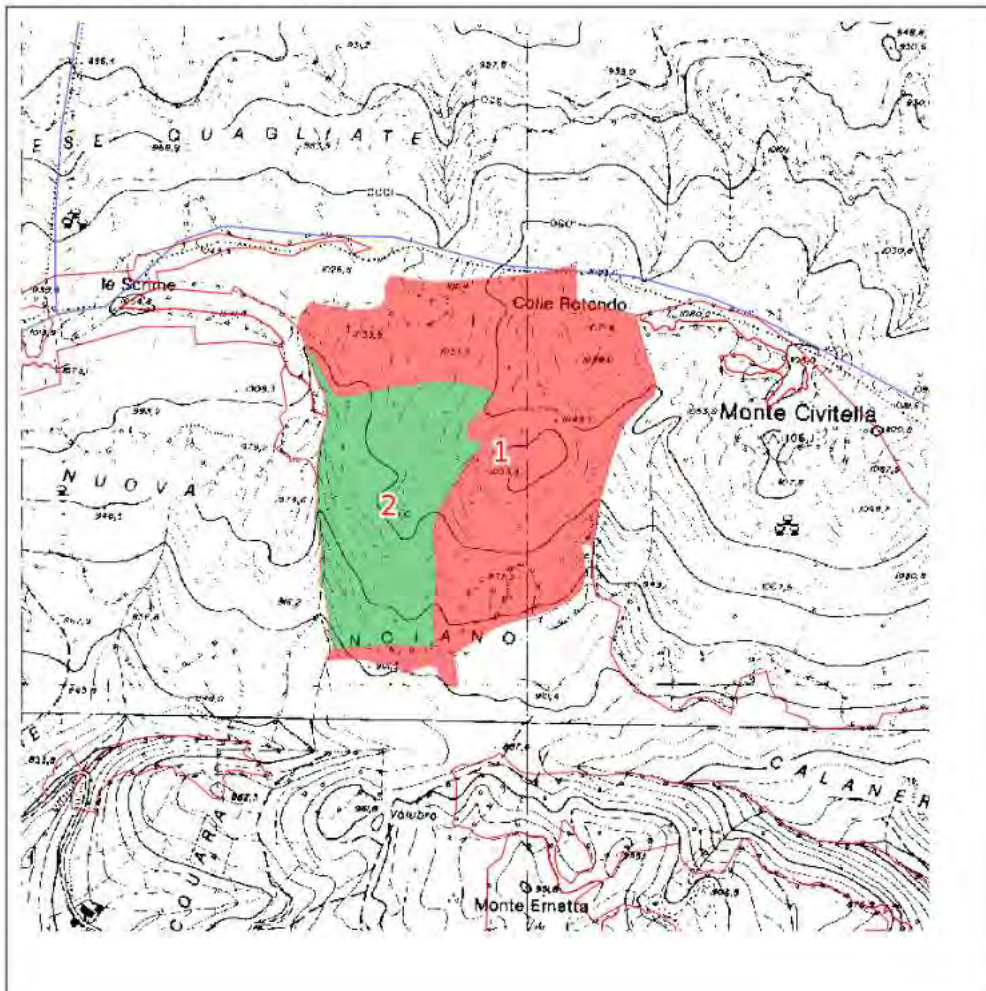
SF	Uso del suolo (Corine Land Cover)	Compresa	Sup. tot. (ha)
1	3.1.1. Boschi di latifoglie	Formazioni con funzioni naturalistica e protettiva	27.7868
2	3.1.1. Boschi di latifoglie	Boschi cedui produttivi	13.3601

ELENCO INTERVENTI PARTICELLA

SF	NI.	Tipo Intervento	Quantità	Anno	Rif. Modulo	Ripresa (mc/ha)
2	1	Taglio ceduo matricinato invecchiato	10.86 ha	2013	1	

Particella Forestale con CTR

Scala: 15000



SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA

Comune Torre Cajetani

SEZ

2

PF

1

SF

Uso del suolo(Corine land cover): **3.1.1. Boschi di latifoglie****DATI GENERALI**Compresa: **Formazioni con funzioni naturalistica e protettiva**Superficie totale (ha): **27.7868**Tara Superficie (ha): **0**Superficie netta (ha): **27.7868**Esposizione Prevalente: **Sud**Altitudine min (m): **890**Accessibilità: **buona (vicina a trattorabile)**Altitudine prev (m): **1000**Rischio Incendio: **Rischio medio**Altitudine max (m): **1088**Pendenza Media: **30 - 50%**Rocciosità: **poco roccioso (dist.tra rocce: 10 - 30m)**Pietrosità: **poco pietroso (dist.tra pietre: 10 - 30 m)**

Tipo fenomeno di dissesto

Gravità

1°

2°

3°

DATI FORESTALITipo forestale: **Ostrieto mesofilo**Tipo colturale: **Ceduo matricinato**Misto/a (nessuna specie >50%): **Carpino nero, Cerro, Orniello, Acero opalo**Grado evolutivo: **Ceduo maturo**Età prevalente: **35**Classe età: **31-40 anni**Coeff. copertura %: **85****Danni**Tipologia: **Meccanici**Entità: **Bassa**Distribuzione: **Irregolari**Cause: **Eventi meteorici****Cedui- Matricinatura**Specie: **Roverella 70%, Cerro 30%**Entità: **60-90 P/ha**Distribuzione: **Irregolare**Un turno: **90%**Due turni: **10%**Maggiore di 2 turni: **%****Cedui- Polloni ceppaie**N° ceppaie/ha: **1100**N° Medio polloni per ceppaia: **7****Rinnovazione**

Specie 1

Specie 2

Diffusione %

%

Posizione

Distribuzione

Stato vegetativo

Parametri dendrometrici rilevati

Altezza dominante (m):

Altezza media (m):

Diametro medio (cm):

N° Piante (/ha):

Area basimetrica (mq/ha):

Incremento medio (mc/ha):

Volume (mc/ha):

Volume totale (mc):

Fonte parametri:

Parametri dendrometrici stimatiAltezza dominante (m): **10**Altezza media (m): **7**Diam. medio (cm): **10**N° piante/ha: **7800**Classe provvigione (mc): **501-1000 q/ha****Note / Descrizione libera**

All'interno del soprassuolo le ceppaie di carpino nero e orniello sono spesso ampie, ricche di polloni filati, al contrario quelle di cerro sono dotate mediamente di 3-5 polloni differenziati tra loro. Il popolamento spesso accusa mediocri accrescimenti ad eccezione del tratto inferiore ove il cerro è più rappresentato; salendo di quota la diffusione del cerro si rarefa a favore del carpino nero. All'interno del popolamento si registrano danni di modesta entità imputabili alle nevicate del febbraio 2012 a carico sia delle ceppaie che delle matricine (piante cimete, svettate e scosciate). Tratti di ceduo sono più giovani, età intorno ai 25 anni.

SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA

Comune Torre Cajetani

SEZ

2

PF

2

SF

Uso del suolo(Corine land cover): **3.1.1. Boschi di latifoglie****DATI GENERALI**Compresa: **Boschi cedui produttivi**Superficie totale (ha): **13.3601**Tara Superficie (ha): **0**Superficie netta (ha): **13.3601**Esposizione Prevalente: **Sud**Altitudine min (m): **960**Accessibilità: **scarsa (solo mulattiere)**Altitudine prev (m): **1040**Rischio Incendio: **Rischio medio**Altitudine max (m): **1054**Pendenza Media: **15 - 30%**Rocciosità: **poco roccioso (dist.tra rocce: 10 - 30m)**Pietrosità: **poco pietroso (dist.tra pietre: 10 - 30 m)**

Tipo fenomeno di dissesto

Gravità

1°

2°

3°

DATI FORESTALITipo forestale: **Ostrieto mesofilo**Tipo colturale: **Ceduo matricinato**A prev. di (specie 1a =50-90%): **Carpino nero, Orniello, Acero opalo, Faggio**Grado evolutivo: **Ceduo invecchiato**Età prevalente : **35**Classe età: **31-40 anni**Coeff. copertura %: **85****Danni**Tipologia: **Meccanici**Entità: **Trascurabile**Distribuzione: **Irregolari**Cause: **Eventi meteorici****Cedui- Matricinatura**Specie: **Carpino nero 70%, Latifoglie varie 30%**Entità: **90-110 P/ha**Distribuzione: **Uniforme**Un turno: **90%**Due turni: **10%**Maggiore di 2 turni: **%****Cedui- Polloni ceppaie**N° ceppaie/ha: **600**N° Medio polloni per ceppaia: **7****Rinnovazione**

Specie 1

Specie 2

Diffusione %

%

Posizione

Distribuzione

Stato vegetativo

Parametri dendrometrici rilevatiAltezza dominante (m): **12**Altezza media (m): **9**Diametro medio (cm): **9**

N° Piante (/ha):

Area basimetrica (mq/ha): **18**

Incremento medio (mc/ha):

Volume (mc/ha): **94**

Volume totale (mc):

Fonte parametri : **Aree di saggio****Parametri dendrometrici stimati**

Altezza dominante (m):

Altezza media (m):

Diam. medio (cm):

N° piante/ha:

Classe provvigione (mc):

Note / Descrizione libera

All'interno del soprassuolo le ceppaie di carpino nero e orniello sono spesso ampie, ricche di polloni filati, al contrario quelle di cerro sono dotate mediamente di 3-5 polloni differenziati tra loro. Il popolamento spesso accusa mediocri accrescimenti ad eccezione del tratto inferiore ove il cerro è più rappresentato; salendo di quota la diffusione del cerro si rarefa a favore del carpino nero. All'interno del popolamento si registrano danni di modesta entità imputabili alle nevicate del febbraio 2012 a carico sia delle ceppaie che delle matricine (piante cimete, sveltate e scosciate).

PARTICELLA FISIOGRAFICA

Comune Torre Cajetani

SEZ

3
PF

CARATTERI GENERALI

PGAF: **Comune Torre Cajetani**

Sezione: **Particella: 3** Località: **Monte civitella**

Rilevatore: **Andrea Perugi**

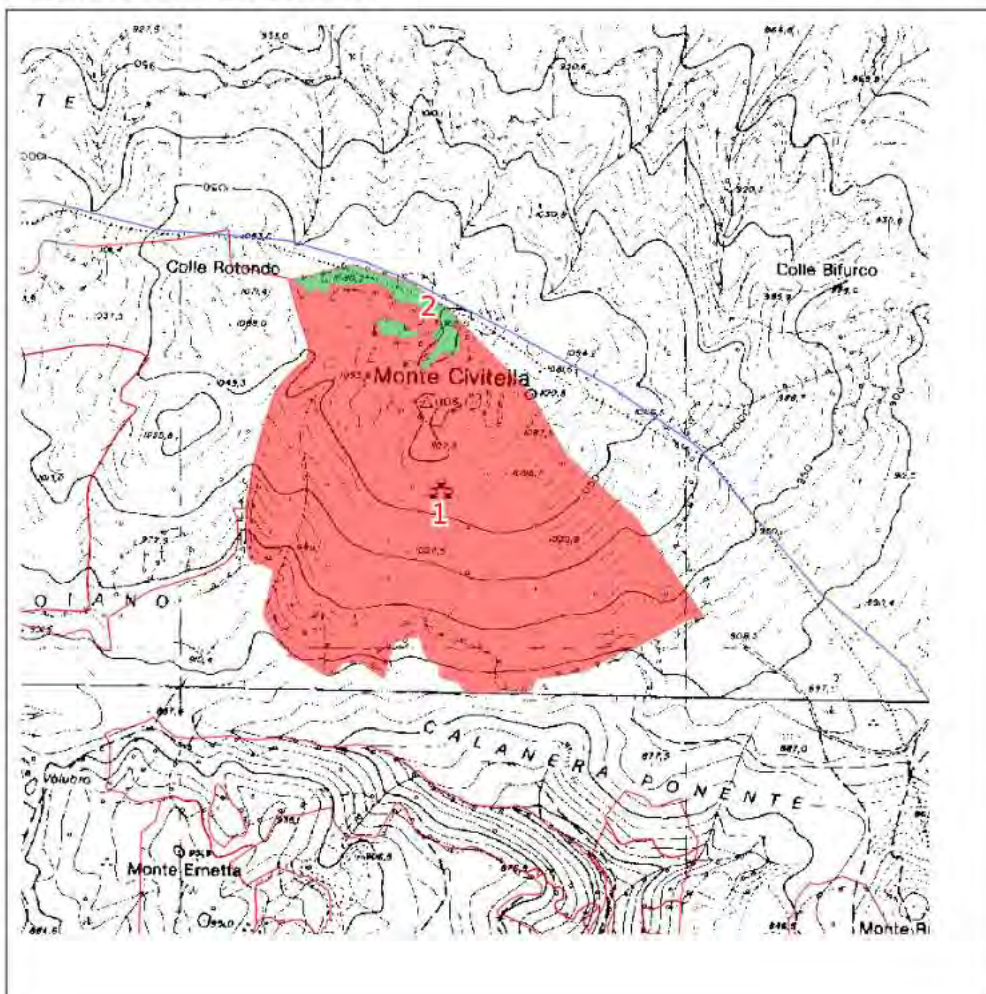
SF	Uso del suolo (Corine Land Cover)	Compresa	Sup. tot. (ha)
1	3.1.1. Boschi di latifoglie	Formazioni con funzioni naturalistica e protettiva	45,8863
2	3.2.1. Aree a pascolo naturale e praterie	Pascoli, prati pascoli ed incolti erbacei a destinazione pastorale	1,6777

ELENCO INTERVENTI PARTICELLA

SF	NI	Tipo Intervento	Quantità	Anno	Rif. Modulo	Ripresa (mc/ha)
2	1	Razionalizzazione pascolo	0.5 ha	2013		

Particella Forestale con CTR

Scala: 15000



SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA

Comune Torre Cajetani

SEZ

3

PF

1

SF

Uso del suolo(Corine land cover): **3.1.1. Boschi di latifoglie****DATI GENERALI**Compresa: **Formazioni con funzioni naturalistica e protettiva**Superficie totale (ha): **45.8863**Tara Superficie (ha): **0**Superficie netta (ha): **45.8863**Esposizione Prevalente: **Sud**Altitudine min (m): **940**Accessibilità: **scarsa (solo mulattiere)**Altitudine prev (m): **1050**Rischio Incendio: **Rischio medio**Altitudine max (m): **1106**Pendenza Media: **30 - 50%**Rocciosità: **mediam.roccioso (dist.tra rocce: 1,5 - 10m)**Pietrosità: **poco pietroso (dist.tra pietre: 10 - 30 m)**

Tipo fenomeno di dissesto

Gravità

1°

2°

3°

DATI FORESTALITipo forestale: **Ostrieto mesofilo**Tipo colturale: **Ceduo matricinato**Misto/a (nessuna specie >50%): **Carpino nero, Cerro, Roverella, Faggio**Grado evolutivo: **Ceduo invecchiato**Età prevalente: **40**

Classe età:

Coeff. copertura %: **85****Danni**Tipologia: **Meccanici**Entità: **Trascurabile**Distribuzione: **Irregolari**Cause: **Eventi meteorici****Cedui- Matricinatura**Specie: **Roverella 90%, Latifoglie varie 10%**Entità: **60-90 P/ha**Distribuzione: **Irregolare**Un turno: **100%**

Due turni: %

Maggiore di 2 turni: %

Cedui- Polloni ceppaieN° ceppaie/ha: **1500**N° Medio polloni per ceppaia: **6****Rinnovazione**

	<i>Specie 1</i>	<i>Specie 2</i>
<i>Diffusione</i>	Faggio	%
<i>Posizione</i>	sotto copertura	
<i>Distribuzione</i>	Casuale	
<i>Stato vegetativo</i>	Scadente (aduggiato)	

Parametri dendrometrici rilevati

Altezza dominante (m):

Altezza media (m):

Diametro medio (cm):

N° Piante (/ha):

Area basimetrica (mq/ha):

Incremento medio (mc/ha):

Volume (mc/ha):

Volume totale (mc):

Fonte parametri:

Parametri dendrometrici stimatiAltezza dominante (m): **13**Altezza media (m): **7**Diam. medio (cm): **8**N° piante/ha: **9000**

Classe provvigione (mc):

Note / Descrizione libera

Il soprassuolo presenta nel complesso modesti accrescimenti in altezza e diametro ad eccezione della fascia inferiore, ove il cerro è più rappresentato. Salendo di quota la diffusione della quercia decidua si rarefa a favore del carpino nero caratterizzato da ceppaie ricche di polloni filati e poco differenziati che offrono una copertura più lacunosa rispetto al settore più basso. Nell'area sommitale, pressochè pianeggiante, si riscontra un lembo di faggeta allo stato ceduo, a cui si accompagnano acero opalo, nocciolo e carpino bianco; la matricinatura di faggio è costituita da esemplari perlopiù tarchiati e dotati di chiome espanse. Alle specie principali si accompagnano orniello, ciavardello, farinaccio, acero opalo e nocciolo. Lungo il margine inferiore, ma anche altrove si rinvengono tratti di ceduo più giovane, età compresa tra 15 e 20 anni, caratterizzati da una copertura lacunosa.

SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA

Comune Torre Cajetani

SEZ

3

PF

2

SF

Uso del suolo(Corine land cover): **3.2.1. Aree a pascolo naturale e praterie****DATI GENERALI**Compresa: **Pascoli, prati pascoli ed incolti erbacei a destinazione pastorale**Superficie totale (ha): **1.6777**Tara Superficie (ha): **0**Superficie netta (ha): **1.6777**Esposizione Prevalente: **Sud-Est**Altitudine min (m): **1050**Accessibilità: **scarsa (solo mulattiere)**Altitudine prev (m): **1070**Rischio Incendio: **Rischio scarso**Altitudine max (m): **1080**Pendenza Media: **15 - 30%**Rocciosità: **assente (distanza tra rocce >30 m)**Pietrosità: **mediam. pietroso (dist. pietre: 1,5 - 10 m)**

Tipo fenomeno di dissesto

Gravità

1°

2°

3°

DATI PASCOLI

Comprensorio di pascolo :

Ecofacies prevalente:

Ecofacies secondaria:

Caratteristiche del cotico: **Continuo ma rado**Facies da sovrapascolo: **Vegetazione spinescente**Carico: **Carico scarso**Meccanizzabilità: **Impossibile**Specie pascolanti: **Bovini**Pascolamento: **Stagionale**Modalità di pascolo: **Pascolamento brado**

Manutenzione:

Gestione:

Specie ArboreeSpecie presenti: **Carpino nero,Faggio,Acerò opalo,Roverella in percentuale: 1%****Specie Arbustive**Specie presenti: **Juniperus oxycedrus L. ssp. oxycedrus ,Rosa canina L. sensu Bouleng. in percentuale: 1%****Specie Erbacee**

1)

2)

3)

4)

5)

Note / Descrizione libera

PARTICELLA FISIOGRAFICA

Comune Torre Cajetani

SEZ

4
PF

CARATTERI GENERALI

PGAF: **Comune Torre Cajetani**

Sezione: **Particella: 4** Località: **Prati Acquara**

Rilevatore: **Andrea Perugi**

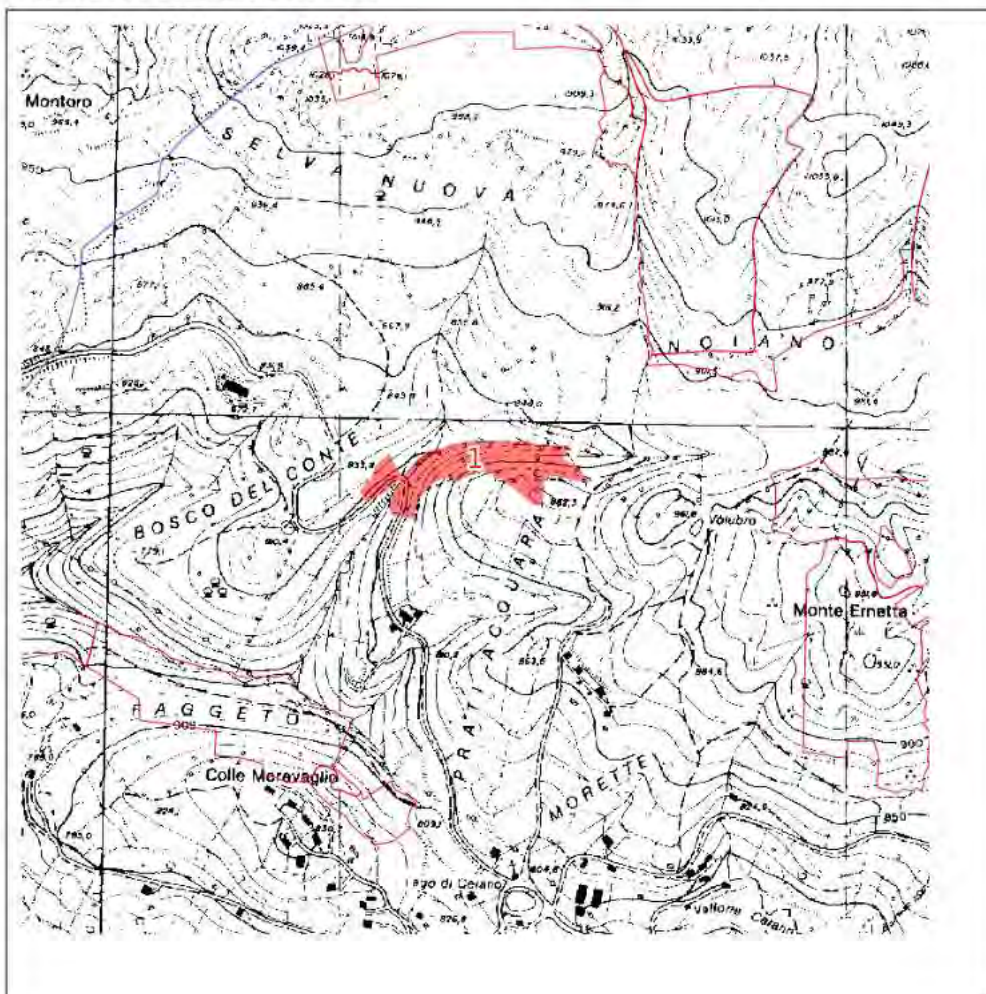
SF	Uso del suolo (Corine Land Cover)	Compresa	Sup. tot. (ha)
1	3.1.1. Boschi di latifoglie	Formazioni con funzioni naturalistica e protettiva	3.0129

ELENCO INTERVENTI PARTICELLA

SF	NI	Tipo intervento	Quantità	Anno	Rif. Modulo	Ripresa (mc/ha)
----	----	-----------------	----------	------	-------------	-----------------

Particella Forestale con CTR

Scala: 15000



SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA

Comune Torre Cajetani

SEZ

4

PF

1

SF

Uso del suolo(Corine land cover): **3.1.1. Boschi di latifoglie****DATI GENERALI**Compresa: **Formazioni con funzioni naturalistica e protettiva**Superficie totale (ha): **3.0129**Tara Superficie (ha): **0**Superficie netta (ha): **3.0129**

Esposizione Prevalente:

Altitudine min (m): **800**Accessibilità: **buona (vicina a trattabile)**Altitudine prev (m): **830**Rischio Incendio: **Rischio medio**Altitudine max (m): **882**Pendenza Media: **50 - 80%**Rocciosità: **assente (distanza tra rocce >30 m)**Pietrosità: **mediam. pietroso (dist. pietre: 1,5 - 10 m)**

Tipo fenomeno di dissesto

Gravità

1° **Erosione superficiale****Bassa**

2°

3°

DATI FORESTALITipo forestale: **Ostrieto mesofilo**Tipo colturale: **Ceduo matricinato**Puro/a (>90%): **Carpino nero, Nocciolo**Grado evolutivo: **Ceduo: giovane o immaturo**Età prevalente : **12**

Classe età:

Coeff. copertura %: **90****Danni**Tipologia: **Meccanici**Entità: **Bassa**Distribuzione: **Irregolari**Cause: **Eventi meteorici****Cedui- Matricinatura**Specie: **Roverella 100%, %**Entità: **Fino a 30 P/ha**Distribuzione: **Irregolare**Un turno: **100%**

Due turni: %

Maggiore di 2 turni: %

Cedui- Polloni ceppaieN° ceppaie/ha: **1500**N° Medio polloni per ceppaia: **5****Rinnovazione**

Specie 1

Specie 2

Diffusione %

%

Posizione

Distribuzione

Stato vegetativo

Parametri dendrometrici rilevati

Altezza dominante (m):

Altezza media (m):

Diametro medio (cm):

N° Piante (/ha):

Area basimetrica (mq/ha):

Incremento medio (mc/ha):

Volume (mc/ha):

Volume totale (mc):

Fonte parametri :

Parametri dendrometrici stimatiAltezza dominante (m): **11**Altezza media (m): **7**Diam. medio (cm): **5**N° piante/ha: **7500**

Classe provvigione (mc):

Note / Descrizione libera

Il soprassuolo ha subito danni imputabili alle nevicate del febbraio 2012, specialmente in corrispondenza degli impluvi. Nei tratti più ripidi le ceppaie sono dotate di polloni sciabolati. In corrispondenza del fosso, sotto strada, si rinviene un lembo di ceduo misto caratterizzato dalla presenza di cerro, nocciolo, orniello, carpini e acero opalo; lo sviluppo in altezza appare variabile. Sempre in corrispondenza del tornante, sopra strada si riscontra un lembo di bosco d'invasione a cui partecipano acero campestre, orniello, roverella, nocciolo, intercalati da nuclei di arbusteto con ginestra odorosa, rosa canina, prugnolo, biancospino e rovo.

PARTICELLA FISIOGRAFICA

Comune Torre Cajetani

5

SEZ

PF

CARATTERI GENERALI

PGAF: **Comune Torre Cajetani**

Sezione: **Particella: 5** Località: **Monte Ernetta**

Rilevatore: **Andrea Perugi**

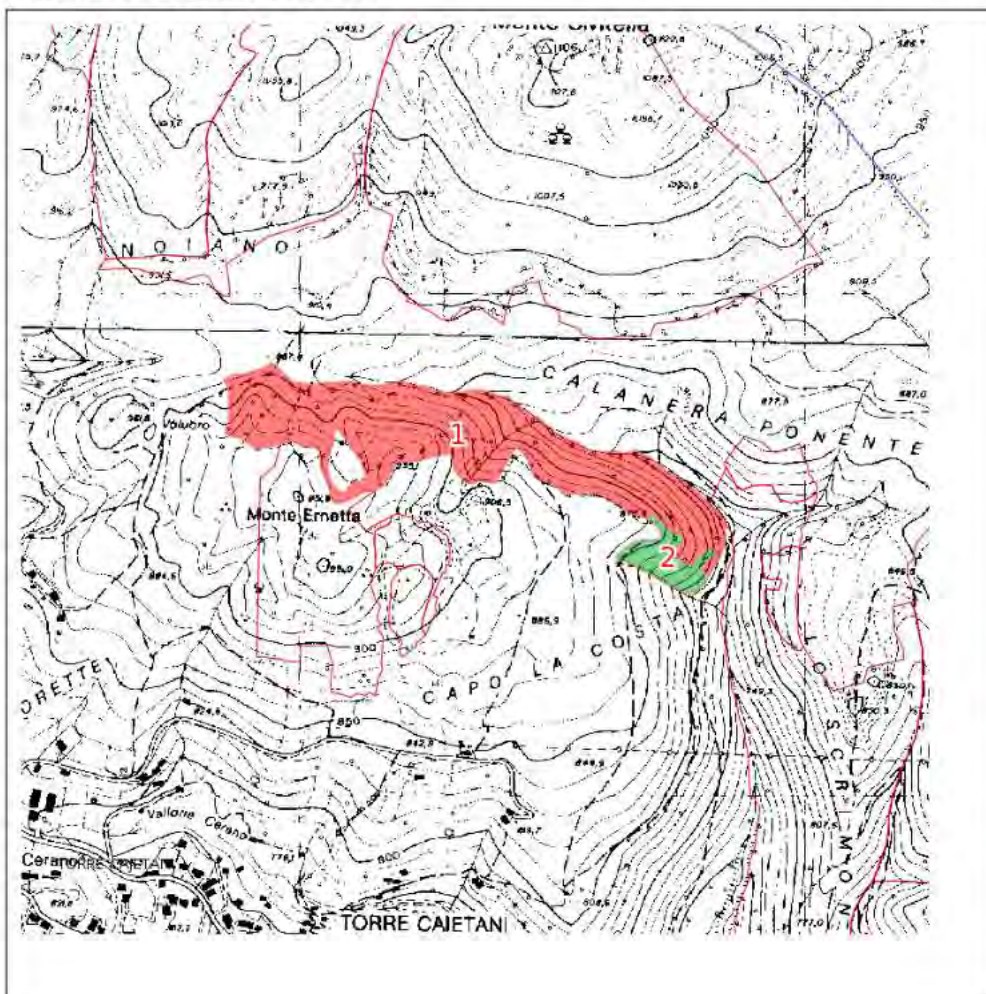
SF	Uso del suolo (Corine Land Cover)	Compresa	Sup. tot. (ha)
1	3.1.1. Boschi di latifoglie	Formazioni con funzioni naturalistica e protettiva	13.2769
2		Pascoli, prati pascoli ed incolti erbacei a destinazione pastorale	1.2649

ELENCO INTERVENTI PARTICELLA

SF	NI	Tipo Intervento	Quantità	Anno	Rif. Modulo	Ripresa (mc/ha)
2	1	Razionalizzazione pascolo	1.26 ha	2013		

Particella Forestale con CTR

Scala: 15000



SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA

Comune Torre Cajetani

SEZ

5

PF

1

SF

Uso del suolo(Corine land cover): **3.1.1. Boschi di latifoglie****DATI GENERALI**Compresa: **Formazioni con funzioni naturalistica e protettiva**Superficie totale (ha): **13.2769**Tara Superficie (ha): **0**Superficie netta (ha): **13.2769**Esposizione Prevalente: **Nord**Altitudine min (m): **780**Accessibilità: **scarsa (solo mulattiere)**Altitudine prev (m): **860**Rischio Incendio: **Rischio medio**Altitudine max (m): **940**Pendenza Media: **30 - 50%**Rocciosità: **assente (distanza tra rocce >30 m)**Pietrosità: **mediam. pietroso (dist. pietre: 1,5 - 10 m)**

Tipo fenomeno di dissesto

Gravità

1° **Erosione superficiale****Bassa**

2°

3°

DATI FORESTALITipo forestale: **Ostrieto mesofilo**Tipo colturale: **Ceduo matricinato**A prev. di (specie 1a =50-90%): **Carpino nero, Faggio, Latifoglie varie**Grado evolutivo: **Ceduo invecchiato**Età prevalente : **35**

Classe età:

Coeff. copertura %: **90****Danni**Tipologia: **Meccanici**Entità: **Bassa**Distribuzione: **Irregolari**Cause: **Eventi meteorici****Cedui- Matricinatura**Specie: **Carpino nero 90%, Faggio 10%**Entità: **Fino a 30 P/ha**Distribuzione: **Irregolare**Un turno: **100%**

Due turni: %

Maggiore di 2 turni: %

Cedui- Polloni ceppaieN° ceppaie/ha: **3000**N° Medio polloni per ceppaia: **3****Rinnovazione**

Specie 1

Specie 2

Diffusione %

%

Posizione

Distribuzione

Stato vegetativo

Parametri dendrometrici rilevati

Altezza dominante (m):

Altezza media (m):

Diametro medio (cm):

N° Piante (/ha):

Area basimetrica (mq/ha):

Incremento medio (mc/ha):

Volume (mc/ha):

Volume totale (mc):

Fonte parametri :

Parametri dendrometrici stimatiAltezza dominante (m): **11**Altezza media (m): **8**Diam. medio (cm): **11**N° piante/ha: **9000**

Classe provvigione (mc):

Note / Descrizione libera

Al carpino nero e al faggio si consociano carpinella, acero opalo, orniello, maggiociondolo e roverella. Presso il fosso compaiono: il nocciolo seguito da carpino bianco. Il soprassuolo ha subito danni imputabili alle nevicate del febbraio 2012, specialmente in corrispondenza degli impluvi. Nei tratti più ripidi le ceppaie sono dotate di polloni sciabolati. In prossimità dei dossi gli accrescimenti si deprimono e compare la roverella. A seguito della nevicata già segnalata è stato eseguito un intervento lungo il sentiero che corre in quota per liberare il transito. Nell'area sommitale la copertura è lacunosa e compare la roverella.

SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA

Comune Torre Cajetani

SEZ

5

PF

2

SF

Uso del suolo (Corine land cover):

DATI GENERALICompresa: **Pascoli, prati pascoli ed incolti erbacei a destinazione pastorale**Superficie totale (ha): **1.2649**Tara Superficie (ha): **0**Superficie netta (ha): **1.2649**Esposizione Prevalente: **Sud-Est**Altitudine min (m): **790**Accessibilità: **scarsa (solo mulattiere)**Altitudine prev (m): **840**Rischio Incendio: **Rischio medio**Altitudine max (m): **850**Pendenza Media: **30 - 50%**Rocciosità: **assente (distanza tra rocce >30 m)**Pietrosità: **mediam. pietroso (dist. pietre: 1,5 - 10 m)**

Tipo fenomeno di dissesto

Gravità

1°

2°

3°

DATI PASCOLI

Comprensorio di pascolo :

Ecofacies prevalente:

Ecofacies secondaria:

Caratteristiche del cotico:

Facies da sovrapascolo:

Carico:

Meccanizzabilità:

Specie pascolanti:

Pascolamento:

Modalità di pascolo:

Manutenzione:

Gestione:

Specie Arboree

Specie presenti in percentuale: 2%

Specie Arbustive

Specie presenti: Prunus spinosa L., Rosa canina L. sensu Bouleng., Juniperus sp. in percentuale: 25%

Specie Erbacee

1)

2)

3)

4)

5)

Note / Descrizione libera

Particella di pascolo di mediocre qualità e attitudine, con cotico invaso da arbusti che appaiono brucati in maniera intensa; anche le specie erbacee si presentano brucate e fortemente appressate al suolo.

PARTICELLA FIOGRAFICA

Comune Torre Cajetani

6

SEZ PF

CARATTERI GENERALI

PGAF: **Comune Torre Cajetani**

Sezione: **Particella: 6** Località: **Faggeto**

Rilevatore: **Andrea Perugi**

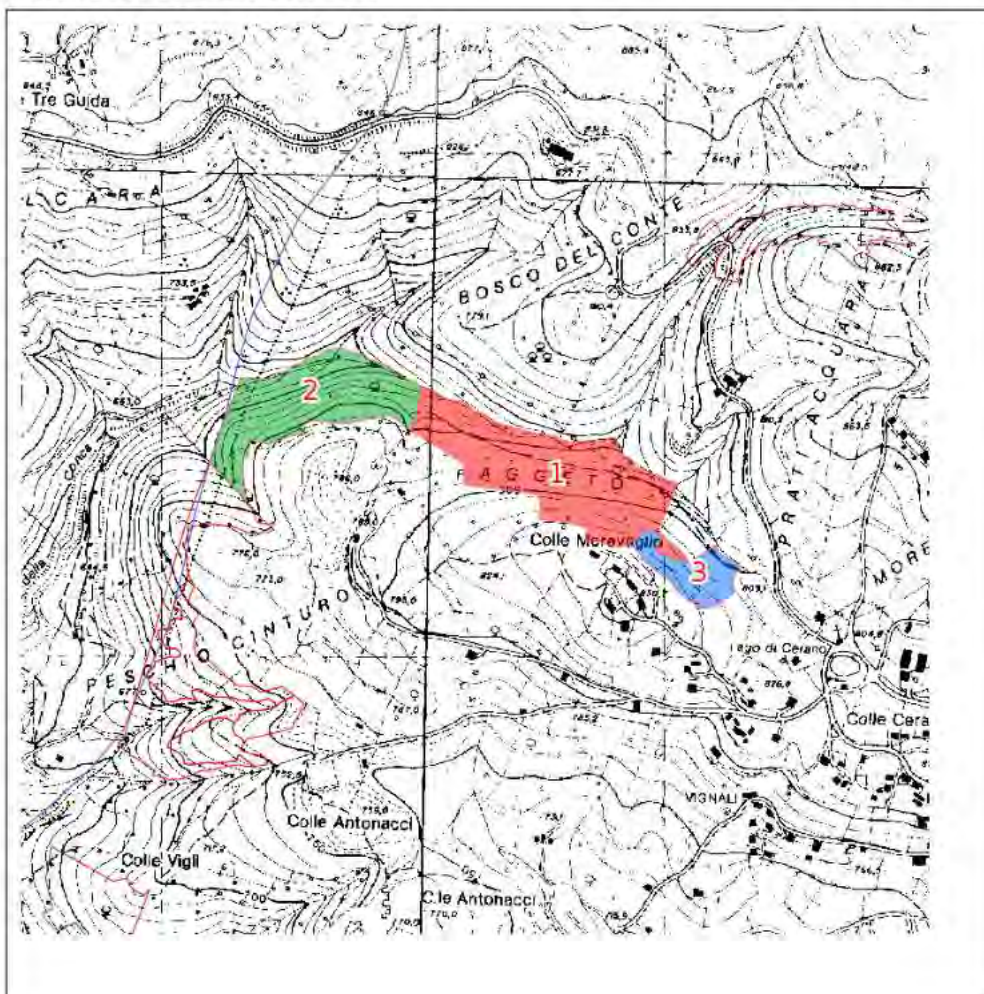
SF	Uso del suolo (Corine Land Cover)	Compresa	Sup. tot. (ha)
1	3.1.1. Boschi di latifoglie	Boschi cedui produttivi	7.3397
2	3.1.1. Boschi di latifoglie	Formazioni con funzioni naturalistica e protettiva	5.1918
3	3.2.1. Aree a pascolo naturale e praterie	Pascoli, prati pascoli ed incolti erbacei a destinazione pastorale	1.4953

ELENCO INTERVENTI PARTICELLA

SF	NL	Tipo Intervento	Quantità	Anno	Rif. Modulo	Ripresa (mc/ha)
1	1	Taglio ceduo matricinato	7.34 ha	2014	1	
3	1	Razionalizzazione pascolo	0.23 ha	2013		

Particella Forestale con CTR

Scala: 15000



SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA

Comune Torre Cajetani

SEZ

6

PF

1

SF

Uso del suolo (Corine land cover): **3.1.1. Boschi di latifoglie****DATI GENERALI**Compresa: **Boschi cedui produttivi**Superficie totale (ha): **7.3397**Tara Superficie (ha): **0**Superficie netta (ha): **7.3397**Esposizione Prevalente: **Nord**Altitudine min (m): **720**Accessibilità: **buona (vicina a trattabile)**Altitudine prev (m): **760**Rischio Incendio: **Rischio medio**Altitudine max (m): **840**Pendenza Media: **50 - 80%**Rocciosità: **poco roccioso (dist.tra rocce: 10 - 30m)**Pietrosità: **poco pietroso (dist.tra pietre: 10 - 30 m)**

Tipo fenomeno di dissesto

Gravità

1° **Erosione incanalata****Media**

2°

3°

DATI FORESTALITipo forestale: **Ostrieto mesofilo**Tipo colturale: **Ceduo matricinato**Misto/a (nessuna specie >50%): **Carpino nero, Acero opalo, Castagno, Latifoglie varie**Grado evolutivo: **Ceduo maturo**Età prevalente: **25**

Classe età:

Coeff. copertura %: **95****Danni**Tipologia: **Meccanici**Entità: **Bassa**Distribuzione: **Irregolari**Cause: **Eventi meteorici****Cedui- Matricinatura**Specie: **Carpino nero 60%, Acero opalo 40%**Entità: **60-90 P/ha**Distribuzione: **Uniforme**Un turno: **100%**

Due turni: %

Maggiore di 2 turni: %

Cedui- Polloni ceppaieN° ceppaie/ha: **2500**N° Medio polloni per ceppaia: **3****Rinnovazione**

Specie 1

Specie 2

Diffusione %

%

Posizione

Distribuzione

Stato vegetativo

Parametri dendrometrici rilevatiAltezza dominante (m): **14**Altezza media (m): **11**Diametro medio (cm): **9**

N° Piante (/ha):

Area basimetrica (mq/ha): **29**Incremento medio (mc/ha): **6**Volume (mc/ha): **158**Volume totale (mc): **1160**Fonte parametri: **Campionamento relascopico****Parametri dendrometrici stimati**

Altezza dominante (m):

Altezza media (m):

Diam. medio (cm):

N° piante/ha:

Classe provvigione (mc):

Note / Descrizione libera

Localmente il castagno diventa prevalente; alle specie già segnalate si accompagnano ornello, carpino bianco, faggio, farinaccio, cerro, maggiociondolo e pioppo tremolo. I danni imputabili alle nevicate di febbraio 2012 sono più marcati verso il fosso.

SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA

Comune Torre Cajetani

SEZ

6

PF

2

SF

Uso del suolo (Corine land cover): **3.1.1. Boschi di latifoglie****DATI GENERALI**Compresa: **Formazioni con funzioni naturalistica e protettiva**Superficie totale (ha): **5.1916**Tara Superficie (ha): **0**Superficie netta (ha): **5.1916**Esposizione Prevalente: **Nord**Altitudine min (m): **680**Accessibilità: **scarsa (solo mulattiere)**Altitudine prev (m): **730**Rischio Incendio: **Rischio scarso**Altitudine max (m): **770**Pendenza Media: **50 - 80%**Rocciosità: **poco roccioso (dist.tra rocce: 10 - 30m)**Pietrosità: **poco pietroso (dist.tra pietre: 10 - 30 m)**

Tipo fenomeno di dissesto

Gravità

1° **Erosione incanalata****Alta (pericolo di peggioramento)**

2°

3°

DATI FORESTALITipo forestale: **Ostrieto mesofilo**Tipo colturale: **Ceduo matricinato**A prev. di (specie 1a =50-90%): **Carpino nero, Roverella, Omiello, Acero opalo**Grado evolutivo: **Ceduo maturo**Età prevalente : **25**

Classe età:

Coeff. copertura %: **85****Danni**

Tipologia:

Entità:

Distribuzione:

Cause:

Cedui- MatricinaturaSpecie: **Carpino nero 70%, Latifoglie varie 30%**Entità: **60-90 P/ha**Distribuzione: **Irregolare**Un turno: **100%**

Due turni: %

Maggiore di 2 turni: %

Cedui- Polloni ceppaieN° ceppaie/ha: **1200**N° Medio polloni per ceppaia: **4****Rinnovazione**

Specie 1

Specie 2

Diffusione %

%

Posizione

Distribuzione

Stato vegetativo

Parametri dendrometrici rilevati

Altezza dominante (m):

Altezza media (m):

Diametro medio (cm):

N° Piante (/ha):

Area basimetrica (mq/ha):

Incremento medio (mc/ha):

Volume (mc/ha):

Volume totale (mc):

Fonte parametri :

Parametri dendrometrici stimatiAltezza dominante (m): **9**Altezza media (m): **7**Diam. medio (cm): **9**N° piante/ha: **4800**

Classe provvigione (mc):

Note / Descrizione libera

SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA

Comune Torre Cajetani

SEZ

6

PF

3

SF

Uso del suolo(Corine land cover): **3.2.1. Aree a pascolo naturale e praterie****DATI GENERALI**Compresa: **Pascoli, prati pascoli ed incolti erbacei a destinazione pastorale**Superficie totale (ha): **1.4963**Tara Superficie (ha): **0**Superficie netta (ha): **1.4963**Esposizione Prevalente: **Nord-Est**Altitudine min (m): **800**Accessibilità: **buona (vicina a trattabile)**Altitudine prev (m): **820**Rischio Incendio: **Rischio medio**Altitudine max (m): **835**Pendenza Media: **30 - 50%**Rocciosità: **assente (distanza tra rocce >30 m)**Pietrosità: **assente (distanza pietre: >30 m)**

Tipo fenomeno di dissesto

Gravità

1°

2°

3°

DATI PASCOLI

Comprensorio di pascolo :

Ecofacies prevalente:

Ecofacies secondaria:

Caratteristiche del cotico: **Continuo ma rado**

Facies da sovrapascolo:

Carico: **In abbandono**

Meccanizzabilità:

Specie pascolanti: **Bovini**

Pascolamento:

Modalità di pascolo: **Pascolamento brado**Manutenzione: **Pessimo**

Gestione:

Specie ArboreeSpecie presenti: **Pioppo tremolo, Roverella in percentuale: 3%****Specie Arbustive**Specie presenti: **Crataegus sp., Rosa canina L. sensu Bouleng., Prunus spinosa L. in percentuale: 20%****Specie Erbacee**

1)

2)

3)

4)

5)

Note / Descrizione libera

All'interno dell'area a pascolo si riscontra , un tentativo di rimboschimento con orniello, acero opalo e roverella come è testimoniato dalla presenza di shelter a terra.

PARTICELLA FISIOGRAFICA

Comune Torre Cajetani

SEZ

7
PF

CARATTERI GENERALI

PGAF: **Comune Torre Cajetani**

Sezione: **Particella: 7** Località: **Monte Ernetta**

Rilevatore: **Andrea Perugi**

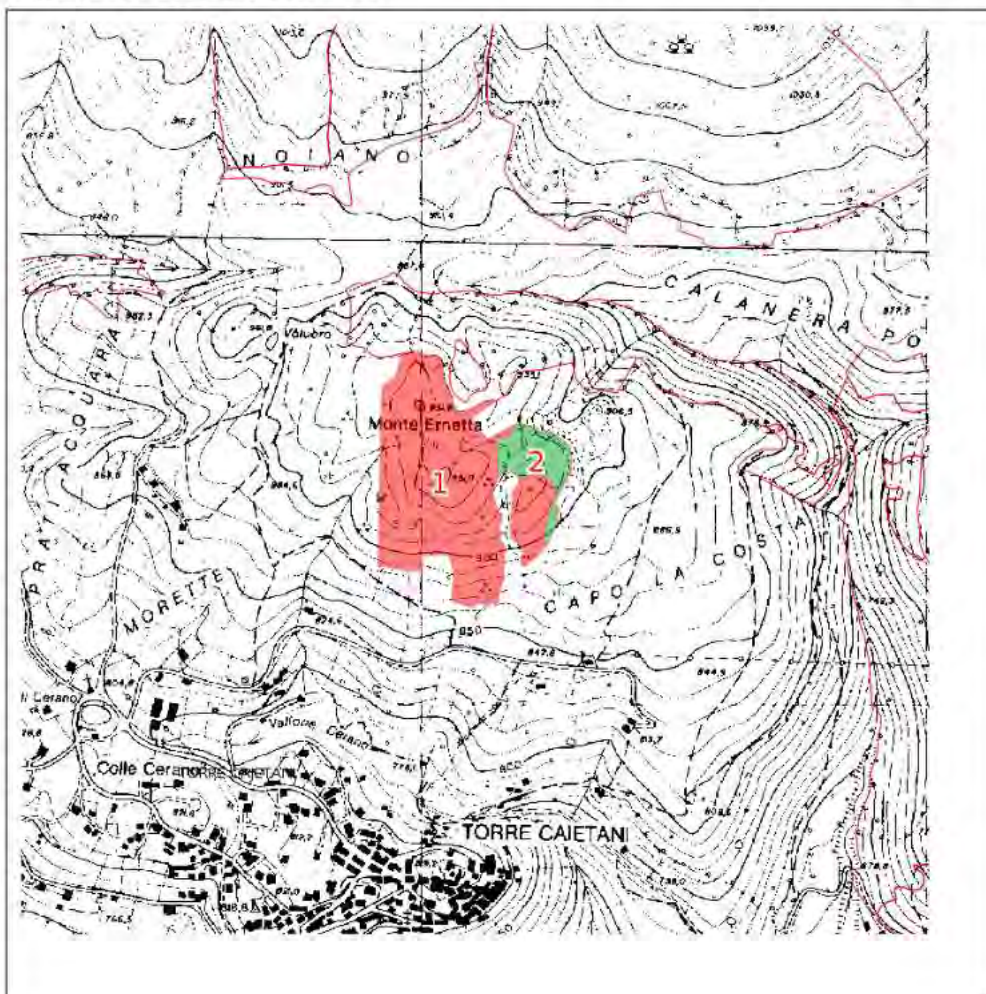
SF	Uso del suolo (Corine Land Cover)	Compresa	Sup. tot. (ha)
1	3.1.1. Boschi di latifoglie	Formazioni con funzioni naturalistica e protettiva	10,0836
2	3.2.1. Aree a pascolo naturale e praterie	Pascoli, prati pascoli ed incolti erbacei a destinazione pastorale	1,4759

ELENCO INTERVENTI PARTICELLA

SF	NI.	Tipo Intervento	Quantità	Anno	Rif. Modulo	Ripresa (mc/ha)
2	1	Razionalizzazione pascolo	0.44 ha	2013		

Particella Forestale con CTR

Scala: 15000



SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA

Comune Torre Cajetani

SEZ

7

PF

1

SF

Uso del suolo (Corine land cover): **3.1.1. Boschi di latifoglie****DATI GENERALI**Compresa: **Formazioni con funzioni naturalistica e protettiva**Superficie totale (ha): **10.0836**Tara Superficie (ha): **0**Superficie netta (ha): **10.0836**Esposizione Prevalente: **Sud**Altitudine min (m): **865**Accessibilità: **buona (vicina a trattabile)**Altitudine prev (m): **940**Rischio Incendio: **Rischio elevato**Altitudine max (m): **954**Pendenza Media: **30 - 50%**Rocciosità: **poco roccioso (dist.tra rocce: 10 - 30m)**Pietrosità: **mediam. pietroso (dist. pietre: 1,5 - 10 m)**

Tipo fenomeno di dissesto

Gravità

1°

2°

3°

DATI FORESTALITipo forestale: **Querceto a roverella mesoxerofilo**Tipo colturale: **Ceduo matricinato**Misto/a (nessuna specie >50%): **Roverella, Carpino nero, Orniello, Acero opalo**Grado evolutivo: **Ceduo maturo**Età prevalente: **25**

Classe età:

Coeff. copertura %: **60****Danni**Tipologia: **Incendi**Entità: **Bassa**Distribuzione: **Irregolari**Cause: **Attività antropica****Cedui- Matricinatura**Specie: **Roverella 100%, %**Entità: **Fino a 30 P/ha**Distribuzione: **Irregolare**Un turno: **100%**

Due turni: %

Maggiore di 2 turni: %

Cedui- Polloni ceppaieN° ceppaie/ha: **400**N° Medio polloni per ceppaia: **4****Rinnovazione**

Specie 1

Specie 2

Diffusione %

%

Posizione

Distribuzione

Stato vegetativo

Parametri dendrometrici rilevati

Altezza dominante (m):

Altezza media (m):

Diametro medio (cm):

N° Piante (/ha):

Area basimetrica (mq/ha):

Incremento medio (mc/ha):

Volume (mc/ha):

Volume totale (mc):

Fonte parametri:

Parametri dendrometrici stimatiAltezza dominante (m): **9**Altezza media (m): **5**Diam. medio (cm): **11**N° piante/ha: **1600**

Classe provvigione (mc):

Note / Descrizione libera

Il soprassuolo ha una copertura lacunosa per la presenza di vuoti occupati da aree pascolive e arbustate con ginestra odorosa, biancospino e prugnolo. Le ceppaie sono nel complesso filate e poco differenziate, quelle di carpino nero talvolta sono molto ampie. All'interno del popolamento si riscontrano tratti di bosco distrutti dal recente passaggio del fuoco e attualmente invasi da arbusti (felce, rovo, ginestra odorosa), inoltre sono presenti danni imputabili alle nevicate del febbraio 2012,

SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA

Comune Torre Cajetani

SEZ

7

PF

2

SF

Uso del suolo (Corine land cover): **3.2.1. Aree a pascolo naturale e praterie****DATI GENERALI**Compresa: **Pascoli, prati pascoli ed incolti erbacei a destinazione pastorale**Superficie totale (ha): **1.4759**Tara Superficie (ha): **0**Superficie netta (ha): **1.4759**Esposizione Prevalente: **Nord-Est**Altitudine min (m): **910**Accessibilità: **scarsa (solo mulattiere)**Altitudine prev (m): **920**Rischio Incendio: **Rischio elevato**Altitudine max (m): **930**Pendenza Media: **30 - 50%**Rocciosità: **assente (distanza tra rocce >30 m)**Pietrosità: **assente (distanza pietre: >30 m)**

Tipo fenomeno di dissesto

Gravità

1°

2°

3°

DATI PASCOLI

Comprensorio di pascolo :

Ecofacies prevalente: **Xerobrometo**Ecofacies secondaria: **Formazioni a Prevalenza di codolina (Phleum sp.) e "altre specie" alle quote inferiori**Caratteristiche del cotico: **Continuo e compatto**Facies da sovrapascolo: **Vegetazione spinescente**Carico: **Carico ottimale**Meccanizzabilità: **Facile**Specie pascolanti: **Ovini**Pascolamento: **Stagionale**Modalità di pascolo: **Pascolamento semi-**Manutenzione: **Buono**Gestione: **Concessione**

Specie Arboree

Specie presenti: **Roverella in percentuale: 2%**

Specie Arbustive

Specie presenti: **Juniperus communis L. in percentuale: 2%**

Specie Erbacee

- 1) **Bromus Hordeaceus 30%**
- 2) **Phleum Sp. 20%**
- 3) **Cynosurus Echinatus 20%**
- 4) **Lonicera Coerulea 10%**
- 5)

Note / Descrizione libera

Pascolo di limitata superficie, ma di buona attitudine per la presenza di specie foraggere notevoli, fruito da pascolo ovino e caprino. Soi presenta solo leggermente cespugliato, per la equilibrata presenza delle greggi. Scarse quindi le facies di sovrapascolo

PARTICELLA FIOGRAFICA

Comune Torre Cajetani

8

SEZ

PF

CARATTERI GENERALIPGAF: **Comune Torre Cajetani**Sezione: **Particella: 8** Località: **Peschio Cinturo**Rilevatore: **Andrea Perugi**

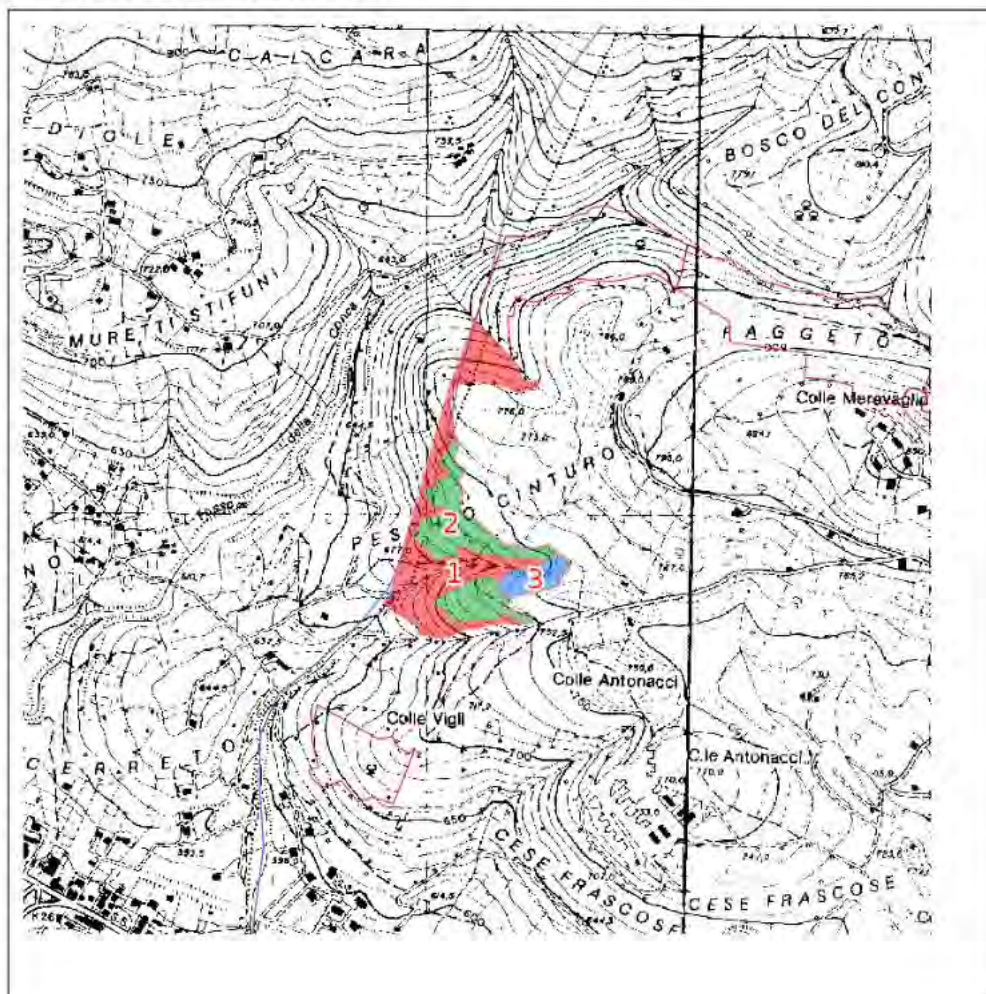
SF	Uso del suolo (Corine Land Cover)	Compresa	Sup. tot. (ha)
1	3.1.1. Boschi di latifoglie	Formazioni con funzioni naturalistica e protettiva	4.4418
2	3.2.2. Brughiere e cespuglieti	Pascoli, prati pascoli ed incolti erbacei a destinazione pastorale	3.0087
3	3.2.1. Aree a pascolo naturale e praterie	Pascoli, prati pascoli ed incolti erbacei a destinazione pastorale	0.6767

ELENCO INTERVENTI PARTICELLA

SF	NL	Tipo Intervento	Quantità	Anno	Rif. Modulo	Ripresa (mc/ha)
3	1	Razionalizzazione pascolo	3.01 ha	2013		
3	1	Razionalizzazione pascolo	0.1 ha	2013		

Particella Forestale con CTR

Scala: 15000



SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA

Comune Torre Cajetani

SEZ

8

PF

1

SF

Uso del suolo (Corine land cover): **3.1.1. Boschi di latifoglie****DATI GENERALI**Compresa: **Formazioni con funzioni naturalistica e protettiva**Superficie totale (ha): **4.4418**Tara Superficie (ha): **0**Superficie netta (ha): **4.4418**Esposizione Prevalente: **Nord-Ovest**Altitudine min (m): **660**Accessibilità: **scarsa (solo mulattiere)**Altitudine prev (m): **700**Rischio Incendio: **Rischio medio**Altitudine max (m): **770**Pendenza Media: **30 - 50%**Rocciosità: **poco roccioso (dist.tra rocce: 10 - 30m)**Pietrosità: **poco pietroso (dist.tra pietre: 10 - 30 m)**

Tipo fenomeno di dissesto

Gravità

1° **Erosione incanalata****Alta (pericolo di peggioramento)**

2°

3°

DATI FORESTALITipo forestale: **Ostrieto mesofilo**Tipo colturale: **Ceduo matricinato**A prev. di (specie 1a =50-90%): **Carpino nero, Roverella, Omiello, Acero opalo**Grado evolutivo: **Ceduo maturo**

Età prevalente :

Classe età :

Coeff. copertura %:

Danni

Tipologia:

Entità:

Distribuzione:

Cause:

Cedui- MatricinaturaSpecie: **Carpino nero %**, **Latifoglie varie %**Entità: **60-90 P/ha**Distribuzione: **Irregolare**Un turno: **100%**

Due turni: %

Maggiore di 2 turni: %

Cedui- Polloni ceppaieN° ceppaie/ha: **1200**N° Medio polloni per ceppaia: **4****Rinnovazione**

Specie 1

Specie 2

Diffusione %

%

Posizione

Distribuzione

Stato vegetativo

Parametri dendrometrici rilevati

Altezza dominante (m):

Altezza media (m):

Diametro medio (cm):

N° Piante (/ha):

Area basimetrica (mq/ha):

Incremento medio (mc/ha):

Volume (mc/ha):

Volume totale (mc):

Fonte parametri :

Parametri dendrometrici stimatiAltezza dominante (m): **9**Altezza media (m): **7**Diam. medio (cm): **9**N° piante/ha: **4800**

Classe provvigione (mc):

Note / Descrizione libera

Alle quote più elevate, localmente, si rinviene una copertura lacunosa per la presenza di vuoti colonizzati da arbusti.

SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA

Comune Torre Cajetani

SEZ

8

PF

2

SF

Uso del suolo (Corine land cover): **3.2.2. Brughiere e cespuglieti****DATI GENERALI**Compresa: **Pascoli, prati pascoli ed incolti erbacei a destinazione pastorale**Superficie totale (ha): **3.0087**Tara Superficie (ha): **0**Superficie netta (ha): **3.0087**Esposizione Prevalente: **Nord-Ovest**Altitudine min (m): **700**Accessibilità: **scarsa (solo mulattiere)**Altitudine prev (m): **730**Rischio Incendio: **Rischio medio**Altitudine max (m): **740**Pendenza Media: **30 - 50%**Rocciosità: **mediam.roccioso (dist.tra rocce: 1,5 - 10m)**Pietrosità: **poco pietroso (dist.tra pietre: 10 - 30 m)**

Tipo fenomeno di dissesto

Gravità

1°

2°

3°

DATI PASCOLI

Comprensorio di pascolo :

Ecofacies prevalente:

Ecofacies secondaria:

Caratteristiche del cotico:

Facies da sovrapascolo:

Carico:

Meccanizzabilità:

Specie pascolanti:

Pascolamento:

Modalità di pascolo:

Manutenzione:

Gestione:

Specie ArboreeSpecie presenti: **Roverella in percentuale: 2%****Specie Arbustive**Specie presenti: **Spartium junceum L. in percentuale: 50%****Specie Erbacee**

1)

2)

3)

4)

5)

Note / Descrizione libera

SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA

Comune Torre Cajetani

SEZ

8

PF

3

SF

Uso del suolo(Corine land cover): **3.2.1. Aree a pascolo naturale e praterie****DATI GENERALI**Compresa: **Pascoli, prati pascoli ed incolti erbacei a destinazione pastorale**Superficie totale (ha): **0.6767**Tara Superficie (ha): **0**Superficie netta (ha): **0.6767**Esposizione Prevalente: **Ovest**Altitudine min (m): **735**Accessibilità: **scarsa (solo mulattiere)**Altitudine prev (m): **740**Rischio Incendio: **Rischio medio**Altitudine max (m): **755**Pendenza Media: **30 - 50%**Rocciosità: **mediam.roccioso (dist.tra rocce: 1,5 - 10m)**Pietrosità: **assente (distanza pietre: >30 m)**

Tipo fenomeno di dissesto

Gravità

1°

2°

3°

DATI PASCOLI

Comprensorio di pascolo :

Ecofacies prevalente:

Ecofacies secondaria:

Caratteristiche del cotico: **Continuo ma rado**Facies da sovrapascolo: **Assente**Carico: **Carico eccessivo**Meccanizzabilità: **Difficile**Specie pascolanti: **Ovini**Pascolamento: **Stagionale**Modalità di pascolo: **Pascolamento brado**

Manutenzione:

Gestione:

Specie Arboree

Specie presenti: Roverella in percentuale: 5%

Specie Arbustive

Specie presenti: Spartium junceum L. in percentuale: 15%

Specie Erbacee

1)

2)

3)

4)

5)

Note / Descrizione libera

PARTICELLA FISIOGRAFICA

Comune Torre Cajetani

9

SEZ

PF

CARATTERI GENERALI

PGAF: **Comune Torre Cajetani**

Sezione: **Particella: 9** Località: **Colle Vigli**

Rilevatore: **Andrea Perugi**

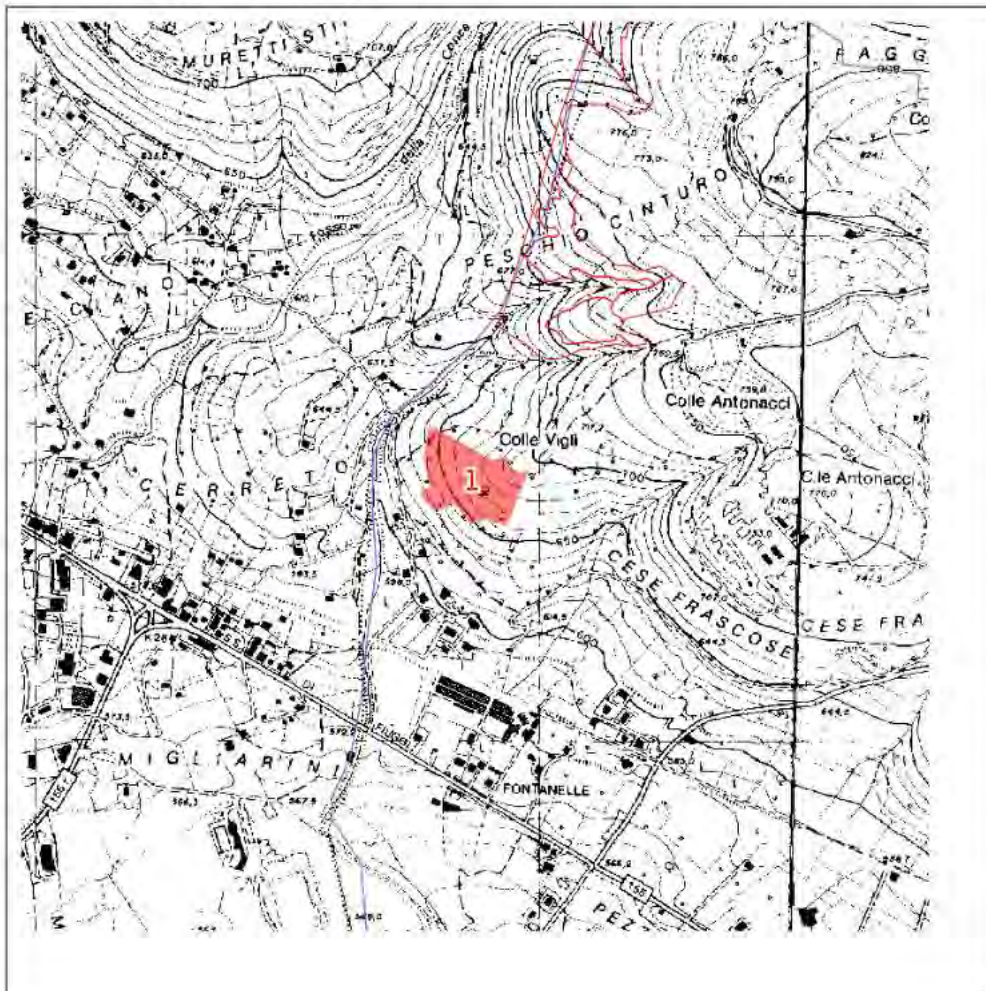
SF	Usò del suolo (Corine Land Cover)	Compresa	Sup. tot. (ha)
1	3.1.1. Boschi di latifoglie	Boschi cedui produttivi	2.3776

ELENCO INTERVENTI PARTICELLA

SF	NI	Tipo intervento	Quantità	Anno	Rif. Modulo	Ripresa (mc/ha)
1	1	Taglio ceduo matricinato	2.38 ha	2023	1	

Particella Forestale con CTR

Scala: 15000



SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA

Comune Torre Cajetani

SEZ

9

PF

1

SF

Uso del suolo (Corine land cover): **3.1.1. Boschi di latifoglie****DATI GENERALI**Compresa: **Boschi cedui produttivi**Superficie totale (ha): **2.3776**Tara Superficie (ha): **0**Superficie netta (ha): **2.3776**Esposizione Prevalente: **Sud-Ovest**Altitudine min (m): **630**Accessibilità: **scarsa (solo mulattiere)**Altitudine prev (m): **650**Rischio Incendio: **Rischio medio**Altitudine max (m): **695**Pendenza Media: **30 - 50%**Rocciosità: **assente (distanza tra rocce >30 m)**Pietrosità: **assente (distanza pietre: >30 m)**

Tipo fenomeno di dissesto

Gravità

1°

2°

3°

DATI FORESTALITipo forestale: **Cerreta neutro-basifila collinare**Tipo colturale: **Ceduo matricinato**A prev. di (specie 1a =50-90%): **Cerro, Orniello, Roverella, Acero opalo**Grado evolutivo: **Ceduo: giovane o immaturo**Età prevalente: **15**

Classe età:

Coeff. copertura %: **95****Danni**

Tipologia:

Entità:

Distribuzione:

Cause:

Cedui- MatricinaturaSpecie: **Cerro 90%, Roverella 10%**Entità: **>140 P/ha**Distribuzione: **Uniforme**Un turno: **100%**

Due turni: %

Maggiore di 2 turni: %

Cedui- Polloni ceppaieN° ceppaie/ha: **4000**N° Medio polloni per ceppaia: **4****Rinnovazione**

Specie 1

Specie 2

Diffusione %

%

Posizione

Distribuzione

Stato vegetativo

Parametri dendrometrici rilevati

Altezza dominante (m):

Altezza media (m):

Diametro medio (cm):

N° Piante (/ha):

Area basimetrica (mq/ha):

Incremento medio (mc/ha):

Volume (mc/ha):

Volume totale (mc):

Fonte parametri:

Parametri dendrometrici stimatiAltezza dominante (m): **10**Altezza media (m): **7**Diam. medio (cm): **10**N° piante/ha: **16000**

Classe provvigione (mc):

Note / Descrizione libera

PARTICELLA FISIOGRAFICA

Comune Torre Cajetani

SEZ

10
PF

CARATTERI GENERALI

PGAF: **Comune Torre Cajetani**

Sezione: **Particella: 10** Località: **Lo Scrimone**

Rilevatore: **Andrea Perugi**

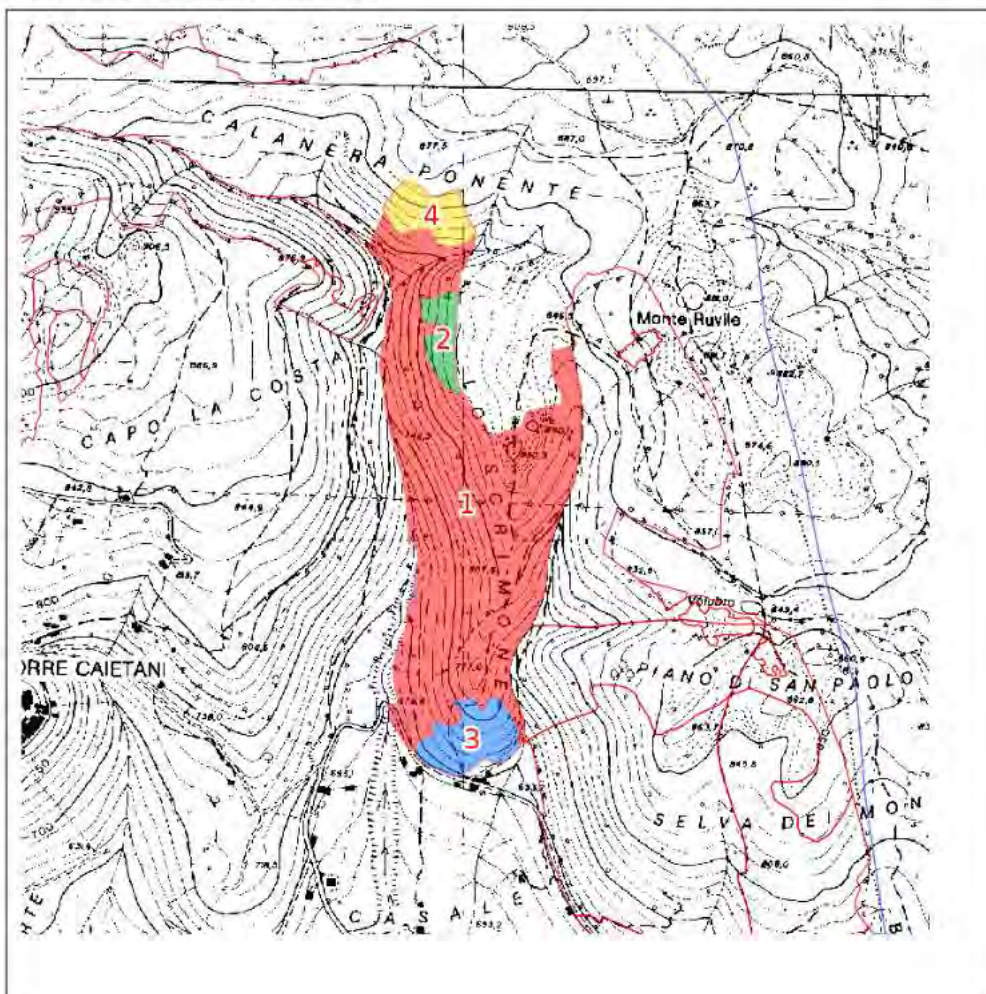
SF	Uso del suolo (Corine Land Cover)	Compresa	Sup. tot. (ha)
1	3.1.1. Boschi di latifoglie	Formazioni con funzioni naturalistica e protettiva	22.1397
2	3.2.1. Aree a pascolo naturale e praterie	Pascoli, prati pascoli ed incolti erbacei a destinazione pastorale	1.0585
3	3.2.1. Aree a pascolo naturale e praterie	Pascoli, prati pascoli ed incolti erbacei a destinazione pastorale	2.0725
4	3.2.1. Aree a pascolo naturale e praterie	Pascoli, prati pascoli ed incolti erbacei a destinazione pastorale	1.4756

ELENCO INTERVENTI PARTICELLA

SF	Nl.	Tipo intervento	Quantità	Anno	Rif. Modulo	Ripresa (mc/ha)
2	1	Razionalizzazione pascolo	0.32 ha	2013		
3	1	Razionalizzazione pascolo		2013		
4	1	Razionalizzazione pascolo	0.22 ha	2013		

Particella Forestale con CTR

Scala: 15000



SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA

Comune Torre Cajetani

SEZ

10

PF

1

SF

Uso del suolo(Corine land cover): **3.1.1. Boschi di latifoglie****DATI GENERALI**Compresa: **Formazioni con funzioni naturalistica e protettiva**Superficie totale (ha): **22.1397**Tara Superficie (ha): **0**Superficie netta (ha): **22.1397**Esposizione Prevalente: **Sud-Ovest**Altitudine min (m): **680**Accessibilità: **scarsa (solo mulattiere)**Altitudine prev (m): **800**Rischio Incendio: **Rischio medio**Altitudine max (m): **860**Pendenza Media: **50 - 80%**Rocciosità: **mediam.roccioso (dist.tra rocce: 1,5 - 10m)**Pietrosità: **mediam. pietroso (dist. pietre: 1,5 - 10 m)**

Tipo fenomeno di dissesto

Gravità

1°

2°

3°

DATI FORESTALITipo forestale: **Orno-ostrieto e boscaglie a carpinella**Tipo colturale: **Ceduo matricinato**A prev. di (specie 1a =50-90%): **Carpino nero, Roverella, Carpino orientale, Orniello**Grado evolutivo: **Ceduo invecchiato**Età prevalente : **35**

Classe età:

Coeff. copertura %: **80****Danni**Tipologia: **Meccanici**Entità: **Trascurabile**Distribuzione: **Irregolari**Cause: **Eventi meteorici****Cedui- Matricinatura**Specie: **Roverella 100%, %**Entità: **Fino a 30 P/ha**Distribuzione: **Irregolare**Un turno: **100%**

Due turni: %

Maggiore di 2 turni: %

Cedui- Polloni ceppaieN° ceppaie/ha: **500**N° Medio polloni per ceppaia: **6****Rinnovazione**

Specie 1

Specie 2

Diffusione %

%

Posizione

Distribuzione

Stato vegetativo

Parametri dendrometrici rilevati

Altezza dominante (m):

Altezza media (m):

Diametro medio (cm):

N° Piante (/ha):

Area basimetrica (mq/ha):

Incremento medio (mc/ha):

Volume (mc/ha):

Volume totale (mc):

Fonte parametri :

Parametri dendrometrici stimatiAltezza dominante (m): **8**Altezza media (m): **5**Diam. medio (cm): **8**N° piante/ha: **3000**

Classe provvigione (mc):

Note / Descrizione libera

Il soprassuolo ha nel complesso modesti accrescimenti in altezza e diametro; nel versante S-O carpino nero e roverella hanno una diffusione equivalente e le ceppaie sono distanziate mediamente di 3 metri e la copertura è lacunosa; in esposizione S-E aumenta la diffusione del carpino nero caratterizzato nel complesso da ceppaie ampie ricche di polloni filati che nonostante sia più distanziate tra loro assicurano una copertura pressochè continua. In questo settore gli accrescimenti sono appena più sostenuti. Il dosso è perlopiù aperto con cespugli sparsi di ginestra odorosa e ginepro rosso. Alle specie già segnalate si accompagnano acero opalo, cerro, presente alle quote superiori farinaccio.

SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA

Comune Torre Cajetani

SEZ

10

PF

2

SF

Uso del suolo (Corine land cover): **3.2.1. Aree a pascolo naturale e praterie****DATI GENERALI**Compresa: **Pascoli, prati pascoli ed incolti erbacei a destinazione pastorale**Superficie totale (ha): **1.0585**Tara Superficie (ha): **0**Superficie netta (ha): **1.0585**Esposizione Prevalente: **Ovest**

Altitudine min (m):

Accessibilità: **scarsa (solo mulattiere)**

Altitudine prev (m):

Rischio Incendio: **Rischio medio**

Altitudine max (m):

Pendenza Media: **50 - 80%**Rocciosità: **assente (distanza tra rocce >30 m)**Pietrosità: **assente (distanza pietre: >30 m)**

Tipo fenomeno di dissesto

Gravità

1°

2°

3°

DATI PASCOLI

Comprensorio di pascolo:

Ecofacies prevalente:

Ecofacies secondaria:

Caratteristiche del cotico: **Continuo ma rado**Facies da sovrapascolo: **Assente**Carico: **Carico ottimale**Meccanizzabilità: **Difficile**Specie pascolanti: **Bovini**Pascolamento: **Stagionale**Modalità di pascolo: **Pascolamento brado**Manutenzione: **Mediocre**

Gestione:

Specie ArboreeSpecie presenti: Roverella in percentuale: **1%****Specie Arbustive**Specie presenti: Juniperus oxycedrus L. ssp. oxycedrus, Spartium junceum L. in percentuale: **2%****Specie Erbacee**

1)

2)

3)

4)

5)

Note / Descrizione libera

SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA

Comune Torre Cajetani

SEZ

10

PF

3

SF

Uso del suolo (Corine land cover): **3.2.1. Aree a pascolo naturale e praterie****DATI GENERALI**Compresa: **Pascoli, prati pascoli ed incolti erbacei a destinazione pastorale**Superficie totale (ha): **2.0725**Tara Superficie (ha): **0**Superficie netta (ha): **2.0725**Esposizione Prevalente: **Sud**Altitudine min (m): **700**Accessibilità: **buona (vicina a trattabile)**Altitudine prev (m): **720**Rischio Incendio: **Rischio elevato**Altitudine max (m): **760**Pendenza Media: **30 - 50%**Rocciosità: **poco roccioso (dist.tra rocce: 10 - 30m)**Pietrosità: **molto pietroso (distanza pietre: <1,5 m)**

Tipo fenomeno di dissesto

Gravità

1°

2°

3°

DATI PASCOLI

Comprensorio di pascolo :

Ecofacies prevalente:

Ecofacies secondaria:

Caratteristiche del cotico: **Continuo ma rado**Facies da sovrapascolo: **Sentieramenti**Carico: **Carico eccessivo**Meccanizzabilità: **Impossibile**Specie pascolanti: **Ovini**Pascolamento: **Stagionale**Modalità di pascolo: **Pascolamento brado**Manutenzione: **Pessimo**

Gestione:

Specie ArboreeSpecie presenti: **Carpino nero, Roverella in percentuale: 10%****Specie Arbustive**Specie presenti: **Rubus sp., Prunus spinosa L. in percentuale: 20%****Specie Erbacee**

1)

2)

3)

4)

5)

Note / Descrizione libera

SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA

Comune Torre Cajetani

SEZ

10

PF

4

SF

Uso del suolo (Corine land cover):

DATI GENERALICompresa: **Pascoli, prati pascoli ed incolti erbacei a destinazione pastorale**Superficie totale (ha): **1.4756**Tara Superficie (ha): **0**Superficie netta (ha): **1.4756**Esposizione Prevalente: **Sud**Altitudine min (m): **810**Accessibilità: **scarsa (solo mulattiere)**Altitudine prev (m): **840**Rischio Incendio: **Rischio scarso**Altitudine max (m): **860**Pendenza Media: **50 - 80%**Rocciosità: **assente (distanza tra rocce >30 m)**Pietrosità: **assente (distanza pietre: >30 m)**

Tipo fenomeno di dissesto

Gravità

1°

2°

3°

DATI PASCOLI

Comprensorio di pascolo:

Ecofacies prevalente: **Lolieto-cynosureto (Lolium sp.p. Cynosurus cristatus)** Ecofacies secondaria: **Brachipodieta a Brachipodium rupestre**Caratteristiche del cotico: **Continuo e compatto**Facies da sovrapascolo: **Sentieramenti**Carico: **Carico eccessivo**Meccanizzabilità: **Picc. macchine.**

Specie pascolanti:

Pascolamento: **Stagionale**Modalità di pascolo: **Pascolamento semi-**Manutenzione: **Buono**

Gestione:

Specie Arboree

Specie presenti: **Roverella, Carpino nero in percentuale: 5%**

Specie Arbustive

Specie presenti: **Juniperus communis L., Sarothamnus scoparius, Cytisus s. (L.), Rubus sp., Rosa agrestis Savi in percentuale: 25%**

Specie Erbacee

- 1) **Lonicera Coerulea 30%**
- 2) **Cynosurus Echinatus 20%**
- 3) **Trifolium Stellatum 10%**
- 4) **Brachypodium Genuense 10%**
- 5)

Note / Descrizione libera

Sottoparticella costituita da buon pascolo, di qualità migliore nella sua porzione pianeggiante dove prevale l'associazione a lolieto-cynosureto. Notevole fruizione da parte del bestiame in quanto si notano segni di forte brucatura degli arbusti e del cotico erboso che appare eccessivamente appassato

PARTICELLA FISIOGRAFICA

Comune Torre Cajetani

SEZ

11

PF

CARATTERI GENERALIPGAF: **Comune Torre Cajetani**Sezione: **Particella: 11** Località: **Monte Ruvile**Rilevatore: **Andrea Perugi**

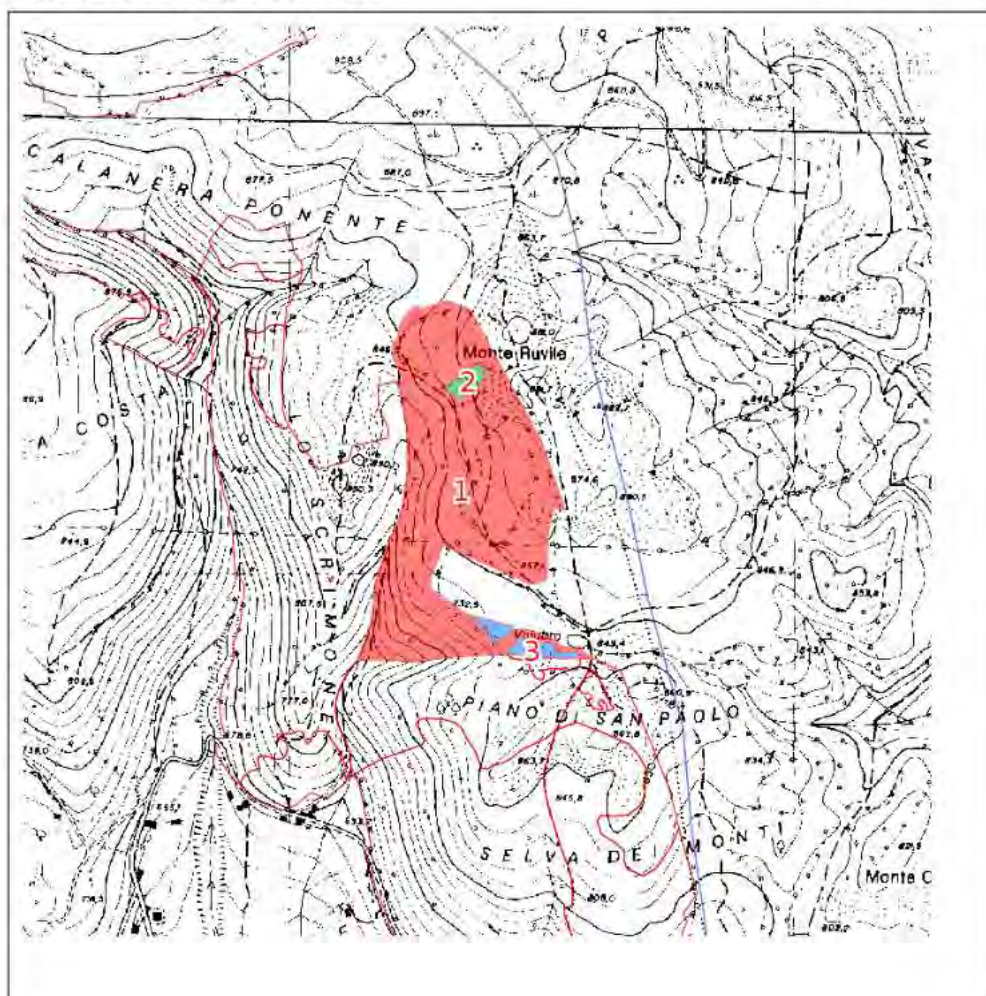
SF	Uso del suolo (Corine Land Cover)	Compresa	Sup. tot. (ha)
1	3.1.1. Boschi di latifoglie	Boschi cedui produttivi	16.3723
2	3.2.1. Aree a pascolo naturale e praterie	Pascoli, prati pascoli ed incolti erbacei a destinazione pastorale	0.3282
3	3.2.1. Aree a pascolo naturale e praterie	Pascoli, prati pascoli ed incolti erbacei a destinazione pastorale	0.5134

ELENCO INTERVENTI PARTICELLA

SF	NI	Tipo Intervento	Quantità	Anno	Rif. Modulo	Ripresa (mc/ha)
1	1	Taglio ceduo matricinato	8.62 ha	2015	1	
1	2	Taglio ceduo matricinato	7.19 ha	2017	1	
2	1	Razionalizzazione pascolo	0.05 ha	2013		
3	1	Razionalizzazione pascolo	0.08 ha	2013		

Particella Forestale con CTR

Scala: 15000



SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA

Comune Torre Cajetani

SEZ

11

PF

1

SF

Uso del suolo(Corine land cover): **3.1.1. Boschi di latifoglie****DATI GENERALI**Compresa: **Boschi cedui produttivi**Superficie totale (ha): **16.3723**Tara Superficie (ha): **0**Superficie netta (ha): **16.3723**

Esposizione Prevalente:

Altitudine min (m): **770**Accessibilità: **buona (vicina a trattabile)**Altitudine prev (m): **830**Rischio Incendio: **Rischio elevato**Altitudine max (m): **875**Pendenza Media: **15 - 30%**Rocciosità: **assente (distanza tra rocce >30 m)**Pietrosità: **poco pietroso (dist.tra pietre: 10 - 30 m)**

Tipo fenomeno di dissesto

Gravità

1°

2°

3°

DATI FORESTALITipo forestale: **Cerreta neutro-basifila collinare**Tipo colturale: **Ceduo matricinato**Misto/a (nessuna specie >50%): **Cerro, Carpino nero, Roverella, Acero opalo**Grado evolutivo: **Ceduo maturo**Età prevalente: **25**

Classe età:

Coeff. copertura %: **80****Danni**Tipologia: **Meccanici**Entità: **Trascurabile**Distribuzione: **Irregolari**Cause: **Eventi meteorici****Cedui- Matricinatura**Specie: **Cerro 90%, Carpino nero 10%**Entità: **60-90 P/ha**Distribuzione: **Uniforme**Un turno: **90%**Due turni: **10%**Maggiore di 2 turni: **%****Cedui- Polloni ceppaie**N° ceppaie/ha: **1500**N° Medio polloni per ceppaia: **3****Rinnovazione**

Specie 1

Specie 2

Diffusione %

%

Posizione

Distribuzione

Stato vegetativo

Parametri dendrometrici rilevatiAltezza dominante (m): **13**Altezza media (m): **11**Diametro medio (cm): **15**

N° Piante (/ha):

Area basimetrica (mq/ha): **34**Incremento medio (mc/ha): **7**Volume (mc/ha): **189**Volume totale (mc): **3094**Fonte parametri: **Campionamento relascopico****Parametri dendrometrici stimati**

Altezza dominante (m):

Altezza media (m):

Diam. medio (cm):

N° piante/ha:

Classe provvigione (mc):

Note / Descrizione libera

In prossimità del fosso si riscontrano nocciolo e carpino bianco, altrove alle specie principali si consocia carpinella, farinaccio e acero campestre. Il cerro accusa accrescimenti più sostenuti rispetto alle altre specie. Nel settore centrale e in quello occidentale del ceduo la copertura è lacunosa per la presenza di lembi di pascolo blandamente cespugliato alternati al bosco. In prossimità degli impluvi, ove aumenta la diffusione del carpino nero a scapito del cerro. Quest'ultimo spesso con fusti affrancati sulle ceppaie.

SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA

Comune Torre Cajetani

SEZ

11

PF

2

SF

Uso del suolo (Corine land cover): **3.2.1. Aree a pascolo naturale e praterie****DATI GENERALI**Compresa: **Pascoli, prati pascoli ed incolti erbacei a destinazione pastorale**Superficie totale (ha): **0.3282**Tara Superficie (ha): **0**Superficie netta (ha): **0.3282**Esposizione Prevalente: **Ovest**Altitudine min (m): **860**Accessibilità: **buona (vicina a trattabile)**Altitudine prev (m): **870**Rischio Incendio: **Rischio elevato**Altitudine max (m): **875**Pendenza Media: **15 - 30%**Rocciosità: **assente (distanza tra rocce >30 m)**Pietrosità: **assente (distanza pietre: >30 m)**

Tipo fenomeno di dissesto

Gravità

1°

2°

3°

DATI PASCOLI

Comprensorio di pascolo :

Ecofacies prevalente:

Ecofacies secondaria:

Caratteristiche del cotico:

Facies da sovrapascolo: **Vegetazione spinescente** Carico: **Carico eccessivo**Meccanizzabilità: **Facile**Specie pascolanti: **Bovini**Pascolamento: **Stagionale**Modalità di pascolo: **Pascolamento brado**Manutenzione: **Mediocre**

Gestione:

Specie Arboree

Specie presenti: Cerro, Roverella, Nocciolo in percentuale: 3%

Specie Arbustive

Specie presenti: Rubus sp., Spartium junceum L., Juniperus oxycedrus L. ssp. oxycedrus, Rosa canina L. sensu Bouleng. in percentuale: 30%

Specie Erbacee

1)

2)

3)

4)

5)

Note / Descrizione libera

SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA

Comune Torre Cajetani

SEZ

11

PF

3

SF

Uso del suolo (Corine land cover): **3.2.1. Aree a pascolo naturale e praterie****DATI GENERALI**Compresa: **Pascoli, prati pascoli ed incolti erbacei a destinazione pastorale**Superficie totale (ha): **0.5134**Tara Superficie (ha): **0**Superficie netta (ha): **0.5134**Esposizione Prevalente: **Ovest**Altitudine min (m): **835**Accessibilità: **buona (vicina a trattabile)**Altitudine prev (m): **840**Rischio Incendio: **Rischio elevato**Altitudine max (m): **850**Pendenza Media: **15 - 30%**Rocciosità: **assente (distanza tra rocce >30 m)**Pietrosità: **assente (distanza pietre: >30 m)**

Tipo fenomeno di dissesto

Gravità

1°

2°

3°

DATI PASCOLI

Comprensorio di pascolo :

Ecofacies prevalente:

Ecofacies secondaria:

Caratteristiche del cotico: **Continuo ma rado**Facies da sovrapascolo: **Vegetazione spinescente**Carico: **Carico eccessivo**Meccanizzabilità: **Picc. macchine.**Specie pascolanti: **Bovini**Pascolamento: **Stagionale**Modalità di pascolo: **Pascolamento brado**Manutenzione: **Pessimo**

Gestione:

Specie Arboree

Specie presenti: Cerro, Melo selvatico, Roverella in percentuale: 2%

Specie Arbustive

Specie presenti: Crataegus sp., Juniperus oxycedrus L. ssp. oxycedrus, Rubus sp., Rosa canina L. sensu Bouleng. in percentuale: 20%

Specie Erbacee

1)

2)

3)

4)

5)

Note / Descrizione libera

PARTICELLA FISIOGRAFICA

Comune Torre Cajetani

SEZ

12

PF

CARATTERI GENERALI

PGAF: **Comune Torre Cajetani**

Sezione: **Particella: 12** Località: **Piano di san Paolo**

Rilevatore: **Andrea Perugi**

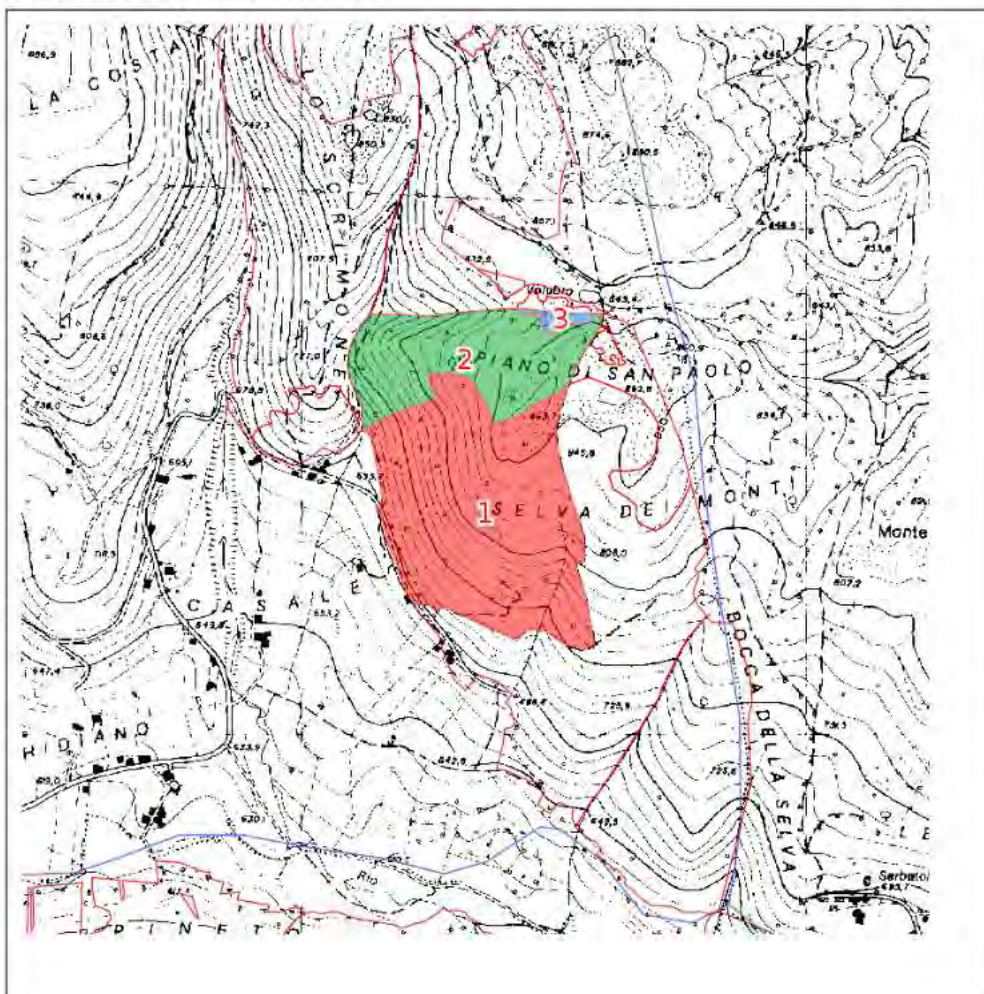
SF	Uso del suolo (Corine Land Cover)	Compresa	Sup. tot. (ha)
1	3.1.1. Boschi di latifoglie	Boschi cedui produttivi	16.5375
2	3.1.1. Boschi di latifoglie	Boschi cedui produttivi	7.7975
3	3.2.1. Aree a pascolo naturale e praterie	Pascoli, prati pascoli ed incolti erbacei a destinazione pastorale	0.3025

ELENCO INTERVENTI PARTICELLA

SF	NI	Tipo Intervento	Quantità	Anno	Rif. Modulo	Ripresa (mc/ha)
2	1	Taglio ceduo matricinato	7.8 ha	2017	1	
3	1	Razionalizzazione pascolo	0.05 ha	2013		

Particella Forestale con CTR

Scala: 15000



SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA

Comune Torre Cajetani

SEZ

12

PF

1

SF

Uso del suolo(Corine land cover): **3.1.1. Boschi di latifoglie****DATI GENERALI**Compresa: **Boschi cedui produttivi**Superficie totale (ha): **16.5375**Tara Superficie (ha): **0**Superficie netta (ha): **16.5375**Esposizione Prevalente: **Sud-Ovest**Altitudine min (m): **700**Accessibilità: **buona (vicina a trattabile)**Altitudine prev (m): **820**Rischio Incendio: **Rischio elevato**Altitudine max (m): **853**Pendenza Media: **30 - 50%**Rocciosità: **poco roccioso (dist.tra rocce: 10 - 30m)**Pietrosità: **poco pietroso (dist.tra pietre: 10 - 30 m)**

Tipo fenomeno di dissesto

Gravità

1°

2°

3°

DATI FORESTALITipo forestale: **Querceto a roverella mesoxerofilo**Tipo colturale: **Ceduo matricinato**A prev. di (specie 1a =50-90%): **Roverella, Cerro, Orniello, Latifoglie varie**Grado evolutivo: **Ceduo: in riproduzione**Età prevalente : **3**

Classe età:

Coeff. copertura %: **70****Danni**Tipologia: **Meccanici**Entità: **Elevata >2/3**Distribuzione: **Uniformi**Cause: **Attività antropica****Cedui- Matricinatura**Specie: **Roverella 80%, Cerro 20%**Entità: **90-110 P/ha**Distribuzione: **Uniforme**Un turno: **90%**Due turni: **10%**Maggiore di 2 turni: **%****Cedui- Polloni ceppaie**N° ceppaie/ha: **700**N° Medio polloni per ceppaia: **5****Rinnovazione**

Specie 1

Specie 2

Diffusione %

%

Posizione

Distribuzione

Stato vegetativo

Parametri dendrometrici rilevati

Altezza dominante (m):

Altezza media (m):

Diametro medio (cm):

N° Piante (/ha):

Area basimetrica (mq/ha):

Incremento medio (mc/ha):

Volume (mc/ha):

Volume totale (mc):

Fonte parametri :

Parametri dendrometrici stimatiAltezza dominante (m): **2**Altezza media (m): **1**Diam. medio (cm): **3**N° piante/ha: **7500**

Classe provvigione (mc):

Note / Descrizione libera

Ceduo a regime a prevalenza di roverella con cerro, orniello, sorbo domestico, ciavardello, acero opalo, carpino nero in prossimità del fosso. Una quota rilevante delle matricine riservate tra cui alcuni esemplari di carpino nero e orniello ha subito danni (piante sveltate, cimate, perdita delle branche) a causa delle nevicate di inizio anno. In corrispondenza dei dossi le ceppaie sono più distanziate tra loro e la copertura è più lacunosa. Nell'estate del 2012 l'intero soprassuolo è stato percorso da un incendio che ha distrutto tutto il piano ceduo, mentre le matricine sono state risparmiate; a seguito di tale evento si è riscontrato su buona parte delle ceppaie un ricaccio alla base delle stesse.

SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA

Comune Torre Cajetani

SEZ

12

PF

2

SF

Uso del suolo (Corine land cover): **3.1.1. Boschi di latifoglie****DATI GENERALI**Compresa: **Boschi cedui produttivi**Superficie totale (ha): **7.7975**Tara Superficie (ha): **0**Superficie netta (ha): **7.7975**Esposizione Prevalente: **Ovest**Altitudine min (m): **720**Accessibilità: **buona (vicina a trattabile)**Altitudine prev (m): **850**Rischio Incendio: **Rischio elevato**Altitudine max (m): **862**Pendenza Media: **30 - 50%**Rocciosità: **assente (distanza tra rocce >30 m)**Pietrosità: **assente (distanza pietre: >30 m)**

Tipo fenomeno di dissesto

Gravità

1°

2°

3°

DATI FORESTALITipo forestale: **Cerreta neutro-basifila collinare**Tipo colturale: **Ceduo matricinato**Misto/a (nessuna specie >50%): **Cerro, Carpino nero, Roverella**Grado evolutivo: **Ceduo maturo**Età prevalente: **25**

Classe età:

Coeff. copertura %: **95****Danni**

Tipologia:

Entità:

Distribuzione:

Cause:

Cedui- MatricinaturaSpecie: **Cerro 60%, Latifoglie varie 40%**Entità: **110-140 P/ha**Distribuzione: **Irregolare**Un turno: **80%**Due turni: **20%**Maggiore di 2 turni: **%****Cedui- Polloni ceppaie**N° ceppaie/ha: **1200**N° Medio polloni per ceppaia: **4****Rinnovazione**

Specie 1

Specie 2

Diffusione

%

%

Posizione

Distribuzione

Stato vegetativo

Parametri dendrometrici rilevatiAltezza dominante (m): **17**Altezza media (m): **13**Diametro medio (cm): **12**

N° Piante (/ha):

Area basimetrica (mq/ha): **28**Incremento medio (mc/ha): **7**Volume (mc/ha): **179**Volume totale (mc): **1396**Fonte parametri: **Campionamento relascopico****Parametri dendrometrici stimati**

Altezza dominante (m):

Altezza media (m):

Diam. medio (cm):

N° piante/ha:

Classe provvigione (mc):

Note / Descrizione libera

Le querce decidue prevalgono nei versanti orientati ad Ovest, mentre dal crinale fino al fosso di confine con la PF 12, esposizione N-O domina il carpino nero con matricinatura della stessa specie oltre che di faggio. La matricinatura soprattutto nel tratto ove prevale il carpino raggiunge le 250-300 piante ad ettaro, altrove si attesta sulle 130-140 unità.

SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA

Comune Torre Cajetani

SEZ

12

PF

3

SF

Uso del suolo (Corine land cover): **3.2.1. Aree a pascolo naturale e praterie****DATI GENERALI**Compresa: **Pascoli, prati pascoli ed incolti erbacei a destinazione pastorale**Superficie totale (ha): **0.3025**Tara Superficie (ha): **0**Superficie netta (ha): **0.3025**Esposizione Prevalente: **Nord-Ovest**Altitudine min (m): **835**Accessibilità: **buona (vicina a trattabile)**Altitudine prev (m): **840**Rischio Incendio: **Rischio elevato**Altitudine max (m): **850**Pendenza Media: **15 - 30%**Rocciosità: **assente (distanza tra rocce >30 m)**Pietrosità: **assente (distanza pietre: >30 m)**

Tipo fenomeno di dissesto

Gravità

1°

2°

3°

DATI PASCOLI

Comprensorio di pascolo :

Ecofacies prevalente:

Ecofacies secondaria:

Caratteristiche del cotico: **Continuo ma rado**Facies da sovrapascolo: **Vegetazione spinescente**Carico: **Carico eccessivo**Meccanizzabilità: **Picc. macchine.**Specie pascolanti: **Bovini**Pascolamento: **Stagionale**Modalità di pascolo: **Pascolamento brado**

Manutenzione:

Gestione:

Specie Arboree

Specie presenti: Cerro, Melo selvatico, Roverella in percentuale: 2%

Specie Arbustive

Specie presenti: Crataegus sp., Juniperus oxycedrus L. ssp. oxycedrus, Rubus sp., Rosa canina L. sensu Bouleng. in percentuale: 20%

Specie Erbacee

1)

2)

3)

4)

5)

Note / Descrizione libera

PARTICELLA FISIOGRAFICA

Comune Torre Cajetani

13

SEZ

PF

CARATTERI GENERALIPGAF: **Comune Torre Cajetani**Sezione: **Particella: 13** Località: **Selva dei Monti**Rilevatore: **Andrea Perugi**

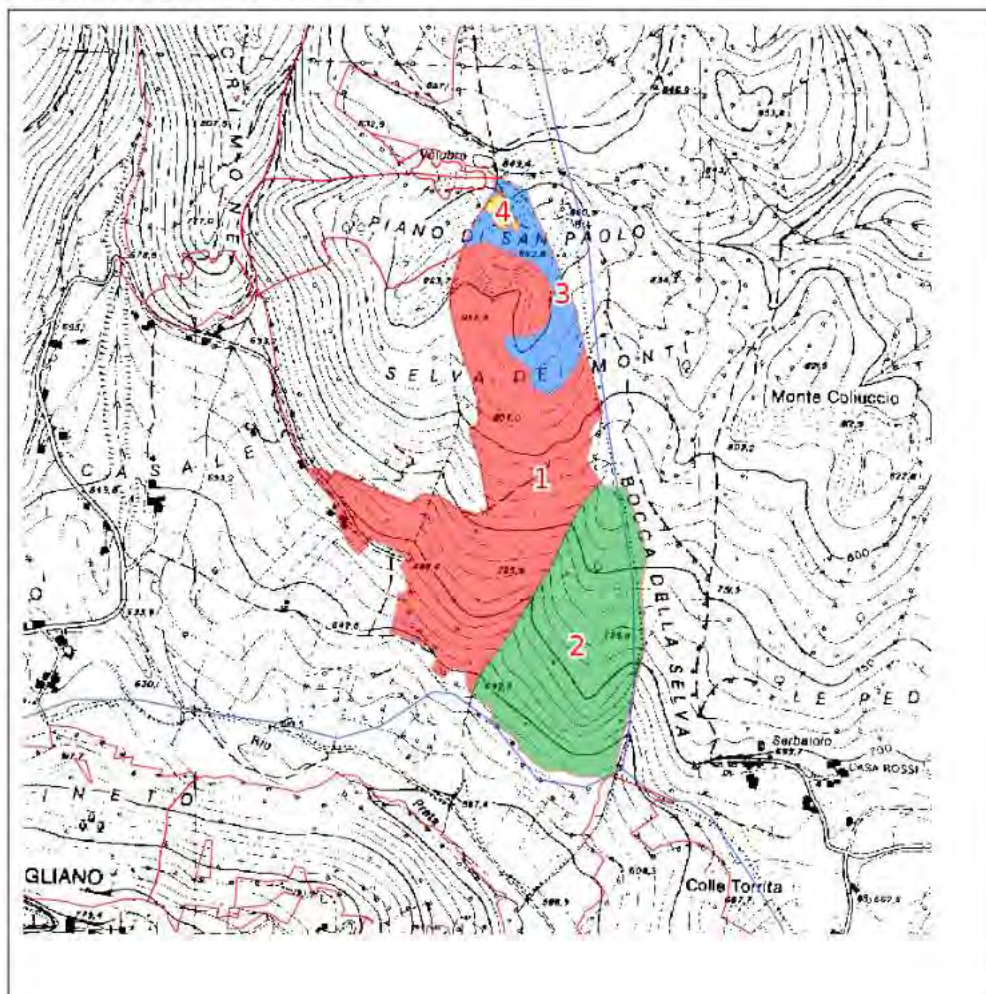
SF	Uso del suolo (Corine Land Cover)	Compresa	Sup. tot. (ha)
1	3.1.1. Boschi di latifoglie	Boschi cedui produttivi	19,8643
2	3.1.1. Boschi di latifoglie	Boschi cedui produttivi	12,4107
3	3.1.1. Boschi di latifoglie	Boschi cedui produttivi	3,3266
4	3.2.1. Aree a pascolo naturale e praterie	Pascoli, prati pascoli ed incolti erbacei a destinazione pastorale	0,2480

ELENCO INTERVENTI PARTICELLA

SF	NL	Tipo intervento	Quantità	Anno	Rif. Modulo	Ripresa (mc/ha)
3	1	Taglio ceduo matricinato	3,33 ha	2019	1	
4	1	Razionalizzazione pascolo	0,04 ha	2013		

Particella Forestale con CTR

Scala: 15000



SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA

Comune Torre Cajetani

SEZ

13

PF

1

SF

Uso del suolo(Corine land cover): **3.1.1. Boschi di latifoglie****DATI GENERALI**Compresa: **Boschi cedui produttivi**Superficie totale (ha): **19.8643**Tara Superficie (ha): **0**Superficie netta (ha): **19.8643**

Esposizione Prevalente:

Altitudine min (m): **640**Accessibilità: **buona (vicina a trattabile)**Altitudine prev (m): **710**Rischio Incendio: **Rischio elevato**Altitudine max (m): **860**Pendenza Media: **15 - 30%**Rocciosità: **poco roccioso (dist.tra rocce: 10 - 30m)**Pietrosità: **poco pietroso (dist.tra pietre: 10 - 30 m)**

Tipo fenomeno di dissesto

Gravità

1°

2°

3°

DATI FORESTALITipo forestale: **Querceto a roverella mesoxerofilo**Tipo colturale: **Ceduo matricinato**A prev. di (specie 1a =50-90%): **Roverella, Cerro, Orniello, Latifoglie varie**Grado evolutivo: **Ceduo: in riproduzione**Età prevalente : **3**

Classe età:

Coeff. copertura %: **70****Danni**Tipologia: **Incendi**Entità: **Elevata >2/3**Distribuzione: **Uniformi**Cause: **Attività antropica****Cedui- Matricinatura**Specie: **Roverella 80%, Cerro 20%**Entità: **90-110 P/ha**Distribuzione: **Uniforme**Un turno: **90%**Due turni: **10%**Maggiore di 2 turni: **%****Cedui- Polloni ceppaie**N° ceppaie/ha: **700**N° Medio polloni per ceppaia: **5****Rinnovazione**

Specie 1

Specie 2

Diffusione %

%

Posizione

Distribuzione

Stato vegetativo

Parametri dendrometrici rilevati

Altezza dominante (m):

Altezza media (m):

Diametro medio (cm):

N° Piante (/ha):

Area basimetrica (mq/ha):

Incremento medio (mc/ha):

Volume (mc/ha):

Volume totale (mc):

Fonte parametri :

Parametri dendrometrici stimatiAltezza dominante (m): **2**Altezza media (m): **1**Diam. medio (cm): **3**N° piante/ha: **3500**

Classe provvigione (mc):

Note / Descrizione libera

Ceduo a regime a prevalenza di roverella con cerro, orniello, sorbo domestico, ciavardello, acero opalo, carpino nero in prossimità dei fossi. Una quota rilevante delle matricine riservate, tra cui alcuni esemplari di carpino nero e orniello ha subito danni (piante svettate, cimate, perdita di branche) a causa delle nevicate di inizio anno. In corrispondenza dei dossi le ceppaie sono più differenziate tra loro e la copertura è più lacunosa. Presso il fosso orientale il ceduo accusa un'età pari a 4 anni. Sul margine meridionale della SF si riscontrano lembi di ceduo risparmiati dall'ultima utilizzazione. Nell'estate del 2012 l'intero soprassuolo è stato percorso da un incendio che ha distrutto tutto il piano ceduo mentre le matricine sono state risparmiate; a seguito di tale evento si è riscontrato, su buona parte delle ceppaie un ricaccio alla base delle stesse.

SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA

Comune Torre Cajetani

SEZ

13

PF

2

SF

Uso del suolo (Corine land cover): **3.1.1. Boschi di latifoglie****DATI GENERALI**Compresa: **Boschi cedui produttivi**Superficie totale (ha): **12.4107**Tara Superficie (ha): **0**Superficie netta (ha): **12.4107**

Esposizione Prevalente:

Altitudine min (m): **635**Accessibilità: **media (vicina a pista)**Altitudine prev (m): **700**Rischio Incendio: **Rischio elevato**Altitudine max (m): **780**Pendenza Media: **15 - 30%**Rocciosità: **assente (distanza tra rocce >30 m)**Pietrosità: **mediam. pietroso (dist. pietre: 1,5 - 10 m)**

Tipo fenomeno di dissesto

Gravità

1°

2°

3°

DATI FORESTALITipo forestale: **Cerreta neutro-basifila collinare**Tipo colturale: **Ceduo matricinato**A prev. di (specie 1a =50-90%): **Cerro, Roverella, Carpino nero**Grado evolutivo: **Ceduo: giovane o immaturo**Età prevalente: **7**

Classe età:

Coeff. copertura %: **85****Danni**Tipologia: **Meccanici**Entità: **Trascurabile**Distribuzione: **Irregolari**Cause: **Eventi meteorici****Cedui- Matricinatura**Specie: **Cerro 70%, Roverella 30%**Entità: **90-110 P/ha**Distribuzione: **Uniforme**Un turno: **90%**Due turni: **10%**Maggiore di 2 turni: **%****Cedui- Polloni ceppaie**N° ceppaie/ha: **1100**N° Medio polloni per ceppaia: **5****Rinnovazione**

Specie 1

Specie 2

Diffusione %

%

Posizione

Distribuzione

Stato vegetativo

Parametri dendrometrici rilevati

Altezza dominante (m):

Altezza media (m):

Diametro medio (cm):

N° Piante (/ha):

Area basimetrica (mq/ha):

Incremento medio (mc/ha):

Volume (mc/ha):

Volume totale (mc):

Fonte parametri:

Parametri dendrometrici stimatiAltezza dominante (m): **6**Altezza media (m): **5**Diam. medio (cm): **6**N° piante/ha: **5500**

Classe provvigione (mc):

Note / Descrizione libera

Nel reclutamento delle matricine sono state riservate sporadiche piante di carpino nero. I danni a carico delle piante portaseme imputabili alle nevicate di inizio anno sono nel complesso trascurabili. Una porzione limitata del soprassuolo è stata percorsa da un incendio che ha distrutto il piano ceduo, mentre le matricine sono state risparmiate; a seguito di tale evento si è riscontrato su buona parte delle ceppaie un ricaccio alla base delle stesse.

SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA

Comune Torre Cajetani

SEZ

13

PF

3

SF

Uso del suolo (Corine land cover): **3.1.1. Boschi di latifoglie****DATI GENERALI**Compresa: **Boschi cedui produttivi**Superficie totale (ha): **3.3266**Tara Superficie (ha): **0**Superficie netta (ha): **3.3266**

Esposizione Prevalente:

Altitudine min (m): **830**Accessibilità: **buona (vicina a trattabile)**Altitudine prev (m): **840**Rischio Incendio: **Rischio elevato**Altitudine max (m): **850**Pendenza Media: **15 - 30%**Rocciosità: **assente (distanza tra rocce >30 m)**Pietrosità: **poco pietroso (dist. tra pietre: 10 - 30 m)**

Tipo fenomeno di dissesto

Gravità

1°

2°

3°

DATI FORESTALITipo forestale: **Cerreta neutro-basifila collinare**Tipo colturale: **Ceduo matricinato**Misto/a (nessuna specie >50%): **Cerro, Roverella, Carpino nero, Latifoglie varie**Grado evolutivo: **Ceduo maturo**Età prevalente: **25**

Classe età:

Coeff. copertura %: **95****Danni**

Tipologia:

Entità:

Distribuzione:

Cause:

Cedui- MatricinaturaSpecie: **Cerro 50%, Roverella 50%**Entità: **60-90 P/ha**Distribuzione: **Irregolare**Un turno: **95%**Due turni: **5%**Maggiore di 2 turni: **%****Cedui- Polloni ceppaie**N° ceppaie/ha: **900**N° Medio polloni per ceppaia: **4****Rinnovazione**

Specie 1

Specie 2

Diffusione

%

%

Posizione

Distribuzione

Stato vegetativo

Parametri dendrometrici rilevatiAltezza dominante (m): **13**Altezza media (m): **10**Diametro medio (cm): **12**

N° Piante (/ha):

Area basimetrica (mq/ha): **29**Incremento medio (mc/ha): **6**Volume (mc/ha): **152**Volume totale (mc): **506**Fonte parametri: **Campionamento relascopico****Parametri dendrometrici stimati**

Altezza dominante (m):

Altezza media (m):

Diam. medio (cm):

N° piante/ha:

Classe provvigione (mc):

Note / Descrizione libera

Alle querce decidue e carpino nero si accompagnano acero opalo spesso consociato per gruppi e farinaccio. Il cerro è più diffuso nel settore Est presso l'ampio impluvio.

SOTTOPARTICELLA FISIONOMICA

Comune Torre Cajetani

SEZ

13

PF

4

SF

Uso del suolo (Corine land cover): **3.2.1. Aree a pascolo naturale e praterie****DATI GENERALI**Compresa: **Pascoli, prati pascoli ed incolti erbacei a destinazione pastorale**Superficie totale (ha): **0.2480**Tara Superficie (ha): **0**Superficie netta (ha): **0.248**Esposizione Prevalente: **Nord**Altitudine min (m): **850**Accessibilità: **buona (vicina a trattabile)**Altitudine prev (m): **855**Rischio Incendio: **Rischio elevato**Altitudine max (m): **860**Pendenza Media: **15 - 30%**Rocciosità: **assente (distanza tra rocce >30 m)**Pietrosità: **assente (distanza pietre: >30 m)**

Tipo fenomeno di dissesto

Gravità

1°

2°

3°

DATI PASCOLI

Comprensorio di pascolo :

Ecofacies prevalente:

Ecofacies secondaria:

Caratteristiche del cotico: **Continuo ma rado**Facies da sovrapascolo: **Vegetazione spinescente**Carico: **Carico eccessivo**Meccanizzabilità: **Picc. macchine.**Specie pascolanti: **Bovini**Pascolamento: **Stagionale**Modalità di pascolo: **Pascolamento brado**Manutenzione: **Pessimo**

Gestione:

Specie Arboree

Specie presenti: Cerro, Melo selvatico, Roverella in percentuale: 2%

Specie Arbustive

Specie presenti: Crataegus sp., Juniperus oxycedrus L. ssp. oxycedrus, Rubus sp., Rosa canina L. sensu Bouleng. in percentuale: 20%

Specie Erbacee

1)

2)

3)

4)

5)

Note / Descrizione libera



PIANO DI GESTIONE E ASSESTAMENTO FORESTALE
DEL COMUNE DI TORRE CAJETANI
per il decennio 2013-2022

PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

ALLEGATO 2

Responsabile del progetto

Dott. For. Arturo Oradini

Assestatore

Dott. For. Andrea Perugi



Interventi nella Sottoparticella Fisiografica

Comune Torre Cajetani

1**1**

SEZ

PF

SF

NESSUN INTERVENTO PREVISTO NELLA SF (id:850)**Interventi nella Sottoparticella Fisiografica**

Comune Torre Cajetani

1**2**

SEZ

PF

SF

Uso del suolo (Corine Land Cover): **3.2.1. Aree a pascolo naturale e praterie**
 Compresa: **Pascoli, prati pascoli ed incolti erbacei a destinazione pastorale**
 N° interv: **1** Intervento: **Razionalizzazione pascolo** per: 0.46(ha)
 Anno ottimale (minimo massimo): **2013(2013 2015)** Modulo di intervento:
 Ripresa (mc/ha): Ripresa %:
 Prioritario: **Si** Ripetitivo: **Si** Intervallo ripetizione.: **1 anni**
 Intervento condizionato da: Modalità di esbosco:

NOTE Razionalizzazione del pascolamento del bestiame con carichi di bestiame non superiori a 0,15 UBA / Ha (id:574)**Interventi nella Sottoparticella Fisiografica**

Comune Torre Cajetani

1**3**

SEZ

PF

SF

Uso del suolo (Corine Land Cover):
 Compresa: **Pascoli, prati pascoli ed incolti erbacei a destinazione pastorale**
 N° interv: **1** Intervento: **Razionalizzazione pascolo** per: 1.3(ha)
 Anno ottimale (minimo massimo): **2013(2013 2015)** Modulo di intervento:
 Ripresa (mc/ha): Ripresa %:
 Prioritario: Ripetitivo: **Si** Intervallo ripetizione.: **1 anni**
 Intervento condizionato da: Modalità di esbosco:

NOTE Razionalizzazione del pascolo con valori di carico non superiori a 0,3 UBA / Ha (id:575)**Interventi nella Sottoparticella Fisiografica**

Comune Torre Cajetani

1**4**

SEZ

PF

SF

Uso del suolo (Corine Land Cover): **3.1.1. Boschi di latifoglie**
 Compresa: **Boschi cedui produttivi**
 N° interv: **1** Intervento: **Taglio ceduo matricinato invecchiato** per: 1.64(ha)
 Anno ottimale (minimo massimo): **2013()** Modulo di intervento: **1**
 Ripresa (mc/ha): **80.0** Ripresa %:
 Prioritario: **No** Ripetitivo: **No**
 Intervento condizionato da: Modalità di esbosco:

NOTE Con l'intervento saranno rilasciate 110-120 matricine ad ettaro, di cui 25-30 di due turni. I polloni da rilasciare saranno scelti fra quelli meglio conformati ed inseriti in basso sulle ceppaie e che occupino il piano dominante. In corrispondenza del fosso di confine con la SF2/2 astenersi dall'intervento per una fascia larga 10 metri. (id:849)**Interventi nella Sottoparticella Fisiografica**

Comune Torre Cajetani

2**1**

SEZ

PF

SF

NESSUN INTERVENTO PREVISTO NELLA SF (id:576)**Interventi nella Sottoparticella Fisiografica**

Comune Torre Cajetani

2**2**

SEZ

PF

SF

Uso del suolo (Corine Land Cover): **3.1.1. Boschi di latifoglie**
 Compresa: **Boschi cedui produttivi**
 N° interv: **1** Intervento: **Taglio ceduo matricinato invecchiato** per: 10.86(ha)
 Anno ottimale (minimo massimo): **2013()** Modulo di intervento: **1**
 Ripresa (mc/ha): **80.0** Ripresa %:
 Prioritario: **No** Ripetitivo: **No**
 Intervento condizionato da: Modalità di esbosco:

NOTE Con l'intervento saranno rilasciate 110-120 matricine ad ettaro, di cui 25-30 di due turni. I polloni da rilasciare saranno scelti fra quelli meglio conformati ed inseriti in basso sulle ceppaie e che occupino il piano dominante. In corrispondenza del fosso di confine ovest astenersi dall'intervento per una fascia larga 10 metri; il taglio va omesso anche nello spigolo sud est come illustrato nella carta degli interventi (area R4, in base al PAI). (id:573)

Interventi nella Sottoparticella Fisiografica

Comune Torre Cajetani

3**1**

SEZ

PF

SF

NESSUN INTERVENTO PREVISTO NELLA SF (id:577)

Interventi nella Sottoparticella Fisiografica

Comune Torre Cajetani

3**2**

SEZ

PF

SF

Uso del suolo (Corine Land Cover): **3.2.1. Aree a pascolo naturale e praterie**
 Compresa: **Pascoli, prati pascoli ed incolti erbacei a destinazione pastorale**
 N° interv: **1** Intervento: **Razionalizzazione pascolo** per: 0.5(ha)
 Anno ottimale (minimo massimo): **2013(2013 2015)** Modulo di intervento:
 Ripresa (mc/ha): Ripresa %:
 Prioritario: **Si** Ripetitivo: **Si** Intervallo ripetizione.: **1 anni**
 Intervento condizionato da: Modalità di esbosco:

NOTE Razionalizzazione del pascolamento con carichi di bestiame non superiori a 0,3 UBA / Ha (id:578)

Interventi nella Sottoparticella Fisiografica

Comune Torre Cajetani

4**1**

SEZ

PF

SF

NESSUN INTERVENTO PREVISTO NELLA SF (id:579)

Interventi nella Sottoparticella Fisiografica

Comune Torre Cajetani

5**1**

SEZ

PF

SF

NESSUN INTERVENTO PREVISTO NELLA SF (id:580)

Interventi nella Sottoparticella Fisiografica

Comune Torre Cajetani

5**2**

SEZ

PF

SF

Uso del suolo (Corine Land Cover):
 Compresa: **Pascoli, prati pascoli ed incolti erbacei a destinazione pastorale**
 N° interv: **1** Intervento: **Razionalizzazione pascolo** per: 1.26(ha)
 Anno ottimale (minimo massimo): **2013(2013 2015)** Modulo di intervento:
 Ripresa (mc/ha): Ripresa %:
 Prioritario: **Si** Ripetitivo: **Si** Intervallo ripetizione.: **1 anni**
 Intervento condizionato da: Modalità di esbosco:

NOTE Razionalizzazione del pascolo con valori di carico non superiori a 0,15 UBA / Ha (id:583)

Interventi nella Sottoparticella Fisiografica

Comune Torre Cajetani

6**1**

SEZ

PF

SF

Uso del suolo (Corine Land Cover): **3.1.1. Boschi di latifoglie**
 Compresa: **Boschi cedui produttivi**
 N° interv: **1** Intervento: **Taglio ceduo matricinato** per: 7.34(ha)
 Anno ottimale (minimo massimo): **2014()** Modulo di intervento: **1**
 Ripresa (mc/ha): **125.0** Ripresa %:
 Prioritario: **No** Ripetitivo: **No**
 Intervento condizionato da: Modalità di esbosco: **verricello**

NOTE Niente da segnalare. (id:581)

Interventi nella Sottoparticella Fisiografica

Comune Torre Cajetani

6**2**

SEZ

PF

SF

NESSUN INTERVENTO PREVISTO NELLA SF (id:582)

Interventi nella Sottoparticella Fisiografica

Comune Torre Cajetani

6**3**

SEZ

PF

SF

Uso del suolo (Corine Land Cover): **3.2.1. Aree a pascolo naturale e praterie**
 Compresa: **Pascoli, prati pascoli ed incolti erbacei a destinazione pastorale**
 N° interv: **1** Intervento: **Razionalizzazione pascolo** per: 0.23(ha)
 Anno ottimale (minimo massimo): **2013(2013 2015)** Modulo di intervento:
 Ripresa (mc/ha): Ripresa %:
 Prioritario: **Si** Ripetitivo: **Si** Intervallo ripetizione.: **1 anni**
 Intervento condizionato da: Modalità di esbosco:

NOTE Razionalizzazione del pascolamento con carichi di bestiame non superiori a 0,15 UBA / Ha (id:583)

Interventi nella Sottoparticella Fisiografica

Comune Torre Cajetani

7**1**

SEZ

PF

SF

NESSUN INTERVENTO PREVISTO NELLA SF (id:584)

Interventi nella Sottoparticella Fisiografica

Comune Torre Cajetani

7**2**

SEZ

PF

SF

Uso del suolo (Corine Land Cover): **3.2.1. Aree a pascolo naturale e praterie**
 Compresa: **Pascoli, prati pascoli ed incolti erbacei a destinazione pastorale**
 N° interv: **1** Intervento: **Razionalizzazione pascolo** per: 0.44(ha)
 Anno ottimale (minimo massimo): **2013(2013 2015)** Modulo di intervento:
 Ripresa (mc/ha): Ripresa %:
 Prioritario: **Si** Ripetitivo: **Si** Intervallo ripetizione.: **1 anni**
 Intervento condizionato da: Modalità di esbosco:

NOTE Razionalizzazione del pascolamento con valori di carico di bestiame non superiore a 0,3 UBA / Ha (id:604)

Interventi nella Sottoparticella Fisiografica

Comune Torre Cajetani

8**1**

SEZ

PF

SF

NESSUN INTERVENTO PREVISTO NELLA SF (id:585)

Interventi nella Sottoparticella Fisiografica

Comune Torre Cajetani

8**2**

SEZ

PF

SF

NESSUN INTERVENTO PREVISTO NELLA SF (id:586)

Interventi nella Sottoparticella Fisiografica

Comune Torre Cajetani

8**3**

SEZ

PF

SF

Uso del suolo (Corine Land Cover): **3.2.1. Aree a pascolo naturale e praterie**
 Compresa: **Pascoli, prati pascoli ed incolti erbacei a destinazione pastorale**
 N° interv: **1** Intervento: **Razionalizzazione pascolo** per: 0.1(ha)
 Anno ottimale (minimo massimo): **2013(2013 2015)** Modulo di intervento:
 Ripresa (mc/ha): Ripresa %:
 Prioritario: Ripetitivo: **Si** Intervallo ripetizione.: **1 anni**
 Intervento condizionato da: Modalità di esbosco:

NOTE Razionalizzazione del pascolamento con adeguamento dei carichi di bestiame mediante valori non superiori a 0,15 UBA / Ha (id:587)

Uso del suolo (Corine Land Cover): **3.2.1. Aree a pascolo naturale e praterie**
 Compresa: **Pascoli, prati pascoli ed incolti erbacei a destinazione pastorale**
 N° interv: **1** Intervento: **Razionalizzazione pascolo** per: 3.01(ha)
 Anno ottimale (minimo massimo): **2013(2013 2015)** Modulo di intervento:
 Ripresa (mc/ha): Ripresa %:
 Prioritario: **Si** Ripetitivo: **Si** Intervallo ripetizione.: **1 anni**
 Intervento condizionato da: Modalità di esbosco:

NOTE Razionalizzazione del pascolamento con carichi di bestiame non superiori a 0,15 UBA / Ha (id:587)

Interventi nella Sottoparticella Fisiografica

Comune Torre Cajetani

9**1**

SEZ

PF

SF

Uso del suolo (Corine Land Cover): **3.1.1. Boschi di latifoglie**
 Compresa: **Boschi cedui produttivi**
 N° interv: **1** Intervento: **Taglio ceduo matricinato** per: 2.38(ha)
 Anno ottimale (minimo massimo): **2023()** Modulo di intervento: **1**
 Ripresa (mc/ha): **120.0** Ripresa %:
 Prioritario: **No** Ripetitivo: **No**
 Intervento condizionato da: Modalità di esbosco: **verricello**

NOTE Niente da segnalare. (id:588)

Interventi nella Sottoparticella Fisiografica

Comune Torre Cajetani

10**1**

SEZ

PF

SF

NESSUN INTERVENTO PREVISTO NELLA SF (id:589)**Interventi nella Sottoparticella Fisiografica**

Comune Torre Cajetani

10**2**

SEZ

PF

SF

Uso del suolo (Corine Land Cover): **3.2.1. Aree a pascolo naturale e praterie**
 Compresa: **Pascoli, prati pascoli ed incolti erbacei a destinazione pastorale**
 N° interv: **1** Intervento: **Razionalizzazione pascolo** per: 0.32(ha)
 Anno ottimale (minimo massimo): **2013(2013 2015)** Modulo di intervento:
 Ripresa (mc/ha): Ripresa %:
 Prioritario: **Si** Ripetitivo: **Si** Intervallo ripetizione.: **1 anni**
 Intervento condizionato da: Modalità di esbosco:

NOTE Razionalizzazione del pascolo con carichi di bestiame superiori a 0,3 UBA / Ha (id:590)**Interventi nella Sottoparticella Fisiografica**

Comune Torre Cajetani

10**3**

SEZ

PF

SF

Uso del suolo (Corine Land Cover): **3.2.1. Aree a pascolo naturale e praterie**
 Compresa: **Pascoli, prati pascoli ed incolti erbacei a destinazione pastorale**
 N° interv: **1** Intervento: **Razionalizzazione pascolo** per: ()
 Anno ottimale (minimo massimo): **2013(2013 2015)** Modulo di intervento:
 Ripresa (mc/ha): Ripresa %:
 Prioritario: **Si** Ripetitivo: **Si** Intervallo ripetizione.: **1 anni**
 Intervento condizionato da: Modalità di esbosco:

NOTE Razionalizzazione del pascolo con valori di carico non superiori a 0,15 UBA / Ha (id:591)**Interventi nella Sottoparticella Fisiografica**

Comune Torre Cajetani

10**4**

SEZ

PF

SF

Uso del suolo (Corine Land Cover):
 Compresa: **Pascoli, prati pascoli ed incolti erbacei a destinazione pastorale**
 N° interv: **1** Intervento: **Razionalizzazione pascolo** per: 0.22(ha)
 Anno ottimale (minimo massimo): **2013(2013 2015)** Modulo di intervento:
 Ripresa (mc/ha): Ripresa %:
 Prioritario: **Si** Ripetitivo: **Si** Intervallo ripetizione.: **1 anni**
 Intervento condizionato da: Modalità di esbosco:

NOTE Razionalizzazione del carico di bestiame con valori non superiori a 0,15 UBA / Ha (id:602)**Interventi nella Sottoparticella Fisiografica**

Comune Torre Cajetani

11**1**

SEZ

PF

SF

Uso del suolo (Corine Land Cover): **3.1.1. Boschi di latifoglie**
 Compresa: **Boschi cedui produttivi**
 N° interv: **1** Intervento: **Taglio ceduo matricinato** per: 8.62(ha)
 Anno ottimale (minimo massimo): **2015()** Modulo di intervento: **1**
 Ripresa (mc/ha): **150.0** Ripresa %:
 Prioritario: **No** Ripetitivo: **No**
 Intervento condizionato da: Modalità di esbosco: **verricello**

NOTE L'intervento interessa la presa I, situata nella porzione ovest della sottoparticella a valle della pista. (id:592)

Uso del suolo (Corine Land Cover): **3.1.1. Boschi di latifoglie**
 Compresa: **Boschi cedui produttivi**
 N° interv: **2** Intervento: **Taglio ceduo matricinato** per: 7.19(ha)
 Anno ottimale (minimo massimo): **2017()** Modulo di intervento: **1**
 Ripresa (mc/ha): **150.0** Ripresa %:
 Prioritario: **No** Ripetitivo: **No**
 Intervento condizionato da: Modalità di esbosco: **verricello**

NOTE L'intervento interessa la presa II, situata nella porzione orientale della sottoparticella, a monte della pista. Escludere l'intervento nella porzione settentrionale, come evidenziato nella carta degli interventi (area R4 in base al PAI) (id:592)

Interventi nella Sottoparticella Fisiografica

Comune Torre Cajetani

SEZ

11**2**

SEZ

PF

SF

Usa del suolo (Corine Land Cover): **3.2.1. Aree a pascolo naturale e praterie**
 Compresa: **Pascoli, prati pascoli ed incolti erbacei a destinazione pastorale**
 N° interv: **1** Intervento: **Razionalizzazione pascolo** per: 0.05(ha)
 Anno ottimale (minimo massimo): **2013(2013 2015)** Modulo di intervento:
 Ripresa (mc/ha): Ripresa %:
 Prioritario: **Si** Ripetitivo: **Si** Intervallo ripetizione.: **1 anni**
 Intervento condizionato da: Modalità di esbosco:

NOTE Razionalizzazione del pascolo con valori di carico non superiori a 0,15 UBA / Ha (id.593)

Interventi nella Sottoparticella Fisiografica

Comune Torre Cajetani

SEZ

11**3**

SEZ

PF

SF

Usa del suolo (Corine Land Cover): **3.2.1. Aree a pascolo naturale e praterie**
 Compresa: **Pascoli, prati pascoli ed incolti erbacei a destinazione pastorale**
 N° interv: **1** Intervento: **Razionalizzazione pascolo** per: 0.08(ha)
 Anno ottimale (minimo massimo): **2013(2013 2015)** Modulo di intervento:
 Ripresa (mc/ha): Ripresa %:
 Prioritario: **Si** Ripetitivo: **Si** Intervallo ripetizione.: **1 anni**
 Intervento condizionato da: Modalità di esbosco:

NOTE Razionalizzazione del pascolo con carichi di bestiame non superiori a 0,15 UBA / Ha (id.594)

Interventi nella Sottoparticella Fisiografica

Comune Torre Cajetani

SEZ

12**1**

SEZ

PF

SF

NESSUN INTERVENTO PREVISTO NELLA SF (id.595)

Interventi nella Sottoparticella Fisiografica

Comune Torre Cajetani

SEZ

12**2**

SEZ

PF

SF

Usa del suolo (Corine Land Cover): **3.1.1. Boschi di latifoglie**
 Compresa: **Boschi cedui produttivi**
 N° interv: **1** Intervento: **Taglio ceduo matricinato** per: 7.8(ha)
 Anno ottimale (minimo massimo): **2017()** Modulo di intervento: **1**
 Ripresa (mc/ha): **140.0** Ripresa %:
 Prioritario: **No** Ripetitivo: **No**
 Intervento condizionato da: Modalità di esbosco: **verricello**

NOTE Niente da segnalare. (id.596)

Interventi nella Sottoparticella Fisiografica

Comune Torre Cajetani

SEZ

12**3**

SEZ

PF

SF

Usa del suolo (Corine Land Cover): **3.2.1. Aree a pascolo naturale e praterie**
 Compresa: **Pascoli, prati pascoli ed incolti erbacei a destinazione pastorale**
 N° interv: **1** Intervento: **Razionalizzazione pascolo** per: 0.05(ha)
 Anno ottimale (minimo massimo): **2013(2013 2015)** Modulo di intervento:
 Ripresa (mc/ha): Ripresa %:
 Prioritario: **Si** Ripetitivo: **Si** Intervallo ripetizione.: **1 anni**
 Intervento condizionato da: Modalità di esbosco:

NOTE Razionalizzazione del pascolo con valori di carico non superiori a 0,15 UBA / Ha (id.597)

Interventi nella Sottoparticella Fisiografica

Comune Torre Cajetani

SEZ

13**1**

SEZ

PF

SF

NESSUN INTERVENTO PREVISTO NELLA SF (id.598)

Interventi nella Sottoparticella Fisiografica

Comune Torre Cajetani

SEZ

13**2**

SEZ

PF

SF

NESSUN INTERVENTO PREVISTO NELLA SF (id.599)

Interventi nella Sottoparticella Fisiografica

Comune Torre Cajetani

13**3**

SEZ

PF

SF

*Uso del suolo (Corine Land Cover): 3.1.1. Boschi di latifoglie**Compresa: Boschi cedui produttivi**N° interv: 1* Intervento: **Taglio ceduo matricinato** per: 3.33(ha)*Anno ottimale (minimo massimo): 2019()* Modulo di intervento: **1***Ripresa (mc/ha): 120.0* Ripresa %:*Prioritario: No* Ripetitivo: **No***Intervento condizionato da: Modalità di esbosco: verricello***NOTE** Niente da segnalare. (id.600)**Interventi nella Sottoparticella Fisiografica**

Comune Torre Cajetani

13**4**

SEZ

PF

SF

*Uso del suolo (Corine Land Cover): 3.2.1. Aree a pascolo naturale e praterie**Compresa: Pascoli, prati pascoli ed incolti erbacei a destinazione pastorale**N° interv: 1* Intervento: **Razionalizzazione pascolo** per: 0.04(ha)*Anno ottimale (minimo massimo): 2013(2013 2015)* Modulo di intervento:*Ripresa (mc/ha):* Ripresa %:*Prioritario: Si* Ripetitivo: **Si** Intervallo ripetizione.: **1 anni***Intervento condizionato da: Modalità di esbosco:***NOTE** Razionalizzazione del pascolamento con carichi di bestiame non superiori a 0,15 UBA / Ha (id.601)

MOD. 2/2004

REGISTRO DEGLI INTERVENTI ED EVENTI

Denominazione Piano :

Proprietà :

Numero progressivo	Data di compilazione	Anno di esecuzione	Particella forestale interessata	Classe colturale

Utilizzazioni di fine turno, intercalari e/o di curazione

Descrizione dell'intervento ed estremi degli atti amministrativi adottati		Massa legnosa					
	Superficie ha	Rilasciata	Utilizzata				
			Piante n°	Quantità m ³ /qli	Quantità m ³ /qli	Ricavi €	

Interventi di miglioramento/registrazione di danni estesi al soprassuolo

Descrizione dell'intervento ed estremi degli atti amministrativi adottati	Superficie ha	Obiettivo

Il Responsabile:

Numero progressivo	Data di compilazione	Anno di esecuzione	Particella forestale interessata	Classe colturale

Utilizzazioni di fine turno, intercalari e/o di curazione

Descrizione dell'intervento ed estremi degli atti amministrativi adottati		Massa legnosa					
	Superficie ha	Rilasciata	Utilizzata				

		Piante n°	Quantità m ³ /qli	Quantità m ³ /qli	Ricavi €

Interventi di miglioramento/registrazione di danni estesi al soprassuolo

Descrizione dell'intervento ed estremi degli atti amministrativi adottati	Superficie	Obiettivo
	ha	

Il Responsabile:

Numero progressivo	Data di compilazione	Anno di esecuzione	Particella forestale interessata	Classe colturale

Utilizzazioni di fine turno, intercalari e/o di curazione

Descrizione dell'intervento ed estremi degli atti amministrativi adottati		Massa legnosa	
	Superficie	Rilasciata	Utilizzata
	ha		

		Piante n°	Quantità m ³ /qli	Quantità m ³ /qli	Ricavi €

Interventi di miglioramento/registrazione di danni estesi al soprassuolo

Descrizione dell'intervento ed estremi degli atti amministrativi adottati	Superficie	Obiettivo
	ha	

Il Responsabile:

Numero progressivo	Data di compilazione	Anno di esecuzione	Particella forestale interessata	Classe colturale

Utilizzazioni di fine turno, intercalari e/o di curazione

Descrizione dell'intervento ed estremi degli atti amministrativi adottati		Massa legnosa					
	Superficie ha	Rilasciata	Utilizzata				
				Piante n°	Quantità m ³ /qli	Quantità m ³ /qli	Ricavi €

Interventi di miglioramento/registrazione di danni estesi al soprassuolo
--

Descrizione dell'intervento ed estremi degli atti amministrativi adottati	Superficie ha	Obiettivo
Il Responsabile:		



**PIANO DI GESTIONE E ASSESTAMENTO FORESTALE
DEL COMUNE DI TORRE CAJETANI**

per il decennio 2013-2022

**AREE RELASCOPICHE
AREE PASCOLO**

ALLEGATO 3-4

Responsabile del progetto

Dott. For. Arturo Oradini

Assestatore

Dott. For. Andrea Perugi



Id_ads_r	coordinate UTM ED50	coordinate UTM ED50	Data	SF	n° alberi contati	altezze misurate					diametri misurati				
	X	Y													
258	357558	4628453	10/08/2012	11-1	16	13	13,4	11,4	10,8	13,7	15	20	10	14	28
259	357482	4628517	10/08/2012	11-1	13	12,7	10,4	11,4	11,3	10,8	19	21	13	18	12
260	357392	4628443	10/08/2012	11-1	21	12,4	12,2	9,7	10,8	12,6	22	20	11	10	17
261	357388	4628344	10/08/2012	11-1	21	13,1	13,4	12,7	11,4	11,6	24	22	20	16	17
262	357553	4628342	10/08/2012	11-1	17	11,4	9,7	9,8	9,9	10,2	25	13	13	12	14
263	357509	4628277	10/08/2012	11-1	15,5	9,2	9,6	10,1	9,4	8,9	16	17	20	14	13
242	354863	4628458	10/08/2012	6-1	13,5	14,4	14,2	9,6	14,3	13,2	21	20	7	12	15
243	354831	4628501	10/08/2012	6-1	15,5	11,8	10,9	12,2	5	12,8	16	11	13	5	10
244	354756	4628532	10/08/2012	6-1	11,5	11,7	7,3	13,5	12,1	10,8	20	8	28	13	20
245	354939	4628509	10/08/2012	6-1	19	12,9	12,6	6,8	11,2	7,6	14	10	7	13	7
250	357543	4627873	10/08/2012	12-2	15,5	15,5	17,1	13,8	16,9	11,4	19	30	15	30	9
251	357495	4627868	10/08/2012	12-2	11,0	14,9	15,2	9,8	11,4	12,1	29	37	11	10	16
252	357439	4627905	10/08/2012	12-2	16	15,7	12,1	9,4	14,9	13,7	20	16	7	29	18
253	357367	4627926	10/08/2012	12-2	13,5	16	14,2	13,1	10,1	15,1	40	27	12	7	27
254	357338	4627943	10/08/2012	12-2	10	15,5	14,8	14,2	15	14,7	26	20	16	10	11
255	357367	4627998	10/08/2012	12-2	19	10,7	11,4	7,9	6,8	11,7	14	22	9	5	14
256	357438	4628011	10/08/2012	12-2	15,0	12,4	11,3	12,7	12,2	13,5	16	16	18	25	25
257	357509	4627955	10/08/2012	12-2	13	16,4	13,5	13,6	14,1	16,5	31	16	13	13	35
246	357733	4627885	10/08/2012	13-3	11,5	13,6	11,8	13,4	7,5	12,1	21	14	18	7	10
247	357790	4627765	10/08/2012	13-3	20	10,5	11,8	11,1	10,6	7,4	21	15	19	16	8
249	357765	4627839	10/08/2012	13-3	12,5	10,8	9,7	10,1	9,8	11,2	17	14	12	11	13

count	ld_ads_r	SF	n° ADS per SF	n° alberi contati	nhril	h (m)	ndril	D (cm)	Specie
31	242	6-1	4	13,5	h1	14,4	d1	21	carpino
32	242	6-1	4	13,5	h2	14,2	d2	20	carpino
33	242	6-1	4	13,5	h3	9,6	d3	7	carpino
34	242	6-1	4	13,5	h4	14,3	d4	12	carpino
35	242	6-1	4	13,5	h5	13,2	d5	15	carpino
36	243	6-1	4	15,5	h1	11,8	d1	16	carpino
37	243	6-1	4	15,5	h2	10,9	d2	11	carpino
38	243	6-1	4	15,5	h3	12,2	d3	13	carpino
39	243	6-1	4	15,5	h4	5	d4	5	carpino
40	243	6-1	4	15,5	h5	12,8	d5	10	carpino
41	244	6-1	4	11,5	h1	11,7	d1	20	carpino
42	244	6-1	4	11,5	h2	7,3	d2	8	carpino
43	244	6-1	4	11,5	h3	13,5	d3	28	carpino
44	244	6-1	4	11,5	h4	12,1	d4	13	carpino
45	244	6-1	4	11,5	h5	10,8	d5	20	carpino
46	245	6-1	4	19	h1	12,9	d1	14	carpino
47	245	6-1	4	19	h2	12,6	d2	10	carpino
48	245	6-1	4	19	h3	6,8	d3	7	carpino
49	245	6-1	4	19	h4	11,2	d4	13	carpino
50	245	6-1	4	19	h5	7,6	d5	7	carpino
1	258	11-1	6	16	h1	13	d1	15	cerro
2	258	11-1	6	16	h2	13,4	d2	20	cerro
3	258	11-1	6	16	h3	11,4	d3	10	cerro
4	258	11-1	6	16	h4	10,8	d4	14	cerro
5	258	11-1	6	16	h5	13,7	d5	28	cerro
6	259	11-1	6	13	h1	12,7	d1	19	cerro
7	259	11-1	6	13	h2	10,4	d2	21	cerro
8	259	11-1	6	13	h3	11,4	d3	13	cerro
9	259	11-1	6	13	h4	11,3	d4	18	cerro
10	259	11-1	6	13	h5	10,8	d5	12	cerro
11	260	11-1	6	21	h1	12,4	d1	22	cerro
12	260	11-1	6	21	h2	12,2	d2	20	cerro
13	260	11-1	6	21	h3	9,7	d3	11	cerro
14	260	11-1	6	21	h4	10,8	d4	10	cerro
15	260	11-1	6	21	h5	12,6	d5	17	cerro
16	261	11-1	6	21	h1	13,1	d1	24	cerro
17	261	11-1	6	21	h2	13,4	d2	22	cerro
18	261	11-1	6	21	h3	12,7	d3	20	cerro
19	261	11-1	6	21	h4	11,4	d4	16	cerro
20	261	11-1	6	21	h5	11,6	d5	17	cerro
21	262	11-1	6	17	h1	11,4	d1	25	cerro
22	262	11-1	6	17	h2	9,7	d2	13	cerro
23	262	11-1	6	17	h3	9,8	d3	13	cerro
24	262	11-1	6	17	h4	9,9	d4	12	cerro
25	262	11-1	6	17	h5	10,2	d5	14	cerro
26	263	11-1	6	15,5	h1	9,2	d1	16	cerro
27	263	11-1	6	15,5	h2	9,6	d2	17	cerro
28	263	11-1	6	15,5	h3	10,1	d3	20	cerro
29	263	11-1	6	15,5	h4	9,4	d4	14	cerro
30	263	11-1	6	15,5	h5	8,9	d5	13	cerro
51	250	12-2	8	15,5	h1	15,5	d1	19	cerro
52	250	12-2	8	15,5	h2	17,1	d2	30	cerro
53	250	12-2	8	15,5	h3	13,8	d3	15	cerro

count	Id_ads_r	SF	n° ADS per SF	n° alberi contati	nhril	h (m)	ndril	D (cm)	Specie
54	250	12-2	8	15,5	h4	16,9	d4	30	cerro
55	250	12-2	8	15,5	h5	11,4	d5	9	cerro
56	251	12-2	8	11,0	h1	14,9	d1	29	cerro
57	251	12-2	8	11,0	h2	15,2	d2	37	cerro
58	251	12-2	8	11,0	h3	9,8	d3	11	cerro
59	251	12-2	8	11,0	h4	11,4	d4	10	cerro
60	251	12-2	8	11,0	h5	12,1	d5	16	cerro
61	252	12-2	8	16	h1	15,7	d1	20	cerro
62	252	12-2	8	16	h2	12,1	d2	16	cerro
63	252	12-2	8	16	h3	9,4	d3	7	cerro
64	252	12-2	8	16	h4	14,9	d4	29	cerro
65	252	12-2	8	16	h5	13,7	d5	18	cerro
66	253	12-2	8	13,5	h1	16	d1	40	cerro
67	253	12-2	8	13,5	h2	14,2	d2	27	cerro
68	253	12-2	8	13,5	h3	13,1	d3	12	cerro
69	253	12-2	8	13,5	h4	10,1	d4	7	cerro
70	253	12-2	8	13,5	h5	15,1	d5	27	cerro
71	254	12-2	8	10	h1	15,5	d1	26	cerro
72	254	12-2	8	10	h2	14,8	d2	20	cerro
73	254	12-2	8	10	h3	14,2	d3	16	cerro
74	254	12-2	8	10	h4	15	d4	10	cerro
75	254	12-2	8	10	h5	14,7	d5	11	cerro
76	255	12-2	8	19	h1	10,7	d1	14	cerro
77	255	12-2	8	19	h2	11,4	d2	22	cerro
78	255	12-2	8	19	h3	7,9	d3	9	cerro
79	255	12-2	8	19	h4	6,8	d4	5	cerro
80	255	12-2	8	19	h5	11,7	d5	14	cerro
81	256	12-2	8	15,0	h1	12,4	d1	16	cerro
82	256	12-2	8	15,0	h2	11,3	d2	16	cerro
83	256	12-2	8	15,0	h3	12,7	d3	18	cerro
84	256	12-2	8	15,0	h4	12,2	d4	25	cerro
85	256	12-2	8	15,0	h5	13,5	d5	25	cerro
86	257	12-2	8	13	h1	16,4	d1	31	cerro
87	257	12-2	8	13	h2	13,5	d2	16	cerro
88	257	12-2	8	13	h3	13,6	d3	13	cerro
89	257	12-2	8	13	h4	14,1	d4	13	cerro
90	257	12-2	8	13	h5	16,5	d5	35	cerro
91	246	13-3	3	11,5	h1	13,6	d1	21	cerro
92	246	13-3	3	11,5	h2	11,8	d2	14	cerro
93	246	13-3	3	11,5	h3	13,4	d3	18	cerro
94	246	13-3	3	11,5	h4	7,5	d4	7	cerro
95	246	13-3	3	11,5	h5	12,1	d5	10	cerro
96	247	13-3	3	20	h1	10,5	d1	21	cerro
97	247	13-3	3	20	h2	11,8	d2	15	cerro
98	247	13-3	3	20	h3	11,1	d3	19	cerro
99	247	13-3	3	20	h4	10,6	d4	16	cerro
100	247	13-3	3	20	h5	7,4	d5	8	cerro
101	249	13-3	3	12,5	h1	10,8	d1	17	cerro
102	249	13-3	3	12,5	h2	9,7	d2	14	cerro
103	249	13-3	3	12,5	h3	10,1	d3	12	cerro
104	249	13-3	3	12,5	h4	9,8	d4	11	cerro
105	249	13-3	3	12,5	h5	11,2	d5	13	cerro

Comune di Torre Cajetani - riepilogo dati per sottoparticella forestale

SF	V/ha	N° piante/ha	G media/ha	H media	D medio	H min	H max	D min	D max	Stima età	Incremento medio	Specie preval.	Struttura	Compresa
11-1	189	1.904	34,50	11,2	15,2	8,9	13,7	10	28	25	7,56	cerro	ceduo	Cedui produttivi
6-1	158	3.877	29,75	11,2	9,9	5,0	14,4	5	28	25	6,32	carpino ne	ceduo	Cedui produttivi
12-2	179	2.194	28,25	13,3	12,8	6,8	17,1	5	40	25	7,17	cerro	ceduo	Cedui produttivi
13-3	152	2.414	29,33	10,8	12,4	7,4	13,6	7	21	25	6,06	cerro	ceduo	Cedui produttivi

Località	Punto	gp	gn	le	al	sv	ar	gp. elab	gn.elab	le. elab	al. elab	sv. elab	ar. elab	VP
Lo Scrimone	1	50	0	2	25	8	15	97,5	0	5,98	7,25	0	0,45	22,236
Lo Scrimonei	2	40	0	0	13	2	45	78	0	0	3,77	0	1,35	16,624
Capo la Costa	3	35	0	0	20	10	35	68,25	0	0	5,8	0	1,05	15,02
Calanera Ponente	4	60	0	10	15	5	10	117	0	29,9	4,35	0	0,3	30,31
Calanera ponente	5	55	0	4	23	8	10	107,25	0	11,96	6,67	0	0,3	25,236
Calanera ponente	6	55	0	10	20	5	10	107,25	0	29,9	5,8	0	0,3	28,65
Calanera Ponente	7	50	0	15	16	7	12	97,5	0	44,85	4,64	0	0,36	29,47
Calanera Ponente	8	25	0	20	20	15	20	48,75	0	59,8	5,8	0	0,6	22,99
Calanera ponente	9	20	0	25	32	8	15	39	0	74,75	9,28	0	0,45	24,696
Calanera ponente	10	30	0	18	21	6	25	58,5	0	53,82	6,09	0	0,75	23,832
Monte Ernetta	11	45	0	15	30	5	5	87,75	0	44,85	8,7	0	0,15	28,29
Monte Ernetta	12	45	0	5	25	15	10	87,75	0	14,95	7,25	0	0,3	22,05
Capo La Costa	13	48	0	17	20	10	5	93,6	0	50,83	5,8	0	0,15	30,076
Capo La Costa	14	53	0	5	20	5	17	103,35	0	14,95	5,8	0	0,51	24,922
Capo La Costa	15	40	0	12	30	10	8	78	0	35,88	8,7	0	0,24	24,564
Capo la Costa	16	53	0	5	20	12	10	103,35	0	14,95	5,8	0	0,3	24,88
Morette	17	45	0	25	20	5	5	87,75	0	74,75	5,8	0	0,15	33,69
Morette	18	57	0	10	15	8	10	111,15	0	29,9	4,35	0	0,3	29,14
Monte Ernetta	19	35	0	5	23	12	25	68,25	0	14,95	6,67	0	0,75	18,124
Prati Acquara	20	30	0	20	20	10	20	58,5	0	59,8	5,8	0	0,6	24,94
Bosco del Conte	21	35	0	5	15	25	20	68,25	0	14,95	4,35	0	0,6	17,63

Località	Punto	gp	gn	le	al	sv	ar	gp. elab	gn.elab	le. elab	al. elab	sv. elab	ar. elab	VP
Bosco del Conte	22	45	0	10	25	10	10	87,75	0	29,9	7,25	0	0,3	25,04
Bosco el Conte	23	40	0	12	26	12	10	78	0	35,88	7,54	0	0,3	24,344
Prati Acquara	24	50	0	8	22	5	15	97,5	0	23,92	6,38	0	0,45	25,65
Selva Nuova	25	50	0	7	23	5	15	97,5	0	20,93	6,67	0	0,45	25,11
Selva Nuova	26	45	0	5	25	10	15	87,75	0	14,95	7,25	0	0,45	22,08
Sealva Nuova	27	50	0	7	23	10	10	97,5	0	20,93	6,67	0	0,3	25,08
Peschio Cinturo	28	55	0	10	20	5	10	107,25	0	29,9	5,8	0	0,3	28,65
Peschio Cinturo	29	50	0	8	22	15	5	97,5	0	23,92	6,38	0	0,15	25,59
Peschio Cinturo	30	50	0	8	27	5	10	97,5	0	23,92	7,83	0	0,3	25,91

Allegato 1: Rappresentazione delle Percentuali di presenza per ogni categoria di specie, secondo *Argenti G., Bianchetto E., Ferretti F., Staglianò N., 2006*, ed elaborazione del Valore Pastorale

Legenda:

Sigla adottata	Categoria di appartenenza	Valori elaborati
gp	Graminacee pabulari	gp. elab
gn	Graminacee non pabulari	gn. elab
le	Leguminose	le.elab
al	Sp. appartenenti altre famiglie	al. Elab
sv	Sp. spinose e velenose	sv.elab
ar	Sp. arboree e arbustive	ar.elab.
VP	Valore pastorale relativo ad ogni punto di rilievo	



**PIANO DI GESTIONE E ASSESTAMENTO FORESTALE
DEL COMUNE DI TORRE CAJETANI**

per il decennio 2013-2022

Prospetto superfici – particellare catastale

ALLEGATO 5

Responsabile del progetto

Dott. For. Arturo Oradini

Assestatore

Dott. For. Andrea Perugi



Prospetto superfici

SOTTOPARTI CELLA FORESTALE (SF)	FOGLIO	MAPPALE	SUPERFICIE TOPOGRAFICA TOTALE SF (MQ)	SUPERFICIE CATASTALE TOTALE SF (MQ)	SUPERFICIE TOPOGRAFICA PARZIALE (MQ)	SUPERFICIE CATASTALE PARZIALE (MQ)	APPARTENENZA CATEGORIA ACQUE E STRADE
1-1	1	12	56285	44198	700	707	
1-1	1	132	56285	44198	5134	5114	
1-1	1	14	56285	44198	38364	38297	
1-1	2	8	56285	44198	12172	12150	
1-2	1	132	4559	4576	4576	4559	
1-3	1	1	12960	13002	11820	11779	
1-3	1	14	12960	13002	1182	1181	
1-4	1	14	18874	31042	12800	12829	
1-4	2	8	18874	31042	6070	6063	
2-1	1	14	278037	278300	4	4	
2-1	2	10	278037	278300	1282	1269	
2-1	2	3	278037	278300	3120	3071	
2-1	2	4	278037	278300	41740	41691	
2-1	2	5	278037	278300	5450	5422	
2-1	2	6	278037	278300	5480	5499	
2-1	2	8	278037	278300	221561	214323	
2-2	2	4	133431	133797	13060	13087	
2-2	2	8	133431	133797	120400	127100	
3-1	0	0	458863	458457	445	447	Si
3-1	2	10	458863	458457	118	117	
3-1	2	13	458863	458457	36490	36673	
3-1	2	23	458863	458457	1540	1521	
3-1	2	30	458863	458457	50350	50736	
3-1	2	7	458863	458457	2829	2807	
3-1	2	8	458863	458457	364520	363944	
3-1	2	9	458863	458457	2610	2620	
3-2	2	7	16777	16895	14401	14287	
3-2	2	8	16777	16895	2494	2490	
4-1	0	0	30129	29810	231	232	Si
4-1	1	118	30129	29810	790	795	
4-1	1	39	30129	29810	1520	1513	
4-1	3	21	30129	29810	860	883	
4-1	3	22	30129	29810	24170	24224	
4-1	3	23	30129	29810	620	633	
4-1	3	30	30129	29810	1850	1850	
5-1	4	17	132769	132804	7250	7216	
5-1	4	18	132769	132804	520	523	
5-1	4	19	132769	132804	7870	7909	
5-1	4	20	132769	132804	1510	1461	
5-1	4	21	132769	132804	45072	45016	
5-1	4	96	132769	132804	8381	8384	
5-1	5	35	132769	132804	6731	6758	
5-1	5	36	132769	132804	2070	2107	
5-1	5	37	132769	132804	2260	2270	
5-1	5	38	132769	132804	8560	8600	

SOTTOPARTI CELLA FORESTALE (SF)	FOGLIO	MAPPALE	SUPERFICIE TOPOGRAFICA TOTALE SF (MQ)	SUPERFICIE CATASTALE TOTALE SF (MQ)	SUPERFICIE TOPOGRAFICA PARZIALE (MQ)	SUPERFICIE CATASTALE PARZIALE (MQ)	APPARTENENZA CATEGORIA ACQUE E STRADE
5-1	5	39	132769	132804	4150	4138	
5-1	5	40	132769	132804	9480	9484	
5-1	5	63	132769	132804	28950	28902	
5-2	5	35	12649	12599	12379	12430	
5-2	5	63	12649	12599	220	219	
6-1	0	0	73397	73311	153	154	Si
6-1	3	100	73397	73311	71761	71696	
6-1	3	121	73397	73311	1452	1450	
6-1	3	70	73397	73311	98	97	
6-2	0	0	51916	51929	109	109	Si
6-2	3	100	51916	51929	55	55	
6-2	3	70	51916	51929	49182	49040	
6-2	3	91	51916	51929	2600	2621	
6-2	7	1	51916	51929	92	91	
6-3	3	100	14963	14949	491	490	
6-3	3	121	14963	14949	4228	4221	
6-3	3	143	14963	14949	10230	10251	
7-1	4	114	100836	100773	6560	6572	
7-1	4	21	100836	100773	1588	1586	
7-1	4	72	100836	100773	1630	1635	
7-1	4	96	100836	100773	89865	89897	
7-1	4	99	100836	100773	1130	1154	
7-2	4	76	14759	14756	1980	1966	
7-2	4	96	14759	14756	12146	12151	
7-2	4	99	14759	14756	630	643	
8-1	0	0	44418	43336	1232	1237	Si
8-1	3	70	44418	43336	70	70	
8-1	7	1	44418	43336	11118	11014	
8-1	7	328	44418	43336	4152	4243	
8-1	7	40	44418	43336	5795	5707	
8-1	7	41	44418	43336	4431	4431	
8-1	7	42	44418	43336	1710	1664	
8-1	7	43	44418	43336	1065	1065	
8-1	7	74	44418	43336	13028	13042	
8-1	7	75	44418	43336	1967	1950	
8-2	0	0	30087	29713	630	633	Si
8-2	7	328	30087	29713	2268	2318	
8-2	7	40	30087	29713	15755	15517	
8-2	7	41	30087	29713	209	208	
8-2	7	43	30087	29713	3126	3126	
8-2	7	74	30087	29713	102	102	
8-2	7	75	30087	29713	8253	8186	
8-3	7	43	6767	6768	6768	6767	
9-1	7	176	23776	23760	23760	23776	
10-1	0	0	23776	23760	1980	1989	Si
10-1	5	48	221397	219372	7845	7830	
10-1	6	11	221397	219372	4309	4283	

SOTTOPARTI CELLA FORESTALE (SF)	FOGLIO	MAPPALE	SUPERFICIE TOPOGRAFICA TOTALE SF (MQ)	SUPERFICIE CATASTALE TOTALE SF (MQ)	SUPERFICIE TOPOGRAFICA PARZIALE (MQ)	SUPERFICIE CATASTALE PARZIALE (MQ)	APPARTENENZA CATEGORIA ACQUE E STRADE
10-1	6	16	221397	219372	10154	10102	
10-1	6	19	221397	219372	7702	7669	
10-1	6	33	221397	219372	3281	3278	
10-1	6	4	221397	219372	1075	1101	
10-1	6	53	221397	219372	95008	95324	
10-1	6	55	221397	219372	2475	2476	
10-1	6	62	221397	219372	87523	87354	
10-2	6	11	10585	10649	10531	10467	
10-2	6	16	10585	10649	116	115	
10-2	6	53	10585	10649	2	2	
10-3	6	62	20725	20765	20765	20725	
10-4	0	0	14756	14550	231	232	Si
10-4	5	48	14756	14550	14405	14376	
10-4	6	4	14756	14550	145	149	
11-1	0	0	163723	163248	489	491	Si
11-1	6	14	163723	163248	1760	1745	
11-1	6	15	163723	163248	881	888	
11-1	6	19	163723	163248	7068	7038	
11-1	6	20	163723	163248	630	624	
11-1	6	21	163723	163248	14990	14982	
11-1	6	22	163723	163248	7760	7750	
11-1	6	23	163723	163248	930	978	
11-1	6	24	163723	163248	1370	1359	
11-1	6	33	163723	163248	27037	27015	
11-1	6	34	163723	163248	374	381	
11-1	6	35	163723	163248	2948	2953	
11-1	6	36	163723	163248	77	77	
11-1	6	37	163723	163248	129	130	
11-1	6	55	163723	163248	97294	97315	
11-2	6	15	3282	3260	3029	3051	
11-2	6	55	3282	3260	231	231	
11-3	6	33	5134	5093	245	244	
11-3	6	34	5134	5093	1776	1812	
11-3	6	35	5134	5093	3072	3078	
12-1	0	0	165375	164727	864	868	Si
12-1	11	118	165375	164727	6584	6546	
12-1	6	33	165375	164727	147015	146895	
12-1	6	46	165375	164727	11128	11071	
12-2	6	33	77975	78048	66648	66593	
12-2	6	35	77975	78048	4217	4224	
12-2	6	36	77975	78048	6837	6811	
12-2	6	37	77975	78048	139	140	
12-2	6	62	77975	78048	207	206	
12-3	6	35	3025	3019	3004	3010	
12-3	6	36	3025	3019	15	15	
13-1	0	0	198643	197671	1536	1543	Si
13-1	11	118	198643	197671	73426	73002	

SOTTOPARTI CELLA FORESTALE (SF)	FOGLIO	MAPPALE	SUPERFICIE TOPOGRAFICA TOTALE SF (MQ)	SUPERFICIE CATASTALE TOTALE SF (MQ)	SUPERFICIE TOPOGRAFICA PARZIALE (MQ)	SUPERFICIE CATASTALE PARZIALE (MQ)	APPARTENENZA CATEGORIA ACQUE E STRADE
13-1	11	152	198643	197671	1840	1821	
13-1	11	153	198643	197671	2241	2237	
13-1	11	214	198643	197671	3969	3955	
13-1	6	33	198643	197671	114712	114618	
13-1	6	46	198643	197671	1483	1475	
13-2	0	0	124107	123652	827	831	Si
13-2	11	153	124107	123652	40639	40554	
13-2	11	154	124107	123652	3940	3936	
13-2	11	155	124107	123652	5320	5272	
13-2	11	214	124107	123652	71773	71528	
13-2	11	215	124107	123652	1810	1823	
13-2	11	289	124107	123652	170	167	
13-3	6	33	33266	33284	30101	30076	
13-3	6	36	33266	33284	852	848	
13-3	6	37	33266	33284	2331	2341	
13-4	6	33	2480	2472	23	23	
13-4	6	36	2480	2472	358	357	
13-4	6	37	2480	2472	2091	2099	

Elenco particelle catastali intestate al Comune di Torre Cajetani e pianificate

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	QUALITA' DI COLTURA	SUPERFICIE (ha)	SUPERFICIE (mq)	NOTE
Torre Cajetani	1	1	PASCOLO	1,1820	11820	
Torre Cajetani	1	12	PASCOLO	0,0700	700	
Torre Cajetani	1	14	BOSCO CEDUO	5,2350	52350	
Torre Cajetani	1	39	PASC CESPUG	0,1520	1520	
Torre Cajetani	1	118	SEMINAT IVO	0,0790	790	
Torre Cajetani	1	132	PASCOLO	0,9710	9710	
Torre Cajetani	2	3	BOSCO CEDUO	0,3120	3120	
Torre Cajetani	2	4	PASC CESPUG	5,4800	54800	
Torre Cajetani	2	5	PASCOLO	0,5450	5450	
Torre Cajetani	2	6	PASCOLO	0,5480	5480	
Torre Cajetani	2	7	PASCOLO	1,7230	17230	
Torre Cajetani	2	8	BOSCO CEDUO	72,7220	727220	
Torre Cajetani	2	9	PASCOLO	0,2610	2610	
Torre Cajetani	2	10	PASCOLO	0,1400	1400	
Torre Cajetani	2	13	PASC CESPUG	3,6490	36490	
Torre Cajetani	2	23	PASCOLO	0,1540	1540	
Torre Cajetani	2	30	PASC CESPUG	5,0350	50350	
Torre Cajetani	3	21	PASCOLO	0,0860	860	
Torre Cajetani	3	22	BOSCO CEDUO	2,4170	24170	
Torre Cajetani	3	23	PASCOLO ARB	0,0620	620	
Torre Cajetani	3	30	PASCOLO	0,1850	1850	
Torre Cajetani	3	70	BOSCO CEDUO	4,9350	49350	
Torre Cajetani	3	91	PASCOLO ARB	0,2600	2600	
Torre Cajetani	3	100	BOSCO CEDUO	7,2306	72306	
Torre Cajetani	3	121	PASCOLO	0,5680	5680	
Torre Cajetani	3	143	PASCOLO ARB	1,0230	10230	
Torre Cajetani	4	17	BOSCO CEDUO	0,7250	7250	
Torre Cajetani	4	18	PASCOLO ARB	0,0520	520	

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	QUALITA' DI COLTURA	SUPERFICIE (ha)	SUPERFICIE (mq)	NOTE
Torre Cajetani	4	19	SEMINAT IVO	0,7870	7870	
Torre Cajetani	4	20	PASCOLO ARB	0,1510	1510	
Torre Cajetani	4	21	BOSCO CEDUO	4,6660	46660	
Torre Cajetani	4	72	SEMINAT IVO	0,1630	1630	
Torre Cajetani	4	76	SEMINAT IVO	0,1980	1980	
Torre Cajetani	4	96	PASC CESPUG	11,0393	110393	
Torre Cajetani	4	99	SEMINAT IVO	0,1760	1760	
Torre Cajetani	4	114	PASCOLO	0,6560	6560	
Torre Cajetani	5	35	PASCOLO ARB	1,9110	19110	
Torre Cajetani	5	36	PASCOLO ARB	0,2070	2070	
Torre Cajetani	5	37	SEMINAT IVO	0,2260	2260	
Torre Cajetani	5	38	PASC CESPUG	0,8560	8560	
Torre Cajetani	5	39	BOSCO CEDUO	0,4150	4150	
Torre Cajetani	5	40	PASC CESPUG	0,9480	9480	
Torre Cajetani	5	48	PASCOLO ARB	2,2250	22250	
Torre Cajetani	5	63	BOSCO CEDUO	2,9170	29170	
Torre Cajetani	6	4	BOSCO CEDUO	0,1220	1220	
Torre Cajetani	6	11	PASCOLO	1,4840	14840	
Torre Cajetani	6	14	PASCOLO	0,1760	1760	
Torre Cajetani	6	15	SEMINAT IVO	0,3910	3910	
Torre Cajetani	6	16	BOSCO CEDUO	1,0270	10270	
Torre Cajetani	6	19	SEMINAT IVO	1,4770	14770	
Torre Cajetani	6	20	PASCOLO	0,0630	630	
Torre Cajetani	6	21	SEMINAT IVO	1,4990	14990	
Torre Cajetani	6	22	PASCOLO	0,7760	7760	
Torre Cajetani	6	23	SEMINAT IVO	0,0930	930	
Torre Cajetani	6	24	PASCOLO	0,1370	1370	
Torre Cajetani	6	33	BOSCO CEDUO	38,9060	389060	
Torre Cajetani	6	34	PASCOLO	0,2150	2150	
Torre Cajetani	6	35	SEMINAT IVO	1,3240	13240	
Torre Cajetani	6	36	PASCOLO	0,8140	8140	

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	QUALITA' DI COLTURA	SUPERFICIE (ha)	SUPERFICIE (mq)	NOTE
Torre Cajetani	6	37	SEMINAT IVO	0,4690	4690	
Torre Cajetani	6	46	PASCOLO	1,2610	12610	
Torre Cajetani	6	53	PASCOLO ARB	9,5010	95010	
Torre Cajetani	6	55	BOSCO CEDUO	10,0000	100000	
Torre Cajetani	6	62	PASCOLO	10,8494	108494	
Torre Cajetani	7	1	BOSCO CEDUO	1,1210	11210	
Torre Cajetani	7	40	PASCOLO	2,1550	21550	
Torre Cajetani	7	41	PASCOLO	0,4640	4640	
Torre Cajetani	7	42	BOSCO CEDUO	0,1710	1710	
Torre Cajetani	7	43	PASCOLO	1,0960	10960	
Torre Cajetani	7	74	BOSCO CEDUO	1,3130	13130	
Torre Cajetani	7	75	PASCOLO	1,0220	10220	
Torre Cajetani	7	176	PASC CESPUG	2,3760	23760	
Torre Cajetani	7	328	PASCOLO	0,6420	6420	
Torre Cajetani	11	118	BOSCO CEDUO	8,0010	80010	
Torre Cajetani	11	152	SEMIN ARBOR	0,1840	1840	
Torre Cajetani	11	153	BOSCO CEDUO	4,2880	42880	
Torre Cajetani	11	154	PASC CESPUG	0,3940	3940	
Torre Cajetani	11	155	PASCOLO	0,5320	5320	
Torre Cajetani	11	214	BOSCO CEDUO	7,5742	75742	
Torre Cajetani	11	215	BOSCO CEDUO	0,1810	1810	
Torre Cajetani	11	289	BOSCO CEDUO	0,0170	170	
TOTALE				255,4585	2554585	

Elenco particelle catastali intestate al Comune di Torre Cajetani e non pianificate

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	QUALITA' DI COLTURA	SUPERFICIE (ha)	SUPERFICIE (mq)	NOTE
Torre Cajetani	1	51	PASCOLO	0,0480	480	
Torre Cajetani	1	68	PASC CESPUG	1,2670	12670	
Torre Cajetani	3	69	PASCOLO ARB	0,3330	3330	
Torre Cajetani	3	75	PASCOLO	0,4110	4110	
Torre Cajetani	3	84	SEMINAT IVO	0,1590	1590	
Torre Cajetani	4	11	BOSCO CEDUO	1,3770	13770	
Torre Cajetani	4	14	PASCOLO ARB	0,2390	2390	
Torre Cajetani	4	29	PASCOLO ARB	0,3780	3780	
Torre Cajetani	4	33	PASCOLO ARB	0,0380	380	
Torre Cajetani	4	51	PASC CESPUG	0,0300	300	
Torre Cajetani	4	55	PASCOLO	0,0250	250	
Torre Cajetani	4	118	PASCOLO	0,0310	310	
Torre Cajetani	4	119	PASCOLO ARB	0,0130	130	
Torre Cajetani	4	149	PASCOLO	0,0850	850	
Torre Cajetani	4	156	PASCOLO	0,0290	290	
Torre Cajetani	4	160	PASCOLO	0,2670	2670	
Torre Cajetani	4	204	PASCOLO	0,0430	430	
Torre Cajetani	4	237	PASCOLO	0,0190	190	
Torre Cajetani	4	255	FABBRICATO RURALE	0,0228	228	
Torre Cajetani	4	260	PASCOLO	0,0234	234	
Torre Cajetani	4	298	PASCOLO	0,0095	95	
Torre Cajetani	4	313	PASCOLO	0,0207	207	
Torre Cajetani	4	350	PASCOLO	0,0050	50	
Torre Cajetani	4	364	PASCOLO	0,0287	287	
Torre Cajetani	4	434	PASCOLO	0,0050	50	
Torre Cajetani	4	803	FU DA ACCERTARE	0,0065	65	
Torre Cajetani	4	810	PASCOLO	0,0090	90	

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	QUALITA' DI COLTURA	SUPERFICIE (ha)	SUPERFICIE (mq)	NOTE
Torre Cajetani	4	823	FABBRICATO RURALE	0,0237	237	
Torre Cajetani	4	824	FABBRICATO RURALE	0,0053	53	
Torre Cajetani	4	829	PASCOLO	0,1451	1451	non torna la sup. tra catasto e gis
Torre Cajetani	4	830	PASCOLO	0,0185	185	
Torre Cajetani	5	94	PASCOLO	4,9320	49320	non torna la sup. tra catasto e gis
Torre Cajetani	5	151	SEMINAT IVO	0,0500	500	
Torre Cajetani	5	153	PASCOLO	0,2790	2790	
Torre Cajetani	5	218	ULIVETO	0,0150	150	
Torre Cajetani	6	58	FABBRICATO RURALE	0,0125	125	
Torre Cajetani	6	59	FABBRICATO RURALE	0,0235	235	
Torre Cajetani	7	38	PASCOLO	0,1960	1960	
Torre Cajetani	7	65	PASCOLO	0,3340	3340	
Torre Cajetani	7	66	PASCOLO	0,1180	1180	
Torre Cajetani	7	276	PASCOLO	0,0250	250	
Torre Cajetani	7	279	SEMINAT IVO	0,0070	70	
Torre Cajetani	7	436	ENTE URBANO	0,0500	500	
Torre Cajetani	7	437	PASCOLO	0,1120	1120	
Torre Cajetani	8	198	PASCOLO	0,1960	1960	
Torre Cajetani	10	99	PASCOLO	0,0120	120	
Torre Cajetani	10	188	SEMIN ARBOR	0,1170	1170	
Torre Cajetani	11	8	PASCOLO	0,0120	120	
Torre Cajetani	11	112	ENTE URBANO	0,2650	2650	
Torre Cajetani	12	164	SEMINAT IVO	0,1350	1350	
TOTALE				12,0062	120062	

Elenco particelle catastali con oneri ed altre forme di proprietà

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	QUALITA' DI COLTURA	SUPERFICIE (ha)	SUPERFICIE (mq)	NOTE
Torre Cajetani	1	2	PASCOLO	0,2500	2500	
Torre Cajetani	1	3	SEMINATIVO	0,3930	3930	
Torre Cajetani	1	4	BOSCO CEDUO	0,2440	2440	
Torre Cajetani	1	5	PASCOLO	0,3880	3880	
Torre Cajetani	1	6	PASCOLO	0,0450	450	
Torre Cajetani	1	7	SEMINATIVO	1,2650	12650	
Torre Cajetani	1	8	PASCOLO	0,1870	1870	
Torre Cajetani	1	9	PASCOLO	0,1750	1750	
Torre Cajetani	1	10	PASC CESPUG	0,0470	470	
Torre Cajetani	1	11	SEMINATIVO	0,3430	3430	
Torre Cajetani	1	18	PASCOLO	0,4460	4460	
Torre Cajetani	1	22	PASCOLO	0,1490	1490	
Torre Cajetani	1	23	PASCOLO	1,0270	5870	
Torre Cajetani	1	25	SEMINATIVO	0,2030	8630	
Torre Cajetani	1	26	PASCOLO	0,5430	2280	
Torre Cajetani	1	27	SEMINATIVO	0,2210	800	
Torre Cajetani	1	28	PASCOLO	0,1830	6340	
Torre Cajetani	1	29	PASCOLO	1,7120	17120	
Torre Cajetani	1	30	PASCOLO	0,5870	52410	
Torre Cajetani	1	31	PASC CESPUG	0,0800	6340	
Torre Cajetani	1	32	PASCOLO	0,2280	1300	
Torre Cajetani	1	33	PASCOLO	0,5080	410	
Torre Cajetani	1	34	PASCOLO	0,2580	2330	
Torre Cajetani	1	35	PASCOLO	0,9140	4400	
Torre Cajetani	1	36	PASCOLO ARB	0,8630	1000	
Torre Cajetani	1	37	PASC CESPUG	0,0410	1540	
Torre Cajetani	1	38	BOSCO CEDUO	0,1300	2880	
Torre Cajetani	1	41	SEMINATIVO	0,9850	9850	
Torre Cajetani	1	42	BOSCO CEDUO	0,6470	6470	

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	QUALITA' DI COLTURA	SUPERFICIE (ha)	SUPERFICIE (mq)	NOTE
Torre Cajetani	1	45	SEMINATIVO	0,2330	1050	
Torre Cajetani	1	46	PASCOLO ARB	5,2410	2240	
Torre Cajetani	1	48	SEMINATIVO	0,4400	3590	
Torre Cajetani	1	49	PASCOLO	0,0240	240	
Torre Cajetani	1	53	PASC CESPUG	0,1120	1120	
Torre Cajetani	1	54	SEMINATIVO	0,1540	2840	
Torre Cajetani	1	55	PASCOLO	0,1000	4020	
Torre Cajetani	1	58	SEMINATIVO	0,3590	2540	
Torre Cajetani	1	59	PASCOLO	0,1050	1640	
Torre Cajetani	1	62	PASC CESPUG	0,3720	3720	
Torre Cajetani	1	63	PASCOLO	0,2880	4670	
Torre Cajetani	1	64	SEMINATIVO	0,5870	5870	
Torre Cajetani	1	65	PASCOLO-SEMINATIVO	0,2540	6840	
Torre Cajetani	1	66	SEMINATIVO	0,4020	3860	
Torre Cajetani	1	67	PASCOLO	0,6950	6950	
Torre Cajetani	1	72	PASC CESPUG	0,2240	1720	
Torre Cajetani	1	73	SEMINATIVO	0,1640	1500	
Torre Cajetani	1	74	PASC CESPUG	0,2840	750	
Torre Cajetani	1	75	SEMINATIVO	0,1500	530	
Torre Cajetani	1	76	SEMINATIVO	0,1720	11570	
Torre Cajetani	1	78	SEMINATIVO	0,1330	1550	
Torre Cajetani	1	79	BOSCO CEDUO	0,3860	1330	
Torre Cajetani	1	80	SEMINATIVO	0,6840	5590	
Torre Cajetani	1	81	PASC CESPUG	0,0750	640	
Torre Cajetani	1	84	SEMINATIVO	0,5590	560	
Torre Cajetani	1	85	SEMINATIVO	0,0640	1150	
Torre Cajetani	1	86	PASC CESPUG	0,3290	3290	
Torre Cajetani	1	89	PASCOLO	0,0530	3880	
Torre Cajetani	1	90	SEMINATIVO	0,1550	1580	
Torre Cajetani	1	91	SEMINATIVO	0,1150	3100	
Torre Cajetani	1	93	PASC CESPUG	0,0560	9140	

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	QUALITA' DI COLTURA	SUPERFICIE (ha)	SUPERFICIE (mq)	NOTE
Torre Cajetani	1	94	SEMINATIVO	0,1580	2210	
Torre Cajetani	1	96	SEMINATIVO	0,2210	1180	
Torre Cajetani	1	97	SEMINATIVO	0,1990	1990	
Torre Cajetani	1	98	PASC CESPUG	0,0980	980	
Torre Cajetani	1	99	PASCOLO	0,1210	1210	
Torre Cajetani	1	102	SEMINATIVO	0,3880	1830	
Torre Cajetani	1	103	SEMINATIVO	0,3380	3380	
Torre Cajetani	1	104	SEMINATIVO	0,2400	2400	
Torre Cajetani	1	105	SEMINATIVO	0,2670	10270	
Torre Cajetani	1	106	PASCOLO	1,1570	5430	
Torre Cajetani	1	107	PASCOLO	0,3100	5080	
Torre Cajetani	1	110	PASC CESPUG	0,0810	810	
Torre Cajetani	1	112	SEMINATIVO	1,2170	12170	
Torre Cajetani	1	119	SEMINATIVO	1,1500	11500	
Torre Cajetani	1	120	PASCOLO	0,1080	1080	
Torre Cajetani	1	121	PASC CESPUG	0,0810	810	
Torre Cajetani	1	122	PASC CESPUG	0,8720	8720	
Torre Cajetani	1	123	PASC CESPUG	0,1120	1120	
Torre Cajetani	1	124	SEMINATIVO	1,2410	12410	
Torre Cajetani	1	125	PASCOLO	0,3860	3860	
Torre Cajetani	1	126	PASCOLO	0,2880	2880	
Torre Cajetani	1	128	SEMINATIVO	0,8030	8030	
Torre Cajetani	1	129	PASC CESPUG	0,0810	810	
Torre Cajetani	1	130	PASCOLO	0,0630	630	
Torre Cajetani	1	134	SEMINATIVO	0,4820	4820	
Torre Cajetani	1	136	PASCOLO	0,4670	2210	
Torre Cajetani	1	138	SEMINATIVO	0,7450	7450	
Torre Cajetani	1	140	BOSCO CEDUO	0,6340	2580	
Torre Cajetani	1	141	BOSCO CEDUO	0,6340	2030	
Torre Cajetani	1	147	SEMINATIVO	0,2000	2000	
Torre Cajetani	1	150	SEMINATIVO	0,0490	490	

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	QUALITA' DI COLTURA	SUPERFICIE (ha)	SUPERFICIE (mq)	NOTE
Torre Cajetani	2	1	PASCOLO	0,9300	9300	
Torre Cajetani	2	2	BOSCO CEDUO	0,0870	870	
Torre Cajetani	2	15	PASCOLO	0,2760	2760	
Torre Cajetani	2	16	PASCOLO	0,1530	1530	
Torre Cajetani	2	18	SEMINATIVO	0,5060	5060	
Torre Cajetani	2	19	PASCOLO	0,0460	460	
Torre Cajetani	2	24	PASC CESPUG	0,0210	210	
Torre Cajetani	2	25	SEMINATIVO	0,3060	3060	
Torre Cajetani	2	26	SEMINATIVO	0,3300	3300	
Torre Cajetani	2	27	PASC CESPUG	0,0230	230	
Torre Cajetani	2	29	PASC CESPUG	0,0950	950	
Torre Cajetani	2	31	SEMINATIVO	0,1965	1965	
Torre Cajetani	2	33	SEMINATIVO	0,1700	1700	
Torre Cajetani	2	36	SEMINATIVO	0,2300	2300	
Torre Cajetani	2	37	SEMINATIVO	0,1500	1500	
Torre Cajetani	2	47	SEMINATIVO	0,0150	150	
Torre Cajetani	2	49	SEMINATIVO	0,0058	58	
Torre Cajetani	2	50	SEMINATIVO	0,1031	1031	
Torre Cajetani	2	51	SEMINATIVO	0,2552	2552	
Torre Cajetani	2	52	SEMINATIVO	0,2577	2577	
Torre Cajetani	2	53	SEMINATIVO	0,1795	1795	
Torre Cajetani	2	54	SEMINATIVO	0,0387	387	
Torre Cajetani	3	1	SEMINATIVO	0,4590	4590	
Torre Cajetani	3	2	SEMINATIVO	0,1180	2670	
Torre Cajetani	3	4	SEMINATIVO	0,6510	6510	
Torre Cajetani	3	5	SEMINATIVO	0,2730	2730	
Torre Cajetani	3	7	SEMINATIVO	0,6210	6210	
Torre Cajetani	3	9	SEMINATIVO	0,0940	940	
Torre Cajetani	3	10	SEMINATIVO	0,1510	1510	
Torre Cajetani	3	11	PASCOLO	0,0500	500	
Torre Cajetani	3	12	PASCOLO ARB	1,3790	13790	

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	QUALITA' DI COLTURA	SUPERFICIE (ha)	SUPERFICIE (mq)	NOTE
Torre Cajetani	3	13	BOSCO CEDUO	13,6230	136230	
Torre Cajetani	3	15	BOSCO CEDUO	1,0830	10830	
Torre Cajetani	3	18	SEMINATIVO-PASCOLO	0,2740	2740	
Torre Cajetani	3	19	SEMINATIVO	0,3060	3060	
Torre Cajetani	3	22	BOSCO CEDUO	2,4170	24170	
Torre Cajetani	3	25	SEMINATIVO	0,3320	3320	
Torre Cajetani	3	26	BOSCO CEDUO	13,3050	133050	
Torre Cajetani	3	27	SEMINATIVO	0,1460	1460	
Torre Cajetani	3	28	PASCOLO	0,1550	1550	
Torre Cajetani	3	29	BOSCO CEDUO	0,2350	2350	
Torre Cajetani	3	31	SEMINATIVO	0,4910	4910	
Torre Cajetani	3	32	SEMINATIVO	0,8650	8650	
Torre Cajetani	3	33	SEMINATIVO	0,2010	2010	
Torre Cajetani	3	34	SEMINATIVO	0,4550	4550	
Torre Cajetani	3	35	SEMINATIVO	0,5720	5720	
Torre Cajetani	3	36	SEMINATIVO	0,8990	8990	
Torre Cajetani	3	37	PASCOLO	0,3760	3760	
Torre Cajetani	3	38	SEMINATIVO	0,4140	4140	
Torre Cajetani	3	40	SEMINATIVO	0,3030	3030	
Torre Cajetani	3	41	SEMINATIVO	0,3600	3600	
Torre Cajetani	3	42	SEMINATIVO	0,6870	6870	
Torre Cajetani	3	43	SEMINATIVO	0,5590	5590	
Torre Cajetani	3	44	PASCOLO	0,2460	2460	
Torre Cajetani	3	45	PASCOLO	0,7960	7960	
Torre Cajetani	3	46	SEMINATIVO-PASCOLO	0,4230	4230	
Torre Cajetani	3	47	PASCOLO	0,2870	2870	
Torre Cajetani	3	48	SEMINATIVO	1,2340	12340	
Torre Cajetani	3	49	SEMINATIVO	0,1170	1170	
Torre Cajetani	3	51	PASCOLO	0,4210	4210	
Torre Cajetani	3	54	SEMINATIVO	0,4560	4560	
Torre Cajetani	3	55	PASCOLO	1,8600	18600	

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	QUALITA' DI COLTURA	SUPERFICIE (ha)	SUPERFICIE (mq)	NOTE
Torre Cajetani	3	56	SEMINATIVO	0,7230	7230	
Torre Cajetani	3	57	SEMINATIVO	0,2810	2810	
Torre Cajetani	3	59	SEMINATIVO	0,1920	1920	
Torre Cajetani	3	61	SEMINATIVO-PASCOLO	0,3210	3210	
Torre Cajetani	3	62	PASCOLO ARB	0,1240	1240	
Torre Cajetani	3	63	PASCOLO	0,1350	1350	
Torre Cajetani	3	64	PASCOLO	0,0820	820	
Torre Cajetani	3	67	PASCOLO	0,1430	1430	
Torre Cajetani	3	72	PASCOLO	0,5950	5950	
Torre Cajetani	3	73	SEMINATIVO	0,2470	2470	
Torre Cajetani	3	74	SEMINATIVO	0,2140	2140	
Torre Cajetani	3	77	PASCOLO	0,0440	440	
Torre Cajetani	3	78	SEMINATIVO	1,1830	11830	
Torre Cajetani	3	79	PASCOLO	0,1250	1250	
Torre Cajetani	3	80	SEMINATIVO	0,3500	3500	
Torre Cajetani	3	83	SEMINATIVO	0,4550	4550	
Torre Cajetani	3	85	SEMINATIVO	0,2710	2710	
Torre Cajetani	3	86	SEMINATIVO	0,3870	3870	
Torre Cajetani	3	88	BOSCO CEDUO	0,1040	1040	
Torre Cajetani	3	89	PASCOLO	0,3950	3950	
Torre Cajetani	3	90	BOSCO CEDUO	0,0430	430	
Torre Cajetani	3	92	PASCOLO	2,0210	20210	
Torre Cajetani	3	94	BOSCO CEDUO	0,0054	54	
Torre Cajetani	3	95	BOSCO CEDUO	0,0810	810	
Torre Cajetani	3	103	SEMINATIVO	0,3330	3330	
Torre Cajetani	3	104	SEMINATIVO	0,4570	4570	
Torre Cajetani	3	111	BOSCO CEDUO	0,3660	3660	
Torre Cajetani	3	115	BOSCO CEDUO	0,0320	320	
Torre Cajetani	3	116	SEMINATIVO	0,2510	2510	
Torre Cajetani	3	118	PASCOLO	0,1280	1280	
Torre Cajetani	3	124	SEMINATIVO	0,2850	2850	

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	QUALITA' DI COLTURA	SUPERFICIE (ha)	SUPERFICIE (mq)	NOTE
Torre Cajetani	3	125	SEMINATIVO	0,0740	740	
Torre Cajetani	3	126	SEMINATIVO	0,3710	3710	
Torre Cajetani	3	129	SEMINATIVO	0,1250	1250	
Torre Cajetani	3	130	SEMINATIVO	0,1420	1420	
Torre Cajetani	3	134	SEMINATIVO	0,0220	220	
Torre Cajetani	3	135	PASCOLO-PASCOLO ARB	0,4320	4320	
Torre Cajetani	3	136	SEMINATIVO	0,1940	1940	
Torre Cajetani	3	137	PASCOLO	0,0900	900	
Torre Cajetani	3	138	PASCOLO	0,1890	1890	
Torre Cajetani	3	139	SEMINATIVO	0,3300	3300	
Torre Cajetani	3	140	PASCOLO	0,1250	1250	
Torre Cajetani	3	144	SEMINATIVO	0,2860	2860	
Torre Cajetani	3	145	PASC CESPUG	0,0830	830	
Torre Cajetani	3	146	SEMINATIVO	0,1740	1740	
Torre Cajetani	3	147	SEMINATIVO	0,0280	280	
Torre Cajetani	3	149	SEMINATIVO	0,0340	340	
Torre Cajetani	3	152	PASCOLO	0,3000	3000	
Torre Cajetani	3	153	SEMINATIVO	0,3920	3920	
Torre Cajetani	3	154	PASCOLO	0,7540	7540	
Torre Cajetani	3	156	SEMINATIVO	0,3860	3860	
Torre Cajetani	3	157	SEMINATIVO	0,2340	2340	
Torre Cajetani	3	158	SEMINATIVO	0,4450	4450	
Torre Cajetani	3	159	SEMINATIVO	0,2360	2360	
Torre Cajetani	3	160	PASCOLO	0,0550	550	
Torre Cajetani	3	161	PASCOLO	0,2040	2040	
Torre Cajetani	3	163	SEMINATIVO	0,3800	3800	
Torre Cajetani	3	165	SEMINATIVO	0,1900	1900	
Torre Cajetani	3	182	SEMINATIVO	0,0120	120	
Torre Cajetani	3	183	SEMINATIVO	0,0030	30	
Torre Cajetani	3	222	SEMINATIVO	0,4715	4715	
Torre Cajetani	3	223	ULIVETO	0,5138	5138	

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	QUALITA' DI COLTURA	SUPERFICIE (ha)	SUPERFICIE (mq)	NOTE
			SEMINAT IVO			
Torre Cajetani	3	224	SEMINATIVO	0,2987	2987	
Torre Cajetani	3	228	PASCOLO	0,0930	930	
Torre Cajetani	4	3	PASCOLO	0,2110	2110	
Torre Cajetani	4	4	SEMINATIVO	0,2890	2890	
Torre Cajetani	4	6	SEMINATIVO	0,2340	2340	
Torre Cajetani	4	7	PASCOLO	0,0260	260	
Torre Cajetani	4	8	SEMINATIVO	0,6000	6000	
Torre Cajetani	4	9	PASCOLO	0,0530	530	
Torre Cajetani	4	10	SEMINATIVO	1,4600	14600	
Torre Cajetani	4	12	PASC CESPUG	0,0220	220	
Torre Cajetani	4	22	BOSCO CEDUO	0,0650	650	
Torre Cajetani	4	23	SEMINATIVO	0,3630	3630	
Torre Cajetani	4	27	PASCOLO	0,6410	6410	
Torre Cajetani	4	28	PASCOLO	0,4580	4580	
Torre Cajetani	4	34	PASCOLO	0,0620	620	
Torre Cajetani	4	35	SEMINATIVO	0,9060	9060	
Torre Cajetani	4	36	PASC CESPUG	0,0039	39	
Torre Cajetani	4	37	PASCOLO	0,0150	150	
Torre Cajetani	4	38	SEMINATIVO	0,0960	960	
Torre Cajetani	4	41	SEMINATIVO	0,2000	2000	
Torre Cajetani	4	42	PASCOLO	0,2220	2220	
Torre Cajetani	4	43	SEMINATIVO	0,3500	3500	
Torre Cajetani	4	44	PASCOLO	0,1550	1550	
Torre Cajetani	4	47	SEMINATIVO	0,4820	4820	
Torre Cajetani	4	48	PASCOLO	0,0490	490	
Torre Cajetani	4	49	PASCOLO	0,0260	260	
Torre Cajetani	4	50	PASCOLO	0,5190	5190	
Torre Cajetani	4	53	SEMINATIVO	0,1240	1240	
Torre Cajetani	4	54	PASCOLO	0,2340	2340	
Torre Cajetani	4	56	SEMINATIVO	0,5200	5200	

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	QUALITA' DI COLTURA	SUPERFICIE (ha)	SUPERFICIE (mq)	NOTE
Torre Cajetani	4	57	SEMINATIVO	0,3440	3440	
Torre Cajetani	4	58	PASCOLO	0,0990	990	
Torre Cajetani	4	59	PASCOLO	0,1600	1600	
Torre Cajetani	4	60	SEMINATIVO	0,6470	6470	
Torre Cajetani	4	61	PASCOLO	0,1530	1530	
Torre Cajetani	4	62	PASCOLO	0,1920	1920	
Torre Cajetani	4	67	PASC CESPUG	0,1360	1360	
Torre Cajetani	4	68	SEMINATIVO	0,2460	2460	
Torre Cajetani	4	70	PASCOLO	0,2640	2640	
Torre Cajetani	4	73	PASCOLO	0,2470	2470	
Torre Cajetani	4	74	SEMINATIVO	0,2460	2460	
Torre Cajetani	4	75	SEMINATIVO	0,2720	2720	
Torre Cajetani	4	77	SEMINATIVO	0,0880	880	
Torre Cajetani	4	80	PASCOLO	0,2710	2710	
Torre Cajetani	4	81	SEMINATIVO	0,3660	3660	
Torre Cajetani	4	82	SEMINATIVO	0,2610	2610	
Torre Cajetani	4	83	PASC CESPUG	0,1830	1830	
Torre Cajetani	4	84	SEMINATIVO	0,3240	3240	
Torre Cajetani	4	88	PASCOLO	0,0300	300	
Torre Cajetani	4	90	PASCOLO	0,2190	2190	
Torre Cajetani	4	91	SEMINATIVO	0,0620	620	
Torre Cajetani	4	96	PASC CESPUG	11,0393	110393	
Torre Cajetani	4	97	SEMINATIVO	0,4470	4470	
Torre Cajetani	4	98	PASCOLO	0,1050	1050	
Torre Cajetani	4	100	SEMINATIVO	0,2330	2330	
Torre Cajetani	4	104	ULIVETO	0,1650	1650	
Torre Cajetani	4	105	ULIVETO	0,3330	3330	
Torre Cajetani	4	106	ULIVETO	0,3320	3320	
Torre Cajetani	4	108	ULIVETO	0,2780	2780	
Torre Cajetani	4	109	SEMINATIVO	0,3860	3860	
Torre Cajetani	4	110	SEMINATIVO	0,3210	3210	

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	QUALITA' DI COLTURA	SUPERFICIE (ha)	SUPERFICIE (mq)	NOTE
Torre Cajetani	4	111	PASCOLO ARB	0,1870	1870	
Torre Cajetani	4	112	SEMINATIVO	0,1180	1180	
Torre Cajetani	4	113	PASCOLO	0,1410	1410	
Torre Cajetani	4	115	SEMINATIVO	0,2490	2490	
Torre Cajetani	4	121	ULIVETO	0,3360	3360	
Torre Cajetani	4	124	SEMINATIVO	0,0990	990	
Torre Cajetani	4	125	SEMINATIVO	0,3730	3730	
Torre Cajetani	4	126	SEMINATIVO	0,0590	590	
Torre Cajetani	4	127	SEMINATIVO	0,1400	1400	
Torre Cajetani	4	129	ULIVETO	0,2630	2630	
Torre Cajetani	4	130	ULIVETO	0,1840	1840	
Torre Cajetani	4	131	SEMINATIVO	0,6590	6590	
Torre Cajetani	4	132	SEMINATIVO	0,4670	4670	
Torre Cajetani	4	133	SEMINATIVO	0,1190	1190	
Torre Cajetani	4	134	SEMINATIVO	0,2090	2090	
Torre Cajetani	4	138	SEMINATIVO	0,2060	2060	
Torre Cajetani	4	139	PASCOLO	0,5050	5050	
Torre Cajetani	4	140	ULIVETO	0,0920	920	
Torre Cajetani	4	141	SEMINATIVO	0,2340	2340	
Torre Cajetani	4	142	PASCOLO	0,0880	880	
Torre Cajetani	4	143	ULIVETO	0,5480	5480	
Torre Cajetani	4	144	SEMINATIVO	0,0390	390	
Torre Cajetani	4	145	SEMIN ARBOR	0,2480	2480	
Torre Cajetani	4	146	ULIVETO	0,1030	1030	
Torre Cajetani	4	147	PASCOLO	0,0725	725	
Torre Cajetani	4	155	SEMINATIVO	0,0572	572	
Torre Cajetani	4	163	ULIVETO	0,4100	4100	
Torre Cajetani	4	164	PASCOLO	0,0200	200	
Torre Cajetani	4	165	SEMINATIVO	0,2060	2060	
Torre Cajetani	4	167	SEMINATIVO	0,0439	439	
Torre Cajetani	4	168	SEMINATIVO	0,0180	180	

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	QUALITA' DI COLTURA	SUPERFICIE (ha)	SUPERFICIE (mq)	NOTE
Torre Cajetani	4	171	ULIVETO	0,2880	2880	
Torre Cajetani	4	180	SEMIN ARBOR	0,1640	1640	
Torre Cajetani	4	185	ULIVETO	0,2740	2740	
Torre Cajetani	4	188	SEMINATIVO	0,0140	140	
Torre Cajetani	4	209	PRATO	0,0940	940	
Torre Cajetani	4	236	SEMIN ARBOR	0,2180	2180	
Torre Cajetani	4	328	SEMINATIVO	0,1650	1650	
Torre Cajetani	4	334	PASCOLO	0,2180	2180	
Torre Cajetani	4	376	SEMIN ARBOR	0,2600	2600	
Torre Cajetani	4	379	SEMINATIVO	0,3110	3110	
Torre Cajetani	4	380	SEMINATIVO	0,2540	2540	
Torre Cajetani	4	381	SEMINATIVO	0,2500	2500	
Torre Cajetani	4	382	SEMINATIVO	0,2145	2145	
Torre Cajetani	4	383	SEMINATIVO	0,1220	1220	
Torre Cajetani	4	388	ULIVETO	0,2420	2420	
Torre Cajetani	4	409	SEMINATIVO	0,4600	4600	
Torre Cajetani	4	410	SEMINATIVO	0,4428	4428	
Torre Cajetani	4	411	SEMIN ARBOR	0,0780	780	
Torre Cajetani	4	417	SEMINATIVO	0,3720	3720	
Torre Cajetani	4	420	ULIVETO	0,2550	2550	
Torre Cajetani	4	422	PASCOLO	0,0080	80	
Torre Cajetani	4	424	PORZ DI FR	0,0055	55	
Torre Cajetani	4	427	PORZ DI FR	0,0810	810	
Torre Cajetani	4	449	PASCOLO	0,0390	390	
Torre Cajetani	4	471	FU D ACCERT	0,0170	170	
Torre Cajetani	4	471	FU D ACCERT	0,0170	170	
Torre Cajetani	4	472	SEMINATIVO	0,0450	450	
Torre Cajetani	4	490	SEMINATIVO	0,0100	100	
Torre Cajetani	4	498	SEMIN ARBOR	0,1100	1100	
Torre Cajetani	4	536	ULIVETO	0,1170	1170	
Torre Cajetani	4	537	SEMINATIVO	0,4290	4290	

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	QUALITA' DI COLTURA	SUPERFICIE (ha)	SUPERFICIE (mq)	NOTE
Torre Cajetani	4	538	SEMINATIVO	0,4500	4500	
Torre Cajetani	4	539	SEMINATIVO	0,3460	3460	
Torre Cajetani	4	542	SEMINATIVO	0,1540	1540	
Torre Cajetani	4	568	ULIVETO	0,1720	1720	
Torre Cajetani	4	569	ULIVETO	0,1870	1870	
Torre Cajetani	4	570	ULIVETO	0,1760	1760	
Torre Cajetani	4	571	ULIVETO	0,0460	460	
Torre Cajetani	4	588	SEMIN ARBOR	0,3720	3720	
Torre Cajetani	4	589	SEMINATIVO	0,1000	1000	
Torre Cajetani	4	590	SEMINATIVO	0,3310	3310	
Torre Cajetani	4	591	SEMINATIVO	0,2000	2000	
Torre Cajetani	4	592	SEMINATIVO	0,2000	2000	
Torre Cajetani	4	593	PASCOLO	0,2230	2230	
Torre Cajetani	4	594	SEMINATIVO	0,3230	3230	
Torre Cajetani	4	601	ULIVETO	0,1355	1355	
Torre Cajetani	4	602	ULIVETO	0,0870	870	
Torre Cajetani	4	628	SEMINATIVO	0,4350	4350	
Torre Cajetani	4	629	SEMINATIVO	0,5200	5200	
Torre Cajetani	4	633	SEMINATIVO	1,7650	17650	
Torre Cajetani	4	643	SEMIN ARBOR	0,0120	120	
Torre Cajetani	4	644	SEMIN ARBOR	0,0100	100	
Torre Cajetani	4	645	SEMIN ARBOR	0,0220	220	
Torre Cajetani	4	651	SEMINATIVO	0,0400	400	
Torre Cajetani	4	706	SEMINATIVO	0,0045	45	
Torre Cajetani	4	707	SEMINATIVO	0,0020	20	
Torre Cajetani	4	709	SEMINATIVO	0,0065	65	
Torre Cajetani	4	714	SEMIN ARBOR	0,0030	30	
Torre Cajetani	4	718	ULIVETO	0,1785	1785	
Torre Cajetani	4	722	PASCOLO	0,0360	360	
Torre Cajetani	4	723	SEMIN ARBOR	0,0380	380	
Torre Cajetani	4	734	SEMIN ARBOR	0,5400	5400	

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	QUALITA' DI COLTURA	SUPERFICIE (ha)	SUPERFICIE (mq)	NOTE
Torre Cajetani	4	735	SEMIN ARBOR	0,2750	2750	
Torre Cajetani	4	736	SEMIN ARBOR	0,0580	580	
Torre Cajetani	4	737	SEMIN ARBOR	0,0070	70	
Torre Cajetani	4	738	SEMINATIVO	0,1504	1504	
Torre Cajetani	4	745	SEMINATIVO	1,0700	10700	
Torre Cajetani	4	760	SEMIN ARBOR	0,4080	4080	
Torre Cajetani	4	762	SEMIN ARBOR	0,0120	120	
Torre Cajetani	4	763	PRATO	0,0470	470	
Torre Cajetani	4	764	PRATO	0,0180	180	
Torre Cajetani	4	777	SEMINATIVO	0,0070	70	
Torre Cajetani	4	778	SEMINATIVO	0,0355	355	
Torre Cajetani	4	779	SEMINATIVO	0,0285	285	
Torre Cajetani	4	780	SEMINATIVO	0,0280	280	
Torre Cajetani	4	781	SEMINATIVO	0,3445	3445	
Torre Cajetani	4	783	PASCOLO	0,4440	4440	
Torre Cajetani	4	784	PASCOLO	0,4440	4440	
Torre Cajetani	5	2	SEMINATIVO	0,5800	5800	
Torre Cajetani	5	3	PASC CESPUG	0,7140	7140	
Torre Cajetani	5	4	PASCOLO	0,4680	4680	
Torre Cajetani	5	7	PASCOLO	0,3140	3140	
Torre Cajetani	5	8	SEMINATIVO	0,3820	3820	
Torre Cajetani	5	9	PASCOLO	0,5000	5000	
Torre Cajetani	5	10	PASCOLO	1,3940	13940	
Torre Cajetani	5	11	SEMINATIVO	1,3530	13530	
Torre Cajetani	5	12	PASCOLO	0,1880	1880	
Torre Cajetani	5	13	PASCOLO	0,0230	230	
Torre Cajetani	5	14	SEMINATIVO	0,2000	2000	
Torre Cajetani	5	15	PASCOLO	0,2220	2220	
Torre Cajetani	5	16	BOSCO CEDUO	0,1060	1060	
Torre Cajetani	5	17	PASCOLO	0,0260	260	
Torre Cajetani	5	18	SEMINATIVO	0,5150	5150	

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	QUALITA' DI COLTURA	SUPERFICIE (ha)	SUPERFICIE (mq)	NOTE
Torre Cajetani	5	19	PASCOLO	0,0200	200	
Torre Cajetani	5	20	PASCOLO	0,0540	540	
Torre Cajetani	5	21	SEMINATIVO	0,7800	7800	
Torre Cajetani	5	22	INCOLT STER	0,0140	140	
Torre Cajetani	5	23	BOSCO CEDUO	0,0260	260	
Torre Cajetani	5	24	PASCOLO	0,7300	7300	
Torre Cajetani	5	25	SEMINATIVO	0,3330	3330	
Torre Cajetani	5	27	PASCOLO ARB	1,4770	14770	
Torre Cajetani	5	28	PASCOLO BOSCO CEDUO	0,0480	480	
Torre Cajetani	5	29	SEMINATIVO	0,3470	3470	
Torre Cajetani	5	30	PASCOLO	0,1670	1670	
Torre Cajetani	5	31	SEMINATIVO	0,0580	580	
Torre Cajetani	5	32	PASCOLO	0,0330	330	
Torre Cajetani	5	34	PASCOLO	0,8180	8180	
Torre Cajetani	5	41	BOSCO CEDUO	0,1540	1540	
Torre Cajetani	5	42	SEMINATIVO	0,6110	6110	
Torre Cajetani	5	44	SEMINATIVO	0,5290	5290	
Torre Cajetani	5	45	PASCOLO	0,8450	8450	
Torre Cajetani	5	46	PASCOLO	0,2450	2450	
Torre Cajetani	5	47	SEMINATIVO	0,5120	5120	
Torre Cajetani	5	49	PASCOLO	0,5580	5580	
Torre Cajetani	5	51	SEMINATIVO	1,2750	12750	
Torre Cajetani	5	52	PASCOLO	0,3030	3030	
Torre Cajetani	5	53	PASCOLO	0,4220	4220	
Torre Cajetani	5	54	SEMINATIVO	0,1770	1770	
Torre Cajetani	5	55	SEMINATIVO	1,4070	14070	
Torre Cajetani	5	56	SEMINATIVO	0,3130	3130	
Torre Cajetani	5	57	BOSCO CEDUO	0,0340	340	
Torre Cajetani	5	59	PASCOLO	0,2040	2040	
Torre Cajetani	5	60	SEMINATIVO	0,1630	1630	

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	QUALITA' DI COLTURA	SUPERFICIE (ha)	SUPERFICIE (mq)	NOTE
Torre Cajetani	5	68	SEMINATIVO	0,3690	3690	
Torre Cajetani	5	69	PASCOLO	0,4230	4230	
Torre Cajetani	5	73	PASCOLO	0,1610	1610	
Torre Cajetani	5	74	SEMINATIVO	0,3890	3890	
Torre Cajetani	5	75	PASCOLO	1,1320	11320	
Torre Cajetani	5	76	PASCOLO	0,2550	2550	
Torre Cajetani	5	77	SEMINATIVO	0,4880	4880	
Torre Cajetani	5	78	PASCOLO	0,1940	1940	
Torre Cajetani	5	79	SEMINATIVO	0,3520	3520	
Torre Cajetani	5	83	PASCOLO	0,5580	5580	
Torre Cajetani	5	86	PASCOLO	0,0660	660	
Torre Cajetani	5	87	SEMINATIVO	0,1810	1810	
Torre Cajetani	5	88	PASCOLO	0,2220	2220	
Torre Cajetani	5	89	SEMINATIVO	0,2170	2170	
Torre Cajetani	5	95	SEMINATIVO	0,3880	3880	
Torre Cajetani	5	96	SEMINATIVO	0,5010	5010	
Torre Cajetani	5	97	SEMINATIVO	0,4620	4620	
Torre Cajetani	5	98	PASCOLO	0,4505	4505	
Torre Cajetani	5	99	PASCOLO	0,4055	4055	
Torre Cajetani	5	103	PASCOLO	0,8360	8360	
Torre Cajetani	5	104	PASCOLO	0,3840	3840	
Torre Cajetani	5	105	SEMINATIVO	0,1120	1120	
Torre Cajetani	5	106	SEMINATIVO	0,3385	3385	
Torre Cajetani	5	107	SEMINATIVO	0,1840	1840	
Torre Cajetani	5	111	PASCOLO	0,0350	350	
Torre Cajetani	5	112	SEMINATIVO	0,2800	2800	
Torre Cajetani	5	116	SEMINATIVO	0,3940	3940	
Torre Cajetani	5	117	SEMIN ARBOR	0,4130	4130	
Torre Cajetani	5	118	BOSCO CEDUO	0,1370	1370	
Torre Cajetani	5	119	SEMIN ARBOR	0,2630	2630	
Torre Cajetani	5	125	SEMIN ARBOR	0,3770	3770	

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	QUALITA' DI COLTURA	SUPERFICIE (ha)	SUPERFICIE (mq)	NOTE
Torre Cajetani	5	126	PASCOLO	0,1530	1530	
Torre Cajetani	5	127	ULIVETO	0,2760	2760	
Torre Cajetani	5	128	PASCOLO	0,1010	1010	
Torre Cajetani	5	129	SEMINATIVO	0,0920	920	
Torre Cajetani	5	130	ULIVETO	0,1180	1180	
Torre Cajetani	5	131	SEMINATIVO	0,0900	900	
Torre Cajetani	5	132	ULIVETO	0,3000	3000	
Torre Cajetani	5	133	PASC CESPUG	0,2240	2240	
Torre Cajetani	5	136	ULIVETO	0,7900	7900	
Torre Cajetani	5	138	ULIVETO	0,2370	2370	
Torre Cajetani	5	158	PASCOLO	0,1890	1890	
Torre Cajetani	5	159	PASC CESPUG	0,0340	340	
Torre Cajetani	5	160	SEMIN ARBOR	0,1260	1260	
Torre Cajetani	5	162	SEMINATIVO	0,2675	2675	
Torre Cajetani	5	167	SEMINATIVO	0,1110	1110	
Torre Cajetani	5	167	SEMINATIVO	0,1110	1110	
Torre Cajetani	5	169	PASCOLO	1,0190	10190	
Torre Cajetani	5	173	ULIVETO	0,1180	1180	
Torre Cajetani	5	174	ULIVETO	0,0790	790	
Torre Cajetani	5	176	PASCOLO	0,0070	70	
Torre Cajetani	5	177	PASCOLO	0,0550	550	
Torre Cajetani	5	178	SEMINATIVO	0,7280	7280	
Torre Cajetani	5	179	INCOLT STER	0,0530	530	
Torre Cajetani	5	180	BOSCO CEDUO	0,0260	260	
Torre Cajetani	5	191	SEMIN ARBOR	0,3185	3185	
Torre Cajetani	5	192	SEMINATIVO	0,0540	540	
Torre Cajetani	5	193	SEMINATIVO	0,4060	4060	
Torre Cajetani	5	194	PASCOLO	0,0005	5	
Torre Cajetani	5	196	SEMINATIVO	0,2060	2060	
Torre Cajetani	5	197	SEMINATIVO	0,0005	5	
Torre Cajetani	5	200	SEMIN ARBOR	0,0065	65	

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	QUALITA' DI COLTURA	SUPERFICIE (ha)	SUPERFICIE (mq)	NOTE
Torre Cajetani	5	204	ULIVETO	0,0330	330	
Torre Cajetani	5	206	ULIVETO	0,0280	280	
Torre Cajetani	5	216	SEMINATIVO	0,0005	5	
Torre Cajetani	5	217	SEMINATIVO	0,0010	10	
Torre Cajetani	5	222	PASCOLO	0,0095	95	
Torre Cajetani	5	232	SEMINATIVO	0,2760	2760	
Torre Cajetani	5	238	PASC CESPUG	0,8840	8840	
Torre Cajetani	5	244	SEMINATIVO	0,0840	840	
Torre Cajetani	6	25	PASCOLO	0,4070	4070	
Torre Cajetani	6	26	BOSCO CEDUO	0,1070	1070	
Torre Cajetani	6	27	SEMINATIVO	1,1890	11890	
Torre Cajetani	6	28	PASCOLO	0,8420	8420	
Torre Cajetani	6	29	SEMINATIVO	1,1575	11575	
Torre Cajetani	6	31	PASC CESPUG	0,1210	1210	
Torre Cajetani	6	32	PASCOLO	0,1620	1620	
Torre Cajetani	6	42	ULIVETO PASCOLO	0,2210	2210	
Torre Cajetani	6	49	PASC CESPUG	0,0260	260	
Torre Cajetani	6	50	PASCOLO	0,1340	1340	
Torre Cajetani	6	57	SEMINATIVO	0,3720	3720	
Torre Cajetani	6	61	SEMINATIVO	0,3480	3480	
Torre Cajetani	7	2	PASCOLO	1,0480	10480	
Torre Cajetani	7	3	PASCOLO	0,3060	3060	
Torre Cajetani	7	4	PASCOLO	0,2040	2040	
Torre Cajetani	7	5	PASCOLO	0,2280	2280	
Torre Cajetani	7	8	SEMINATIVO	1,0780	10780	
Torre Cajetani	7	10	SEMINATIVO	0,4210	4210	
Torre Cajetani	7	11	PASCOLO	0,0600	600	
Torre Cajetani	7	12	SEMINATIVO	1,0530	10530	
Torre Cajetani	7	13	SEMINATIVO	0,2350	2350	
Torre Cajetani	7	17	PASCOLO	0,1560	1560	

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	QUALITA' DI COLTURA	SUPERFICIE (ha)	SUPERFICIE (mq)	NOTE
			PASCOLO ARB			
Torre Cajetani	7	18	PASCOLO ARB PASCOLO	0,0420	420	
Torre Cajetani	7	19	PASCOLO ARB PASCOLO	0,2430	2430	
Torre Cajetani	7	20	SEMINATIVO	0,2150	2150	
Torre Cajetani	7	21	SEMIN ARBOR	0,1430	1430	
Torre Cajetani	7	27	PASCOLO	0,2570	2570	
Torre Cajetani	7	28	SEMINATIVO	0,2380	2380	
Torre Cajetani	7	30	SEMINATIVO	0,1940	1940	
Torre Cajetani	7	31	SEMINATIVO	1,1010	11010	
Torre Cajetani	7	32	SEMINATIVO	0,2000	2000	
Torre Cajetani	7	33	SEMINATIVO	0,3269	3269	
Torre Cajetani	7	39	PASCOLO PASCOLO AR	0,4450	4450	
Torre Cajetani	7	44	PASCOLO	0,2910	2910	
Torre Cajetani	7	45	PASCOLO	0,0380	380	
Torre Cajetani	7	46	PRATO PASCOLO	0,1180	1180	
Torre Cajetani	7	47	SEMINATIVO	0,2210	2210	
Torre Cajetani	7	50	SEMINATIVO	0,0700	700	
Torre Cajetani	7	54	SEMIN ARBOR	0,2360	2360	
Torre Cajetani	7	56	ULIVETO	0,3340	3340	
Torre Cajetani	7	57	ULIVETO	0,3510	3510	
Torre Cajetani	7	58	ULIVETO	0,6140	6140	
Torre Cajetani	7	59	SEMIN ARBOR	0,2030	2030	
Torre Cajetani	7	60	SEMIN ARBOR	0,1180	1180	
Torre Cajetani	7	64	PASCOLO	0,0390	390	
Torre Cajetani	7	72	SEMINATIVO	0,3230	3230	
Torre Cajetani	7	73	BOSCO CEDUO	0,0290	290	
Torre Cajetani	7	78	SEMINATIVO	0,2680	2680	
Torre Cajetani	7	79	PASCOLO	0,0750	750	

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	QUALITA' DI COLTURA	SUPERFICIE (ha)	SUPERFICIE (mq)	NOTE
Torre Cajetani	7	80	SEMINATIVO	0,2140	2140	
Torre Cajetani	7	81	SEMINATIVO	0,1660	1660	
Torre Cajetani	7	83	SEMINATIVO	0,5910	5910	
Torre Cajetani	7	84	SEMIN ARBOR	0,3385	3385	
Torre Cajetani	7	85	SEMIN ARBOR	0,3240	3240	
Torre Cajetani	7	87	SEMIN ARBOR	0,2350	2350	
Torre Cajetani	7	88	SEMIN ARBOR	0,3620	3620	
Torre Cajetani	7	90	PASCOLO	0,1670	1670	
Torre Cajetani	7	91	BOSCO CEDUO	0,2660	2660	
Torre Cajetani	7	92	SEMIN ARBOR	0,6470	6470	
Torre Cajetani	7	93	SEMIN ARBOR	0,4700	4700	
Torre Cajetani	7	94	SEMIN ARBOR	0,2320	2320	
Torre Cajetani	7	95	SEMIN ARBOR	0,5920	5920	
Torre Cajetani	7	96	SEMIN ARBOR	0,1440	1440	
Torre Cajetani	7	98	ULIVETO	0,0765	765	
Torre Cajetani	7	99	SEMIN ARBOR	0,1240	1240	
Torre Cajetani	7	108	SEMIN ARBOR	0,1620	1620	
Torre Cajetani	7	110	ULIVETO	0,2970	2970	
Torre Cajetani	7	113	BOSCO CEDUO	0,0890	890	
Torre Cajetani	7	114	PASCOLO	0,3120	3120	
Torre Cajetani	7	115	SEMINATIVO	0,5990	5990	
Torre Cajetani	7	117	PASCOLO	0,3200	3200	
Torre Cajetani	7	118	BOSCO CEDUO	0,8920	8920	
Torre Cajetani	7	119	PASCOLO	0,1820	1820	
Torre Cajetani	7	120	SEMINATIVO	0,4920	4920	
Torre Cajetani	7	122	SEMINATIVO	0,4040	4040	
Torre Cajetani	7	124	PASCOLO	0,2030	2030	
Torre Cajetani	7	125	SEMINATIVO	0,4380	4380	
Torre Cajetani	7	126	PASCOLO	0,2830	2830	
Torre Cajetani	7	127	PASCOLO	0,5840	5840	
Torre Cajetani	7	128	SEMINATIVO	0,3070	3070	

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	QUALITA' DI COLTURA	SUPERFICIE (ha)	SUPERFICIE (mq)	NOTE
Torre Cajetani	7	129	PASCOLO	0,2670	2670	
Torre Cajetani	7	130	SEMINATIVO	0,4760	4760	
Torre Cajetani	7	134	SEMIN ARBOR	0,5130	5130	
Torre Cajetani	7	135	SEMIN ARBOR	0,1640	1640	
Torre Cajetani	7	136	SEMIN ARBOR	0,1170	1170	
Torre Cajetani	7	137	SEMINATIVO	0,0350	350	
Torre Cajetani	7	140	SEMIN ARBOR	0,1360	1360	
Torre Cajetani	7	141	SEMIN ARBOR	0,3930	3930	
Torre Cajetani	7	147	ULIVETO	0,4120	4120	
Torre Cajetani	7	149	SEMIN ARBOR	0,0950	950	
Torre Cajetani	7	151	PASCOLO	0,1710	1710	
Torre Cajetani	7	156	PASCOLO	0,3710	3710	
Torre Cajetani	7	159	SEMINATIVO	0,2690	2690	
Torre Cajetani	7	162	SEMINATIVO	0,6160	6160	
Torre Cajetani	7	164	SEMINATIVO	0,1860	1860	
Torre Cajetani	7	165	BOSCO CEDUO	0,0690	690	
Torre Cajetani	7	166	PASCOLO	0,1040	1040	
Torre Cajetani	7	167	SEMINATIVO	0,1530	1530	
Torre Cajetani	7	168	SEMINATIVO	0,1680	1680	
Torre Cajetani	7	169	SEMINATIVO	0,1400	1400	
Torre Cajetani	7	170	SEMINATIVO	0,1550	1550	
Torre Cajetani	7	171	PASCOLO	0,0740	740	
Torre Cajetani	7	175	PASC CESPUG	0,2150	2150	
Torre Cajetani	7	177	PASC CESPUG	0,3680	3680	
Torre Cajetani	7	180	PASCOLO	0,2720	2720	
Torre Cajetani	7	181	PASCOLO	0,5590	5590	
Torre Cajetani	7	183	PASCOLO	0,1230	1230	
Torre Cajetani	7	185	SEMINATIVO	0,3430	3430	
Torre Cajetani	7	186	PASCOLO	0,6840	6840	
Torre Cajetani	7	187	PASCOLO	0,1020	1020	
Torre Cajetani	7	188	SEMINATIVO	0,2580	2580	

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	QUALITA' DI COLTURA	SUPERFICIE (ha)	SUPERFICIE (mq)	NOTE
Torre Cajetani	7	189	SEMINATIVO	0,1520	1520	
Torre Cajetani	7	190	PASCOLO	0,1140	1140	
Torre Cajetani	7	191	SEMINATIVO	0,3540	3540	
Torre Cajetani	7	200	SEMIN ARBOR	0,2710	2710	
Torre Cajetani	7	201	PASCOLO	0,1390	1390	
Torre Cajetani	7	203	BOSCO CEDUO	0,0520	520	
Torre Cajetani	7	205	SEMIN ARBOR	0,4000	4000	
Torre Cajetani	7	208	SEMIN ARBOR	0,2960	2960	
Torre Cajetani	7	210	SEMIN ARBOR	0,0075	75	
Torre Cajetani	7	215	PASC CESPUG	0,1330	1330	
Torre Cajetani	7	218	SEMIN ARBOR	0,2730	2730	
Torre Cajetani	7	231	SEMIN ARBOR	0,2470	2470	
Torre Cajetani	7	238	SEMIN ARBOR	0,1370	1370	
Torre Cajetani	7	241	SEMIN ARBOR	0,2800	2800	
Torre Cajetani	7	242	SEMIN ARBOR	0,2800	2800	
Torre Cajetani	7	245	PASCOLO	0,1500	1500	
Torre Cajetani	7	247	SEMIN ARBOR	0,3000	3000	
Torre Cajetani	7	254	SEMINATIVO	0,2370	2370	
Torre Cajetani	7	255	SEMINATIVO	0,2380	2380	
Torre Cajetani	7	256	SEMINATIVO	0,0390	390	
Torre Cajetani	7	261	SEMINATIVO	0,0400	400	
Torre Cajetani	7	269	PASCOLO	0,2350	2350	
Torre Cajetani	7	271	PASCOLO	0,0810	810	
Torre Cajetani	7	272	PASCOLO	0,0600	600	
Torre Cajetani	7	273	PASCOLO	0,0700	700	
Torre Cajetani	7	274	PASCOLO	0,2800	2800	
Torre Cajetani	7	290	SEMIN ARBOR	0,3420	3420	
Torre Cajetani	7	293	SEMIN ARBOR	0,0150	150	
Torre Cajetani	7	294	SEMIN ARBOR	0,0160	160	
Torre Cajetani	7	305	SEMIN ARBOR	0,2080	2080	
Torre Cajetani	7	307	SEMIN ARBOR	0,0210	210	

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	QUALITA' DI COLTURA	SUPERFICIE (ha)	SUPERFICIE (mq)	NOTE
Torre Cajetani	7	318	SEMIN ARBOR	0,1470	1470	
Torre Cajetani	7	319	SEMIN ARBOR	0,0645	645	
Torre Cajetani	7	320	ULIVETO	0,0670	670	
Torre Cajetani	7	336	SEMINATIVO	0,0380	380	
Torre Cajetani	7	342	SEMIN ARBOR	0,1615	1615	
Torre Cajetani	7	346	SEMIN ARBOR	0,0780	780	
Torre Cajetani	7	347	SEMIN ARBOR	0,0110	110	
Torre Cajetani	7	348	SEMIN ARBOR	0,0960	960	
Torre Cajetani	7	352	SEMIN ARBOR	0,0070	70	
Torre Cajetani	7	354	SEMIN ARBOR	0,0205	205	
Torre Cajetani	7	359	ULIVETO	0,0075	75	
Torre Cajetani	7	360	ULIVETO	0,0170	170	
Torre Cajetani	7	369	SEMIN ARBOR	0,0100	100	
Torre Cajetani	7	370	SEMIN ARBOR	0,0080	80	
Torre Cajetani	7	375	ULIVETO	0,0160	160	
Torre Cajetani	7	376	ULIVETO	0,0520	520	
Torre Cajetani	7	377	ULIVETO	0,0075	75	
Torre Cajetani	7	378	ULIVETO	0,0350	350	
Torre Cajetani	7	379	SEMIN ARBOR	0,0170	170	
Torre Cajetani	7	380	SEMIN ARBOR	0,1000	1000	
Torre Cajetani	7	385	SEMIN ARBOR	0,6070	6070	
Torre Cajetani	7	386	SEMIN ARBOR	0,1350	1350	
Torre Cajetani	7	387	SEMIN ARBOR	0,2000	2000	
Torre Cajetani	7	388	SEMIN ARBOR	0,2000	2000	
Torre Cajetani	7	422	SEMIN ARBOR	0,0340	340	
Torre Cajetani	8	1	SEMIN ARBOR	0,4330	4330	
Torre Cajetani	8	5	SEMIN ARBOR	0,6220	6220	
Torre Cajetani	8	6	PASCOLO	0,1240	1240	
Torre Cajetani	8	9	SEMINATIVO	0,3750	3750	
Torre Cajetani	8	10	PASC CESPUG	0,1630	1630	
Torre Cajetani	8	11	SEMIN ARBOR	0,2027	2027	

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	QUALITA' DI COLTURA	SUPERFICIE (ha)	SUPERFICIE (mq)	NOTE
Torre Cajetani	8	13	PASCOLO	0,2780	2780	
Torre Cajetani	8	14	BOSCO CEDUO	0,0880	880	
Torre Cajetani	8	15	BOSCO CEDUO	0,5210	5210	
Torre Cajetani	8	16	PASCOLO	0,0550	550	
Torre Cajetani	8	17	BOSCO CEDUO	0,0850	850	
Torre Cajetani	8	18	SEMINATIVO	0,6100	6100	
Torre Cajetani	8	19	PASCOLO	0,1100	1100	
Torre Cajetani	8	22	PASCOLO	0,1260	1260	
Torre Cajetani	8	23	PASCOLO	0,1440	1440	
Torre Cajetani	8	29	SEMINATIVO	0,3040	3040	
Torre Cajetani	8	30	PASCOLO	0,0380	380	
Torre Cajetani	8	31	PASCOLO	0,1020	1020	
Torre Cajetani	8	32	SEMINATIVO	0,0980	980	
Torre Cajetani	8	33	PASCOLO	0,1300	1300	
Torre Cajetani	8	34	PASCOLO	0,1410	1410	
Torre Cajetani	8	35	SEMIN ARBOR	0,2810	2810	
Torre Cajetani	8	36	SEMIN ARBOR	0,1860	1860	
Torre Cajetani	8	41	SEMIN ARBOR	0,7270	7270	
Torre Cajetani	8	42	SEMIN ARBOR	0,3790	3790	
Torre Cajetani	8	43	PASC CESPUG	0,0380	380	
Torre Cajetani	8	44	SEMIN ARBOR	0,3600	3600	
Torre Cajetani	8	46	PASCOLO	0,0650	650	
Torre Cajetani	8	48	PASCOLO	0,4730	4730	
Torre Cajetani	8	50	PASCOLO	0,7960	7960	
Torre Cajetani	8	51	PASCOLO	1,2200	12200	
Torre Cajetani	8	54	SEMINATIVO	0,2060	2060	
Torre Cajetani	8	55	SEMINATIVO	0,1320	1320	
Torre Cajetani	8	56	SEMIN ARBOR	0,1300	1300	
Torre Cajetani	8	60	PASCOLO	0,1660	1660	
Torre Cajetani	8	61	SEMINATIVO	0,2510	2510	
Torre Cajetani	8	62	PASCOLO	0,0140	140	

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	QUALITA' DI COLTURA	SUPERFICIE (ha)	SUPERFICIE (mq)	NOTE
Torre Cajetani	8	63	PASC CESPUG	1,8830	18830	
Torre Cajetani	8	65	PASCOLO	0,2370	2370	
Torre Cajetani	8	81	PASCOLO	0,0330	330	
Torre Cajetani	8	83	ULIVETO	0,5310	5310	
Torre Cajetani	8	84	SEMINATIVO	0,2760	2760	
Torre Cajetani	8	104	SEMINATIVO	0,4840	4840	
Torre Cajetani	8	105	SEMINATIVO	0,4460	4460	
Torre Cajetani	8	106	SEMINATIVO	0,0390	390	
Torre Cajetani	8	107	SEMINATIVO	0,0370	370	
Torre Cajetani	8	108	SEMINATIVO	0,4510	4510	
Torre Cajetani	8	109	SEMINATIVO	0,4720	4720	
Torre Cajetani	8	112	SEMINATIVO	0,1400	1400	
Torre Cajetani	8	114	SEMINATIVO	0,0870	870	
Torre Cajetani	8	116	SEMINATIVO	0,0490	490	
Torre Cajetani	8	117	SEMINATIVO	0,1020	1020	
Torre Cajetani	8	118	SEMINATIVO SEMIN	0,0357	357	
Torre Cajetani	8	119	SEMINATIVO	0,0860	860	
Torre Cajetani	8	120	SEMINATIVO	0,0290	290	
Torre Cajetani	8	121	SEMINATIVO	0,0067	67	
Torre Cajetani	8	129	SEMINATIVO	0,2130	2130	
Torre Cajetani	8	129	SEMINATIVO	0,2130	2130	
Torre Cajetani	8	130	PASCOLO	0,0680	680	
Torre Cajetani	8	131	SEMINATIVO	0,1600	1600	
Torre Cajetani	8	132	SEMINATIVO	0,0310	310	
Torre Cajetani	8	133	SEMINATIVO	0,0340	340	
Torre Cajetani	8	134	SEMINATIVO	0,0660	660	
Torre Cajetani	8	135	SEMINATIVO	0,0280	280	
Torre Cajetani	8	137	SEMINATIVO	0,0880	880	
Torre Cajetani	8	143	SEMINATIVO	0,2400	2400	
Torre Cajetani	8	166	PRATO	0,0840	840	

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	QUALITA' DI COLTURA	SUPERFICIE (ha)	SUPERFICIE (mq)	NOTE
Torre Cajetani	8	167	SEMINATIVO	0,0520	520	
Torre Cajetani	8	168	SEMINATIVO	0,0770	770	
Torre Cajetani	8	169	SEMINATIVO	0,0780	780	
Torre Cajetani	8	172	SEMINATIVO	0,0640	640	
Torre Cajetani	8	175	SEMINATIVO	0,0220	220	
Torre Cajetani	8	176	SEMINATIVO	0,0460	460	
Torre Cajetani	8	177	SEMINATIVO	0,2100	2100	
Torre Cajetani	8	178	SEMINATIVO	0,0680	680	
Torre Cajetani	8	179	SEMINATIVO	0,4820	4820	
Torre Cajetani	8	180	SEMINATIVO	0,0470	470	
Torre Cajetani	8	187	SEMINATIVO	0,0510	510	
Torre Cajetani	8	188	SEMINATIVO	0,3930	3930	
Torre Cajetani	8	189	SEMINATIVO	0,2090	2090	
Torre Cajetani	8	190	SEMINATIVO	0,0205	205	
Torre Cajetani	8	191	SEMINATIVO	0,2820	2820	
Torre Cajetani	8	197	PASCOLO	0,0066	66	
Torre Cajetani	8	200	PASCOLO	0,3990	3990	
Torre Cajetani	8	201	PASCOLO	0,0511	511	
Torre Cajetani	8	202	SEMIN ARBOR	0,2350	2350	
Torre Cajetani	8	204	SEMINATIVO	0,7200	7200	
Torre Cajetani	8	206	SEMINATIVO	0,0980	980	
Torre Cajetani	8	249	SEMINATIVO	0,0870	870	
Torre Cajetani	8	256	SEMIN ARBOR	0,2000	2000	
Torre Cajetani	8	261	SEMINATIVO	0,0205	205	
Torre Cajetani	8	263	PASCOLO	0,3820	3820	
Torre Cajetani	8	265	SEMINATIVO	0,0750	750	
Torre Cajetani	8	271	SEMIN ARBOR	0,1080	1080	
Torre Cajetani	8	272	SEMIN ARBOR	0,0840	840	
Torre Cajetani	8	273	SEMIN ARBOR	0,1460	1460	
Torre Cajetani	8	279	PRATO	0,0180	180	
Torre Cajetani	8	283	SEMIN ARBOR	0,0063	63	

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	QUALITA' DI COLTURA	SUPERFICIE (ha)	SUPERFICIE (mq)	NOTE
Torre Cajetani	8	292	SEMIN ARBOR	0,1080	1080	
Torre Cajetani	8	293	SEMIN ARBOR	0,1090	1090	
Torre Cajetani	8	294	SEMIN ARBOR	0,0730	730	
Torre Cajetani	8	295	SEMIN ARBOR	0,0730	730	
Torre Cajetani	8	296	SEMIN ARBOR	0,0730	730	
Torre Cajetani	8	297	SEMIN ARBOR	0,0730	730	
Torre Cajetani	8	298	SEMIN ARBOR	0,3290	3290	
Torre Cajetani	8	309	SEMIN ARBOR	0,0970	970	
Torre Cajetani	8	310	SEMIN ARBOR	0,1210	1210	
Torre Cajetani	8	311	SEMIN ARBOR	0,1470	1470	
Torre Cajetani	8	312	SEMIN ARBOR	0,1460	1460	
Torre Cajetani	8	314	PASCOLO	0,0570	570	
Torre Cajetani	8	315	PASCOLO	0,0150	150	
Torre Cajetani	8	316	PASCOLO	0,0170	170	
Torre Cajetani	8	325	PASCOLO	0,0420	420	
Torre Cajetani	8	328	SEMIN ARBOR	0,0230	230	
Torre Cajetani	8	329	FU D ACCERT	0,0960	960	
Torre Cajetani	8	331	SEMIN ARBOR	0,1300	1300	
Torre Cajetani	8	332	SEMIN ARBOR	0,1300	1300	
Torre Cajetani	8	333	SEMIN ARBOR	0,0530	530	
Torre Cajetani	8	334	SEMIN ARBOR	0,0770	770	
Torre Cajetani	8	336	BOSCO CEDUO	0,4670	4670	
Torre Cajetani	8	337	BOSCO CEDUO	0,4430	4430	
Torre Cajetani	8	338	BOSCO CEDUO	0,0860	860	
Torre Cajetani	8	338	BOSCO CEDUO	0,0860	860	
Torre Cajetani	8	339	BOSCO CEDUO	0,0870	870	
Torre Cajetani	8	344	PASCOLO	0,0780	780	
Torre Cajetani	8	352	SEMIN ARBOR	0,0109	109	
Torre Cajetani	8	354	SEMIN ARBOR	0,0083	83	
Torre Cajetani	8	356	SEMIN ARBOR	0,1116	1116	
Torre Cajetani	8	360	SEMIN ARBOR	0,0140	140	

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	QUALITA' DI COLTURA	SUPERFICIE (ha)	SUPERFICIE (mq)	NOTE
Torre Cajetani	8	361	SEMIN ARBOR	0,0460	460	
Torre Cajetani	8	363	SEMINATIVO	0,0680	680	
Torre Cajetani	8	376	SEMINATIVO	0,0135	135	
Torre Cajetani	8	379	SEMINATIVO	0,0155	155	
Torre Cajetani	8	399	PASCOLO	0,0110	110	
Torre Cajetani	8	452	BOSCO CEDUO	0,4190	4190	
Torre Cajetani	8	453	BOSCO CEDUO	0,5280	5280	
Torre Cajetani	8	454	BOSCO CEDUO	0,0590	590	
Torre Cajetani	8	458	SEMIN ARBOR	0,1440	1440	
Torre Cajetani	8	459	SEMIN ARBOR	0,1280	1280	
Torre Cajetani	8	461	SEMIN ARBOR	0,1400	1400	
Torre Cajetani	8	462	SEMIN ARBOR	0,2000	2000	
Torre Cajetani	8	477	PASCOLO	0,0600	600	
Torre Cajetani	8	494	SEMIN ARBOR	0,0560	560	
Torre Cajetani	8	495	SEMIN ARBOR	0,0570	570	
Torre Cajetani	8	524	SEMIN ARBOR	0,2310	2310	
Torre Cajetani	8	525	SEMIN ARBOR	0,0280	280	
Torre Cajetani	8	569	SEMINATIVO	0,1230	1230	
Torre Cajetani	8	572	SEMINATIVO	0,2680	2680	
Torre Cajetani	8	573	SEMINATIVO	0,1950	1950	
Torre Cajetani	9	1	BOSCO CEDUO	0,0280	280	
Torre Cajetani	9	2	SEMINATIVO	0,2700	2700	
Torre Cajetani	9	3	BOSCO CEDUO	0,0860	860	
Torre Cajetani	9	4	SEMINATIVO	0,2660	2660	
Torre Cajetani	9	7	SEMINATIVO	0,2130	2130	
Torre Cajetani	9	8	PASCOLO	0,8720	8720	
Torre Cajetani	9	9	PASCOLO	0,5320	5320	
Torre Cajetani	9	10	SEMINATIVO	0,2450	2450	
Torre Cajetani	9	17	SEMINATIVO	0,3680	3680	
Torre Cajetani	9	18	PASCOLO	1,0890	10890	
Torre Cajetani	9	19	PASCOLO	0,3150	3150	

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	QUALITA' DI COLTURA	SUPERFICIE (ha)	SUPERFICIE (mq)	NOTE
Torre Cajetani	9	22	SEMINATIVO PASCOLO	0,1190	1190	
Torre Cajetani	9	23	SEMINATIVO	0,1840	1840	
Torre Cajetani	9	24	SEMINATIVO	0,2320	2320	
Torre Cajetani	9	25	PASCOLO	0,0310	310	
Torre Cajetani	9	29	SEMINATIVO	0,1540	1540	
Torre Cajetani	9	30	ULIVETO PASCOLO ARB	0,3700	3700	
Torre Cajetani	9	31	SEMINATIVO	0,2460	2460	
Torre Cajetani	9	32	SEMINATIVO	0,3760	3760	
Torre Cajetani	9	33	PASCOLO	0,3200	3200	
Torre Cajetani	9	34	PASCOLO ARB	0,1040	1040	
Torre Cajetani	9	35	SEMINATIVO	0,4700	4700	
Torre Cajetani	9	57	SEMIN ARBOR	0,2740	2740	
Torre Cajetani	9	59	PASC CESPUG	0,0700	700	
Torre Cajetani	9	60	ULIVETO	0,2150	2150	
Torre Cajetani	9	63	ULIVETO	0,2980	2980	
Torre Cajetani	9	67	SEMIN ARBOR	0,0460	460	
Torre Cajetani	9	68	SEMIN ARBOR	0,0320	320	
Torre Cajetani	9	69	ULIVETO	0,1650	1650	
Torre Cajetani	9	80	SEMIN ARBOR	0,1240	1240	
Torre Cajetani	9	90	SEMIN ARBOR	0,1140	1140	
Torre Cajetani	9	91	SEMIN ARBOR	0,3482	3482	
Torre Cajetani	9	100	SEMIN ARBOR	0,1370	1370	
Torre Cajetani	9	105	SEMIN ARBOR	0,0830	830	
Torre Cajetani	9	115	SEMIN ARBOR	1,0100	10100	
Torre Cajetani	9	117	SEMINATIVO	0,0360	360	
Torre Cajetani	9	123	SEMINATIVO	0,0620	620	
Torre Cajetani	9	124	SEMIN ARBOR	0,1660	1660	
Torre Cajetani	9	125	SEMINATIVO	0,0330	330	
Torre Cajetani	9	127	PASCOLO	0,0025	25	

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	QUALITA' DI COLTURA	SUPERFICIE (ha)	SUPERFICIE (mq)	NOTE
Torre Cajetani	9	128	SEMINATIVO	0,1180	1180	
Torre Cajetani	9	130	SEMINATIVO	0,3575	3575	
Torre Cajetani	9	133	SEMIN ARBOR	0,1890	1890	
Torre Cajetani	9	134	PASCOLO	0,0110	110	
Torre Cajetani	9	135	SEMIN ARBOR	0,0255	255	
Torre Cajetani	9	150	BOSCO CEDUO	0,2140	2140	
Torre Cajetani	9	151	BOSCO CEDUO	0,6240	6240	
Torre Cajetani	9	152	SEMINATIVO	0,1220	1220	
Torre Cajetani	9	153	BOSCO CEDUO	0,4720	4720	
Torre Cajetani	9	154	BOSCO CEDUO	0,0130	130	
Torre Cajetani	9	155	SEMINATIVO	0,1450	1450	
Torre Cajetani	9	156	BOSCO CEDUO	0,3620	3620	
Torre Cajetani	9	159	BOSCO CEDUO	0,4595	4595	
Torre Cajetani	9	160	SEMINATIVO	0,1695	1695	
Torre Cajetani	9	161	BOSCO CEDUO	0,1250	1250	
Torre Cajetani	9	162	BOSCO CEDUO	0,0690	690	
Torre Cajetani	9	164	BOSCO CEDUO	0,3660	3660	
Torre Cajetani	9	165	BOSCO CEDUO	0,2300	2300	
Torre Cajetani	9	172	BOSCO CEDUO	0,2080	2080	
Torre Cajetani	9	173	SEMINATIVO	0,0650	650	
Torre Cajetani	9	174	BOSCO CEDUO	0,8900	8900	
Torre Cajetani	9	175	BOSCO CEDUO	0,1170	1170	
Torre Cajetani	9	177	BOSCO CEDUO	0,1440	1440	
Torre Cajetani	9	179	PASCOLO	0,0750	750	
Torre Cajetani	9	180	PASCOLO	0,1340	1340	
Torre Cajetani	9	189	PASC CESPUG	0,0690	690	
Torre Cajetani	9	190	ULIVETO	0,1850	1850	
Torre Cajetani	9	209	ULIVETO	0,2110	2110	
Torre Cajetani	9	210	SEMIN ARBOR	0,2740	2740	
Torre Cajetani	9	211	BOSCO CEDUO	0,8360	8360	
Torre Cajetani	9	212	BOSCO CEDUO	0,1580	1580	

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	QUALITA' DI COLTURA	SUPERFICIE (ha)	SUPERFICIE (mq)	NOTE
Torre Cajetani	9	213	BOSCO CEDUO	0,3750	3750	
Torre Cajetani	9	215	SEMINATIVO	0,1120	1120	
Torre Cajetani	9	216	BOSCO CEDUO	0,0740	740	
Torre Cajetani	9	217	BOSCO CEDUO	0,1080	1080	
Torre Cajetani	9	218	BOSCO CEDUO	0,1250	1250	
Torre Cajetani	9	223	SEMIN ARBOR	0,0032	32	
Torre Cajetani	9	225	SEMINATIVO	0,4170	4170	
Torre Cajetani	9	226	SEMINATIVO	0,2400	2400	
Torre Cajetani	9	228	PORZ DI FR	0,0016	16	
Torre Cajetani	9	239	SEMIN ARBOR	0,0420	420	
Torre Cajetani	9	240	SEMIN ARBOR	0,0400	400	
Torre Cajetani	9	242	SEMIN ARBOR	0,0380	380	
Torre Cajetani	9	253	SEMIN ARBOR	0,0510	510	
Torre Cajetani	9	255	SEMIN ARBOR	0,0183	183	
Torre Cajetani	9	257	SEMIN ARBOR	0,0111	111	
Torre Cajetani	9	261	SEMIN ARBOR	0,0640	640	
Torre Cajetani	9	262	SEMIN ARBOR	0,0150	150	
Torre Cajetani	9	263	SEMIN ARBOR	0,0070	70	
Torre Cajetani	9	264	SEMIN ARBOR	0,2140	2140	
Torre Cajetani	9	275	ULIVETO	0,0520	520	
Torre Cajetani	9	276	SEMIN ARBOR	0,7020	7020	
Torre Cajetani	9	280	SEMIN ARBOR	0,0980	980	
Torre Cajetani	9	300	BOSCO CEDUO	0,0860	860	
Torre Cajetani	9	301	SEMIN ARBOR	0,1140	1140	
Torre Cajetani	9	302	SEMIN ARBOR	0,1290	1290	
Torre Cajetani	9	389	PASCOLO	0,1140	1140	
Torre Cajetani	9	390	PASCOLO	0,0980	980	
Torre Cajetani	9	391	PASCOLO	0,0980	980	
Torre Cajetani	9	392	SEMINATIVO PASCOLO	0,0760	760	
Torre Cajetani	9	546	SEMINATIVO	0,0060	60	

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	QUALITA' DI COLTURA	SUPERFICIE (ha)	SUPERFICIE (mq)	NOTE
Torre Cajetani	9	547	SEMINATIVO	0,0570	570	
Torre Cajetani	9	548	SEMINATIVO	0,0135	135	
Torre Cajetani	9	549	SEMINATIVO	0,0800	800	
Torre Cajetani	9	550	SEMINATIVO	0,0095	95	
Torre Cajetani	9	551	SEMINATIVO	0,0160	160	
Torre Cajetani	9	556	BOSCO CEDUO	0,0080	80	
Torre Cajetani	9	557	BOSCO CEDUO	0,0040	40	
Torre Cajetani	9	558	BOSCO CEDUO	0,0125	125	
Torre Cajetani	9	559	BOSCO CEDUO	0,0120	120	
Torre Cajetani	9	560	SEMINATIVO	0,0355	355	
Torre Cajetani	9	561	SEMINATIVO	0,1440	1440	
Torre Cajetani	9	562	SEMINATIVO	0,0020	20	
Torre Cajetani	9	563	SEMINATIVO	0,0025	25	
Torre Cajetani	9	566	SEMIN ARBOR	0,0005	5	
Torre Cajetani	9	567	PASCOLO	0,0030	30	
Torre Cajetani	9	568	PASCOLO	0,0020	20	
Torre Cajetani	9	569	SEMIN ARBOR	0,0045	45	
Torre Cajetani	9	570	SEMIN ARBOR	0,0025	25	
Torre Cajetani	9	600	PASC CESPUG	0,1750	1750	
Torre Cajetani	9	601	PASC CESPUG	0,0360	360	
Torre Cajetani	9	602	PASC CESPUG	0,0020	20	
Torre Cajetani	9	603	PASC CESPUG	0,0380	380	
Torre Cajetani	9	604	SEMINATIVO	0,1637	1637	
Torre Cajetani	9	605	SEMINATIVO	0,1620	1620	
Torre Cajetani	9	607	SEMINATIVO	0,1646	1646	
Torre Cajetani	9	608	SEMINATIVO	0,0670	670	
Torre Cajetani	9	609	SEMINATIVO	0,2440	2440	
Torre Cajetani	9	610	SEMINATIVO	0,2080	2080	
Torre Cajetani	9	611	SEMINATIVO	0,0690	690	
Torre Cajetani	9	612	SEMINATIVO	0,0239	239	
Torre Cajetani	9	624	SEMIN ARBOR	0,1960	1960	

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	QUALITA' DI COLTURA	SUPERFICIE (ha)	SUPERFICIE (mq)	NOTE
Torre Cajetani	9	638	SEMIN ARBOR	0,3349	3349	
Torre Cajetani	10	6	ULIVETO	0,4530	4530	
Torre Cajetani	10	7	BOSCO CEDUO	0,0440	440	
Torre Cajetani	10	11	ULIVETO	0,4270	4270	
Torre Cajetani	10	12	ULIVETO	0,1110	1110	
Torre Cajetani	10	13	BOSCO CEDUO	0,0110	110	
Torre Cajetani	10	22	ULIVETO	0,3317	3317	
Torre Cajetani	10	32	SEMIN ARBOR	0,2910	2910	
Torre Cajetani	10	76	SEMIN ARBOR	0,1935	1935	
Torre Cajetani	10	77	PRATO	0,2610	2610	
Torre Cajetani	10	82	SEMIN ARBOR	0,3050	3050	
Torre Cajetani	10	104	SEMIN ARBOR	0,3040	3040	
Torre Cajetani	10	138	ULIVETO	0,3190	3190	
Torre Cajetani	10	174	SEMINATIVO	0,1260	1260	
Torre Cajetani	10	185	SEMIN ARBOR	0,0480	480	
Torre Cajetani	10	186	SEMINATIVO	0,0500	500	
Torre Cajetani	10	317	SEMIN ARBOR	0,0710	710	
Torre Cajetani	10	460	ULIVETO	0,1390	1390	
Torre Cajetani	10	499	ULIVETO	0,1370	1370	
Torre Cajetani	10	529	SEMINATIVO	0,3200	3200	
Torre Cajetani	10	535	ULIVETO	0,0480	480	
Torre Cajetani	10	536	SEMIN ARBOR	0,3780	3780	
Torre Cajetani	10	554	BOSCO CEDUO	0,0280	280	
Torre Cajetani	10	565	SEMIN ARBOR	0,0340	340	
Torre Cajetani	10	566	SEMIN ARBOR	0,0690	690	
Torre Cajetani	10	569	SEMIN ARBOR	0,0180	180	
Torre Cajetani	10	626	ULIVETO	0,0140	140	
Torre Cajetani	10	708	SEMIN ARBOR	0,0055	55	
Torre Cajetani	10	709	SEMIN ARBOR	0,0025	25	
Torre Cajetani	10	842	SEMIN ARBOR	0,1260	1260	
Torre Cajetani	10	843	SEMIN ARBOR	0,1700	1700	

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	QUALITA' DI COLTURA	SUPERFICIE (ha)	SUPERFICIE (mq)	NOTE
Torre Cajetani	10	846	SEMIN ARBOR	0,0278	278	
Torre Cajetani	10	847	SEMIN ARBOR	0,0372	372	
Torre Cajetani	10	848	SEMIN ARBOR	0,0372	372	
Torre Cajetani	10	849	SEMIN ARBOR	0,0278	278	
Torre Cajetani	11	3	BOSCO CEDUO	0,0490	490	
Torre Cajetani	11	5	PASCOLO	0,0790	790	
Torre Cajetani	11	6	SEMIN ARBOR	0,3590	3590	
Torre Cajetani	11	40	SEMIN ARBOR	0,4715	4715	
Torre Cajetani	11	157	SEMIN ARBOR	0,1540	1540	
Torre Cajetani	11	197	SEMIN ARBOR	0,4350	4350	
Torre Cajetani	11	199	SEMIN ARBOR	0,2760	2760	
Torre Cajetani	11	200	BOSCO CEDUO	0,1995	1995	
Torre Cajetani	11	201	BOSCO CEDUO	0,0405	405	
Torre Cajetani	11	206	SEMIN ARBOR	0,3440	3440	
Torre Cajetani	11	207	PASC CESPUG	0,0140	140	
Torre Cajetani	11	208	ULIVETO	0,1130	1130	
Torre Cajetani	11	209	BOSCO CEDUO	0,1050	1050	
Torre Cajetani	11	210	ULIVETO	0,1850	1850	
Torre Cajetani	11	211	PASC CESPUG	0,0420	420	
Torre Cajetani	11	213	ULIVETO	0,1960	1960	
Torre Cajetani	11	216	SEMINATIVO	0,1030	1030	
Torre Cajetani	11	220	ULIVETO	0,1610	1610	
Torre Cajetani	11	240	SEMIN ARBOR	0,6650	6650	
Torre Cajetani	11	243	SEMINATIVO	0,0920	920	
Torre Cajetani	11	244	SEMINATIVO	0,0740	740	
Torre Cajetani	11	304	ULIVETO	0,0530	530	
Torre Cajetani	11	305	ULIVETO	0,1070	1070	
Torre Cajetani	11	306	PASC CESPUG	0,1130	1130	
Torre Cajetani	11	326	PASC CESPUG	0,0100	100	
Torre Cajetani	11	327	ULIVETO	0,1300	1300	
Torre Cajetani	11	328	SEMIN ARBOR	0,5710	5710	

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	QUALITA' DI COLTURA	SUPERFICIE (ha)	SUPERFICIE (mq)	NOTE
Torre Cajetani	11	329	SEMIN ARBOR	0,2760	2760	
Torre Cajetani	11	340	BOSCO CEDUO	0,0120	120	
Torre Cajetani	11	342	SEMINATIVO	0,2880	2880	
Torre Cajetani	11	343	SEMINATIVO	0,1425	1425	
Torre Cajetani	11	344	SEMINATIVO	0,3155	3155	
Torre Cajetani	11	345	SEMINATIVO	0,3335	3335	
Torre Cajetani	11	346	SEMINATIVO	0,2035	2035	
Torre Cajetani	11	347	BOSCO CEDUO	0,0480	480	
Torre Cajetani	11	373	ULIVETO	0,0240	240	
Torre Cajetani	11	374	ULIVETO	0,0240	240	
Torre Cajetani	11	375	ULIVETO	0,0220	220	
Torre Cajetani	11	396	SEMINATIVO	0,2930	2930	
Torre Cajetani	11	400	ULIVETO	0,1020	1020	
Torre Cajetani	11	432	SEMINATIVO	0,1770	1770	
Torre Cajetani	11	433	SEMIN ARBOR	0,1540	1540	
Torre Cajetani	11	434	SEMINATIVO	0,0920	920	
Torre Cajetani	11	448	SEMINATIVO	0,1470	1470	
Torre Cajetani	11	471	SEMIN ARBOR	0,0425	425	
Torre Cajetani	11	473	SEMIN ARBOR	0,1860	1860	
Torre Cajetani	11	475	SEMIN ARBOR	0,0880	880	
Torre Cajetani	11	503	SEMINATIVO	0,0105	105	
Torre Cajetani	11	504	SEMINATIVO	0,0015	15	
Torre Cajetani	11	506	SEMINATIVO	0,0040	40	
Torre Cajetani	11	508	SEMINATIVO	0,0025	25	
Torre Cajetani	11	510	SEMINATIVO	0,0060	60	
Torre Cajetani	11	511	SEMINATIVO	0,0045	45	
Torre Cajetani	11	512	SEMINATIVO	0,0065	65	
Torre Cajetani	11	514	SEMINATIVO	0,0100	100	
Torre Cajetani	11	516	SEMINATIVO	0,0200	200	
Torre Cajetani	11	554	SEMIN ARBOR	0,0914	914	
Torre Cajetani	11	556	SEMIN ARBOR	0,1084	1084	

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	QUALITA' DI COLTURA	SUPERFICIE (ha)	SUPERFICIE (mq)	NOTE
Torre Cajetani	12	8	SEMINATIVO	0,0560	560	
Torre Cajetani	12	9	SEMINATIVO	0,0970	970	
Torre Cajetani	12	10	SEMINATIVO	0,3520	3520	
Torre Cajetani	12	13	SEMINATIVO	0,5480	5480	
Torre Cajetani	12	18	SEMIN ARBOR	0,1390	1390	
Torre Cajetani	12	21	SEMINATIVO	0,0360	360	
Torre Cajetani	12	25	SEMINATIVO	0,1670	1670	
Torre Cajetani	12	26	SEMINATIVO	0,1000	1000	
Torre Cajetani	12	27	SEMINATIVO	0,6640	6640	
Torre Cajetani	12	28	PRATO	0,4800	4800	
Torre Cajetani	12	29	SEMINATIVO	0,5530	5530	
Torre Cajetani	12	30	SEMINATIVO	0,3590	3590	
Torre Cajetani	12	34	SEMINATIVO	0,0230	230	
Torre Cajetani	12	40	SEMINATIVO	0,0430	430	
Torre Cajetani	12	41	SEMINATIVO	0,0540	540	
Torre Cajetani	12	43	PRATO	0,2980	2980	
Torre Cajetani	12	44	SEMINATIVO	0,1350	1350	
Torre Cajetani	12	45	SEMINATIVO	0,1270	1270	
Torre Cajetani	12	47	PRATO	0,3940	3940	
Torre Cajetani	12	52	SEMINATIVO	0,0660	660	
Torre Cajetani	12	53	SEMINATIVO	0,0350	350	
Torre Cajetani	12	55	SEMINATIVO	0,1980	1980	
Torre Cajetani	12	60	SEMINATIVO	0,1580	1580	
Torre Cajetani	12	70	PASCOLO	0,2220	2220	
Torre Cajetani	12	71	BOSCO CEDUO	0,0240	240	
Torre Cajetani	12	72	SEMINATIVO	0,2190	2190	
Torre Cajetani	12	73	BOSCO CEDUO	0,0260	260	
Torre Cajetani	12	74	PRATO	0,1530	1530	
Torre Cajetani	12	75	BOSCO CEDUO	0,0210	210	
Torre Cajetani	12	76	PRATO	0,2290	2290	
Torre Cajetani	12	77	BOSCO CEDUO	0,0610	610	

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	QUALITA' DI COLTURA	SUPERFICIE (ha)	SUPERFICIE (mq)	NOTE
Torre Cajetani	12	78	PRATO	0,2660	2660	
Torre Cajetani	12	79	BOSCO CEDUO	0,1460	1460	
Torre Cajetani	12	80	SEMINATIVO	0,5220	5220	
Torre Cajetani	12	83	BOSCO CEDUO	0,0420	420	
Torre Cajetani	12	84	SEMINATIVO	0,1210	1210	
Torre Cajetani	12	89	BOSCO CEDUO	0,1790	1790	
Torre Cajetani	12	90	BOSCO CEDUO	0,0990	990	
Torre Cajetani	12	93	BOSCO CEDUO	0,1580	1580	
Torre Cajetani	12	95	BOSCO CEDUO	0,0320	320	
Torre Cajetani	12	97	BOSCO CEDUO	0,0780	780	
Torre Cajetani	12	98	SEMINATIVO	0,2450	2450	
Torre Cajetani	12	104	SEMINATIVO	0,0800	800	
Torre Cajetani	12	105	BOSCO CEDUO	0,0960	960	
Torre Cajetani	12	112	PRATO	0,1010	1010	
Torre Cajetani	12	113	SEMINATIVO	0,0560	560	
Torre Cajetani	12	114	SEMINATIVO	0,0310	310	
Torre Cajetani	12	115	PASCOLO	0,4050	4050	
Torre Cajetani	12	116	PASCOLO	0,0800	800	
Torre Cajetani	12	119	SEMINATIVO	0,4130	4130	
Torre Cajetani	12	123	SEMINATIVO	0,3620	3620	
Torre Cajetani	12	125	PRATO	0,0450	450	
Torre Cajetani	12	126	PRATO	0,0850	850	
Torre Cajetani	12	127	SEMINATIVO	0,0490	490	
Torre Cajetani	12	128	SEMINATIVO	0,3460	3460	
Torre Cajetani	12	129	SEMINATIVO	0,1810	1810	
Torre Cajetani	12	131	SEMINATIVO	0,4020	4020	
Torre Cajetani	12	134	SEMINATIVO	0,3440	3440	
Torre Cajetani	12	138	BOSCO CEDUO	0,0870	870	
Torre Cajetani	12	140	BOSCO CEDUO	0,3840	3840	
Torre Cajetani	12	145	BOSCO CEDUO	0,1010	1010	
Torre Cajetani	12	147	BOSCO CEDUO	0,5880	5880	

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	QUALITA' DI COLTURA	SUPERFICIE (ha)	SUPERFICIE (mq)	NOTE
Torre Cajetani	12	148	PRATO	0,1185	1185	
Torre Cajetani	12	150	PRATO	0,2690	2690	
Torre Cajetani	12	151	PRATO	0,1850	1850	
Torre Cajetani	12	152	SEMINATIVO PASCOLO	0,0860	860	
Torre Cajetani	12	153	SEMINATIVO	0,0660	660	
Torre Cajetani	12	154	SEMINATIVO	0,1370	1370	
Torre Cajetani	12	155	SEMINATIVO	0,0260	260	
Torre Cajetani	12	156	SEMINATIVO	0,0880	880	
Torre Cajetani	12	160	SEMINATIVO	0,0045	45	
Torre Cajetani	12	161	SEMINATIVO	0,0060	60	
Torre Cajetani	12	162	SEMINATIVO	0,0300	300	
Torre Cajetani	12	163	SEMINATIVO	0,0850	850	
Torre Cajetani	12	165	SEMINATIVO	0,0210	210	
Torre Cajetani	12	166	SEMINATIVO	0,0690	690	
Torre Cajetani	12	167	SEMINATIVO	0,0160	160	
Torre Cajetani	12	168	PASCOLO	0,1560	1560	
Torre Cajetani	12	172	PRATO	0,1140	1140	
Torre Cajetani	12	174	SEMINATIVO	0,0270	270	
Torre Cajetani	12	175	SEMINATIVO	0,0190	190	
Torre Cajetani	12	176	SEMINATIVO	0,0150	150	
Torre Cajetani	12	177	SEMINATIVO	0,0180	180	
Torre Cajetani	12	178	SEMINATIVO	0,2090	2090	
Torre Cajetani	12	179	SEMINATIVO	0,3130	3130	
Torre Cajetani	12	180	SEMINATIVO	0,0850	850	
Torre Cajetani	12	183	SEMINATIVO	0,2920	2920	
Torre Cajetani	12	185	PRATO	0,4570	4570	
Torre Cajetani	12	186	SEMINATIVO	0,3940	3940	
Torre Cajetani	12	187	PASCOLO	0,0560	560	
Torre Cajetani	12	188	SEMINATIVO	0,2470	2470	
Torre Cajetani	12	189	BOSCO CEDUO	0,0180	180	

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	QUALITA' DI COLTURA	SUPERFICIE (ha)	SUPERFICIE (mq)	NOTE
Torre Cajetani	12	190	SEMINATIVO	0,5170	5170	
Torre Cajetani	12	191	PASCOLO	0,1400	1400	
Torre Cajetani	12	192	BOSCO CEDUO	0,1780	1780	
Torre Cajetani	12	193	BOSCO CEDUO	0,4520	4520	
Torre Cajetani	12	199	PRATO	0,3250	3250	
Torre Cajetani	12	200	SEMINATIVO	0,0120	120	
Torre Cajetani	12	202	SEMINATIVO	0,0230	230	
Torre Cajetani	12	203	SEMINATIVO	0,2390	2390	
Torre Cajetani	12	204	SEMINATIVO	0,3720	3720	
Torre Cajetani	12	205	SEMINATIVO	0,0920	920	
Torre Cajetani	12	209	PRATO	0,2280	2280	
Torre Cajetani	12	211	PRATO	0,1710	1710	
Torre Cajetani	12	212	SEMINATIVO	0,0540	540	
Torre Cajetani	12	213	SEMINATIVO	0,1850	1850	
Torre Cajetani	12	214	SEMINATIVO	0,0640	640	
Torre Cajetani	12	215	SEMINATIVO	0,1880	1880	
Torre Cajetani	12	217	SEMINATIVO	0,4195	4195	
Torre Cajetani	12	218	SEMINATIVO	1,1350	11350	
Torre Cajetani	12	219	SEMINATIVO	0,3160	3160	
Torre Cajetani	12	220	SEMINATIVO	0,3950	3950	
Torre Cajetani	12	222	SEMINATIVO	0,1580	1580	
Torre Cajetani	12	223	BOSCO CEDUO	0,1110	1110	
Torre Cajetani	12	224	SEMINATIVO	0,1360	1360	
Torre Cajetani	12	225	SEMINATIVO	0,2440	2440	
Torre Cajetani	12	226	BOSCO CEDUO	0,0160	160	
Torre Cajetani	12	227	BOSCO CEDUO	0,2560	2560	
Torre Cajetani	12	237	BOSCO CEDUO	0,3280	3280	
Torre Cajetani	12	238	SEMINATIVO	0,0730	730	
Torre Cajetani	12	239	SEMINATIVO	0,0690	690	
Torre Cajetani	12	240	BOSCO CEDUO	0,2010	2010	
Torre Cajetani	12	241	PASCOLO	0,1070	1070	

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	QUALITA' DI COLTURA	SUPERFICIE (ha)	SUPERFICIE (mq)	NOTE
Torre Cajetani	12	242	BOSCO CEDUO	0,1410	1410	
Torre Cajetani	12	247	BOSCO CEDUO	0,0690	690	
Torre Cajetani	12	248	BOSCO CEDUO	0,0880	880	
Torre Cajetani	12	249	BOSCO CEDUO	0,2520	2520	
Torre Cajetani	12	252	SEMINATIVO	0,0900	900	
Torre Cajetani	12	253	BOSCO CEDUO	0,0440	440	
Torre Cajetani	12	255	SEMINATIVO	0,0940	940	
Torre Cajetani	12	257	SEMINATIVO	0,0750	750	
Torre Cajetani	12	259	PRATO	0,0810	810	
Torre Cajetani	12	260	PRATO	0,1710	1710	
Torre Cajetani	12	261	PRATO	0,1250	1250	
Torre Cajetani	12	264	SEMINATIVO	0,0640	640	
Torre Cajetani	12	266	SEMINATIVO	0,0540	540	
Torre Cajetani	12	268	SEMINATIVO	0,0760	760	
Torre Cajetani	12	269	SEMINATIVO	0,2990	2990	
Torre Cajetani	12	272	SEMINATIVO	0,0690	690	
Torre Cajetani	12	274	SEMINATIVO	0,2490	2490	
Torre Cajetani	12	275	SEMINATIVO	0,2850	2850	
Torre Cajetani	12	276	SEMINATIVO	0,6020	6020	
Torre Cajetani	12	277	SEMINATIVO	0,1280	1280	
Torre Cajetani	12	281	SEMINATIVO	0,2460	2460	
Torre Cajetani	12	282	SEMINATIVO	0,2670	2670	
Torre Cajetani	12	283	PASCOLO	0,0350	350	
Torre Cajetani	12	285	SEMINATIVO	0,2020	2020	
Torre Cajetani	12	286	PASCOLO	0,0160	160	
Torre Cajetani	12	287	PRATO	0,1370	1370	
Torre Cajetani	12	289	PRATO	0,4180	4180	
Torre Cajetani	12	290	PRATO	0,0570	570	
Torre Cajetani	12	291	PRATO	0,1580	1580	
Torre Cajetani	12	292	PRATO	0,0490	490	
Torre Cajetani	12	293	PRATO	0,1000	1000	

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	QUALITA' DI COLTURA	SUPERFICIE (ha)	SUPERFICIE (mq)	NOTE
Torre Cajetani	12	294	PRATO	0,1320	1320	
Torre Cajetani	12	298	SEMINATIVO	0,2880	2880	
Torre Cajetani	12	299	SEMINATIVO	0,0830	830	
Torre Cajetani	12	300	SEMINATIVO	0,0660	660	
Torre Cajetani	12	301	SEMINATIVO	0,0930	930	
Torre Cajetani	12	306	SEMINATIVO	0,2200	2200	
Torre Cajetani	12	310	PRATO	0,2210	2210	
Torre Cajetani	12	311	PRATO	0,1300	1300	
Torre Cajetani	12	313	PRATO	0,2600	2600	
Torre Cajetani	12	316	PRATO	0,4230	4230	
Torre Cajetani	12	318	SEMINATIVO	0,4230	4230	
Torre Cajetani	12	319	SEMINATIVO	0,0780	780	
Torre Cajetani	12	320	SEMINATIVO	0,1170	1170	
Torre Cajetani	12	321	SEMINATIVO	0,1390	1390	
Torre Cajetani	12	322	SEMINATIVO	0,1510	1510	
Torre Cajetani	12	323	SEMINATIVO	0,1070	1070	
Torre Cajetani	12	324	SEMINATIVO	0,0420	420	
Torre Cajetani	12	326	SEMINATIVO	0,1070	1070	
Torre Cajetani	12	327	SEMINATIVO	0,8530	8530	
Torre Cajetani	12	328	SEMINATIVO	0,2890	2890	
Torre Cajetani	12	329	SEMINATIVO	0,3680	3680	
Torre Cajetani	12	330	SEMINATIVO	0,1420	1420	
Torre Cajetani	12	334	SEMINATIVO	0,1030	1030	
Torre Cajetani	12	347	PRATO	0,2000	2000	
Torre Cajetani	12	349	PRATO	0,1600	1600	
Torre Cajetani	12	353	SEMINATIVO	0,0970	970	
Torre Cajetani	12	354	SEMINATIVO	0,2140	2140	
Torre Cajetani	12	355	SEMINATIVO	0,0580	580	
Torre Cajetani	12	356	SEMINATIVO	0,1920	1920	
Torre Cajetani	12	365	BOSCO CEDUO	0,0320	320	
Torre Cajetani	12	366	BOSCO CEDUO	0,0970	970	

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	QUALITA' DI COLTURA	SUPERFICIE (ha)	SUPERFICIE (mq)	NOTE
Torre Cajetani	12	367	PRATO	0,1250	1250	
Torre Cajetani	12	368	PRATO	0,2890	2890	
Torre Cajetani	12	369	PRATO	0,2850	2850	
Torre Cajetani	12	370	PRATO PASCOLO	0,1800	1800	
Torre Cajetani	12	371	PRATO	0,5720	5720	
Torre Cajetani	12	374	SEMINATIVO	0,0490	490	
Torre Cajetani	12	375	BOSCO CEDUO	0,0310	310	
Torre Cajetani	12	376	BOSCO CEDUO	0,0910	910	
Torre Cajetani	12	377	BOSCO CEDUO	0,0420	420	
Torre Cajetani	12	378	BOSCO CEDUO	0,0430	430	
Torre Cajetani	12	380	PRATO	0,1520	1520	
Torre Cajetani	12	381	PRATO	0,1020	1020	
Torre Cajetani	12	382	SEMINATIVO	0,1580	1580	
Torre Cajetani	12	383	SEMINATIVO	0,0590	590	
Torre Cajetani	12	384	SEMINATIVO	0,0310	310	
Torre Cajetani	12	385	SEMINATIVO	0,0670	670	
Torre Cajetani	12	386	PASCOLO	0,0150	150	
Torre Cajetani	12	387	BOSCO CEDUO	0,1020	1020	
Torre Cajetani	12	390	PRATO	0,1430	1430	
Torre Cajetani	12	391	PRATO	0,2430	2430	
Torre Cajetani	12	394	PRATO	0,0330	330	
Torre Cajetani	12	395	PRATO	0,5250	5250	
Torre Cajetani	12	396	PRATO	0,1810	1810	
Torre Cajetani	12	397	PRATO	0,1850	1850	
Torre Cajetani	12	399	PRATO	0,0865	865	
Torre Cajetani	12	400	SEMINATIVO	0,0490	490	
Torre Cajetani	12	403	PRATO	0,1255	1255	
Torre Cajetani	12	407	BOSCO CEDUO	0,2010	2010	
Torre Cajetani	12	408	BOSCO CEDUO	0,0180	180	
Torre Cajetani	12	409	BOSCO CEDUO	0,0880	880	

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	QUALITA' DI COLTURA	SUPERFICIE (ha)	SUPERFICIE (mq)	NOTE
Torre Cajetani	12	410	BOSCO CEDUO	0,5320	5320	
Torre Cajetani	12	411	BOSCO CEDUO	0,4980	4980	
Torre Cajetani	12	412	PRATO	0,1615	1615	
Torre Cajetani	12	414	SEMINATIVO	0,0710	710	
Torre Cajetani	12	416	PRATO	0,6810	6810	
Torre Cajetani	12	417	PRATO	0,1000	1000	
Torre Cajetani	12	418	SEMINATIVO	0,7120	7120	
Torre Cajetani	12	423	PRATO	0,2350	2350	
Torre Cajetani	12	424	SEMINATIVO	0,2990	2990	
Torre Cajetani	12	425	SEMINATIVO	0,1010	1010	
Torre Cajetani	12	432	SEMINATIVO PASCOLO	0,1900	1900	
Torre Cajetani	12	434	PRATO	0,0750	750	
Torre Cajetani	12	435	PRATO	0,3010	3010	
Torre Cajetani	12	436	PRATO	0,3380	3380	
Torre Cajetani	12	437	SEMINATIVO	0,0635	635	
Torre Cajetani	12	438	BOSCO CEDUO	0,0385	385	
Torre Cajetani	12	442	SEMINATIVO	0,0100	100	
Torre Cajetani	12	444	SEMINATIVO	0,0620	620	
Torre Cajetani	12	445	SEMINATIVO	0,0560	560	
Torre Cajetani	12	446	BOSCO CEDUO	0,0480	480	
Torre Cajetani	12	447	BOSCO CEDUO	0,0430	430	
Torre Cajetani	12	448	SEMINATIVO	0,2730	2730	
Torre Cajetani	12	451	SEMINATIVO	0,0055	55	
Torre Cajetani	12	453	SEMINATIVO	0,0040	40	
Torre Cajetani	12	454	SEMINATIVO	0,0035	35	
Torre Cajetani	12	456	SEMINATIVO	0,0170	170	
Torre Cajetani	12	458	SEMINATIVO	0,0170	170	
Torre Cajetani	12	459	SEMINATIVO	0,0180	180	
Torre Cajetani	12	461	BOSCO CEDUO	0,0170	170	
Torre Cajetani	12	463	BOSCO CEDUO	0,0180	180	

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	QUALITA' DI COLTURA	SUPERFICIE (ha)	SUPERFICIE (mq)	NOTE
Torre Cajetani	12	464	BOSCO CEDUO	0,0180	180	
Torre Cajetani	12	466	PASCOLO	0,0070	70	
Torre Cajetani	12	468	PASCOLO	0,0070	70	
Torre Cajetani	12	469	PASCOLO	0,0070	70	
Torre Cajetani	12	478	BOSCO CEDUO	0,0330	330	
Torre Cajetani	12	479	BOSCO CEDUO	0,0310	310	
Torre Cajetani	12	480	BOSCO CEDUO	0,0290	290	
Torre Cajetani	12	481	BOSCO CEDUO	0,0280	280	
Torre Cajetani	12	483	PRATO	0,1150	1150	
Torre Cajetani	12	486	SEMINATIVO	0,0320	320	
Torre Cajetani	12	488	SEMINATIVO	0,0890	890	
Torre Cajetani	12	490	SEMINATIVO	0,0710	710	
Torre Cajetani	12	491	SEMINATIVO	0,0530	530	
Torre Cajetani	12	492	PASCOLO	0,0210	210	
Torre Cajetani	12	493	BOSCO CEDUO	0,0980	980	
Torre Cajetani	12	494	BOSCO CEDUO	0,0230	230	
Torre Cajetani	12	495	SEMINATIVO	0,1500	1500	
Torre Cajetani	12	497	SEMINATIVO	0,4050	4050	
Torre Cajetani	12	498	SEMINATIVO	0,4195	4195	
Torre Cajetani	12	499	SEMINATIVO	0,0990	990	
Torre Cajetani	12	500	SEMINATIVO	0,1140	1140	
Torre Cajetani	12	501	SEMINATIVO	0,0910	910	
Torre Cajetani	12	506	SEMINATIVO	0,0400	400	
Torre Cajetani	12	507	SEMINATIVO	0,0300	300	
Torre Cajetani	12	509	BOSCO CEDUO	1,2300	12300	
Torre Cajetani	12	518	SEMINATIVO	0,0120	120	
Torre Cajetani	12	519	PASCOLO	0,0900	900	
Torre Cajetani	12	521	SEMINATIVO	0,0260	260	
Torre Cajetani	12	522	SEMINATIVO	0,0148	148	
Torre Cajetani	12	523	SEMINATIVO	0,0003	3	
Torre Cajetani	12	526	SEMINATIVO	0,3490	3490	

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	QUALITA' DI COLTURA	SUPERFICIE (ha)	SUPERFICIE (mq)	NOTE
Torre Cajetani	12	527	SEMINATIVO	0,3242	3242	
Torre Cajetani	12	528	SEMINATIVO	0,3750	3750	
Torre Cajetani	12	529	SEMINATIVO	0,0308	308	
Torre Cajetani	12	541	SEMINATIVO	0,0075	75	
Torre Cajetani	12	544	PRATO	0,1765	1765	
Torre Cajetani	12	545	PRATO	0,2215	2215	
Torre Cajetani	13	228	PORZ DI FR	0,0077	77	
TOTALE				351,8760	3518760	



PIANO DI GESTIONE E ASSESTAMENTO FORESTALE DEL COMUNE DI TORRE CAJETANI

per il decennio 2013-2022

Regolamento relativo al diritto di uso civico di pascolo

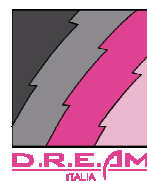
ALLEGATO 6

Responsabile del progetto

Dott. For. Arturo Oradini

Assestatore

Dott. For. Andrea Perugi





VERBALE DI DELIBERAZIONE
 DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 22

OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO DI POLIZIA RURALE
 PER L'ESERCIZIO DEL PASCOLO NEI BENI COMUNALI.

Relazione
 di pubblicazione

L'anno millenovecento novant anove addì sedici
 el mese u aprile alle ore 19,00
 ella solita sala delle riunioni.

Il presente verbale è in corso di pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune per quindici giorni consecutivi e cioè:

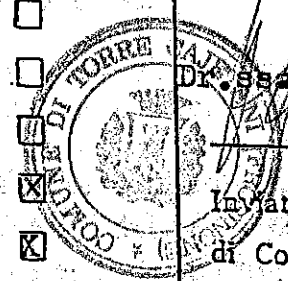
Previo esaurimento delle formalità prescritte dalla vigente Legge Comunale e Provinciale, vennero per oggi convocati i componenti di questo Consiglio Comunale in seduta

dal 21 APR 1999
 al 6 MAG. 1999

Sono presenti i signori:

ai sensi art. 3 Legge 9 giugno 1947 n. 530.

	presenti	assenti
— FAGIOLO Luciano	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
— DI-MEO NATALE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
— SCARDELLA ENZO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
— LATINI MASSIMO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
— MASSIMIANI FLAVIO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
— DELL'UOMO R. FABIANA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
— ZANDONATI ROSINA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
— MAGNANIMI GIGLIOLA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
— DI FUSCO PASQUALINO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
— PELOSO GIACOMO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
— MARTINI MARCELLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
— ELEMENTI GIOVANNI	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
— LANZI BRUNO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>



Il Segretario

Dr. ssa Marina Saccoccia
(Signature)

Inviato al Comitato Reg. di Controllo - Sezione di FROSINONE

il 21 APR 1999
 Prot. n. 931

PUBBLICATO
 all'Albo Pretorio

per quindici giorni consecutivi

dal _____
 al _____

opposizioni

Assiste alla seduta il segretario Dr. ssa Marina Saccoccia

Il Signor FAGIOLO Luciano nella sua qualità di Sindaco, assume la presidenza e riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.

Il Segretario

Il Sindaco – Presidente relaziona al Consiglio la necessità di disciplinare l'uso del pascolo nei beni comunali destinati a pascolo o a pascolo cespugliato, da parte degli allevatori residenti, ed illustra il regolamento predisposto in merito.

Propone, quindi, l'approvazione del “**REGOLAMENTO DI POLIZIA RURALE PER L'ESERCIZIO DEL PASCOLO NEI BENI COMUNALI**”, così come illustrato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la relazione del Sindaco – Presidente;

Visto Il Regolamento;

Acquisiti i pareri favorevoli resi dai responsabili dei servizi interessati, ai sensi della L. 142/1990 e successive modificazioni e integrazioni;

Con la seguente votazione, resa per alzata di mano: voti favorevoli 7 – contrari zero – astenuti 1 (Martini),

D E L I B E R A

- 1) di approvare, come approvato, il “**REGOLAMENTO DI POLIZIA RURALE PER L'ESERCIZIO DEL PASCOLO NEI BENI COMUNALI**”, che si allega alla presente per costituirne parte integrante e sostanziale.**

COMUNE DI TORRE CAJETANI

PROVINCIA DI FROSINONE

Tel. 0775/596017

Fax 0775/596146

REGOLAMENTO DI POLIZIA RURALE PER L'ESERCIZIO DEL PASCOLO NEI BENI COMUNALI

Art. 1

Diritto dell'uso dei pascoli

Hanno diritto all'uso dei pascoli, con l'obbligo del pagamento della rispettiva fida, tutti i possessori di animali,(bovini, equini, ovini e caprini), cittadini residenti nel comune di Torre Cajetani da almeno un anno, sotto l'osservanza delle norme e limitazioni stabilite dalla legge e regolamenti forestali e dalle leggi che regolano gli usi civici.

Art. 2

Tariffe

I pastori residenti ed abitanti nel Comune possono accedere con il bestiame liberamente sul territorio di proprietà comunale; possono accedere, altresì, come consuetudine, sul territorio di terzi soggetto a pascolo, gravato da uso civico, previa autorizzazione dei proprietari, nel periodo post-raccolto (15 giugno) e pre-semina (15 ottobre).

Le tariffe cui va soggetto il bestiame brado e semibrado sono le seguenti:

- a) bovini lire 5.000
- b) equini lire 5.000
- c) ovini lire 800
- d) caprini lire 800

Art. 3

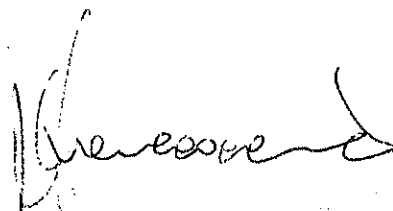
Diritti dei proprietari terrieri

Quanto stabilito dal precedente articolo non vieta ai proprietari terrieri di far valere i propri diritti qualora l'accesso di animali possa arrecare danno alla struttura stessa del terreno.

Art. 4

Obblighi

I proprietari di bestiame che intendano avvalersi del diritto di pascolo di cui all'articolo precedente, sono tenuti a denunciare al Comune, entro il 31 Gennaio di ciascun anno i capi di bestiame posseduto che si intende far pascolare.



Art. 5
Accertamenti di ufficio

In caso di mancata denuncia si provvederà d'ufficio all'accertamento ed alla applicazione della relativa sanzione amministrativa per omessa denuncia.

Art. 6
Ruoli

Il responsabile del servizio provvede, sulla base delle denunce e degli accertamenti di cui agli artt. 4 e 5, a formare i ruoli annuali, da approvare con deliberazione di Giunta, mediante i quali si provvederà alla riscossione con le modalità di cui al successivo art.7.

Art. 7
Accertamenti

L'inosservanza delle disposizioni di cui al presente regolamento, quando non costituisca reato contemplato dal Codice Penale o da altre leggi o regolamenti generali, è accertata con le norme, le procedure e le sanzioni previste dai Regolamenti Comunali, dalle vigenti disposizioni di leggi Regionali e Nazionali.

Art. 8
Esclusione dall'uso dei pascoli

Sono esclusi dall'uso dei pascoli comunali tutti gli allevatori o pastori che nel corso dell'anno precedente sono stati contravvenzionati e non hanno pagato la multa. Sono, altresì, esclusi in via definitiva tutti gli allevatori o pastori che sono stati contravvenzionati per quattro volte per infrazioni al presente regolamento, anche se hanno regolarmente pagato.

Sono esclusi, inoltre, dall'uso dei pascoli gli animali affetti da malattie, animali che potranno essere riammessi solamente dopo presentazione di un certificato del veterinario.

Art. 9
Funzionario incaricato

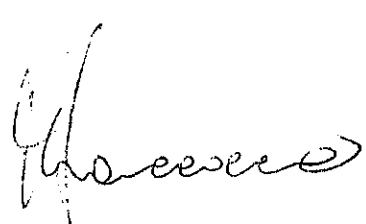
La Giunta incarica un funzionario che ha il compito di:

- 1) esaminare la consistenza dei pascoli e stabilire le zone da destinare a pascolo e le zone da interdire temporaneamente al pascolo, qualora si verificassero casi di degrado;
- 2) esaminare le domande e verificare il diritto al pascolo;
- 3) stabilire le priorità ed i criteri per la ripartizione dei capi fidabili per i richiedenti;
- 4) esaminare le domande di indennizzo ai sensi della legge regionale 48/82, entro il 15 gennaio di ogni anno;
- 5) esaminare i casi di morosità e di controversia tra gli allevatori ed il comune;
- 6) predisporre gli atti da inviare al responsabile dei tributi.

Art. 10
Zone ammesse al pascolo

Sono ammesse al pascolo tutte le zone di proprietà comunale, classificate pascolo o pascolo cespugliato, con le eccezioni che potranno essere stabilite con atti di Giunta Municipale, su proposta del funzionario o su proposta della stessa Giunta, sentito il funzionario.

Art. 11





Modalità di presentazione delle domande

Entro il 31 Gennaio di ogni anno, i soggetti di cui all'art. 1 che volessero usufruire dei pascoli, devono presentare formale domanda al Comune ed entro il 31 Marzo comunicare eventuali variazioni, per tali aggiunte pagherà in misura tripla, previo parere favorevole del funzionario.

La domanda deve contenere le seguenti dichiarazioni:

- 1) dichiarazione di residenza;
- 2) dichiarazione di iscrizione ai coltivatori diretti o all'associazione allevatori;
- 3) attestazione dell'avvenuto pagamento fida pascolo per l'anno precedente, se il richiedente ha usufruito dei pascoli.

Potrà essere richiesto, inoltre, il :

- 1) certificato veterinario che attesti che i capi siano esenti da malattie.

Art. 12

Controllo delle domande

Il funzionario esamina tempestivamente le domande pervenute entro il 15 Febbraio e comunica tempestivamente agli interessati la propria decisione entro il 28 Febbraio.

Art. 13

Denuncia fida pascolo

A seguito della decisione del funzionario, gli aventi diritto, devono procedere alla conferma della fida pascolo entro il 15 Marzo di ogni anno.

Art. 14

Pagamento della fida

Il pagamento della fida pascolo avverrà entro un mese dalla comunicazione di avvenuta approvazione dei ruoli da parte della Giunta Comunale.

Art. 15

Esenzione

Il pagamento annuale della fida pascolo è esentato per tutti gli animali nati dopo il 15 febbraio dello stesso anno. Il tributo è ridotto del 50% per gli animali nati nell'anno precedente.

Art. 16

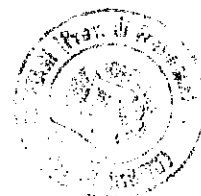
Numero di animali ammesso a pagamento

In sede di controllo, qualora si riscontrasse un numero di animali inferiore a quello denunciato, si ammetterà a pagamento il numero di animali denunciati; si potrà prendere in considerazione il numero accertato solo in presenza di una valida dimostrazione della diminuzione del numero. E' valida dimostrazione un attestato di vendita (fattura) o certificato veterinario di abbattimento.

Art. 17

Divieti

E' assolutamente vietato far sostare gli animali sulle pubbliche vie.



Art. 18
Passaggio sulle vie pubbliche

E' consentito il transito a piedi per le vie pubbliche di mandrie di animali grossi (bovini ed equini) rispettando le seguenti modalita':

- avviso al comune almeno un giorno prima del transito,
- la mandria deve essere scortata da personale idoneo nel numero minimo di almeno una persona per 10 capi.

Art. 19
Controlli

Gli addetti alla vigilanza, in forza del presente regolamento, una volta esecutivo, potranno in qualsiasi momento, procedere a controlli di qualsiasi natura; gli allevatori non potranno rifiutarsi di condurre la propria mandria nel luogo stabilito. L'avviso sar  fatto per iscritto.

Art. 20
Sconfinamenti

E' vietato lo sconfinamento del bestiame di propriet  degli allevatori di comuni confinanti. I trasgressori saranno puniti con una multa di £ 10.000 per ogni capo grosso e di £ 3.000 per ogni capo piccolo. In caso di recidiva la multa viene raddoppiata.

Nelle eventualita' che non sia presente il proprietario, gli animali potranno essere sequestrati ed affidati in custodia. Le spese di custodia e di mantenimento, durante il periodo di sequestro, saranno a carico del proprietario.

Qualora il proprietario trascorsi 15 giorni non si trovasse, l'Amministrazione adotter  tutti i provvedimenti del caso previsti dalla vigente legislazione.

Art. 21
Determinazione tariffe

Il Comune stabilisce annualmente, tramite deliberazione di Giunta, sentito il funzionario incaricato, le tariffe (per ovini, caprini, bovini ed equini), che saranno aggiornate periodicamente.

Art. 22
Pulizia degli stazzi

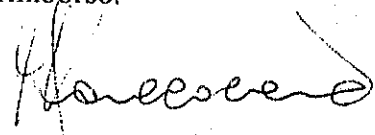
Gli aventi diritto al pascolo che realizzano stazzi e ricoveri, devono provvedere a tenere pulita l'area circostante il ricovero, con divieto assoluto di gettare immondizie, bombole di gas vuote e materiale plastico nei dintorni;   anche vietato, in caso di tosatura, lasciare la lana sul suolo o bruciarla.

Ai trasgressori saranno applicate le sanzioni e le multe previste dal Decreto 22 del 03.02.1997.

Art. 23
Rinuncia all'uso dei pascoli

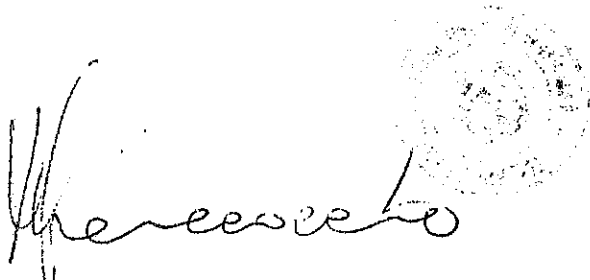
La eventuale rinuncia all'uso dei pascoli, dovr  essere effettuata entro il 15 giugno con il rimborso del corrispettivo fida pascolo gi  pagato, dovr  essere richiesto per iscritto entro la stessa data per la quota parte.

Trascorso detto termine, non sar  pi  possibile richiedere il rimborso.



Art. 24
Modifiche al regolamento

Il Comune potrà apportare al presente regolamento tutte le modifiche e le riforme che crederà necessarie ed opportune, nell'interesse del servizio, e nel rispetto della Legislazione Nazionale e Regionale.

A handwritten signature in cursive script, possibly reading "M. Mercurio", is written over a circular official stamp. The stamp is partially obscured by the ink and contains illegible text.

IL PRESIDENTE

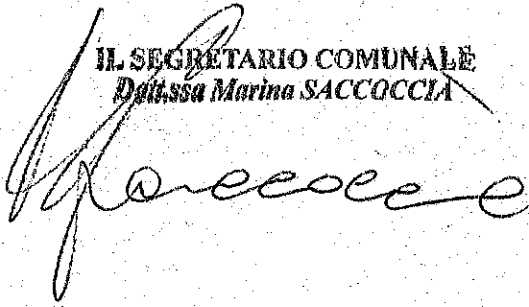
F. To Luciano Fagiolo

IL SEGRETARIO

F. To Dr. ssa Marina Saccoccia

PER COPIA CONFORME

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Marina SACCOCCIA



ESTREMI DI APPROVAZIONE O DI ESECUTIVITA'

COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO - Sez. di:

Albo Pretori
per 15
giorni consecutivi
dal 21-4-PP
6-5-PP
appresentati
N. 84
Mamburini



**PIANO DI GESTIONE E ASSESTAMENTO FORESTALE
DEL COMUNE DI TORRE CAJETANI**

per il decennio 2013-2022

Statistica del Piano di Gestione e Assestamento Forestale

ALLEGATO 8

Responsabile del progetto

Dott. For. Arturo Oradini

Assestatore

Dott. For. Andrea Perugi



MOD. 1/2004**STATISTICA DEL PIANO DI GESTIONE ED ASSESTAMENTO FORESTALE**

Denominazione del Piano di Gestione ed Assestamento Forestale

1 GENERALITA'**1.1 Localizzazione**

Comune	Comunità montana	Provincia
TORRE CAJETANI	MONTI ERNICI	FROSINONE

1.2 Periodo di validità

Epoca		Anni
Dal 2013	Al 2022	10

2 SUPERFICIE COMPLESSIVA PIANIFICATA¹**2.1 Proprietà (dati in ettari)**

Tipo	Pubblica	Privata	Totale
Superficie	256,07		

2.2 Corpi costituenti l'area pianificata

Corpo unico	Corpi disgiunti	Corpo unico con inclusi non pianificati
	X	

2.3 Quadro territoriale (dati in ettari)

Area protetta	Aree incluse in Siti Natura 2000	Aree incluse nel Piano di Assetto Idrogeologico	Totale
		38,87	38,87

2.4 Quadro territoriale**2.4.1 Aree protette (dati in ettari)**

Classe di zonizzazione	Integrale	Orientata	Sup. Totale
Superficie			0
Livello di tutela	Assoluta	Orientata	
Superficie			

2.4.2 Aree incluse nei siti natura 2000 (dati in ettari)

Tipo	Siti importanza comunitaria	Zone a Protezione Speciale	Totale
Superficie			0

2.4.3 Aree incluse nel piano di assetto idrogeologico (dati in ettari)

Tipo	Rischio molto elevato	Rischio elevato	Rischio lieve	Aree di attenzione	Rischio potenzialmente alto	Totale
Superficie	8,20			29,93	1,34	38,87

3 FORME DI UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO**3.1 Tipologie d'uso principali (dati in ettari)**

Forme d'uso	Boschi e foreste	Pascoli	Coltivi	Tare permanenti	Aree edificate	Altro (cespuglieti)	Totale
Superficie	238,70	14,36				3,01	256,07

3.2 Boschi e foreste

¹ Fare riferimento alla sola superficie oggetto di pianificazione, escludendo le eventuali altre aree incluse nel territorio da pianificare, ma non oggetto di pianificazione, ad esempio perché di proprietà di terzi,

3.2.1 Tipologie forestali principali

3.2.1.1 Fustaie (dati in ettari)

Tipo	Coetanee	Disetanee	Composite	Totale
Superficie				

3.2.1.2 Cedui (dati in ettari)

Tipo	Semplici	Matricinati	Invecchiati	Composti	A sterzo	Totale
Superficie		101,26	137,44			238,70

3.2.1.3 Rimboschimenti (dati in ettari)

Tipo	Conifere	Latifoglie	Miste	Totale
Superficie				0

3.2.2 Composizione vegetazionale

3.2.2.1 Conifere (dati in ettari)

Specie	Misti*						Totale
Superficie							

3.2.2.2 Latifoglie (dati in ettari)

Specie	Cerro	Roverella	Carpino nero	Misti (carpinella, orniello, carpino nero)	Nocciolo		Totale
Superficie	42,29	46,48	127,79	22,14			238,70

*pino nero, pino d'Aleppo, pino marittimo, abete bianco, abete rosso

3.2.3 Compresse forestali (dati in ettari)

Denominazione	Boschi cedui produttivi	Formazioni con funzione naturalistica e protettiva	Pascoli, prati-pascoli ed incolti erbacei a destinazione pastorale				Totale
Superficie	101,26	137,44	17,37				238,70

3.3 Pascoli (dati in ettari)

Denominazione	pascoli						Totale
Superficie	17,37						17,37

3.4 Coltivi (dati in ettari)

Denominazione							Totale
Superficie							

3.5 Aree edificate (dati in ettari)

Denominazione	Aree turistiche						Totale
Superficie							

3.6 Tare permanenti (dati in ettari)

Denominazione							Totale
Superficie							

4 USO DEL SOPRASSUOLO FORESTALE

4.1 Superficie oggetto d'intervento (dati in ettari)

Tipo	Sottoposta ad utilizzazione	Non oggetto di utilizzazione	Totale
Superficie	49,16	189,54	238,70

4.2 Utilizzazioni di fine turno e/o curazione

4.2.1 Classe colturale Boschi cedui produttivi

Anno di utilizzazione	Particella forestale	Indici per il monitoraggio				
		Volume stimato da utilizzare (m ³ /t)	Superficie ha	Volume stimato da rilasciare (m ³ /t)	Piante totali previste a dote del bosco ²	
					Del turno (N°)	Oltre turno (N°)
2013-2022	1/4-2/2-6/1-11/1-12/2-13/3-9/1	6.068	49,16	1.214	60	30

4.2.2 Classe colturale

Anno di utilizzazione	Particella forestale	Indici per il monitoraggio				
		Volume stimato da utilizzare (m ³ /t)	Superficie ha	Volume stimato da rilasciare (m ³ /t)	Piante totali previste a dote del bosco	
					Del turno (N°)	Oltre turno (N°)

4.2.3 Classe colturale

Anno di utilizzazione	Particella forestale	Indici per il monitoraggio				
		Volume stimato da utilizzare (m ³ /t)	Superficie ha	Volume stimato da rilasciare (m ³ /t)	Piante totali previste a dote del bosco	
					Del turno (N°)	Oltre turno (N°)

.....

4.3 Utilizzazioni intercalari in soprassuoli coetanei

4.3.1 Classe colturale Boschi da ricostituire

Periodo	Particella forestale	Indici per il monitoraggio		
		Volume stimato da utilizzare (m ³ /t)	Superficie ha	Volume stimato da rilasciare (m ³ /qli)

² Da compilarsi solamente nel caso di boschi cedui.



PIANO DI GESTIONE E ASSESTAMENTO FORESTALE DEL COMUNE DI TORRE CAJETANI

per il decennio 2013-2022

Riassunto del Piano di Gestione e Assestamento Forestale

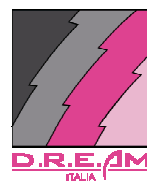
ALLEGATO 7

Responsabile del progetto

Dott. For. Arturo Oradini

Assestatore

Dott. For. Andrea Perugi



1 - Inquadramento generale	2
1.1 - Limiti amministrativi e geografici	2
1.2 - Istituzioni	2
1.3 - Evoluzione storica (usi civici)	2
1.4 - Inquadramento geologico e morfologia	2
1.5 - Inquadramento climatico	2
1.6 - Inquadramento vegetazionale	2
2 - Pianificazione delle risorse forestali	3
2.1 - Compartimentazione del bosco	3
2.2 - Rilievi dendro-crono-auxometrici, elaborazioni dati e calcolo della provvigione legnosa, rilievi... 3	
2.3 - Definizione delle comprese (classi colturali) e orientamenti gestionali..... 3	
2.3.1 - Compresa dei “Boschi cedui produttivi”	3
2.3.3 - Compresa delle “Formazioni con funzione naturalistica e protettiva”	6
2.3.4 - Compresa delle “Pascoli, prati-pascoli ed incolti erbacei a destinazione pastorale”	7

1 - INQUADRAMENTO GENERALE

1.1 - Limiti amministrativi e geografici

Il patrimonio silvo - pastorale del Comune di Torre Cajetani, oggetto della presente pianificazione, si estendono su 256,07 ettari, in prevalenza coperti da boschi.

La Foresta si trova all'interno dei Monti Ernici, catena montuosa del sub-Appennino Centrale, che costituiscono con il loro spartiacque il confine naturale tra il Lazio (nord-Ciociaria) e l'Abruzzo, con versanti conseguentemente esposti ad ovest (più articolati e meno ripidi) e ad est (più diretti e ripidi).

1.2 - Istituzioni

Nell'ambito della Foresta non sono presenti aree protette ed aree incluse nella rete Natura 2000.

1.3 - Evoluzione storica (usi civici)

L'amministrazione comunale ha approvato con Delibera C.C. In data 16.04.1999, il "*Regolamento di Polizia Rurale per l'esercizio del Pascolo nei Beni Comunali*" sui terreni del demanio della popolazione di Torre Cajetani.

A seguito di tale approvazione è stato attuato il piano di riparto dei terreni comunali da fidare al pascolo anno per anno che ammonta a circa 78 ettari, come risulta dai tabulati del Catasto terreni del Comune.

Secondo tale regolamento, tutti i cittadini residenti nel Comune da almeno un anno (art.1), previo pagamento della fida, hanno diritto all'uso dei pascoli nelle zone di proprietà comunale, classificate pascolo o pascolo cespugliato (art. 10).

Riguardo alle modalità di pascolo, ai requisiti richiesti per la concessione della fida, ecc. si rimanda al regolamento allegato al presente lavoro (parte delle indicazioni riportate nel regolamento rientrano nel capitolo dei pascoli).

1.4 - Inquadramento geologico e morfologia

Sotto l'aspetto litologico l'area è interessata (S.G.I. 1939), nelle aree intermontane, dalla presenza di depositi piroclastici costituiti da tufi vulcanici perlopiù rimaneggiati e da rilievi, più o meno elevati, di natura calcarea. La morfologia segue, quindi, la natura dei litotipi. Le aree dove sono presenti i depositi hanno morfologia pianeggiante, gli affioramenti calcarei sono caratterizzati da versanti ripidi e sommità sub pianeggianti o con inclinazione moderata.

1.5 - Inquadramento climatico

Per inquadrare le caratteristiche climatiche della foresta si fa riferimento ai dati registrati dalla stazione di Fumone.

La temperatura media annua è pari a 14,3°C; il mese più caldo è agosto con 30,0°C, il mese più freddo gennaio con 2,9°C. La media delle precipitazioni annuali è di 950 mm.

Con riferimento invece alla classificazione fitoclimatica di Pavari, la maggior parte del territorio comunale ricade nella fascia del "*Castanetum sottozona calda*".

1.6 - Inquadramento vegetazionale

Per l'inquadramento vegetazionale si fa riferimento al recente lavoro "La Vegetazione d'Italia - Carta delle Serie di Vegetazione" edito da Blasi (2010). Nell'ambito della foresta, con l'ausilio di tale cartografia, si possono individuare: la Serie appenninica centro-meridionale subacidofila della farnia e del carpino bianco,

la Serie appenninica centrotirrenica neutrobasifila del carpino nero (*Melittio melissophyllum-Ostryo carpinifolia sigmetum*).

2 - PIANIFICAZIONE DELLE RISORSE FORESTALI

2.1 - Compartimentazione del bosco

La Proprietà pianificata, estesa su 256,07, è stata suddivisa in 13 particelle forestali e 32 sottoparticelle fisionomiche afferenti a cinque comprese.

Le particelle prendono il nome di “particelle fisiografiche”, mentre le sottoparticelle di “sottoparticelle fisionomiche”. I limiti delle particelle si attestano in genere su elementi naturali (crinali, corsi d’acqua ecc...) o artificiali (strade, confini amministrativi ecc...), facilmente riscontrabili sul terreno, mentre quelli delle sottoparticelle possono seguire anche la caratterizzazione del soprasuolo (età, struttura ecc...).

2.2 - Rilievi dendro-crono-auxometrici, elaborazioni dati e calcolo della provvigione legnosa, rilievi

All’interno della proprietà sono state eseguite **21** aree relascopiche, tali rilievi all’interno dei soprassuoli ricadenti nella compresa dei “Boschi cedui produttivi”. Per ognuna delle 16 prove è stato misurato su un campione di 5 piante il diametro e l’altezza.

Per ogni sottoparticella fisionomica saggiata è stato elaborato il popolamento virtuale e quindi è stato calcolato il volume ad ettaro utilizzando gli algoritmi dell’Inventario Forestale Nazionale (INFC, 2011) per le diverse specie arboree forestali, riportati qui di seguito insieme alle tavole adottate ed in coda i principali parametri dendrometrici relativi alle sottoparticelle fisionomiche interessate dai rilievi relascopici.

In tutto il complesso sono stati realizzati 30 rilievi nei pascoli, con il **metodo speditivo di rilevamento pastorale** proposto da “Argenti” (*Argenti G., Bianchetto E., Ferretti F., Staglianò N., 2006*).

2.3 - Definizione delle comprese (classi colturali) e orientamenti gestionali

La proprietà è stata suddivisa in cinque comprese che esplicitano le forme di gestione previste in relazione alla destinazione d’uso prevalente nel periodo di validità del Piano.

Comprese	Superficie (ha)	%
Boschi cedui produttivi	101,26	39,5
Formazioni con funzione naturalistica e protettiva	137,44	53,5
Pascoli, prati-pascoli ed incolti erbacei a destinazione pastorale	17,37	7,0
Totale	256,07	100,0

2.3.1 - Compresa dei “Boschi cedui produttivi”

La classe colturale dei “Boschi cedui produttivi” occupa 101,26 ettari, pari al 39,5% della superficie pianificata; ed è ripartita su 10 sottoparticelle fisionomiche riportate qui di seguito insieme alla loro superficie.

La frazione preponderante di questa compresa occupa i versanti sud-occidentali del Monte Ruville e del Piano di San Paolo, la porzione residua, rappresentata da tre nuclei (SF 2/2-6/1-9/1) è situata nel settore occidentale della foresta, rispettivamente in località Noiano, Faggeto e Colle Vigli.

Nei settori orientati ad ovest, sud – ovest le specie principali sono cerro, roverella, seguite da orniello, carpino nero, sorbo domestico e ciavardello.

Nelle esposizioni settentrionali la prima specie è il carpino nero, consociata ad acero opalo, castagno, alle quali si accompagnano in piccole proporzioni carpino bianco, faggio, cerro, maggiociondolo e pioppo tremolo.

Di seguito si riporta il prospetto delle tipologie forestali riscontrate all'interno della compresa.

TIPO FORESTALE	Totale Ha	%
Cerreta neutro-basifila submontana	42,29	41,8
Querceto a roverella mesoxerofilo	36,40	35,9
Ostrieto mesofilo	22,57	22,3
Totale	101,26	100

Si tratta di cedui matricinati, in prevalenza a regime, come è possibile evidenziare dalla tabella successiva, ove è riportata la distribuzione dei soprassuoli per classe cronologiche.

Classi cronologiche			
1-10	11-20	21-30	31-40
ha	ha	ha	ha
48,81	2,38	34,84	15,23

Per quanto riguarda la matricinatura, sono state reclutate un contingente variabile di piante porta-seme, compreso tra le 60-140 piante ad ettaro, fino a raggiungere nella SF 9/1 le 200 unità ad ettaro. Le piante riservate sono in gran parte di un turno, spesso filate e con chiome ridotte. Tra le specie prescelte, oltre a cerro e roverella, nelle esposizioni più fresche sono stati reclutati carpino nero, acero opalo e sporadicamente castagno. In alcuni tratti, si registrano rilevanti danni a carico delle matricine; sono imputabili alle nevicate del febbraio 2012, come testimonia l'elevata frazione di fusti cimati e svettati. Altrove tali danni sono più contenuti. Nell'estate del 2012 una porzione di questi popolamenti, ed in particolare l'intera superficie afferente alle SF 12/1-13/1, è stata percorsa dal fuoco che ha distrutto il piano ceduo, risparmiando le matricine. Nel corso di sopralluoghi effettuati in tempi successivi si è riscontrato un ricaccio di vegetazione, su buona parte delle ceppaie.

La densità dei soprassuoli, intesa come numero di ceppaie ad ettaro, è compresa nella maggior parte dei casi tra le 700-1500 unità ad ettaro; localmente tale densità aumenta sensibilmente fino a raggiungere le 2500-4000 ceppaie ad ettaro.

I rilievi dendrometrici sono stati eseguiti nei popolamenti più adulti, rappresentati dalle SF 6/1-11/1-12/2-13/3, età pari a 25 anni, caratterizzati nel complesso da una mediocre fertilità, salvo che su limitati tratti SF 12/2. In base a tali rilievi l'altezza dominante raggiunge i 14 metri, mentre quella media si attesta su gli 11 metri, il diametro medio è compreso tra 10-15 centimetri, l'area basimetrica varia tra 28-34 metri quadri ad ettaro e la massa in piedi oscilla tra 150-190 metri cubi ad ettaro.

Precedentemente alla stesura del piano è stato affidato, dall'amministrazione comunale di Torre Cajetani ad un professionista, l'incarico di predisporre una progetto di taglio, in via di approvazione dalle autorità competenti, di un lotto boschivo relativo al ceduo invecchiato di carpino nero, ricadente nelle SF 1/4 e 2/2. In base alle aree di saggio eseguite dal tecnico incaricato è stata determinata una massa in piedi pari a circa 90 metri cubi ad ettaro, un'area basimetrica di 18 metri quadrati ad ettaro, dati sensibilmente inferiori a quelli

riscontrati nei cedui di querce decidue del Monte Ruville e in quelli a prevalenza di carpino nero situati in località Faggeto.

Nei popolamenti più giovani, che cadranno al taglio a fine decennio come la SF 9/1 che oggi ha un'età 15 anni ed è caratterizzata da una mediocre fertilità, si è stimato, in base ai parametri rilevati al momento delle descrizioni particellari, una massa in piedi intorno 70-75 metri cubi ad ettaro. Per comparazione con soprassuoli analoghi al compimento dei 25 anni la massa stimata si attesterà intorno ai 150 metri cubi.

Modalità di gestione e piano degli interventi

Per questi soprassuoli, si prevede il mantenimento del governo a ceduo, tenuto conto che gli assortimenti ricavabili, quali la legna da ardere sono tuttora richiesti sul mercato locale. Il turno adottato sarà pari a 25 anni. Le utilizzazioni relative a questa compresa, nel periodo di validità del programma, interessano complessivamente 49,16 ettari.

Modulo 1 - Taglio ceduo matricinato

1. In occasione del taglio occorrerà rilasciare un numero di matricine pari a 90 piante ad ettaro, di cui almeno 1/3 di età multipla del turno, nel pieno rispetto dell'Art. 36 del Regolamento Forestale vigente. Per il rilascio delle matricine si osserveranno le seguenti regole:
 - I. le matricine saranno scelte prioritariamente tra i soggetti di specie quercine facendo particolare attenzione alla conservazione di esemplari di acero opalo, acero campestre, taglio nostrano, carpino bianco;
 - II. almeno il 75% delle matricine debbono essere scelte fra le piante da seme, o in mancanza, fra i polloni migliori e più sviluppati e devono essere distribuite in modo uniforme sul terreno (art. 37, comma 1, del regolamento);
 - III. le ulteriori matricine necessarie a raggiungere la densità minima saranno scelte tra le piante di migliore conformazione nate da seme od i polloni di migliore sviluppo e stato fitosanitario appartenenti alle specie sopra indicate o, in mancanza di queste, alle altre specie arboree od arborescenti costituenti il soprassuolo;
 - IV. nei cedui intensamente matricinati (quelli con una dotazione di oltre 140 matricine ad ettaro), dovrà effettuarsi, al momento di ogni ceduzione, una graduale riduzione del contingente di matricine in ragione del 20% del totale, fino a raggiungere le 90 piante ad ettaro, così ripartita: 1/3 della riduzione riguarderà le piante portaseme di età pari ad un turno, i 2/3 interesserà le matricine di età multipla al turno;
 - V. le matricine dovranno essere uniformemente distribuite sulla superficie oggetto di taglio.
2. *Nei boschi cedui il taglio delle piante o polloni dovrà essere eseguito in prossimità del colletto, quanto più in basso possibile in relazione alla morfologia del terreno, senza scosciamenti o scortecciamenti della ceppaia e lasciando, al termine del taglio, tutte le superfici di taglio lisce, inclinate secondo un unico piano o convesse (art. 66, comma 3).*

3. Dovranno essere riservate le latifoglie secondarie in buono stato (rosacee arboree e arborescenti: biancospino, melo selvatico, perastri, sorbo domestico, ciavardello).
4. Dovrà essere rilasciata all'invecchiamento una pianta ogni dieci ettari o loro frazione, di superficie utilizzata da destinare all'invecchiamento indefinito. L'esemplare da rilasciare è quello di maggiore età presente nella superficie interessata dall'intervento, scelto tra le piante in buon stato vegetativo e non soggette a fitopatie (art. 22, comma 5).
5. *L'allestimento dei prodotti del taglio e lo sgombero del relativo materiale deve essere completato nel tempo più breve possibile e comunque non oltre il trentesimo giorno dal termine della stagione silvana, (art. 67, comma 1).*
6. I residui legnosi delle lavorazioni del diametro minimo superiore a cinque centimetri devono essere allontanati dalla tagliata, mentre quelli di diametro massimo inferiore a cinque centimetri devono essere: concentrati negli spazi vuoti delle tagliate stesse allo scopo destinati o lasciati sparsi sul letto di caduta, fatte salve le ceppaie e la rinnovazione esistente, ridotti in lunghezza di dimensione non superiore a 100 centimetri, oppure, concentrati negli spazi liberi da novellame o ceppaie, avendo cura di evitare cumuli che superino i 100 centimetri di altezza (art. 67, comma 4).
7. *E' obbligatorio rimuovere ed allontanare i residui della lavorazione da alvei di corsi d'acqua, fossi, ecc (art. 67, comma 5).*
8. *Il concentramento e l'esbosco sono di norma consentiti mediante il transito di trattori in bosco lungo tracciati e varchi naturali, che non comportino danni al soprassuolo, alle ceppaie e non richiedano movimenti di terra.....(art. 68, comma 3).*
9. *Al termine di ogni stagione silvana la viabilità esistente utilizzata deve essere adeguatamente risistemata al fine di assicurare la corretta regimazione delle acque ed evitare fenomeni di ristagno o di erosione (Art. 68, comma 4).*
 1. *Restano fermi gli eventuali obblighi di rinsaldamento o ripristino dell'area utilizzata e percorsa dalle macchine (Art. 68, comma 4).* .
 2. La disciplina dei tagli, per quanto non espressamente prescritto, dovrà essere effettuata ai sensi del CAP VI, SEZIONE I, MODALITA' DI UTILIZZAZIONE DEL SOPRASSUOLO FORESTALE del Regolamento Forestale vigente.

2.3.3 - Compresa delle "Formazioni con funzione naturalistica e protettiva"

La compresa occupa una superficie di **137,44** ettari, pari al **53,7%** dell'intera foresta.

Tali soprassuoli sono rappresentati da più nuclei afferenti in prevalenza al tipo forestale "Ostrieto mesofilo" e secondariamente dai tipi "Orno – ostrieto e boscaglie di carpinella" e "Querceto a roverella mesoxerofilo", le cui estensioni sono riportate nella successiva tabella

TIPO FORESTALE	Totale Ha	%
Ostrieto mesofilo	105,22	76,6
Orno-ostrieto e boscaglie a carpinella	22,14	16,1
Querceto a roverella mesoxerofilo	10,08	7,3
Totale	137,44	100

Tali soprassuoli sono situati, per circa la metà della superficie, in prossimità dei versanti meridionali, partendo da ovest, delle Scrima, Colle Rotondo e Monte Civitella; la porzione restante è rappresentata da più nuclei dislocati in località Peschio Cinturo, in corrispondenza dei versanti settentrionali di Colle Mervaglio (località Faggeto), intorno a Monte Ermetta e Lo Scrimone.

Si tratta di cedui a prevalenza o misti, con il carpino nero come prima specie, consociato alla roverella, al cerro, all'orniello, alla carpinella, perlopiù diffusa sui versanti meridionali dello Scrimone; nelle stazioni più fresche e a pendenza moderata si riscontrano, in proporzioni contenute, il faggio, il nocciolo e l'acero opalo. Tali soprassuoli occupano stazioni di modesta fertilità, caratterizzati da suoli superficiali, a tratti acclivi e intercalati ad affioramenti rocciosi. La distribuzione delle ceppaie sul terreno pur essendo nel complesso disforme, assicura per ampi tratti la continuità della copertura arborea, salvo che in corrispondenza dei dossi, dove è lacunosa. Gran parte della compresa è costituita da cedui invecchiati, età compresa tra 35 e 40 anni.

Il **modulo culturale** da adottare va inteso come “tutela integrale” per l'astensione da interventi selvicolturali, fatti salvi gli interventi di manutenzione, ai fini della sorveglianza e della prevenzione antincendio, della viabilità di servizio; nel contempo è da mantenere la rete sentieristica, che riveste una funzione eminentemente turistica.

2.3.4 - Compresa delle “Pascoli, prati-pascoli ed incolti erbacei a destinazione pastorale”

I pascoli e più in generale le aree aperte presenti nel complesso assestamentale di Torre Cajetani, si presentano estremamente frammentate e di limitata superficie. Tali aree sono costituite da nuclei isolati di piccola estensione che complessivamente raggiungono un'estensione di soli 17,37 ettari.

Le aree aperte sono costituite essenzialmente da pascoli arbustati ed a pascoli nudi, a discreta attitudine foraggera, che presentano cotici continui. Attualmente sono utilizzati, in prevalenza, da greggi di ovini e caprini, animali poco selettivi in fatto di offerta foraggera, che mediante una più omogenea brucatura del cotico, contribuiscono alla conservazione di queste superfici, limitando l'ingresso degli arbusti.

Criteri di gestione

L'insieme dei terreni appartenenti al demanio civico più altri terreni privati, sono sottoposti alle leggi che regolano i diritti di pascolo sui terreni soggetti ad uso civico in favore degli appartenenti alle collettività. Una porzione della proprietà comunale è concessa al pascolo mediante la richiesta di Fida. Per l'anno 2012 la superficie sottoposta a questo tipo di contratto ammonta a 79,52 ettari, distribuiti in 8 concessioni, riportate in tabella 3.

Carico attuale

In base ai dati forniti dagli uffici del comune, preposti ad accogliere le domande di fida pascolo degli allevatori, il carico risulta essere pari a 116,6 UBA.

Carico mantenibile

In base al Valore pastorale calcolato col metodo speditivo, considerando i valori pastorali medi delle classi, secondo Argenti (*Argenti et al. 2006*) il carico mantenibile complessivo ammonta a 18,71 UBA.

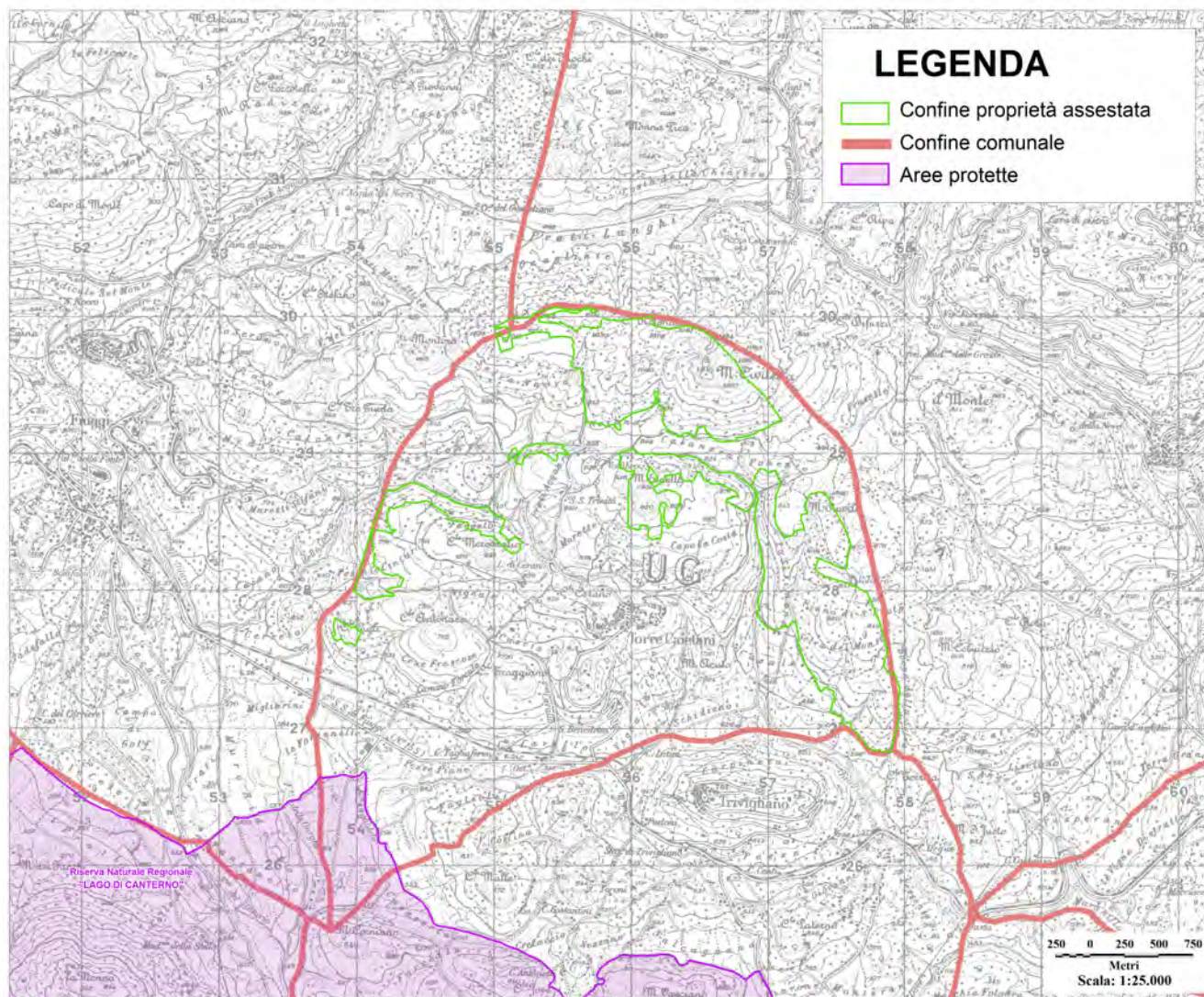
Piano dei miglioramenti

Come più volte sottolineato, vista la ridotta estensione delle superfici di pascolo e la loro discontinua distribuzione all'interno del complesso, gli unici miglioramenti proposti sono quelli relativi all'adeguamento del carico del bestiame pascolante. Il carico mantenibile, pari a 18,71 UBA, si

discosta sensibilmente dai livelli di carico reale registrati, per l'anno 2012, che risulta pari a 116,6 UBA. Occorre però considerare che il bestiame attualmente presente può usufruire anche dei circostanti terreni privati gravati da uso civico, per cui viene a disporre di una superficie di pascolo più ampia, che compensa la minore disponibilità di aree fruibili all'interno della proprietà comunale, consentendo così il mantenimento di un carico più elevato. Il fatto che il bestiame usufruisce di una superficie più estesa di quella pianificata è confermato dagli stessi rilievi condotti nei pascoli, che evidenziano modesti danni imputabili ad un eccessivo carico, rispetto a quelli ipotizzabili con la "Fida bestiame" concessa annualmente per tali terreni.

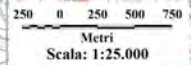
In base a quanto valutato, è stato prevista la razionalizzazione del pascolamento; in altre parole per ogni sotto - particella sono riportati, nella successiva tabella, il carico potenzialmente mantenibile, in base all'uso del suolo e alla superficie.

Località	Particella	SottoPar	Uso Suolo	UBA /Ha	Superficie SF	Carico in UBA
Peschio Cinturio	8	2	Arbusteto	0,15	3,01	0,45
Le Scime	1	2	Pascolo arbustato	0,15	0,46	0,07
M. Ernetta	5	2	Pascolo arbustato	0,15	1,26	0,19
Faggeto	6	3	Pascolo arbustato	0,15	1,50	0,23
Peschio Cinturio	8	3	Pascolo arbustato	0,15	0,68	0,10
Lo Scrimone	10	3	Pascolo arbustato	0,15	2,07	0,31
Lo Scrimone	10	4	Pascolo arbustato	0,15	1,48	0,22
M. Ruvile	11	2	Pascolo arbustato	0,15	0,33	0,05
M. Ruvile	11	3	Pascolo arbustato	0,15	0,51	0,08
Piano di San Paolo	12	3	Pascolo arbustato	0,15	0,30	0,05
Selva dei Monti	13	4	Pascolo arbustato	0,15	0,25	0,04
Le Scime	1	3	Pascolo nudo	0,3	1,30	0,39
M. Civitella	3	2	Pascolo nudo	0,3	1,68	0,50
M. Ernetta	7	2	Pascolo nudo	0,3	1,48	0,44
Lo Scrimone	10	2	Pascolo nudo	0,3	1,06	0,32
Totale pascoli ed arbusteti					17,37	3,44
Le Scime	1	1	Ceduo matricinato.	0,1	7,50	0,75
Colle Rotondo	2	1	Ceduo matricinato.	0,1	41,15	4,12
M. Civitella	3	1	Ceduo matricinato	0,1	45,88	4,59
Prati Acquara	4	1	Ceduo matricinato	0,1	3,01	0,30
M. Ernetta	5	1	Ceduo matricinato.	0,1	13,28	1,33
Faggeto	6	2	Ceduo matricinato.	0,1	5,19	0,52
M. Ernetta	7	1	Ceduo matricinato	0,1	10,08	1,01
Peschio Cinturo	8	1	Ceduo matricinato.	0,1	4,44	0,44
Lo Scrimone	10	1	Ceduo matricinato.	0,1	22,14	2,21
Totale Particelle boscate pascolabili					152,67	15,27
Totale UBA complessive						18,71



LEGENDA

- Confine proprietà assestata
- Confine comunale
- Aree protette



Regione Lazio



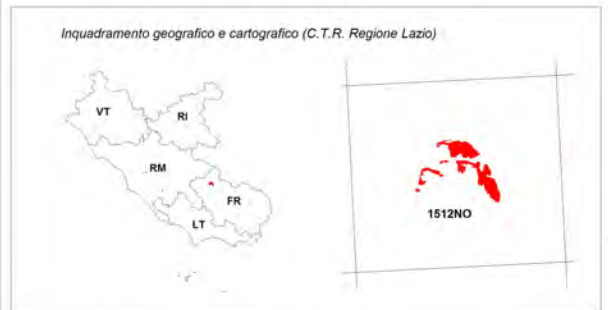
C. M. "Monti Ernici"



Comune di Torre Cajetani

**PIANO DI GESTIONE E ASSESTAMENTO FORESTALE
DEI BENI SILVO-PASTORALI DEL COMUNE DI
"TORRE CAJETANI"**

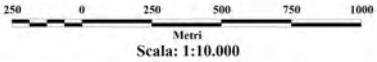
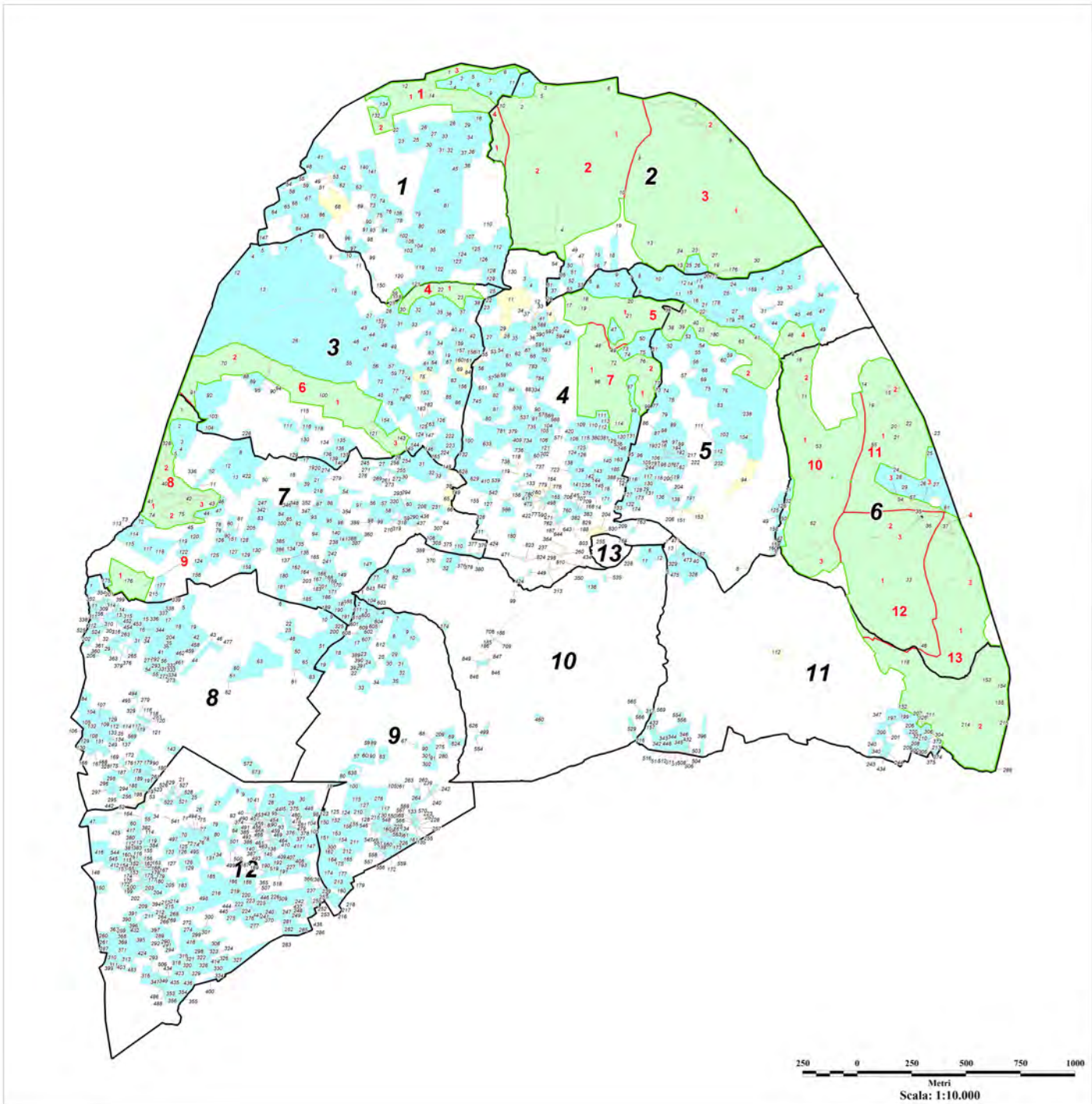
PERIODO DI APPLICAZIONE 2013-2022
**COROGRAFIA D'INSIEME
DELLE SUPERFICI PIANIFICATE**



Tav. n. 1
Foglio n. 1/1
Scala 1:25.000
Rev. 00

Responsabile del progetto: Dott. For. Arturo Oradini
Assestatore: Dott. For. Andrea Perugi

Codice 03125	Emesso Esevi	R.D.M. Progetti S.r.l. Via di Maragliano, 31/a (FI) - Tel. 055/358301 http://www.rdmprogetti.it	D.R.E. Am. Italia Soc. Coop. Agr. For Via Garibaldi, 3 Pratovecchio (AR) - Tel. 0575/529514 Via Enrico Bindi, 14 Pistoia - Tel. 0573/265067 http://www.dream-italia.it	
Data Marzo 2013	Controllato Perugi		AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITÀ CERTIFICATO DA DNV = UNI EN ISO 9001:2008 =	
Approvato Oradini				



Regione Lazio



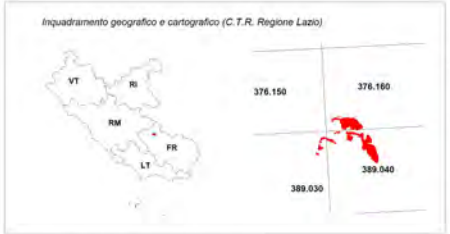
C. M. "Monti Emici"



Comune di Torre Cajetani

**PIANO DI GESTIONE E ASSESTAMENTO FORESTALE
DEI BENI SILVO-PASTORALI DEL COMUNE DI
"TORRE CAJETANI"**

PERIODO DI APPLICAZIONE 2013-2022
**CARTA SINOTTICA DEGLI ELEMENTI
CATASTALI E ASSESTAMENTALI**



Tav. n.	2
Foglio n.	1/1
Scala	1:10.000
Rev. 01	

Responsabile del progetto: Dott. For. Arturo Oradini
Assestatore: Dott. For. Andrea Perugi

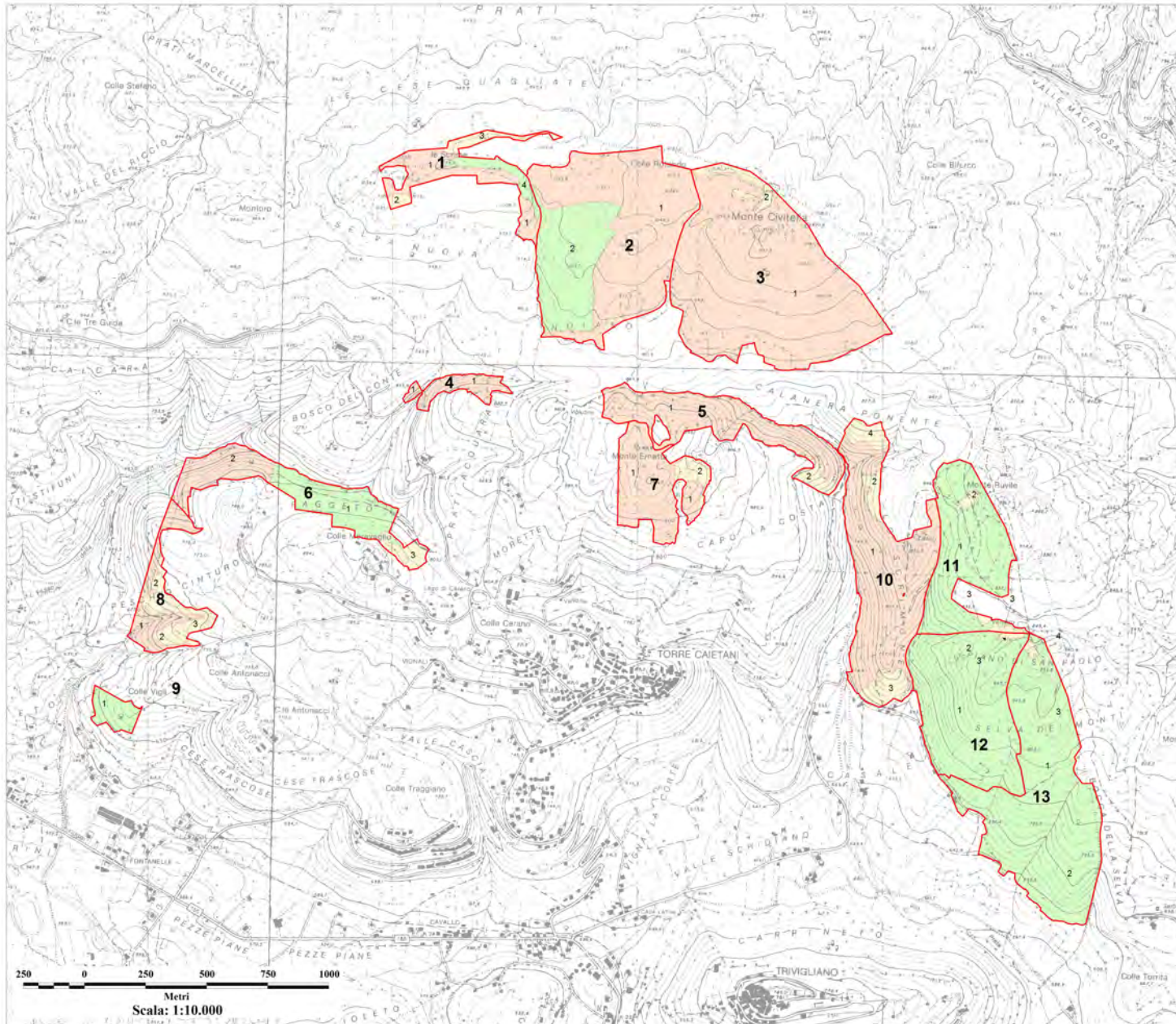
Codice	03/02	Elaborat	R.D.M. Progetti S.r.l.	R.D.M. Progetti S.r.l.	D.R.E. An. An. Comp. Agr. Per
Descr		Base	via di Marignano, 21/A - P.I. - Tel. 055/505011	via di Marignano, 21/A - P.I. - Tel. 055/505011	via di Marignano, 21/A - P.I. - Tel. 055/505011
Coordinate		Perugi	R.D.M. Progetti S.r.l.	R.D.M. Progetti S.r.l.	R.D.M. Progetti S.r.l.
Data	Giugno 2013	Approvato			
		Disegnato			

LEGENDA

- Confine proprietà assestata
- Limite particella assestamentale
- Limite sottoparticella assestamentale
- Limite foglio catastale
- Limite particella catastale
- 11** Numero particella assestamentale
- 2** Numero sottoparticella assestamentale
- 11** Numero foglio catastale
- 11** Numero particella catastale

Proprietà comunale

- Comunale pianificata
- Comunale non pianificata
- Oneri ed altre forme di proprietà



Regione Lazio



C.M. "Monti Ernici"



Comune di Torre Cajetani

**PIANO DI GESTIONE E ASSESTAMENTO FORESTALE
DEI BENI SILVO-PASTORALI DEL COMUNE DI
"TORRE CAJETANI"**

PERIODO DI APPLICAZIONE 2013-2022

**CARTA SINOTTICA DEGLI
ELEMENTI ASSESTAMENTALI**

Inquadramento geografico e cartografico (C.T.R. Regione Lazio)



Tav. n.
3

Foglio n.
1/1

Scala
1:10.000

Rev. 01

Responsabile del progetto: Dott. For. Arturo Oradini

Assestatore: Dott. For. Andrea Perugi

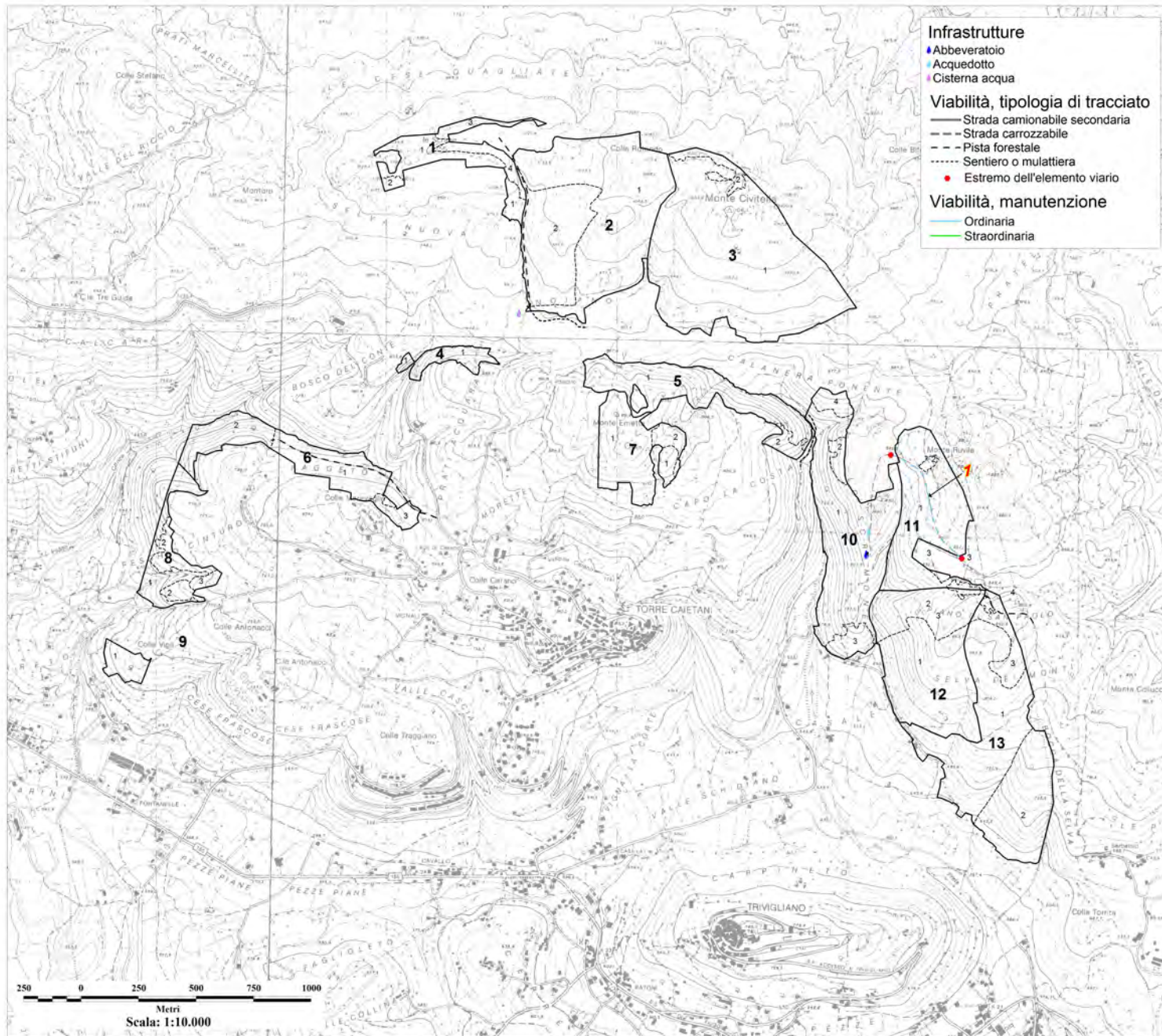
Codice 03025	Emessa Perugi	R.D.M. Progetti S.r.l. via di Marsigliano, 31/a (FR) - Tel. 0956398001 http://www.rdmprogetti.it	D.R.E. Am. Italia Soc. Coop. Agr. Fer. via Carabassi, 3 Pratzenocchio (AR) - Tel. 0575129514 via Enrico Mattei, 14 Pratzenocchio - Tel. 0573365967 http://www.italia-soc.it	
Data Giugno 2013	Controlata Perugi		AGENZIA CON SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITÀ CERTIFICATO DA DNV © 2013 ENR ISO 9001:2008	

LEGENDA

- Limite particella assestamentale
- Limite sottoparticella assestamentale
- 11** Numero particella assestamentale
- 2** Numero sottoparticella assestamentale

Comprese

- CP - Boschi cedui produttivi
- NP - Formazioni con funzione naturalistica e protettiva
- E - Pascoli, prati pascoli ed incolti erbacei a destinazione pastorale



Regione Lazio



C. M. "Monti Ernici"



Comune di Torre Cajetani

**PIANO DI GESTIONE E ASSESTAMENTO FORESTALE
DEI BENI SILVO-PASTORALI DEL COMUNE DI
"TORRE CAJETANI"**

PERIODO DI APPLICAZIONE 2013-2022

**CARTA SINOTTICA
DELLA VIABILITA'**

Inquadramento geografico e cartografico (C.T.R. Regione Lazio)



Tav. n.
4

Foglio n.
1/1

Scala
1:10.000

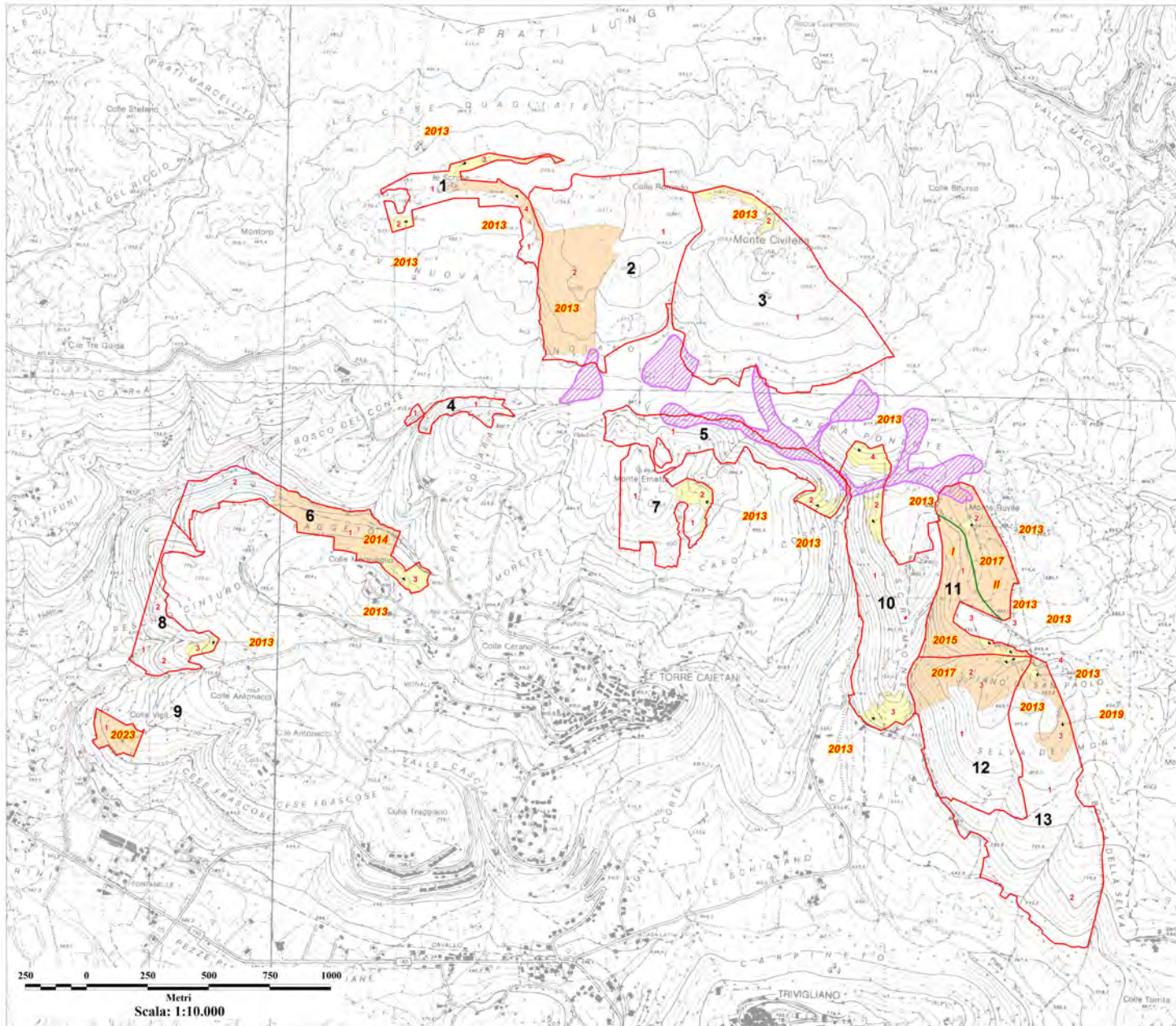
Rev. 01

Responsabile del progetto: Dott. For. Arturo Gradini
Assestatore: Dott. For. Andrea Perugi

Codice 03125	Emesso Basic	R.D.M. Progetti S.r.l. via S. Margherita, 210/175 - Tel. (075)958261 http://www.rdmprogetti.it	D.R.E. An. Natis Sinc. Coop. Agr. For. via Carbonara, 3 P.le Fontana, 2001 - Tel. 075/209614 via Enrico Berling, 14 P.le Fontana - Tel. 075/355987 http://www.assiamnatis.it	
Data Ottobre 2013	Coordinato Perugi		AZIENDA CON SISTEMA DI CERTIFICAZIONE PER LA QUALITÀ CERTIFICATA DA UNI UNI EN ISO 9001:2008	

LEGENDA

- Limite particella assestamentale
- Limite sottoparticella assestamentale
- 11** Numero particella assestamentale
- 2** Numero sottoparticella assestamentale
- 1** ID viabilità



Regione Lazio



C.M. "Monti Emici"



Comune di Torre Cajetani

**PIANO DI GESTIONE E ASSESTAMENTO FORESTALE
DEI BENI SILVO-PASTORALI DEL COMUNE DI
"TORRE CAJETANI"**

PERIODO DI APPLICAZIONE 2013-2022
**CARTA SINOTTICA DEGLI
INTERVENTI**

Inquadramento geografico e cartografico (C.T.R. Regione Lazio)



Tav. n.
5

Foglio n.
1/1

Scala
1:10.000

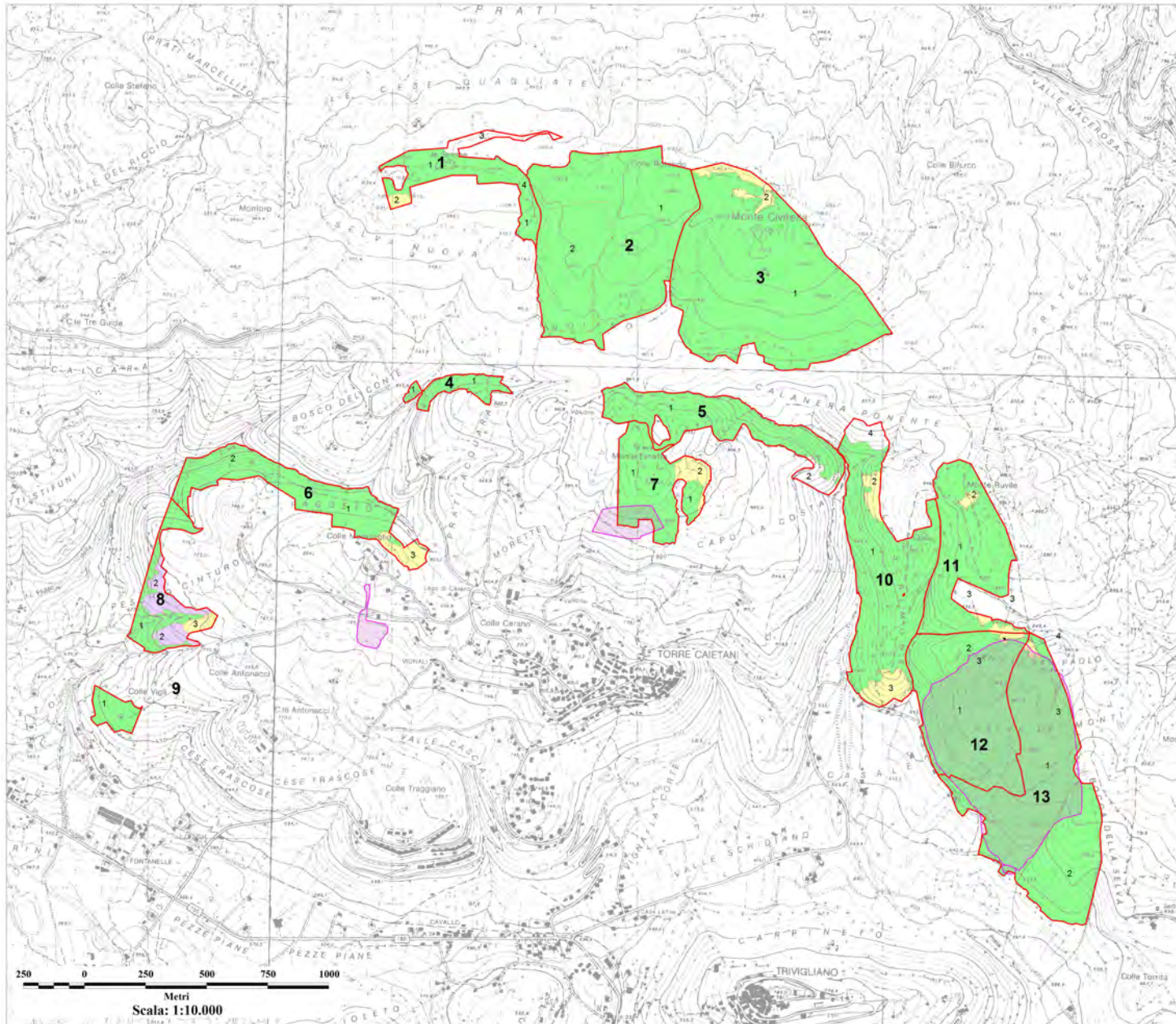
Rev. 01

Responsabile del progetto: Dott. For. Arturo Oradini
Assestatore: Dott. For. Andrea Perugi

Codice 03/20	Emittente Soc. Cooperativa Perugi	R.D.M. Progetti S.r.l. Via di Marignano, 17/A (FR) - Tel. 0335/58001 http://www.rdmprogetti.it	D.R.E. Am. Italia Soc. Coop. Agr. Per. Via Carboni, 3 P.le Monumento (AR) - Tel. 0575/22614 Via Enrico Berlinguer, 14/Palazzo - Tel. 051/305987 http://www.italiasoc.it		
Data Ottobre 2013	Approvato Oradini				

LEGENDA

- Piano di Assetto Idrogeologico - classe di rischio R4
- Limite particella assestamentale
- Limite sottoparticella assestamentale
- Limite di intervento
- 11** Numero particella assestamentale
- 2** Numero sottoparticella assestamentale
- 2014** Anno intervento
- 1** Numero presa
- Intervento**
- Taglio ceduo matricinato
- Razionalizzazione pascolo
- Nessun intervento



Regione Lazio



C. M. "Monti Ernici"



Comune di Torre Cajetani

**PIANO DI GESTIONE E ASSESTAMENTO FORESTALE
DEI BENI SILVO-PASTORALI DEL COMUNE DI
"TORRE CAJETANI"**

PERIODO DI APPLICAZIONE 2013-2022

**CARTA SINOTTICA DELL'USO DEL SUOLO
E DELLE AREE PERCORSE DAL FUOCO**

Inquadramento geografico e cartografico (C.T.R. Regione Lazio)



Tav. n.
6

Foglio n.
1/1

Scala
1:10.000

Rev. 00

Responsabile del progetto: Dott. For. Arturo Oradini

Assestatore: Dott. For. Andrea Perugi

Codice 03025	Emittenza Perugi	R.D.M. Progetti S.r.l. via di Marsigliano, 51/a (FR) - Tel. 095639801 http://www.rdmprogetti.it	D.R.E. Am. Italia Soc. Coop. Agr. Fer. via Cantalupo, 3 P. Provinciale (AR) - Tel. 0575/239514 via Enrico Mattei, 14 Firenze - Tel. 0573/365967 http://www.italia-soc.it	
Data Agosto 2015	Controllore Oradini		AGENZIA CON SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITÀ CERTIFICATO DA DQS n. 5381 5381 ISO 9001:2008	

LEGENDA

- Limite particella assestamentale
- Limite sottoparticella assestamentale
- 11** Numero particella assestamentale
- 2** Numero sottoparticella assestamentale
- Uso del suolo**
- Boschi di latifoglie
- Brughiere e cespuglieti
- Aree a pascolo naturale e praterie
- Aree percorse da fuoco (2008-2012)